

SIRACIDE

NOTA INTRODUTTIVA DALLA BIBBIA CEI 2008

Quando sul finire del I secolo d.C. venne stabilito il canone ebraico dei libri sacri, il Siracide ne venne escluso e, di conseguenza, l'originale ebraico, non più letto in sinagoga, un po' alla volta andò perduto. Dalla fine del secolo XIX in poi, tuttavia, se ne sono riportate in luce ampie sezioni, attraverso manoscritti medievali trovati in Egitto, presso una sinagoga del Vecchio Cairo, e frammenti diversi scoperti in Palestina, e più precisamente a Qumran e a Masada. Si è ininterrottamente conservata, invece, dall'antichità ad oggi, la versione greca del Siracide, della quale la Chiesa si è sempre giovata. Tra i manoscritti greci alcuni conservano una forma testuale più corta (testo breve), mentre altri vi inseriscono qua e là aggiunte e amplificazioni (testo lungo). Allo stato attuale degli studi, il testo greco breve del Siracide è considerato più autorevole dal punto di vista critico e per questo motivo esso era stato preferito nelle precedenti edizioni della traduzione italiana della Bibbia per l'uso liturgico (1971 e 1974). La Chiesa latina, però, ha costantemente privilegiato il testo lungo del Siracide: così nella Vetus Latina, nella Vulgata e oggi nella Nova Vulgata (1979, 1986). Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato la Nova Vulgata "tipica" soprattutto per l'uso liturgico. In questa terza edizione della Bibbia liturgica italiana è stato pertanto tradotto dal greco non il testo breve del Siracide, ma quello lungo. È sembrato doveroso anche dare il giusto rilievo al testo breve, segnalandone al lettore l'estensione: per questo motivo esso viene stampato in carattere tondo, mentre stanno in corsivo le aggiunte proprie del testo lungo.

NOTA AGGIUNTIVA

I testimoni in ebraico più antichi (Masada e Qumran, I sec. a.C. - I sec d.C.), con testo più breve, sono relativi all'opera originaria poi tradotta in greco ad Alessandria (Greco breve). I testimoni in ebraico più tardivi (genizah del Cairo, XI-XII sec.) riportano una versione riveduta in senso farisaico e con stile vicino alla Mishnà, forse tra il 50 e 150 d.C., poi tradotta in greco tra il 130 e 215 d.C. (Greco lungo). La versione ebraica breve fu adottata dalla Peshittà siriana, mentre la versione greca lunga fu adottata nella Vetus latina (poi inclusa nella Vulgata) e nella Siroesaplare (siriana). Come vediamo, il percorso testuale di questo libro è stato quanto mai tormentato.

TESTO GRECO RIPORTATO

Si tratta del testo della LXX edito da Alfred Rahlfs nel 1935. In questa versione on line i versetti aggiuntivi del testo greco lungo, che nell'edizione stampata del Rahlfs sono riportati in nota, vengono inseriti tra []. La versione breve è testimoniata dai manoscritti maiuscoli (A, B, C, X), e costituisce il textus receptus, accolto nella LXX di Rahlfs.

TESTO LATINO RIPORTATO

Si tratta della Vulgata Stuttgartensia edita nel 1994. Gli studiosi sono abbastanza concordi nel ritenere che Girolamo si limitò a revisionare il testo della Vetus latina alla luce del testo greco lungo dei LXX.

IL TITOLO DEL LIBRO

Il nome *Siracide* ha un chiaro riferimento all'autore. Il nome *Ecclesiastico* deriva dal latino *ecclesia* (assemblea) e si riferisce all'uso che si faceva di questo libro nelle prime assemblee cristiane. Il nome gli fu dato da San Cipriano di Cartagine nel III secolo in quanto lo utilizzava molto durante la predicazione per il suo contenuto morale.

Prologo

Molti e importanti insegnamenti ci sono dati dalla legge, dai profeti e dagli altri scritti successivi, per i quali è bene dar lode a Israele quanto a dottrina e sapienza. Però non è giusto che ne vengano a conoscenza solo quelli che li leggono, ma è bene che gli studiosi, con la parola e con gli scritti, si rendano utili a quelli che ne sono al di fuori. Per questo motivo, mio nonno Gesù, dopo essersi dedicato per tanto tempo alla lettura della legge, dei profeti e degli altri libri dei nostri padri, avendone conseguito una notevole competenza, fu indotto pure lui a scrivere qualche cosa su ciò che riguarda la dottrina e la sapienza, perché gli amanti del sapere, assimilato anche questo, possano progredire sempre più nel vivere in maniera conforme alla legge. Siete dunque invitati a farne la lettura con benevola attenzione e ad essere indulgenti se, nonostante l'impegno posto nella traduzione, sembrerà che non siamo riusciti a rendere la forza di certe espressioni. Difatti le cose dette in ebraico non hanno la medesima forza quando vengono tradotte in un'altra lingua. E non solamente quest'opera, ma anche la stessa legge, i profeti e il resto dei libri nel testo originale conservano un vantaggio non piccolo. Nell'anno trentottesimo del re Evèrgete, anch'io, venuto in Egitto e fermatomi un poco, dopo avere scoperto che lo scritto è di grande valore educativo, ritenni necessario adoperarmi a tradurlo con diligente fatica. In tutto quel tempo, dopo avervi dedicato molte veglie e studi, ho portato a termine questo libro, che ora pubblico per quelli che, all'estero, desiderano istruirsi per conformare alla legge il proprio modo di vivere.

TESTO GRECO

TESTO ITALIANO VERSIONE CEI 2008

TESTO LATINO

1

L'origine della sapienza

ΠΑΣΑ σοφία παρὰ Κυρίου καὶ μετ' αὐτοῦ ἐστὶν εἰς τὸν αἰῶνα.

2 ἄμμον θαλασσῶν καὶ σταγόνας ὑετοῦ καὶ ἡμέρας αἰῶνος τίς ἐξαριθμήσει;

3 ὕψος οὐρανοῦ καὶ πλάτος γῆς καὶ ἄβυσσον καὶ σοφίαν τίς ἐξιχνιάσει;

4 προτέρα πάντων ἔκτισται σοφία καὶ σύνεσις φρονήσεως ἐξ αἰῶνος

[5 πηγή σοφίας λόγος Θεοῦ ἐν ὑψίστοις, καὶ αἱ πορεῖαι αὐτῆς ἐντολαὶ αἰώνιοι].

6 ρίζα σοφίας τίνι ἀπεκαλύφθη; καὶ τὰ πανουργεύματα αὐτῆς τίς ἔγνω;

[7 ἐπιστήμη σοφίας τίνι ἐφανερώθη; καὶ τὴν

¹Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. ²La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? ³L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? ⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre.

⁵Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni.

⁶La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce?

⁷Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende?

1:1 Omnis sapientia a Deo Domino est et cum illo fuit semper et est ante aevum
1:2 harenam maris et pluviae guttas et dies saeculi quis dinumeravit altitudinem caeli et latitudinem terrae et profundum abyssi quis mensus est
1:3 sapientiam Dei praecedentem omnia quis investigavit
1:4 prior omnium creata est sapientia et intellectus prudentiae ab aevo
1:5 fons sapientiae verbum Dei in excelsis et ingressus illius mandata aeterna
1:6 radix sapientiae cui revelata est et astutias illius quis agnovit
1:7 disciplina sapientiae cui revelata est et manifestata

αὐτὴν διὰ τοῦτο ἐκτησάμην ἀγαθὸν κτῆμα. 22 ἔδωκε Κύριος γλώσσάν μοι μισθόν μου, καὶ ἐν αὐτῇ αἰνέσω αὐτόν. 23 ἐγγίσατε πρὸς με, ἀπαιδευτοὶ, καὶ ἀλίσθητε ἐν οἴκῳ παιδείας, 24 τί ὅτι ὑστερεῖτε ἐν τούτοις καὶ αἱ ψυχαὶ ὑμῶν διψῶσι σφόδρα; 25 ἤνοιξα τὸ στόμα μου καὶ ἐλάλησα· κτήσασθε ἑαυτοῖς ἄνευ ἀργυρίου. 26 τὸν τράχηλον ὑμῶν ὑπόθετε ὑπὸ ζυγόν, καὶ ἐπιδεξάσθω ἡ ψυχὴ ὑμῶν παιδείαν· ἐγγύς ἐστιν εὐρεῖν αὐτήν. 27 ἴδετε ἐν ὀφθαλμοῖς ὑμῶν ὅτι ὀλίγον ἐκοπίασα καὶ εὖρον ἑμαυτῷ πολλὴν ἀνάπαυσιν. 28 μετάσχετε παιδείας ἐν πολλῷ ἀριθμῷ ἀργυρίου καὶ πολλὴν χρυσὸν κτήσασθε ἐν αὐτῇ. 29 εὐφρανθεὶ ἡ ψυχὴ ὑμῶν ἐν τῷ ἐλέει αὐτοῦ, καὶ μὴ αἰσχυνθεῖητε ἐν αἰνέσει αὐτοῦ. 30 ἐργάζεσθε τὸ ἔργον ὑμῶν πρὸ καιροῦ, καὶ δώσει τὸν μισθὸν ὑμῶν ἐν καιρῷ αὐτοῦ.

l'abbandonerò. ²¹Le mie viscere si sono commosse nel ricercarla, per questo ho fatto un acquisto prezioso. ²²Il Signore mi ha dato come mia ricompensa una lingua e con essa non cesserò di lodarlo. ²³Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione, prendete dimora nella mia scuola. ²⁴Perché volete privarvi di queste cose, mentre le vostre anime sono tanto assetate? ²⁵Ho aperto la mia bocca e ho parlato: «Acquistatela per voi senza denaro. ²⁶Sottoponete il collo al suo giogo e la vostra anima accolga l'istruzione: essa è vicina a chi la cerca. ²⁷Con i vostri occhi vedete che ho faticato poco e ho trovato per me un grande tesoro. ²⁸Acquistate l'istruzione con grande quantità d'argento e con essa otterrete molto oro. ²⁹L'anima vostra si diletta della misericordia di lui, non vergognatevi di lodarlo. ³⁰Compilate la vostra opera per tempo ed egli a suo tempo vi ricompenserà».

illam propterea possidebo bonam possessionem
51:30 dedit enim mihi Dominus linguam mercedem meam et in ipsa laudabo eum
51:31 adpropate ad me indocti et congregate vos in domum disciplinae
51:32 quid adhuc retardatis et quid dicitis in his animae vestrae sitiunt vehementer
51:33 aperui os meum et locutus sum comparate vobis sine argento
51:34 et collum vestrum subicite sub iugo et suscipiat anima vestra disciplinam in proximo est enim invenire eam
51:35 videte oculis vestris quoniam modice laboravi et inveni mihi multam requiem
51:36 adsumite disciplinam in multo numero argenti et copiosum aurum possidete in ea
51:37 laetetur anima vestra in misericordia eius et non confundemini in laude ipsius
51:38 operamini opus vestrum ante tempus et dabit vobis mercedem vestram in tempore suo.

πατέρα κυρίου μου, μή με ἐγκαταλιπεῖν ἐν ἡμέραις θλίψεως, ἐν καιρῷ ὑπερηφάνων ἀβοηθησίας. 11 αἰνέσω τὸ ὄνομά σου ἐνδελεχῶς καὶ ὑμνήσω ἐν ἑξομολογήσει. καὶ εἰσηκούσθη ἡ δέησίς μου· 12 ἔσωσας γὰρ με ἐξ ἀπωλείας καὶ ἐξείλου με ἐκ καιροῦ πονηροῦ. διὰ τοῦτο ἑξομολογήσομαι καὶ αἰνέσω σε καὶ εὐλογήσω τῷ ὀνόματι Κυρίου.

13 ἔτι ὢν νεότερος, πρὶν ἢ πλανηθῆναι με, ἐζήτησα σοφίαν προφανῶς ἐν προσευχῇ μου, 14 ἔναντι ναοῦ ἠξίου περι αὐτῆς καὶ ἕως ἐσχάτων ἐκζητήσω αὐτήν. 15 ἐξ ἄνθους ὡς περκαζούσης σταφυλῆς εὐφράνθη ἡ καρδιά μου ἐν αὐτῇ. ἐπέβη ὁ πούς μου ἐν εὐθύτητι, ἐκ νεότητός μου ἵχνησα αὐτήν. 16 ἔκλινα ὀλίγον τὸ οὖς μου καὶ ἐδεξάμην καὶ πολλὴν εὐρον ἐμαυτῷ παιδείαν. 17 προκοπὴ ἐγένετό μοι ἐν αὐτῇ· τῷ διδόντι μοι σοφίαν δώσω δόξαν. 18 διανοήθη γὰρ τοῦ ποιῆσαι αὐτήν καὶ ἐζήλωσα τὸ ἀγαθὸν καὶ οὐ μὴ αἰσχυθῶ. 19 διαμεμάχισται ἡ ψυχὴ μου ἐν αὐτῇ καὶ ἐν ποιήσει λιμοῦ διηκριβησάμην. τὰς χεῖράς μου ἐξεπέτασα πρὸς ὕψος καὶ τὰ ἀγνοήματα αὐτῆς ἐπένησα. 20 τὴν ψυχὴν μου κατεύθυνα εἰς αὐτήν, καρδίαν ἐκτησάμην μετ' αὐτῆς ἀπ' ἀρχῆς καὶ ἐν καθαρισμῷ εὐρον αὐτήν, διὰ τοῦτο οὐ μὴ ἐγκαταλειφθῶ· 21 καὶ ἡ κοιλία μου ἐταράχθη τοῦ ἐκζητήσαι

abandonare nei giorni della tribolazione, quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza. 11 Io loderò incessantemente il tuo nome, canterò inni a te con riconoscenza». La mia supplica fu esaudita: 12 tu infatti mi salvasti dalla rovina e mi strappasti da una cattiva condizione. Per questo ti loderò e ti canterò, e benedirò il nome del Signore.

La ricerca della sapienza

13 Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera. 14 Davanti al tempio ho pregato per essa, e sino alla fine la ricercherò. 15 Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il mio cuore si rallegro. Il mio piede s'incamminò per la via retta, fin da giovane ho seguito la sua traccia. 16 Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi e vi trovai per me un insegnamento abbondante. 17 Con essa feci progresso; onorerò chi mi ha concesso la sapienza. 18 Ho deciso infatti di metterla in pratica, sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno. 19 La mia anima si è allenata in essa, sono stato diligente nel praticare la legge. Ho steso le mie mani verso l'alto e ho deplorato che venga ignorata. 20 A essa ho rivolto la mia anima e l'ho trovata nella purezza. In essa ho acquistato senno fin da principio, per questo non

51:14 invocavi Dominum patrem Domini mei ut non derelinquat me in die tribulationis meae et in tempore superborum sine adiutorio 51:15 laudabo nomen tuum adsidue et conlaudabo illum in confessione exaudita est oratio mea 51:16 liberasti me de perditione et eripuisti me de tempore iniquo 51:17 propterea confitebor et laudem dicam tibi et benedicam nomen Domini.

51:18 Cum adhuc iunior sum priusquam oberrem quaesivi sapientiam palam in oratione mea 51:19 ante tempus postulabam pro illa et usque in novissimis inquiram eam defloriet tamquam praecox uva 51:20 laetatum est cor meum in ea ambulavit pes meus iter rectum a iuventute mea investigabam eam 51:21 inclinavi modice aurem meam et excepi illam 51:22 multam inveni in me ipso sapientiam multum profeci in ea 51:23 dans mihi sapientiam dabo gloriam 51:24 consiliatus sum enim ut facerem illam zelatus sum bonum et non confundor 51:25 conluctata est anima mea in illa et in faciendo eam confirmatus sum 51:26 manus meas extendi in altum et insipientia eius luxi 51:27 animam meam direxi ad illam et in agnitione inveni eam 51:28 possedi cum ipsis cor ab initio propter hoc non derelinquar 51:29 venter meus conturbatus est quaerendo

πολυπειρίαν αὐτῆς τίς συνῆκε;] 8 εἷς ἐστι σοφὸς φοβερὸς σφόδρα καθήμενος ἐπὶ τοῦ θρόνου αὐτοῦ. 9 Κύριος αὐτὸς ἔκτισεν αὐτὴν καὶ εἶδε καὶ ἐξηρίθμησεν αὐτὴν καὶ ἐξέχεεν αὐτὴν ἐπὶ πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ, 10 μετὰ πάσης σαρκὸς κατὰ τὴν δόσιν αὐτοῦ, καὶ ἐχορήγησεν αὐτὴν τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν.

11 φόβος Κυρίου δόξα καὶ καύχημα καὶ εὐφροσύνη καὶ στέφανος ἀγαλλιάματος. 12 φόβος Κυρίου τέρπει καρδίαν καὶ δώσει εὐφροσύνην καὶ χαρὰν καὶ μακροήμερευσιν. 13 τῷ φοβουμένῳ τὸν Κύριον εὖ ἔσται ἐπ' ἐσχάτων, καὶ ἐν ἡμέρᾳ τελευτῆς αὐτοῦ εὐρήσει χάριν. 14 ἀρχὴ σοφίας φοβέσθαι τὸν Κύριον, καὶ μετὰ πιστῶν ἐν μήτρᾳ συνεκτίσθη αὐτοῖς. 15 μετὰ ἀνθρώπων θεμέλιον αἰῶνος ἐνόσσευσε καὶ μετὰ τοῦ σπέρματος αὐτῶν ἐμπιστευθήσεται. 16 πλησμονὴ σοφίας φοβεῖσθαι τὸν Κύριον καὶ μεθύσκει αὐτοὺς ἀπὸ τῶν καρπῶν αὐτῆς· 17 πάντα τὸν οἶκον αὐτῆς ἐμπλήσει ἐπιθυμημάτων καὶ τὰ ἀποδοχεῖα ἀπὸ τῶν γεννημάτων αὐτῆς. 18 στέφανος σοφίας φόβος Κυρίου ἀναθάλλων εἰρήνην καὶ ὑγίειαν ἰάσεως. 19 καὶ εἶδε καὶ ἐξηρίθμησεν αὐτὴν, ἐπιστήμην καὶ γνῶσιν συνέσεως ἐξώμβησε καὶ

⁸Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. ⁹Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, ¹⁰ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano. *L'amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

Il timore di Dio

¹¹Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d'esultanza. ¹²Il timore del Signore allietta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. *Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell'amore.* ¹³Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto. ¹⁴Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. ¹⁵Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti ¹⁶Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. ¹⁷Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti. ¹⁸Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. *L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano.* ¹⁹Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente,

et multiplicationem ingressus illius quis intellexit 1:8 unus est Altissimus creator omnipotens rex potens et metuendus nimis sedens super thronum illius et dominans Deus 1:9 ipse creavit illam spiritu sancto et vidit et dinumeravit et mensus est 1:10 et effudit illam super omnia opera sua et super omnem carnem secundum datum suum et praebuit illam diligentibus se 1:11 timor Domini gloria et gloriatio et laetitia et corona exultationis 1:12 timor Domini delectabit cor et dabit laetitiam et gaudium in longitudine dierum 1:13 timenti Dominum bene erit in extremis et in die defunctionis suae benedicetur 1:14 dilectio Dei honorabilis sapientia 1:15 quibus autem apparuerit in visu diligunt eam in visione et in agnitione magnum suorum 1:16 initium sapientiae timor Domini et cum fidelibus in vulva concreatus est et cum electis seminis creditur et cum iustis et fidelibus agnoscitur 1:17 timor Domini scientiae religiositas 1:18 religiositas custodiet et iustificabit cor iucunditatem atque gaudium dabit 1:19 timenti Deum bene erit et in diebus consummationis illius benedicetur 1:20 plenitudo sapientiae timere Deum et plenitudo a fructibus illius 1:21 omnem domum illius implebit a generationibus et receptacula a thesauris illius 1:22 corona

δόξαν κρατούντων αὐτῆς ἀνύψωσε.
20 ρίζα σοφίας φοβέισθε τὸν Κύριον, καὶ οἱ κλάδοι αὐτῆς μακροήμερευσις.

[21 φόβος Κυρίου ἀπωθεῖται ἁμαρτήματα, παραμένων δὲ ἀποστρέψει ὄργην].

22 οὐ δυνῆσεται θυμὸς ἄδικος δικαιοθῆναι, ἢ γὰρ ῥοπή τοῦ θυμοῦ αὐτοῦ πτώσις αὐτῶ.
23 ἕως καιροῦ ἀνθέξεται μακρόθυμος, καὶ ὕστερον αὐτῶ ἀναδώσει εὐφροσύνη·
24 ἕως καιροῦ κρύψει τοὺς λόγους αὐτοῦ, καὶ χεῖλη πιστῶν ἐκδιηγῆσεται σύνεσιν αὐτοῦ.

25 ἐν θησαυροῖς σοφίας παραβολὴ ἐπιστήμης, βδέλυγμα δὲ ἁμαρτωλῶ θεοσέβεια.

26 ἐπεθύμησας σοφίαν διατήρησον ἐντολάς, καὶ Κύριος χορηγήσει σοὶ αὐτήν.

27 σοφία γὰρ καὶ παιδεία φόβος Κυρίου, καὶ ἡ εὐδοκία αὐτοῦ πίστις καὶ πραότης.

28 μὴ ἀπειθήσης φόβῳ Κυρίου καὶ μὴ προσέλθῃς αὐτῶ ἐν καρδίᾳ δισση.

29 μὴ ὑποκριθῆς ἐν στόμασιν ἀνθρώπων καὶ ἐν τοῖς χεῖλεσί σου πρόσεχε.

30 μὴ ἐξύψου σεαυτόν, ἵνα μὴ πέσης καὶ ἐπαγάγῃς τῇ ψυχῇ σου ἀτιμίαν, καὶ ἀποκαλύψῃ Κύριος τὰ κρυπτά σου καὶ ἐν μέσῳ συναγωγῆς καταβαλεῖ σε,

ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

²⁰Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni.

²¹*Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

La pazienza

²²La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. ²³Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. ²⁴Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

Sapienza e rettitudine

²⁵Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

²⁶Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà.

²⁷Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine.

²⁸Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

²⁹Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa' attenzione alle parole che dici.

³⁰Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all'assemblea, perché

sapientiae timor Domini repollens pacem et salutis fructum 1:23 et vidit et dinumeravit eam utraque autem sunt dona Dei 1:24 scientiam et intellectum prudentiae sapientia conpartietur et gloriam tenentium se inaltat 1:25 radix sapientiae est timere Dominum rami enim illius longevi 1:26 in thesauris sapientiae intellectus et scientiae religiositas execratio autem peccatoribus sapientia 1:27 timor Dei expellit peccatum 1:28 nam qui sine timore est non poterit iustificari iracundia enim animositatis illius subversio illius est 1:29 usque in tempus sustinebit patiens et postea redditio iucunditatis 1:30 bonus sensus usque in tempus abscondebunt verba illius et labia multorum enarrabunt sensum illius 1:31 concupiscens sapientiam conserva iustitiam et Deus praebebit illam tibi 1:32 sapientia enim et disciplina timor Domini et quod beneplacitum est illi 1:33 fides et mansuetudo et adimplebit thesauros illius 1:34 non sis incredibilis timori Domini et ne accesseris ad illum duplici corde 1:35 ne fueris hypocrita in conspectu hominum et non scandalizeris labiis tuis 1:36 adtende in illis ne forte cadas et adducas animae tuae inhonorationem 1:37 et revelet Deus absconsa tua et in medio synagogae elidat te 1:38 quoniam accessisti

ὅτι φῶς Κυρίου τὸ ἴχνος αὐτοῦ.

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε βασιλεῦ, καὶ αἰνέσω σε Θεὸν τὸν σωτήρά μου, ἐξομολογοῦμαι τῷ ὀνόματί σου, 2 ὅτι σκεπαστῆς καὶ βοηθὸς ἐγένου μοι καὶ ἐλυτρώσω τὸ σῶμά μου ἐξ ἀπωλείας καὶ ἐκ παγίδος διαβολῆς γλώσσης, ἀπὸ χειλέων ἐργαζομένων ψεῦδος καὶ ἔναντι τῶν παρεστηκότων ἐγένου μοι βοηθὸς 3 καὶ ἐλυτρώσω με κατὰ τὸ πλήθος ἐλέους καὶ ὀνοματός σου ἐκ βρυγμῶν ἐτοιμῶν εἰς βρῶμα, ἐκ χειρὸς ζητούντων τὴν ψυχὴν μου, ἐκ πλειόνων θλίψεων, ὧν ἔσχον, 4 ἀπὸ πνιγμοῦ πυρᾶς κυκλόθεν καὶ ἐκ μέσου πυρός, οὐ οὐκ ἐξέκαυσα. 5 ἐκ βάθους κοιτίας ἄδου καὶ ἀπὸ γλώσσης ἀκαθάρτου καὶ λόγου ψευδοῦς. 6 βασιλεῖ διαβολῆ γλώσσης ἀδίκου. ἤγγισεν ἕως θανάτου ἡ ψυχὴ μου, καὶ ἡ ζωὴ μου ἦν σύνεγγυς ἄδου κάτω. 7 περιέσχον με πάντοθεν καὶ οὐκ ἦν ὁ βοηθῶν, ἐνέβλεπον εἰς ἀντίληψιν ἀνθρώπων, καὶ οὐκ ἦν. 8 καὶ ἐμνήσθην τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ τῆς ἐργασίας σου τῆς ἀπ' αἰῶνος, ὅτι ἐξαίρητ τοὺς ὑπομένοντάς σε καὶ σώσεις αὐτοὺς ἐκ χειρὸς ἐθνῶν. 9 καὶ ἀνύψωσα ἀπὸ γῆς ἱκετεῖάν μου καὶ ὑπὲρ θανάτου ῥύσεως ἐδεήθην. 10 ἐπεκαλεσάμην Κύριον

sapientia. *Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.*

51

Inno di ringraziamento

¹Ti loderò, Signore, re, e ti canterò, Dio, mio salvatore, loderò il tuo nome, ²perché sei stato mio riparo e mio aiuto, salvando il mio corpo dalla perdizione, dal laccio di una lingua calunniatrice, dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna, e di fronte a quanti mi circondavano sei stato il mio aiuto ³e mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome, dai morsi di chi stava per divorarmi, dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita, dalle molte tribolazioni di cui soffrivo, ⁴dal soffocamento di una fiamma avvolgente e dal fuoco che non avevo acceso, ⁵dal profondo del seno degl'inferi, dalla lingua impura e dalla parola falsa ⁶e dal colpo di una lingua ingiusta. La mia anima era vicina alla morte, la mia vita era giù, vicino agl'inferi. ⁷Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava; mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era. ⁸Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore, e dei tuoi benefici da sempre, perché tu liberi quelli che sperano in te e li salvi dalla mano dei nemici. ⁹Innalzai dalla terra la mia supplica e pregai per la liberazione dalla morte. ¹⁰Esclamai: «Signore, padre del mio signore, non mi

valebit quia lux Dei vestigium eius est.

51:1 Confitebor tibi Domine rex et conlaudabo te Deum salvatorem meum 51:2 confiteor nomini tuo quoniam adiutor et protector factus es mihi 51:3 et liberasti corpus meum a perditione a laqueo linguae iniquae et a labiis operantium mendacium et in conspectu adstantium factus es mihi adiutor 51:4 et liberasti me secundum multitudinem misericordiae nominis tui a rugientibus paratis ad escam 51:5 de manibus quaerentium animam meam et de portis tribulationis quae circumdederunt me 51:6 a pressura flammae quae circumdedit me et in medio ignis non sum aestuatus 51:7 de altitudine ventris inferi et a lingua coinquinata et verbo mendacii a rege iniquo et lingua iniusta 51:8 laudavit usque ad mortem anima mea Dominum 51:9 et vita mea adpropinquans erat infero deorsum 51:10 circumdederunt me undique et non erat qui adiuveret respiciens eram ad adiutorium meum et non erat 51:11 memoratus sum misericordiae tuae Domine et operationis tuae quae a saeculo sunt 51:12 quoniam erues sustinentes te et liberas eos de manibus gentium 51:13 exaltasti super terram habitationem meam et pro morte defluenti deprecatus sum

ἐτελείωσαν. 20 τότε καταβὰς ἐπῆρε χεῖρας αὐτοῦ ἐπὶ πᾶσαν ἐκκλησίαν υἱῶν Ἰσραὴλ δοῦναι εὐλογίαν Κυρίῳ ἐκ χειλέων αὐτοῦ καὶ ἐν ὀνόματι αὐτοῦ καυχᾶσθαι. 21 καὶ ἐδευτέρωσεν ἐν προσκυνήσει ἐπιδείξασθαι τὴν εὐλογίαν παρὰ Ὑψίστου.

22 Καὶ νῦν εὐλογήσατε τῷ Θεῷ πάντων τῷ μεγαλοποιῶντι πάντα, τὸν ὑψοῦντα ἡμέρας ἡμῶν ἐκ μήτρας καὶ ποιῶντα μεθ' ἡμῶν κατὰ τὸ ἔλεος αὐτοῦ. 23 δῶν ἡμῖν εὐφροσύνην καρδίας καὶ γενέσθαι εἰρήνην ἐν ἡμέραις ἡμῶν ἐν Ἰσραὴλ κατὰ τὰς ἡμέρας τοῦ αἰῶνος· 24 ἐμπιστεύσαι μεθ' ἡμῶν τὸ ἔλεος αὐτοῦ καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ λυτρωσάσθω ἡμᾶς.

25 Ἐν δυσὶν ἔθνεσι προσώχθισεν ἡ ψυχὴ μου, καὶ τὸ τρίτον οὐκ ἔστιν ἔθνος. 26 οἱ καθήμενοι ἐν ὄρει Σαμαρείας καὶ Φυλιστιεὶμ καὶ ὁ λαὸς μωρὸς ὁ κατοικῶν ἐν Σικίμοις.

27 Παιδείαν συνέσεως καὶ ἐπιστήμης ἐχάραξα ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ, Ἰησοῦς υἱὸς Σειραχ Ἱεροσολυμίτης, ὃς ἀνώμβησεν σοφίαν ἀπὸ καρδίας αὐτοῦ. 28 μακάριος ὃς ἐν τούτοις ἀναστραφήσεται, καὶ θεὶς αὐτὰ ἐπὶ καρδίαν αὐτοῦ σοφισθήσεται· 29 ἐὰν γὰρ αὐτὰ ποιήσῃ, πρὸς πάντα ἰσχύσει,

scendendo, egli alzava le sue mani su tutta l'assemblea dei figli d'Israele, per dare con le sue labbra la benedizione del Signore e per gloriarsi del nome di lui. ²¹Tutti si prostravano di nuovo per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

Esortazione

²²E ora benedite il Dio dell'universo, che compie in ogni luogo grandi cose, che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno, e agisce con noi secondo la sua misericordia. ²³Ci conceda la gioia del cuore e ci sia pace nei nostri giorni in Israele, ora e sempre. ²⁴La sua misericordia resti fedelmente con noi e ci riscatti nei nostri giorni.

Proverbio numerico

²⁵Contro due popoli la mia anima è irritata, il terzo non è neppure un popolo: ²⁶quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei e il popolo stolto che abita a Sichem.

Conclusione

²⁷Una dottrina d'intelligenza e di scienza ha condensato in questo libro Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme, che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore. ²⁸Beato chi medita queste cose e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio; ²⁹se le metterà in pratica, sarà forte in tutto, perché la luce del Signore sarà la sua strada. *A chi gli è fedele egli dà la*

suam perfecerunt 50:22 tunc descendens extulit manus suas in omnem congregationem filiorum Israhel dare gloriam Deo a labiis suis et in nomine ipsius gloriari 50:23 et iteravit orationem suam volens ostendere virtutem Dei.

50:24 Et nunc orate Dominum omnium qui magna fecit in omni terra qui auxit dies nostros a ventre matris nostrae et fecit nobiscum secundum suam misericordiam 50:25 det nobis iucunditatem cordis et fieri pacem in diebus nostris in Israhel per dies sempiternos 50:26 credere Israhel nobiscum esse misericordiam Dei ut sanet vos in diebus suis.

50:27 Duas gentes odit anima mea tertia autem non est gens quam oderim 50:28 qui sedent in monte Seir et Philisthim et stultus populus qui habitat in Sicimis.

50:29 Doctrinam sapientiae et disciplinae scripsi in codice isto Iesus filius Sirach Hierosolymita qui renovavit sapientiam de corde suo 50:30 beatus qui in istis versatur bonis qui ponit illa in corde suo sapiens erit semper 50:31 si enim haec fecerit ad omnia

ὅτι οὐ προσήλθες φόβῳ Κυρίου, καὶ ἡ καρδία σου πλήρης δόλου.

TEKNON, εἰ προσέρχῃ δουλεύειν Κυρίῳ Θεῷ, ἐτοίμασον τὴν ψυχὴν σου εἰς πειρασμόν· 2 εὐθύνον τὴν καρδίαν σου καὶ καρτέρησον καὶ μὴ σπεύσης ἐν καιρῷ ἐπαγωγῆς· 3 κολληθήτη αὐτῷ καὶ μὴ ἀποστής, ἵνα ἀυξηθῆς ἐπ' ἐσχάτων σου. 4 πᾶν ὃ ἐὰν ἐπαχθῇ σοι, δέξαι καὶ ἐν ἀλλάγμασι ταπεινώσεώς σου μακροθύμησον· 5 ὅτι ἐν πυρὶ δοκιμάζεται χρυσοῦς καὶ ἄνθρωποι δεκτοὶ ἐν καμίνῳ ταπεινώσεως. 6 πίστευσον αὐτῷ, καὶ ἀντιλήψεται σου· εὐθύνον τὰς ὁδοὺς σου καὶ ἔλπισον ἐπ' αὐτόν. 7 οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον ἀναμείνατε τὸ ἔλεος αὐτοῦ καὶ μὴ ἐκκλίνητε, ἵνα μὴ πέσητε. 8 οἱ φοβούμενοι Κύριον πιστεύσατε αὐτῷ, καὶ οὐ μὴ πταισῇ ὁ μισθὸς ὑμῶν. 9 οἱ φοβούμενοι Κύριον ἐλπίατε εἰς ἀγαθὰ καὶ εἰς εὐφροσύνην αἰῶνος καὶ ἐλέους. 10 ἐμβλέψατε εἰς ἀρχαίας γενεὰς καὶ ἴδετε· τίς ἐνεπίστευσε Κυρίῳ καὶ κατησχύνθη; ἢ τίς ἐνέμεινε τῷ φόβῳ αὐτοῦ καὶ ἐγκατελείφθη; ἢ τίς ἐπεκαλέσατο αὐτόν, καὶ ὑπερείδεν αὐτόν;

non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d'inganno.

2

Il timore di Dio nella prova

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. ²Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrirte nel tempo della prova. ³Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. ⁴Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, ⁵perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. *Nelle malattie e nella povertà confida in lui.* ⁶Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. ⁷Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. ⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. ⁹Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, *poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.* ¹⁰Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato

maligne ad Dominum et cor tuum plenum est dolo et fallacia.

2:1 Fili accedens servituti Dei sta in iustitia et timore et praepara animam tuam ad temptationem 2:2 deprime cor tuum et sustine declina aurem et excipe verba intellectus et ne festines in tempus obductionis 2:3 sustine sustentationes Dei coniungere Deo et sustine ut crescat in novissimo vita tua 2:4 omne quod tibi adplicitum fuerit accipe et in dolore sustine et in humilitate tua habe patientiam 2:5 quoniam in igne probatur aurum et argentum homines vero receptibiles in camino humiliationis 2:6 crede Deo et recuperabit te et dirige viam tuam et spera in illum serva timorem illius et in illo veteresce 2:7 metuentes Deum sustinete misericordiam eius et non deflectatis ab illo ne cadatis 2:8 qui timetis Deum credite illi et non evacuabitur merces vestra 2:9 qui timetis Deum sperate in illum et in oblectatione veniet vobis misericordia 2:10 qui timetis Deum diligite illum et inluminabuntur corda vestra 2:11 respicite filii nationes hominum et scitote quis speravit in Dominum et confusus est 2:12 permansit in mandatis eius et derelictus est et quis invocavit illum et despexit illum 2:13 quoniam pius et misericors Deus et remittit in tempore

11 διότι οικτιρῶν καὶ ἐλεήμων ὁ Κύριος καὶ ἀφίησιν ἁμαρτίας καὶ σώζει ἐν καιρῷ θλίψεως.

12 οὐαὶ καρδίας δειλαῖς καὶ χερσὶ παρειμέναις καὶ ἁμαρτωλῷ ἐπιβαίνοντι ἐπὶ δύο τρίβους.

13 οὐαὶ καρδίᾳ παρειμένη, ὅτι οὐ πιστεύει διὰ τοῦτο οὐ σκεπασθήσεται.

14 οὐαὶ ὑμῖν τοῖς ἀπολωλεκόσι τὴν ὑπομονήν· καὶ τί ποιήσετε ὅταν

ἐπισκέπτηται ὁ Κύριος ;
15 οἱ φοβούμενοι Κύριον οὐκ ἀπειθήσουσι ρημάτων αὐτοῦ, καὶ οἱ ἀγαπῶντες αὐτὸν συντηρήσουσι τὰς ὁδοὺς αὐτοῦ.

16 οἱ φοβούμενοι κύριον ζητήσουσιν εὐδοκίαν αὐτοῦ, καὶ οἱ ἀγαπῶντες αὐτὸν ἐμπλησθήσονται τοῦ νόμου.
17 οἱ φοβούμενοι Κύριον ἐτοιμάσουσι καρδίας αὐτῶν καὶ ἐνώπιον αὐτοῦ ταπεινώσουσι τὰς ψυχὰς αὐτῶν.

18 ἐμπεσοῦμεθα εἰς χεῖρας Κυρίου καὶ οὐκ εἰς χεῖρας ἀνθρώπων· ὡς γὰρ ἡ μεγαλωσύνη αὐτοῦ, οὕτως καὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

EMOY τοῦ πατρὸς ἀκούσατε, τέκνα, καὶ οὕτως ποιήσατε, ἵνα σωθῆτε· 2 ὁ γὰρ Κύριος ἐδόξασε πατέρα ἐπὶ τέκνοις καὶ κρίσιν μητρὸς ἐστερέωσεν ἐφ' υἱοῖς.

3 ὁ τιμῶν πατέρα ἐξιλιάσεται ἁμαρτίας,

e da lui è stato trascurato?

¹¹Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.

¹²Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti e al peccatore che cammina su due strade!

¹³Guai al cuore indolente che non ha fede, perché non avrà protezione.

¹⁴Guai a voi che avete perduto la perseveranza: che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?

¹⁵Quelli che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole, quelli che lo amano seguono le sue vie.

¹⁶Quelli che temono il Signore cercano di piacergli, quelli che lo amano si saziano della legge.

¹⁷Quelli che temono il Signore tengono pronti i loro cuori e si umiliano al suo cospetto.

¹⁸«Gettiamoci nelle mani del Signore e non in quelle degli uomini; poiché come è la sua grandezza, così è anche la sua misericordia».

3

Doveri verso i genitori

¹Figli, ascoltate me, vostro padre, e agite in modo da essere salvati.

²Il Signore infatti ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

³Chi onora il padre espia i

tribulationis peccata omnibus exquirentibus se in veritate 2:14 vae duplici corde et labiis scelestis et manibus malefacientibus et peccatori terram ingredientem duabus viis 2:15 vae dissolutis corde qui non credunt Deo ideo non proteguntur ab eo 2:16 vae his qui perdidit sustinentiam qui dereliquerunt vias rectas et deverterunt in vias pravas 2:17 et quid facietis cum inspicere coeperit Deus 2:18 qui timent Dominum non erunt incredibiles verbo illius et qui diligunt illum conservabunt viam illius 2:19 qui timent Dominum inquirent quae beneplacita sunt illi et qui diligunt eum replebuntur lege ipsius 2:20 qui timent Dominum parabunt corda sua et in conspectu illius sanctificabunt animas suas 2:21 qui timent Dominum custodiunt mandata illius et patientiam habebunt usque ad inspectionem illius 2:22 dicentes si paenitentiam non egerimus incidemus in Dei manus et non in manus hominum 2:23 secundum enim magnitudinem illius sic et misericordia ipsius cum ipso.

3:1 Filii sapientiae ecclesia iustorum et natio illorum obaudientia et dilectio 3:2 iudicium patris audite filii dilecti et sic facite ut salvi sitis 3:3 Deus enim honoravit patrem in filiis et iudicium matris exquirens in filios 3:4 qui diligit Deum

κυπάριστος ὑψομένη ἐν νεφέλαις. 11 ἐν τῷ ἀναλαμβάνειν αὐτὸν στολήν δόξης καὶ ἐνδιδύσκεσθαι αὐτὸν συντέλειαν καυχήματος, ἐν ἀναβάσει θυσιαστηρίου ἁγίου ἐδόξασε περιβολὴν ἀγιάσματος· 12 ἐν δὲ τῷ δέχεσθαι μέλη ἐκ χειρῶν ἱερέων, καὶ αὐτὸς ἐστὼς παρ' ἐσχάρα βωμοῦ κυκλόθεν αὐτοῦ στέφανος ἀδελφῶν, ὡς βλάστημα κέδρου ἐν τῷ Λιβάνῳ· καὶ ἐκύκλωσαν αὐτὸν ὡς στελέχη φοινίκων· 13 καὶ πάντες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ἐν δόξῃ αὐτῶν καὶ προσφορὰ Κυρίου ἐν χερσὶν αὐτῶν ἔναντι πάσης ἐκκλησίας Ἰσραὴλ· 14 καὶ συντέλειαν λειτουργῶν ἐπὶ βωμῶν κοσμησάμενοι προσφορὰν Ἰψίστου παντοκράτορος· 15 ἐξέτεινεν ἐπὶ σπονδαίου χεῖρα αὐτοῦ καὶ ἔσπεισεν ἐξ αἵματος σταφυλῆς, ἐξέχεεν εἰς θεμέλια θυσιαστηρίου ὁσμὴν εὐωδίας Ἰψίστου παμβασιλεῖ. 16 τότε ἀνέκραγον υἱοὶ Ἰσραὴλ, ἐν σάλπιγγιν ἐλαταῖς ἤχησαν, ἀκουστὴν ἐποίησαν φωνὴν μεγάλην εἰς μνημόσυνον ἔναντι Ἰψίστου. 17 τότε πᾶς ὁ λαὸς κοινῇ κατέσπευσε καὶ ἔπεσαν ἐπὶ πρόσωπον ἐπὶ τὴν γῆν προσκυνῆσαι τῷ Κυρίῳ αὐτῶν παντοκράτορι Θεῷ τῷ Ἰψίστῳ· 18 καὶ ἤνεσαν οἱ ψαλμοδοτοὶ ἐν φωναῖς αὐτῶν, ἐν πλείστῳ οἴκῳ ἐγλυκάνθη μέλος. 19 καὶ ἐδεήθη ὁ λαὸς Κυρίου Ἰψίστου ἐν προσευχῇ κατέναντι ἐλεήμονος, ἕως συντελεσθῆ κόσμος Κυρίου, καὶ τὴν λειτουργίαν αὐτοῦ

cipresso svettante tra le nuvole.

¹¹Quando indossava i paramenti gloriosi, egli era rivestito di perfetto splendore, quando saliva il santo altare dei sacrifici, riempiva di gloria l'intero santuario.

¹²Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, egli stava presso il bracieri dell'altare: intorno a lui c'era la corona di fratelli, simili a fronde di cedri nel Libano, che lo circondavano come fusti di palme;

¹³tutti i figli di Aronne nella loro gloria, e con le offerte del Signore nelle loro mani, stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele, ¹⁴ed egli compiva il rito liturgico sugli altari, preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.

¹⁵Egli stendeva la sua mano sulla coppa e versava sangue di uva, lo spargeva alle basi dell'altare come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose. ¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come memoriale davanti all'Altissimo. ¹⁷Allora tutto il popolo insieme si affrettava e si prostravano con la faccia a terra, per adorare il loro Signore, Dio onnipotente e altissimo. ¹⁸E i cantori intonavano canti di lodi, e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza. ¹⁹Il popolo supplicava il Signore altissimo, in preghiera davanti al Misericordioso, finché fosse compiuto il servizio del Signore e fosse terminata la sua liturgia. ²⁰Allora,

solidum ornatum omni lapide pretioso 50:11 quasi oliva pullulans et gyrus in altitudinem se tollens in accipiendo ipsum stolam gloriae et vestiri eum consummatione virtutis

50:12 in ascensu altarii sancti gloriam dedit sanctitatis amictum 50:13 in accipiendo autem partes de manu sacerdotum et ipse stans iuxta aram circa illum corona fratrum quasi plantatio cedri in monte Libano

50:14 sic circa illum steterunt quasi rami in palma et omnes filii Aaron in gloria sua

50:15 oblatio autem Domini in manibus ipsorum coram omni synagoga Israhel et consummationem fungens in ara amplificare oblationem excelsi Regis 50:16 porrexit manum suam in libatione et libavit de sanguine uvae 50:17 et fudit in fundamenta altarii odorem divinum excelso Principi 50:18 tunc exclamaverunt filii Aaron in tubis productilibus sonaverunt et auditam fecerunt magnam vocem in memoriam coram Deo 50:19 tunc omnis populus simul properaverunt et ceciderunt in faciem super terram adorare Dominum suum et dare preces Deo omnipotenti excelso 50:20 et amplificaverunt psallentes in vocibus suis et in magna domo auctus est sonus suavitate plenus 50:21 et rogavit populus Dominum excelsum in prece usque dum perfectus est honor Domini et munus

14 Οὐδὲ εἷς ἐκτίσθη οἶος
'Ενώχ τοιοῦτος ἐπὶ τῆς γῆς·
καὶ γὰρ αὐτὸς ἀνελήφθη ἀπὸ
τῆς γῆς.
15 οὐδὲ ὡς Ἴωσήφ ἐγεννήθη
ἀνὴρ ἡγούμενος ἀδελφῶν,
στήριγμα λαοῦ, καὶ τὰ ὀστᾶ
αὐτοῦ ἐπεσκέπησαν.
16 Σῆμ καὶ Σῆθ ἐν ἀνθρώποις
ἔδοξάσθησαν καὶ ὑπὲρ πάν
ζῶον ἐν τῇ κτίσει ἸΑδάμ.

ΣΙΜΩΝ Ὁνίου υἱὸς ἱερεὺς ὁ
μέγας, ὃς ἐν ζωῇ αὐτοῦ
ὑπέρραψεν οἶκον καὶ ἐν
ἡμέραις αὐτοῦ ἔστερέωσε τὸν
ναόν· 2 καὶ ὑπ' αὐτοῦ
ἐθεμελιώθη ὕψος διπλῆς,
ἀνάλημμα ὑψηλὸν περιβόλου
ἱεροῦ· 3 ἐν ἡμέραις αὐτοῦ
ἠλαττώθη ἀποδοχεῖον
ὕδατων, λάκκος ὥσει
θαλάσσης τὸ περίμετρον· 4 ὁ
φροντίζων τοῦ λαοῦ αὐτοῦ
ἀπὸ πτώσεως καὶ ἐνισχύσας
πόλιν ἐν πολιορκίᾳ. 5 ὡς
ἔδοξάσθη ἐν περιστροφῇ
λαοῦ, ἐν ἐξόδῳ οἴκου
καταπετάσματος· 6 ὡς ἀστήρ
ἑωθινὸς ἐν μέσῳ νεφελῶν, ὡς
σελήνη πλήρης ἐν ἡμέραις, 7
ὡς ἥλιος ἐκλάμπων ἐπὶ ναόν
Ἰψίστου καὶ ὡς τόξον
φωτίζον ἐν νεφέλαις δόξης, 8
ὡς ἄνθος ῥόδων ἐν ἡμέραις
νέων, ὡς κρῖνα ἐπ' ἐξόδῳ
ὑδατος, ὡς βλαστὸς λιβάνου
ἐν ἡμέραις θέρους, 9 ὡς πῦρ
καὶ λίβανος ἐπὶ πυρίου, ὡς
σκεῦος χρυσοῦ ὀλοσφύρητον
κεκοσμημένον παντὶ λίθῳ
πολυτελεῖ, 10 ὡς ἐλαία
ἀναθάλλουσα καρποὺς καὶ ὡς

Ricapitolazione

¹⁴Nessuno sulla terra fu creato eguale a Enoch; difatti egli fu assunto dalla terra.
¹⁵Non nacque un altro uomo come Giuseppe, guida dei fratelli, sostegno del popolo; perfino le sue ossa furono onorate.
¹⁶Sem e Set furono glorificati fra gli uomini, ma, nella creazione, superiore a ogni vivente è Adamo.

50

Il sacerdote Simone

¹Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio e nei suoi giorni consolidò il santuario.
²Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro, l'elevato contrafforte della cinta del tempio.
³Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque, un serbatoio grande come il mare.
⁴Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città nell'assedio.
⁵Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo!
⁶Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena,
⁷come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,
⁸come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d'acqua, come germoglio del Libano nei giorni d'estate,
⁹come fuoco e incenso su un braciere, come vaso d'oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose,
¹⁰come ulivo che fa germogliare i frutti e come

49:16 Nemo natus est in terra qualis Enoch nam et ipse receptus est a terra
49:17 et Ioseph natus est homo princeps fratrum firmamentum gentis rector fratrum stabilimentum populi
49:18 et ossa ipsius visitata sunt et post mortem prophetaverunt
49:19 Seth et Sem apud homines gloriam adepti sunt et super omnem animam in origine Adam.

50:1 Simon Onii filius sacerdos magnus qui in vita sua suffulsit domum et in diebus suis corroboravit
50:2 templi etiam altitudo ab ipso fundata est duplex aedificatio excelsa parietis templi
50:3 in diebus ipsius remanaverunt putei aquarum et quasi mare adimpleti sunt supra modum
50:4 qui curavit gentem suam et liberavit illam a pernicie
50:5 qui praevaluit amplificare civitatem qui adeptus est gloriam in conversatione gentis et ingressum domus et atrii amplificatus est
50:6 quasi stella matutina in medio nebulae et quasi luna plena in diebus suis
50:7 et quasi sol refulgens sic ille effulsit in templo Dei
50:8 quasi arcus effulgens in nebulam gloriae et quasi flos rosarum in diebus veris quasi lilia quae sunt in transitu aquae et quasi tus redolens in diebus aestatis
50:9 quasi ignis effulgens et tus ardens in igni
50:10 quasi vas auri

4 καὶ ὡς ὁ ἀποθησαυρίζων, ὁ δοξάζων μητέρα αὐτοῦ.
5 ὁ τιμῶν πατέρα εὐφρανθήσεται ὑπὸ τέκνων, καὶ ἐν ἡμέρᾳ προσευχῆς αὐτοῦ εἰσακουσθήσεται.
6 ὁ δοξάζων πατέρα μακροημερεύσει, καὶ ὁ εἰσακοῦν Κυρίου ἀναπαύσει μητέρα αὐτοῦ·
7 καὶ ὡς δεσπότης δουλεύσει ἐν τοῖς γεννήσασιν αὐτόν.
8 ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ τίμα τὸν πατέρα σου, ἵνα ἐπέλθῃ σοι εὐλογία παρ' αὐτοῦ·
9 εὐλογία γὰρ πατρός στηρίζει οἴκους τέκνων, κατάρα δὲ μητρός ἐκκριζοῖ θεμέλια.
10 μὴ δοξάζου ἐν ἀτιμίᾳ πατρός σου, οὐ γὰρ ἐστὶ σοι δόξα πατρός ἀτιμίας·
11 ἢ γὰρ δόξα ἀνθρώπου ἐκ τιμῆς πατρός αὐτοῦ, καὶ ὄνειδος τέκνοις μητῆρ ἐν ἀδοξίᾳ.
12 τέκνον, ἀντιλαβοῦ ἐν γῆρᾳ πατρός σου, καὶ μὴ λυπήσῃς αὐτόν ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ·
13 κὰν ἀπολείπῃ σύνεσιν, συγγνώμην ἔχε καὶ μὴ ἀτιμάσῃς αὐτόν ἐν πάσῃ ἰσχύϊ σου.
14 ἐλεημοσύνη γὰρ πατρός οὐκ ἐπιλησθήσεται, καὶ ἀντὶ ἁμαρτιῶν προσανοικοδομηθήσεται σοι.
15 ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου ἀναμνησθήσεται σου· ὡς εὐδία ἐπὶ παγετῶ, οὕτως ἀναλυθήσονται σου αἱ ἁμαρτίαι.
16 ὡς βλάσφημος ὁ ἐγκαταλιπὼν πατέρα, καὶ κεκατηραμένος ὑπὸ Κυρίου ὁ παροργίζων μητέρα αὐτοῦ.

peccati,
⁴chi onora sua madre è come chi accumula tesori.
⁵Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.
⁶Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.
⁷Chi teme il Signore, onora il padre e serve come padroni i suoi genitori.
⁸Con le azioni e con le parole onora tuo padre, perché scenda su di te la sua benedizione,
⁹poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.
¹⁰Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te;
¹¹la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore.
¹²Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita.
¹³Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.
¹⁴L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.
¹⁵Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te, come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.
¹⁶Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.

exorabit pro peccatis et continebit se ab illis in oratione dierum exaudietur
3:5 et sicut qui thesaurizat ita et qui honorificat matrem suam
3:6 qui honorat patrem iucundabitur in filiis
3:7 qui honorat patrem suum vita vivet longiore et qui obaudit patrem refrigerabit
matri
3:8 qui timet Deum honorat parentes et quasi dominis serviet in his qui se generaverunt
3:9 in opere et sermone et omni patientia honora patrem tuum
3:10 ut superveniat tibi benedictio a Deo
3:11 et benedictio illius in novissimo manet
3:12 benedictio patris firmat domos filiorum maledictio autem matris eradicat fundamenta
3:13 ne glorieris in contumelia patris tui non est enim tibi gloria sed confusio
3:14 gloria enim hominis ex honore patris sui et dedecus filiis pater sine honore
3:15 filii suscipe senectam patris tui et ne contristes eum in vita illius
3:16 et si defecerit sensu veniam da et ne spernas eum in tua virtute
elemosyna enim patris non erit in oblivione
3:17 nam pro peccato matris restituetur tibi bonum
3:18 et iniustitia aedificabitur tibi in die tribulationis commemorabitur tui sicut in sereno
glacies solventur tua peccata
3:19 quam malae famae est qui relinquit patrem et est maledictus a Deo qui exasperat matrem.

17 τέκνον, ἐν πραϋτητι τὰ ἔργα σου διέξαγε, καὶ ὑπὸ ἀνθρώπου δεκτοῦ ἀγαπηθῆσῃ. 18 ὅσω μέγας εἶ, τοσοῦτω ταπεινοῦ σεαυτόν, καὶ ἔναντι Κυρίου εὐρήσεις χάριν·

20 ὅτι μεγάλη ἡ δυναστεία τοῦ Κυρίου καὶ ὑπὸ τῶν ταπεινῶν δοξάζεται.

21 χαλεπώτερά σου μὴ ζητεῖ καὶ ἰσχυρότερά σου μὴ ἐξέταζε·

22 ἂ προσετάγη σοι, ταῦτα διανοοῦ, οὐ γὰρ ἐστὶ σοι χρεία τῶν κρυπτῶν.

23 ἐν τοῖς περισσοῖς τῶν ἔργων σου μὴ περιεργάζου· πλείονα γὰρ συνέσεως ἀνθρώπων ὑπέδειχθη σοι·

24 πολλοὺς γὰρ ἐπλάνησεν ἡ ὑπόληψις αὐτῶν, καὶ ὑπόνοια πονηρὰ ὠλίσθησε διανοίας αὐτῶν.

[25 κόρας μὴ ἔχων ἀπορήσεις φωτός, γνώσεως δὲ ἄμιμος ὢν μὴ ἐπαγγέλλου].

26 καρδιά σκληρὰ κακωθήσεται ἐπ' ἑσχάτων, καὶ ὁ ἀγαπῶν κίνδυνον ἐν αὐτῷ ἐμπεσεῖται. 27 καρδιά σκληρὰ βαρυνθήσεται πόνοις, καὶ ὁ ἁμαρτωλὸς προσθήσει ἁμαρτίαν ἐφ' ἁμαρτίαις. 28 ἐπαγωγή ὑπερηφάνου οὐκ ἔστιν ἴασις, φυτὸν γὰρ πονηρίας ἐρρίζωκεν ἐν αὐτῷ. 29 καρδιά συνετοῦ διανοηθήσεται παραβολήν, καὶ οὓς ἀκροατοῦ ἐπιθυμία σοφοῦ.

30 πῦρ φλογιζόμενον

L'umiltà

¹⁷Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso.

¹⁸Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

¹⁹*Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.*

²⁰Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. ²¹Non cercare cose troppo difficili per te e non scrutare cose troppo grandi per te. ²²Le cose che ti sono comandate, queste considera: non hai bisogno di quelle nascoste. ²³Non affaticarti in opere superflue, ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la mente umana. ²⁴La presunzione ha fatto smarrire molti e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri. ²⁵*Se non hai le pupille, tu manchi di luce; se ti manca la scienza, non dare consigli.*

L'orgoglio

²⁶Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male, chi ama il pericolo in esso si perderà.

²⁷Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni, il peccatore aggiungerà peccato a peccato.

²⁸Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male.

²⁹Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

La carità

³⁰L'acqua spegne il fuoco che

3 :20 Fili in mansuetudine opera tua perfice et super hominum gloriam diligeris 3 :21 quanto magnus es humilia te in omnibus et coram Deo invenies gratiam

3 :22 quoniam magna potentia Dei solius et ab humilibus honoratur 3 :23 altiora te ne scrutaveris et fortiora te ne exquisieris sed quae praecepit tibi Deus illa cogita semper et in pluribus operibus eius ne fueris curiosus 3:24 non est enim tibi necessarium ea quae abscondita sunt videre oculis tuis

3 :25 in supervacuis rebus noli scrutari multipliciter et in pluribus operibus eius non eris curiosus 3 :26 plurima enim super sensum hominis ostensa sunt tibi 3 :27 multos enim inplanavit suspicio illorum et in vanitate detinuit sensus illorum.

3 :28 Cor durum male habebit in novissimo et qui amat periculum in illo peribit 3 :29 cor ingrediens duas vias non habebit successus et pravicornius in illis scandalizabitur 3:30 cor nequam gravabitur doloribus et peccator adiciet ad peccandum 3:31 synagogae superborum non est sanitas frutex enim peccati eradicabitur in illis et non intellegitur 3:32 cor sapiens intellegitur in sapientia et auris bona audiet cum omni concupiscentia sapientiam

καὶ Ἰωσίου, πάντες πλημμέλειαν ἐπλημμέλησαν· κατέλιπον γὰρ τὸν νόμον τοῦ Ὑψίστου, οἱ βασιλεῖς Ἰούδα ἐξέλιπον· 5 ἔδωκαν γὰρ τὸ κέρας αὐτῶν ἐτέροις καὶ τὴν δόξαν αὐτῶν ἔθνει ἄλλοτρίῳ. 6 ἐνεπύρισαν ἐκλεκτὴν πόλιν ἁγιάσματος καὶ ἠρήμωσαν τὰς ὁδοὺς αὐτῆς ἐν χειρὶ Ἰερεμίου· 7 ἐκάκωσαν γὰρ αὐτόν, καὶ αὐτὸς ἐν μήτρᾳ ἠγιάσθη προφήτης ἐκριζοῦν καὶ κακοῦν καὶ ἀπολλύειν, ὡσαύτως οἰκοδομεῖν καὶ καταφυτεύειν. 8 Ἰεζεκιήλ ὃς εἶδεν ὄρασιν δόξης, ἦν ὑπέδειξεν αὐτῷ ἐπὶ ἄρματος Χερουβίμ· 9 καὶ γὰρ ἐμνήσθη τῶν ἐχθρῶν ἐν ὄμβρῳ καὶ ἀγαθῶσαι τοὺς εὐθύνοντας ὁδοὺς. 10 καὶ τῶν δώδεκα προφητῶν τὰ ὄστα ἀναθάλοι ἐκ τοῦ τόπου αὐτῶν· παρεκάλεσε δὲ τὸν Ἰακώβ καὶ ἐλυτρώσατο αὐτοὺς ἐν πίστει ἐλπίδος.

11 Πῶς μεγαλύνωμεν τὸν Ζοροβάβελ; καὶ αὐτὸς ὡς σφραγὶς ἐπὶ δεξιᾶς χειρός, 12 οὕτως Ἰησοῦς υἱὸς Ἰωσεδέκ, οἱ ἐν ἡμέραις αὐτῶν ᾤκοδόμησαν οἶκον καὶ ἀνύψωσαν λαὸν ἅγιον Κυρίῳ ἡτοιμασμένον εἰς δόξαν αἰῶνος.

13 καὶ Νεεμίου ἐπὶ πολὺ τὸ μνημόσυνον τοῦ ἐγεῖραντος ἡμῖν τεῖχιν πεπτωκότα καὶ στήσαντος πύλας καὶ μοχλοῦς καὶ ἀνεγείραντος τὰ οἰκόπεδα ἡμῶν.

Ezechia e Giosia, tutti agirono perversamente; poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo, i re di Giuda scomparvero.

⁵Lasciarono infatti il loro potere ad altri, la loro gloria a una nazione straniera.

⁶I nemici incendiarono l'eletta città del santuario, resero deserte le sue strade,

⁷secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono, benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno, per estirpare, distruggere e mandare in rovina, ma anche per costruire e piantare.

⁸Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

⁹Si ricordò dei nemici nell'uragano, benedici quanti camminavano nella retta via.

¹⁰Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.

Zorobabele e Giosuè

¹¹Come elogiare Zorobabele? Egli è come un sigillo nella mano destra;

¹²così anche Giosuè figlio di Iosedek: nei loro giorni hanno riedificato la casa, hanno elevato al Signore un tempio santo, destinato a una gloria eterna.

Neemia

¹³Anche la memoria di Neemia durerà a lungo; egli rialzò le nostre mura demolite, vi pose porte e sbarre e fece risorgere le nostre case.

Ezechiam et Iosiam omnes peccatum commiserunt 49:6 nam reliquerunt legem Potentis reges Iudae et contempserunt timorem Dei 49:7 dederunt enim regnum suum aliis et gloriam suam alienae genti 49:8 incenderunt electam sanctitatis civitatem et desertas fecerunt vias ipsius in manu Hieremiae 49:9 nam male tractaverunt illum qui a ventre matris consecratus est propheta evertere et eruere et perdere et iterum aedificare et renovare 49:10 Ezechiel qui vidit conspectum gloriae quam ostendit illi in curru cherubin 49:11 nam commemoratus est inimicorum in imbri et benefacere illis qui ostenderunt rectas vias 49:12 et duodecim prophetarum ossa pullulent de loco suo nam rogaverunt Iacob et redimerunt se in fide virtutis.

49:13 Quomodo amplificemus Zorobabel nam et ipse quasi signum in dextera manu in Iisrahel 49:14 et Iesum Iosedec qui in diebus suis aedificaverunt domum et exaltaverunt templum sanctum Domino paratum in gloria sempiterna.

49:15 Et Neemia in memoria multi temporis qui erexit nobis muros eversos et stare fecit portas et seras qui erexit domos nostras.

χειρες αυτων, και ωδίνθησαν
ως αι τίκτουσαι· 20 και
επεκαλέσαντο τον Κύριον τον
ελεήμονα εκπετάσαντες τας
χειρας αυτων προς αυτόν.

και ο άγιος εξ ουρανού ταχύν
επήκουσεν αυτων και
ελυτρώσατο αυτούς εν χειρι
Ήσαϊου. 21 επάταξε την
παρεμβολήν των Άσσυρίων.
και εξέτριψεν αυτούς ο
άγγελος αυτού. 22 εποίησε
γάρ Ήζεκιίας τὸ ἀρεστόν
Κυριώ και ενίσχυσεν εν ὁδοίς
Δαυίδ του πατρός αυτού, ἄς
εντείλατο Ήσαϊας ο
προφήτης, ο μέγας και πιστός
εν ὁράσει αυτού. 23 εν ταίς
ἡμέραις αυτού ἀνεπόδισεν ο
ἥλιος και προσέθηκε ζώην
βασιλεῖ. 24 πνεύματι μεγάλῳ
εἶδε τὰ ἔσχατα και
παρεκάλεσε τους πενθούντας
εν Σιών· 25 ἕως του αἰῶνος
υπέδειξε τὰ ἐσόμενα και τὰ
ἀπόκρυφα πρὶν ἢ
παραγενέσθαι αυτά.

ΜΝΗΜΟΣΥΝΟΝ Ἰωσίου εἰς
σύνθεσιν θυμιάματος
ἐσκευασμένον ἔργῳ μυρεψοῦ
ἐν παντί στόματι ὡς μέλι
γλυκανθήσεται και ὡς
μουσικὰ ἐν συμποσίῳ οἴνου.
2 αυτός κατηθύνη εν
ἐπιστροφῇ λαοῦ και ἐξῆρε
βδελύγματα ἀνομίας·
3 κατεύθυνε προς Κύριον την
καρδίαν αυτού, ἐν ἡμέραις
ἀνόμων κατίσχυσε την
εὐσέβειαν.

4 Πάρεξ Δαυίδ και Ήζεκιίου

cuori e le mani,
soffrirono come le partorienti.
²⁰Invocarono il Signore
misericordioso,
tendendo le loro mani verso di
lui.

Isaia

Il Santo li ascoltò subito dal
cielo
e li liberò per mezzo di Isaia.
²¹Egli colpì l'accampamento
degli Assiri,
e il suo angelo li sterminò,
²²perché Ezechia aveva fatto
quanto è gradito al Signore
e aveva seguito con fermezza
le vie di Davide, suo padre,
come gli aveva indicato il
profeta Isaia,
grande e degno di fede nella
sua visione.
²³Nei suoi giorni il sole
retrocedette
ed egli prolungò la vita del re.
²⁴Con grande ispirazione vide
gli ultimi tempi
e consolò gli afflitti di Sion.
²⁵Egli manifestò il futuro sino
alla fine dei tempi,
le cose nascoste prima che
accadessero.

49

Giosia

¹Il ricordo di Giosia è come
una mistura d'incenso,
preparata dall'arte del
profumiere.
In ogni bocca è dolce come il
miele, come musica in un
banchetto.
²Egli si dedicò alla riforma del
popolo e sradicò gli abomini
dell'empietà.
³Diresse il suo cuore verso il
Signore, in un'epoca d'iniqui
riafferò la pietà.

Ultimi re e ultimi profeti

⁴Se si eccettuano Davide,

ipsorum et doluerunt quasi
parturientes mulieres
48:22 et invocaverunt
Dominum misericordem et
patentes manus extulerunt
ad caelum

et sanctus Dominus Deus
audivit cito vocem ipsorum
48:23 non est
commemoratus
peccatorum illorum neque
dedit illos inimicis suis sed
purgavit illos in manu
Esaiiae sancti prophetae
48:24 subiecit castra
Assyriorum et conteruit
illos angelus Dei
48:25 nam fecit Ezechias
quod placuit Deo et fortiter
ivit in via David patris sui
quam mandavit illi Esaias
propheta magnus et fidelis
in conspectu Dei 48:26 in
diebus ipsius retro rediit sol
et addidit regi vitam
48:27 spiritu magno vidit
ultima et obsecratus est
lugentes in Sion usque in
sempiternum
48:28 ostendit futura et
abscondita antequam
evenirent.

49:1 Memoria Iosiae in
compositione odoris facti
opus pigmentarii 49:2 in
omni ore quasi mel
indulcabitur eius memoria
et ut musica in convivio vini
49:3 ipse est directus
divinitus in paenitentia
gentis et tulit
abominationes impietatis
49:4 et gubernavit ad
Dominum cor ipsius in
diebus peccatorum
corroboravit pietatem.

49:5 Praeter David et

ἀποσβέσει ὕδωρ, και
ἐλεημοσύνη ἐξιλάσεται
ἀμαρτίας. 31 ὁ ἀνταποδιδούς
χάριτας μέμνηται εἰς τὰ μετὰ
ταῦτα, και ἐν καιρῷ πτώσεως
εὐρήσει στήριγμα.

TEKNON, την ζώην του
πτωχοῦ μή ἀποστερήσης και
μή παρελκύσης ὀφθαλμούς
ἐπιδεεῖς.
2 ψυχὴν πεινώσαν μή
λυτήσης και μή παροργίσης
ἄνδρα ἐν ἀπορίᾳ αυτού.
3 καρδίαν παρωργισμένην μή
προσταράξης και μή
παρελκύσης δόσιν
προσδεομένου. 4 ἰκέτην
θλιβόμενον μή ἀπαναίνου και
μή ἀποστρέψης τὸ πρόσωπόν
σου ἀπὸ πτωχοῦ.
5 ἀπὸ δεομένου μή
ἀποστρέψης ὀφθαλμόν και μή
δῶς τόπον ἀνθρώπῳ
καταράσασθαι σε·
6 καταρωμένου γάρ σε ἐν
πικρίᾳ ψυχῆς αυτού, τῆς
δεήσεως αυτού ἐπακούσεται ὁ
ποιήσας αυτόν.
7 προσφιλεῖ συναγωγῇ
σεαυτὸν ποιεῖ και μεγιστάνι
ταπεινοῦ την κεφαλὴν σου.
8 κλῖνον πτωχῶ τὸ οὖς σου και
ἀποκρίθητι αὐτῷ εἰρηνικὰ ἐν
πρᾶυτητι.
9 ἐξελοῦ ἀδικούμενον ἐκ
χειρὸς ἀδικούντος και μή
ὀλιγοψυχῆσης ἐν τῷ κρίνειν
σε. 10 γίνου ὀρφανοῖς ὡς
πατὴρ και ἀντὶ ἀνδρὸς τῆ

divampa, l'elemosina espia i
peccati.
³¹Chi ricambia il bene
provvede all'avvenire,
al tempo della caduta
troverà sostegno.

4

¹Figlio, non rifiutare
al povero il necessario per la
vita,
non essere insensibile allo
sguardo dei bisognosi.
²Non rattristare chi ha fame,
non esasperare chi è in
difficoltà.
³Non turbare un cuore già
esasperato,
non negare un dono al
bisognoso.
⁴Non respingere la supplica
del povero, non distogliere lo
sguardo dall'indigente.
⁵Da chi ti chiede non
distogliere lo sguardo,
non dare a lui l'occasione di
maledirti,
⁶perché se egli ti maledice
nell'amarezza del cuore,
il suo creatore ne esaudirà la
preghiera.
⁷Fatti amare dalla comunità
e davanti a un grande
abbassa il capo.
⁸Porgi il tuo orecchio al
povero e rendigli
un saluto di pace con
mitemza.
⁹Strappa l'oppresso dal
potere dell'oppressore
e non essere meschino
quando giudichi.
¹⁰Sii come un padre per gli
orfani, come un marito per la
loro madre: sarai come un

3:33 sapiens cor et
intelligibile abstinebit se a
peccatis et in operibus
iustitiae successus habebit
3:34 ignem ardentem
extinguit aqua et
elemosyna resistit peccatis
3:35 et Deus conspector
qui reddit gratiam meminit
in posterum et in tempore
casus tui invenies
firmamentum.

4 :1 Fili elemosynam
pauperis ne fraudes et
oculos tuos ne transvertas
a paupere
4 :2 animam esurientem ne
despexeris et non
exasperes pauperem in
inopia sua
4 :3 cor inopis ne adflixeris
et non protrahas datum
angustianti
4 :4 rogationem contribulati
ne abicias et non avertas
faciem tuam ab egeno
4 :5 ab inope ne avertas
oculos propter iram et non
relinquas quaerentibus tibi
retro maledicere
4 :6 maledicentis enim te in
amaritudine exaudietur
precatio illius exaudiet
autem eum qui fecit illum
4 :7 congregationi
pauperum affabilem te
facito et presbytero humilia
animam tuam et magnato
humilia caput tuum
4:8 declina pauperi aurem
tuam et redde debitum
tuum et responde pacifica
in mansuetudine
4 :9 libera eum qui iniuriam
patitur de manu superbi et
non acide feras in anima
tua
4:10 in iudicando esto
pupillis misericors ut pater
et pro viro matri illorum
4 :11 et eris velut filius

μητρὶ αὐτῶν· καὶ ἔση ὡς υἱὸς Ὑψίστου, καὶ ἀγαπήσει σε μᾶλλον ἢ μήτηρ σου.

11 Ἡ σοφία υἱοὺς αὐτῆς ἀνύψωσε καὶ ἐπιλαμβάνεται τῶν ζητούντων αὐτήν. 12 ὁ ἀγαπῶν αὐτήν ἀγαπᾷ ζωὴν, καὶ οἱ ὀρθοῖζοντες πρὸς αὐτήν ἐμπλησθήσονται εὐφροσύνης. 13 ὁ κρατῶν αὐτῆς κληρονομήσει δόξαν, καὶ οὐ εἰσπορεύεται, εὐλογήσει Κύριος. 14 οἱ λατρεύοντες αὐτὴ λειτουργήσουσιν ἀγίω, καὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτήν ἀγαπᾷ ὁ Κύριος. 15 ὁ ὑπακούων αὐτῆς κρινεῖ ἔθνη, καὶ ὁ προσέχων αὐτὴ κατασκηνώσει πεποιθῶς. 16 ἂν ἐμπιστεύση, κατακληρονομήσει αὐτήν, καὶ ἐν κατασχέσει ἔσσονται αἱ γενεαὶ αὐτοῦ· 17 ὅτι διεστραμμένως πορεύεται μετ' αὐτοῦ ἐν πρώτοις, φόβον δὲ καὶ δειλίαν ἐπάξει ἐπ' αὐτὸν καὶ βασανίσει αὐτὸν ἐν παιδείᾳ αὐτῆς, ἕως οὗ ἐμπιστεύση τῇ ψυχῇ αὐτοῦ, καὶ πειράσῃ αὐτὸν ἐν τοῖς δικαιώμασιν αὐτῆς. 18 καὶ πάλιν ἐπανήξει κατ' εὐθείαν πρὸς αὐτὸν καὶ εὐφρανεῖ αὐτὸν καὶ ἀποκαλύψει αὐτῶ τὰ κρυπτά αὐτῆς. 19 ἂν ἀποπλανηθῇ, ἐγκαταλείψει αὐτὸν καὶ παραδώσει αὐτὸν εἰς χεῖρας πτώσεως αὐτοῦ.

20 Συντήρησον καιρὸν καὶ φύλαξαι ἀπὸ πονηροῦ καὶ περὶ τῆς ψυχῆς σου μὴ αἰσχυνθῆς· 21 ἔστι γὰρ αἰσχύνη

figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

La sapienza educatrice

¹¹La sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano.

¹²Chi ama la sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia.

¹³Chi la possiede erediterà la gloria; dovunque vada, il Signore lo benedirà.

¹⁴Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo, e il Signore ama coloro che la amano.

¹⁵Chi l'ascolta giudicherà le nazioni, chi le presta attenzione vivrà tranquillo.

¹⁶Chi confida in lei l'avrà in eredità, i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.

¹⁷Dapprima lo condurrà per vie tortuose, gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti;

¹⁸ma poi lo condurrà su una via diritta e lo allierà, gli manifesterà i propri segreti.

¹⁹Se invece egli batte una falsa strada, lo lascerà andare e lo consegnerà alla sua rovina.

Il rispetto

²⁰Tieni conto del momento e guardati dal male, e non avere vergogna di te stesso.

²¹C'è una vergogna che porta

Altissimi obaudiens et miserebitur tui magis quam mater.

4 :12 Sapientia filiis suis vitam inspiravit et suscipit exquirentes se et praeibit in viam iustitiae 4 :13 et qui illam diligit diligit vitam et qui vigilaverint ad illam conplectebuntur placorem eius 4 :14 qui tenuerint illam vitam hereditabunt et quo introibit benedicit Deus 4 :15 qui serviunt ei obsequentes erunt Sancto et eos qui diligunt illam diligit Deus 4 :16 qui audit illam iudicat gentes et qui intuetur illam permanebit confidens 4 :17 si crediderit ei hereditabit illam et erunt in confirmatione creaturae illorum 4 :18 quoniam in temptatione ambulat cum eo et in primis eligit eum 4 :19 timorem et metum et adprobationem inducet super illum et cruciabit illum in tribulatione doctrinae suae donec temptet illum in cogitationibus illius et credat animae illius 4 :20 et firmabit illum et iterum adducet directum ad illum 4 :21 et denudat absconsa sua et thesaurizat super illum scientiam et intellectum iustitiae 4 :22 si autem oberraverit derelinquet eum et tradet illum in manus inimici sui.

4 :23 Fili conserva tempus et evita a malo 4 :24 pro anima tua non confundaris dicere verum 4 :25 est enim confusio adducens peccatum et est confusio

4 :26 non confundaris dicere verum 4 :25 est enim confusio adducens peccatum et est confusio

4 :26 non confundaris dicere verum 4 :25 est enim confusio adducens peccatum et est confusio

4 :23 Fili conserva tempus et evita a malo 4 :24 pro anima tua non confundaris dicere verum 4 :25 est enim confusio adducens peccatum et est confusio

εἰς καιροὺς κοπάσαι ὀργὴν πρὸ θυμοῦ, ἐπιστρέψαι καρδίαν πατρὸς πρὸς υἱὸν καὶ καταστήσαι φυλὰς Ἰακώβ. 11 μακάριοι οἱ ἰδόντες σε καὶ οἱ ἐν ἀγαπήσει κεκοσμημένοι, καὶ γὰρ ἡμεῖς ζωὴν ζησομεθα.

12 Ἡλίας, ὃς ἐν λαίλαπι ἐσκεπάσθη, καὶ Ἐλισαῖ ἐνεπλήσθη πνεύματος αὐτοῦ· καὶ ἐν ἡμέραις αὐτοῦ οὐκ ἐσαλεύθη ὑπὸ ἄρχοντος, καὶ οὐ κατεδυνάστευσεν αὐτὸν οὐδεὶς. 13 πᾶς λόγος οὐχ ὑπερῆρεν αὐτόν, καὶ ἐν κοιμῆσει ἐπροφήτευσεν τὸ σῶμα αὐτοῦ· 14 καὶ ἐν ζωῇ αὐτοῦ ἐποίησε τέρατα, καὶ ἐν τελευτῇ θαυμάσια τὰ ἔργα αὐτοῦ.

15 Ἐν πᾶσι τούτοις οὐ μετενόησεν ὁ λαὸς καὶ οὐκ ἀπέστησαν ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν, ἕως ἐπρονομεύθησαν ἀπὸ τῆς γῆς αὐτῶν καὶ ἐσκορπίσθησαν ἐν πάσῃ τῇ γῇ. καὶ κατελείφθη ὁ λαὸς ὀλιγοστός, καὶ ἄρχων τῶ οἴκῳ Δαυὶδ· 16 τινὲς μὲν αὐτῶν ἐποίησαν τὸ ἀρεστόν, τινὲς δὲ ἐπλήθυναν ἁμαρτίας.

17 Ἐζεκίας ὠχύρωσε τὴν πόλιν αὐτοῦ καὶ εἰσήγαγεν εἰς τὸ μέσον αὐτῆς ὕδωρ, ὥρυξε σιδήρῳ ἀκρότομον καὶ ᾠκοδόμησε κρήνας εἰς ὕδατα. 18 ἐν ἡμέραις αὐτοῦ ἀνέβη Σενναχηριμ καὶ ἀπέστειλε Ραψάκην, καὶ ἀπῆρε· καὶ ἐπῆρεν ἡ χεὶρ αὐτοῦ ἐπὶ Σιών καὶ ἐμεγαλαύχησεν ἐν ὑπερηφανίᾳ αὐτοῦ. 19 τότε ἐσαλεύθησαν καρδίαι καὶ

divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe.

¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, perché è certo che anche noi vivremo.

Eliseo

¹²Appena Elia fu avvolto dal turbine, Eliseo fu ripieno del suo spirito; nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe e nessuno riuscì a dominarlo. ¹³Nulla fu troppo grande per lui, e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.

¹⁴Nella sua vita compì prodigi, e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

Infedeltà e castigo

¹⁵Con tutto ciò il popolo non si convertì e non rinnegò i suoi peccati, finché non fu deportato dal proprio paese e disperso su tutta la terra. Rimase soltanto un piccolissimo popolo e un principe della casa di Davide. ¹⁶Alcuni di loro fecero ciò che è gradito a Dio, ma altri moltiplicarono i peccati.

Ezechia

¹⁷Ezechia fortificò la sua città e portò l'acqua nel suo interno; con il ferro scavò un canale nella roccia e costruì cisterne per l'acqua. ¹⁸Nei suoi giorni Sennacherib fece una spedizione e mandò Rapsache; alzò la sua mano contro Sion e si vantò spavalamente nella sua superbia.

¹⁹Allora si agitarono loro i

iracundiam Domini conciliare cor patris ad filium et restituere tribus iacob 48:11 beati sunt qui te viderunt et in amicitia tua decorati sunt 48:12 nam nos vita vivimus tantum post mortem autem non erit tale nomen nostrum.

48:13 Helias qui in turbine tectus est et in Heliseo completus est spiritus eius in diebus suis non pertimuit principem et potentia nemo vicit illum 48:14 nec superavit illum verbum aliquod et mortuum prophetavit corpus eius 48:15 in vita sua fecit monstra et in morte mirabilia opera ipsius.

48:16 In omnibus istis non paenituit populum et non recesserunt a peccatis suis usque dum deiecti sunt de terra sua et dispersi sunt in omnem terram 48:17 et relicta est gens perpauca et princeps in domo David 48:18 quidam ipsorum fecerunt quod placeret Deo alii autem multa commiserunt peccata.

48:19 Ezechias munivit civitatem suam et induxit in medium ipsius aquam et fodit ferro rupem et aedificavit ad aquam puteum 48:20 in diebus ipsius ascendit Sennacherim et misit Rapsacen et sustulit manum suam contra illos et extulit manum suam in Sion et superbus factus est potentia sua 48:21 tunc mota sunt corda et manus

μετὰ τῶν πατέρων αὐτοῦ καὶ κατέλιπε μετ' αὐτὸν ἐκ τοῦ σπέρματος αὐτοῦ λαοῦ ἀφροσύνην καὶ ἐλασσοῦμενον συνέσει, Ροβοάμ, ὃς ἀπέστησε λαὸν ἐκ βουλῆς αὐτοῦ, καὶ Ἰεροβοάμ υἱὸν Ναβάτ, ὃς ἐξήμαρτε τὸν Ἰσραήλ καὶ ἔδωκε τῷ Ἐφραϊμ ὁδὸν ἁμαρτίας. 24 καὶ ἐπληθύνθησαν αἱ ἁμαρτίαι αὐτῶν σφόδρα ἀποστήσαι αὐτοὺς ἀπὸ τῆς γῆς αὐτῶν· 25 καὶ πᾶσαν πονηρίαν ἐξεζήτησαν, ἕως ἐκδίκησις ἔλθη ἐπ' αὐτούς.

ΚΑΙ ἀνέστη Ἡλίας προφήτης ὡς πῦρ, καὶ ὁ λόγος αὐτοῦ ὡς λαμπρὰς ἐκαίετο· 2 ὃς ἐπήγαγεν ἐπ' αὐτοὺς λιμὸν καὶ τῷ ζήλῳ αὐτοῦ ὠλιγοποίησεν αὐτούς· 3 ἐν λόγῳ Κυρίου ἀνέσχεν οὐρανόν, κατήγαγεν οὕτως τρεῖς πῦρ. 4 ὡς ἐδοξάσθης, Ἡλία, ἐν τοῖς θαυμασίοις σου· καὶ τίς ὁμοίός σοι καυχᾶσθαι; 5 ὁ ἐγείρας νεκρὸν ἐκ θανάτου καὶ ἐξ ἄδου ἐν λόγῳ Ὑψίστου· 6 ὁ καταγαγὼν βασιλεῖς εἰς ἀπώλειαν καὶ δεδοξασμένους ἀπὸ κλίνης αὐτῶν· 7 ὁ ἀκούων ἐν Σινᾶ ἐλεγμὸν καὶ ἐν Χωρῆβ κρίματα ἐκδικήσεως· 8 ὁ χρίων βασιλεῖς εἰς ἀνταπόδομα καὶ προφήτας διαδόχους μετ' αὐτόν· 9 ὁ ἀναληφθεὶς ἐν λαίλαπι πυρὸς ἐν ἄρματι ἵππων πυρίνων· 10 ὁ καταγραφεὶς ἐν ἐλεγμοῖς

con i suoi padri e dopo di sé lasciò un discendente, stoltezza del popolo e privo di senno, Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni, e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a peccare e aprì a Èfraim la via del peccato. 24 Le loro colpe si moltiplicarono tanto da farli esiliare dal proprio paese. 25 Essi commisero ogni genere di malvagità, finché non giunse su di loro la vendetta.

48

Elia

1 Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. 2 Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. 3 Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. 4 Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? 5 Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; 6 tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto. 7 Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna. 8 Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. 9 Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; 10 tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che

Salomon cum patribus suis 47:27 et reliquit post se de semine suo gentis stultitiam 47:28 et mutum prudentia Roboam qui avertit gentem consilio suo 47:29 et Hieroboam filium Nabath qui peccare fecit Israhel et dedit Efraim viam peccandi et plurima redundaverunt peccata ipsorum 47:30 valde averterunt illos a terra sua 47:31 et quaesivit omnes nequitas usque dum perveniret ad illos defensio et ab omnibus peccatis liberavit eos.

48:1 Et surrexit Helias propheta quasi ignis et verbum ipsius quasi fax ardebat 48:2 qui induxit in illos famem et imitantes illum invidia sua pauci facti sunt non poterant enim sustinere praecepta Domini 48:3 verbo Domini exaltavit caelum et deiecit a se ignem terrae 48:4 sic amplificatus est Helias in mirabilibus suis et quis potest similiter gloriari tibi 48:5 qui sustulisti mortuum ab inferis de sorte mortis in verbo Domini Dei 48:6 qui deiecisti reges ad perniciosam et confregisti facile potentiam ipsorum et gloriosos de lecto suo 48:7 qui audis in Sina iudicium et in Coreb iudicia defensionis 48:8 qui unguis reges ad paenitentiam et prophetas facis successores post te 48:9 qui receptus es in turbine ignis in curru equorum igneorum 48:10 qui inscriptus es iudiciis temporum et lenis

ἐπάγουσα ἁμαρτίαν, καὶ ἔστιν αἰσχύνῃ δόξα καὶ χάρις. 22 μὴ λάβης πρόσωπον κατὰ τῆς ψυχῆς σου καὶ μὴ ἐντραπίης εἰς πτώσιν σου. 23 μὴ καλύψης λόγον ἐν καιρῷ σωτηρίας· 24 ἐν γὰρ λόγῳ γνωσθήσεται σοφία καὶ παιδεία ἐν ρήματι γλώσσης. 25 μὴ ἀντίλεγε τῇ ἀληθείᾳ καὶ περὶ τῆς ἀπαιδευσίας σου ἐντράπηθι. 26 μὴ αἰσχυνθῆς ὁμολογήσαι ἐφ' ἁμαρτίαις σου καὶ μὴ βιάζου ροῦν ποταμοῦ. 27 καὶ μὴ ὑποστρώσης σεαυτὸν ἀνθρώπων μωρῶ καὶ μὴ λάβης πρόσωπον δυνάστου. 28 ἕως τοῦ θανάτου ἀγώνισαι περὶ τῆς ἀληθείας, καὶ Κύριος ὁ Θεὸς πολεμήσει ὑπὲρ σοῦ. 29 μὴ γίνου ταχὺς ἐν γλώσσῃ σου καὶ νωθρὸς καὶ παρειμένος ἐν τοῖς ἔργοις σου. 30 μὴ ἴσθι ὡς λέων ἐν τῷ οἴκῳ σου καὶ φαντασιοκοπῶν ἐν τοῖς οἰκέταις σου. 31 μὴ ἔστω ἡ χεὶρ σου ἐκτεταμένη εἰς τὸ λαβεῖν καὶ ἐν τῷ ἀποδιδόναι συνεσταλμένη.

ΜΗ ἔπεχε ἐπὶ τοῖς χρήμασί σου καὶ μὴ εἴπης· αὐτάρκη μοὶ ἔστι. 2 μὴ ἐξακολούθει τῇ ψυχῇ σου καὶ τῇ ἰσχύϊ σου τοῦ πορεύεσθαι ἐν ἐπιθυμίαις καρδίας σου, 3 καὶ μὴ εἴπης· τίς με δυναστεύσει; ὁ γὰρ

al peccato e c'è una vergogna che porta gloria e grazia. 22 Non usare riguardi a tuo danno e non arrossire a tua rovina. 23 Non astenerti dal parlare quando è necessario e non nascondere la tua sapienza per bellezza, 24 poiché dalla parola si riconosce la sapienza e l'istruzione dai detti della lingua. 25 Non contrastare la verità, ma arrossisci della tua ignoranza. 26 Non vergognarti di confessare i tuoi peccati e non opporti alla corrente di un fiume. 27 Non sottometterti a un uomo stolto, non essere parziale a favore di un potente. 28 Lotta sino alla morte per la verità, il Signore Dio combatterà per te. 29 Non essere arrogante nel tuo linguaggio, fiacco e indolente nelle opere. 30 Non essere come un leone nella tua casa e capriccioso con i tuoi servi. 31 La tua mano non sia tesa per prendere e poi chiusa nel restituire.

5

Ricchezza e presunzione

1 Non fidare nelle tue ricchezze e non dire: «Basto a me stesso». 2 Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. 3 Non dire: «Chi mi dominerà?», perché il Signore senza dubbio farà giustizia.

adducens gloriam et gratiam 4 :26 ne accipias faciem adversus faciem tuam nec adversus animam tuam mendacium 4 :27 non reverearis proximum tuum in casum suum 4 :28 nec retineas verbum in tempus salutis non abscondas sapientiam tuam in decore eius 4 :29 in lingua enim agnoscitur sapientia et sensus et scientia et doctrina in verbis veritatis et firmamentum in operibus iustitiae 4 :30 non contradicas veritati ullo modo et de mendacio ineruditionis tuae confundere 4 :31 non confundaris confiteri peccata tua et ne subicias te homini pro peccato 4 :32 noli resistere contra faciem potentis nec coneris contra ictum fluvii 4 :33 pro iustitia agonizare pro anima tua et usque ad mortem certa pro iustitia et Deus expugnabit pro te inimicos tuos 4 :34 noli citatus esse in lingua tua et inutilis et remissus in operibus tuis 4 :35 noli esse sicut leo in domo tua evertens domesticos tuos et opprimens subiectos tibi 4 :36 non sit porrecta manus tua ad accipiendum et ad reddendum collecta.

5 :1 Noli attendere ad possessiones iniquas et ne dixeris est mihi sufficiens vita nihil enim proderit in tempore vindictae et obductionis 5 :2 non sequaris concupiscentiam cordis 5 :3 et ne dixeris quomodo potui aut quis me subiciet

Κύριος ἐκδικῶν ἐκδικήσει σε. 4 μὴ εἴπης, ἡμαρτον, καὶ τί μοι ἐγένετο; ὁ γὰρ Κύριός ἐστι μακρόθυμος. 5 περὶ ἐξιλασμοῦ μὴ ἄφοβος γίνου, προσθεῖναι ἁμαρτίαν ἐφ' ἁμαρτίας· 6 καὶ μὴ εἴπης· ὁ οἰκτιρμὸς αὐτοῦ πολὺς, τὸ πλήθος τῶν ἁμαρτιῶν μου ἐξιλάσεται· ἔλεος γὰρ καὶ ὀργὴ παρ' αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ ἁμαρτωλοὺς καταπαύσει ὁ θυμὸς αὐτοῦ. 7 μὴ ἀνάμενε ἐπιστρέψαι πρὸς Κύριον καὶ μὴ ὑπερβάλλου ἡμέραν ἐξ ἡμέρας· ἐξάπινα γὰρ ἐξελεύσεται ὀργὴ Κυρίου, καὶ ἐν καιρῷ ἐκδικήσεως ἐξολῆ. 8 μὴ ἔπεχε ἐπὶ χρήμασιν ἀδίκους· οὐδὲν γὰρ ὠφελήσει σε ἐν ἡμέρᾳ ἐπαγωγῆς.

9 μὴ λίκμα ἐν παντὶ ἀνέμῳ καὶ μὴ πορεύου ἐν πάσῃ ἀτραπῷ· οὕτως ὁ ἁμαρτωλὸς ὁ δίγλωσσος. 10 ἴσθι ἐστηριγμένος ἐν συνέσει σου, καὶ εἷς ἔστω σου ὁ λόγος. 11 γίνου ταχὺς ἐν ἀκροάσει σου καὶ ἐν μακροθυμίᾳ φθέγγου ἀπόκρισιν. 12 εἰ ἔστι σοι σύνεσις, ἀποκρίθητι τῷ πλησίον· εἰ δὲ μὴ, ἡ χεὶρ σου ἔστω ἐπὶ στόματί σου. 13 δόξα καὶ ἀτιμία ἐν λαλιᾷ, καὶ γλῶσσα ἀνθρώπου πτώσις αὐτῷ. 14 μὴ κληθῆς ψίθυρος, καὶ τῇ γλώσσῃ σου μὴ ἐνέδρευε· ἐπὶ γὰρ τῷ κλέπτῃ ἐστὶν αἰσχύνη, καὶ κατάγνωσις πονηρᾶ

⁴Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?», perché il Signore è paziente. ⁵Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato. ⁶Non dire: «La sua compassione è grande; mi perdonerà i molti peccati», perché presso di lui c'è misericordia e ira, e il suo sdegno si rivergerà sui peccatori. ⁷Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno, perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai annientato. ⁸Non confidare in ricchezze ingiuste: non ti gioveranno nel giorno della sventura.

La fermezza

⁹Non ventilare il grano a ogni vento e non camminare su qualsiasi sentiero: così fa il peccatore che è bugiardo. ¹⁰Sii costante nelle tue convinzioni, e una sola sia la tua parola. ¹¹Sii pronto nell'ascoltare e lento nel dare una risposta. ¹²Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo; altrimenti metti la mano sulla tua bocca. ¹³Nel parlare ci può essere gloria o disonore: la lingua dell'uomo è la sua rovina. ¹⁴Non procurarti la fama di maldicente e non tendere insidie con la lingua, poiché la vergogna

propter facta mea Deus enim vindicans vindicabit 5 :4 ne dixeris peccavi et quid accidit mihi triste Altissimus enim est patiens redditor 5 :5 de propitiatu peccatorum noli esse sine metu neque adicias peccatum super peccatum 5 :6 et ne dicas miseratio Dei magna est multitudinis peccatorum meorum miserebitur 5:7 misericordia enim et ira ab illo et in peccatores respicit ira illius 5:8 non tardes converti ad Deum et ne differas de die in diem 5:9 subito enim venit ira illius et in tempore vindictae disperdet te 5 :10 noli anxius esse in divitiis iniustis nihil enim proderunt tibi in die obductionis et vindictae.

5 :11 Non ventiles te in omnem ventum et non eas in omni via sic enim peccator probatur duplici lingua 5 :12 esto firmus in via Dei et in veritate sensus tui et scientia et prosequatur te verbum pacis et iustitiae 5 :13 esto mansuetus ad audiendum verbum ut intellegas et cum sapientia fers responsum verum 5 :14 si est tibi intellectus responde proximo sin autem sit manus tua super os tuum ne capiaris in verbo indisciplinato et confundaris 5 :15 honor et gloria in sermone sensati lingua imprudentis subversio ipsius 5 :16 non appelleris susurrio et lingua tua capiaris et confundaris 5 :17 super furem enim est confusio et paenitentia et

ἐπιστήμων καὶ δι' αὐτὸν κατέλυσεν ἐν πλατυσμῷ· 13 Σαλωμῶν ἐβασίλευσεν ἐν ἡμέραις εἰρήνης, ᾧ ὁ Θεὸς κατέπαυσε κυκλόθεν, ἵνα στήσῃ οἶκον ἐπ' ὀνόματι αὐτοῦ καὶ ἐτοιμάσῃ ἀγίασμα εἰς τὸν αἰῶνα. 14 ὡς ἐσοφίσθης ἐν νεότητί σου καὶ ἐνεπλήσθης ὡς ποταμὸς συνέσεως. 15 γῆν ἐπεκάλυψεν ἡ ψυχὴ σου, καὶ ἐνέπλησας ἐν παραβολαῖς αἰνιγμάτων· 16 εἰς νήσους πόρρω ἀφίκετο τὸ ὄνομά σου, καὶ ἠγαπήθης ἐν τῇ εἰρήνῃ σου· 17 ἐν ὧδαῖς καὶ παροιμίαις καὶ παραβολαῖς καὶ ἐν ἐρμηνεῖαις ἀπεθαύμασάν σε χῶραι. 18 ἐν ὀνόματι Κυρίου τοῦ Θεοῦ τοῦ ἐπικεκλημένου Θεοῦ Ἰσραὴλ, συνήγαγες ὡς κασσίτερον τὸ χρυσίον καὶ ὡς μόλυβδον ἐπλήθυνας ἀργύριον. 19 παρανέκλινας τὰς λαγόνας σου γυναιξὶ καὶ ἐνεξουσιάσθης ἐν τῷ σώματί σου· 20 ἔδωκας μῶμον ἐν τῇ δόξῃ σου καὶ ἐβεβήλωσας τὸ σπέρμα σου ἐπαγαγεῖν ὀργὴν ἐπὶ τὰ τέκνα σου καὶ κατενύγην ἐπὶ τῇ ἀφροσύνῃ σου, 21 γενέσθαι δίχα τυραννίδα καὶ ἐξ Ἐφραὶμ ἄρξαι βασιλείαν ἀπειθῆ. 22 ὁ δὲ Κύριος οὐ μὴ καταλίπῃ τὸ ἔλεος αὐτοῦ καὶ οὐ μὴ διαφθεῖρῃ ἀπὸ τῶν ἔργων αὐτοῦ, οὐδὲ μὴ ἐξαλείψῃ ἐκλεκτοῦ αὐτοῦ ἔκγονα καὶ σπέρμα τοῦ ἀγαπήσαντος αὐτὸν οὐ μὴ ἐξάρῃ· καὶ τῷ Ἰακώβ ἔδωκε κατάλειμμα καὶ τῷ Δαυὶδ ἐξ αὐτοῦ ρίζαν.

23 Καὶ ἀνεπαύσατο Σαλωμῶν

saggio, che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio. ¹³Salomone regnò nei giorni di pace, per lui Dio concesse tranquillità all'intorno, perché costruisse una casa per il suo nome e preparasse un santuario per sempre. ¹⁴Come fosti saggio nella tua giovinezza e fosti colmo d'intelligenza come un fiume! ¹⁵La tua fama ricoprì la terra, che tu riempisti di sentenze difficili. ¹⁶Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole, e fosti amato nella tua pace. ¹⁷Per i canti, i proverbi, le sentenze e per i responsi ti ammirarono i popoli. ¹⁸Nel nome del Signore Dio, che è chiamato Dio d'Israele, hai accumulato l'oro come stagno, hai ammassato l'argento come piombo. ¹⁹Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne e ne fosti dominato nel tuo corpo. ²⁰Hai macchiato la tua gloria e hai profanato la tua discendenza, così da attirare l'ira divina sui tuoi figli ed essere colpito per la tua stoltezza. ²¹Perciò fu diviso in due il tuo dominio e da Efraim ebbe inizio un regno ribelle. ²²Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia, non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole. Non ha fatto perire la posterità del suo eletto e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato. Egli concesse un resto a Giacobbe e a Davide un germoglio nato da lui.

Roboamo e Geroboamo

²³Salomone andò a riposare

filii sensatus et propter illum deiecit omnem potentiam inimicorum 47:15 Salomon imperavit in diebus pacis cui subiecit Deus omnes hostes ut conderet domum in nomine suo et pararet sanctitatem in sempiternum quemadmodum eruditus est in iuventute sua 47:16 et impletus est quasi flumen sapientia et terram retexit anima tua 47:17 et replesti in comparationibus enigmata ad insulas longe distulisti nomen tuum et dilectus es in pace tua 47:18 in cantilenis et proverbiiis et comparationibus et interpretationibus miratae sunt te terrae 47:19 et in nomine Domini Dei cui est cognomen Deus Israhel 47:20 collegisti quasi auricalcum aurum et ut plumbum complesti argentum 47:21 et reclinasti femora tua mulieribus potestatem habuisti in tuo corpore 47:22 dedisti maculam in gloria tua et profugasti semen tuum inducere iracundiam ad liberos tuos et incitari stultitiam tuam 47:23 ut faceres imperium bipertitum et ex Efraim imperare imperium durum 47:24 Deus autem non relinquit misericordiam suam et non corrumpit nec delebit opera sua neque perdet ab stirpe nepotes electi sui et semen eius qui diligit Dominum non corrumpet 47:25 dedit autem reliquum Iacob et David de ipsa stirpe.

47:26 Et finem habuit

οὕτως Δαυὶδ ἀπὸ τῶν υἱῶν Ἰσραήλ. 3 ἐν λέουσιν ἔπαιξεν ὡς ἐν ἐρίφοις καὶ ἐν ἄρκοις ὡς ἐν ἄρνασι προβάτων. 4 ἐν νεότητι αὐτοῦ οὐχὶ ἀπέκτεινε γίγαντα καὶ ἐξήρην ὄνειδισμόν ἐκ λαοῦ ἐν τῷ ἐπάραι χεῖρα ἐν λίθῳ σφενδόνης καὶ καταβαλεῖν γαυρίαμα τοῦ Γολιάθ; 5 ἐπεκαλέσατο γὰρ Κύριον τὸν Ὑψιστον καὶ ἔδωκεν ἐν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ κράτος ἐξᾶραι ἄνθρωπον δυνατὸν ἐν πολέμῳ, ἀνυψῶσαι κέρας λαοῦ αὐτοῦ. 6 οὕτως ἐν μυριάσιν ἐδόξασαν αὐτὸν καὶ ἤνεσαν αὐτὸν ἐν εὐλογίαις Κυρίου ἐν τῷ φέρεσθαι αὐτῷ διάδημα δόξης· 7 ἐξέτριψε γὰρ ἐχθροὺς κυκλόθεν καὶ ἐξουδένωσε Φυλιστιεῖμ τοὺς ὑπεναντίους· ἕως σήμερον συνέτριψεν αὐτῶν κέρας. 8 ἐν παντὶ ἔργῳ αὐτοῦ ἔδωκεν ἐξομολόγησιν ἀγίῳ Ὑψίστῳ ρήματι δόξης· ἐν πάσῃ καρδίᾳ αὐτοῦ ὕμνησε καὶ ἠγάπησε τὸν ποιήσαντα αὐτόν. 9 καὶ ἔσθησε ψαλτῶδους κατέναντι τοῦ θυσιαστηρίου καὶ ἐξ ἤχους αὐτῶν γλυκαίνειν μέλη· 10 ἔδωκεν ἐν ἑορταῖς εὐπρέπειαν καὶ ἐκόσμησε καιροὺς μέχρι συντελείας ἐν τῷ αἰνεῖν αὐτοὺς τὸ ἅγιον ὄνομα αὐτοῦ καὶ ἀπὸ πρωῒ ἠχεῖν τὸ ἅγιοσμα. 11 Κύριος ἀφεῖλε τὰς ἁμαρτίας αὐτοῦ καὶ ἀνύψωσεν εἰς αἰῶνα τὸ κέρας αὐτοῦ καὶ ἔδωκεν αὐτῷ διαθήκην βασιλέων καὶ θρόνον δόξης ἐν τῷ Ἰσραήλ.

12 Μετὰ τοῦτον ἀνέστη υἱός

grasso, così Davide fu scelto tra i figli d'Israele. ³Egli scherzò con leoni come con capretti, con gli orsi come con agnelli. ⁴Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante e cancellato l'ignominia dal popolo, alzando la mano con la pietra nella fionda e abbattendo la tracotanza di Golia? ⁵Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo, che concesse alla sua destra la forza di eliminare un potente guerriero e innalzare la potenza del suo popolo. ⁶Così lo esaltarono per i suoi diecimila, lo lodarono nelle benedizioni del Signore offrendogli un diadema di gloria. ⁷Egli infatti sterminò i nemici all'intorno e annientò i Filistei, suoi avversari; distrusse la loro potenza fino ad oggi. ⁸In ogni sua opera celebrò il Santo, l'Altissimo, con parole di lode; cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato. ⁹Introdusse musici davanti all'altare e con i loro suoni rese dolci le melodie. *Ogni giorno essi eseguono le loro musiche.* ¹⁰Conferì splendore alle feste, abbellì i giorni festivi fino alla perfezione, facendo lodare il nome santo del Signore ed echeggiare fin dal mattino il santuario. ¹¹Il Signore perdonò i suoi peccati, innalzò la sua potenza per sempre, gli concesse un'alleanza regale e un trono di gloria in Israele.

Salomone

¹²Dopo di lui sorse un figlio

47:3 cum leonibus lusit quasi cum agnis et in ursis similiter fecit sicut cum agnis ovium in iuventute sua 47:4 numquid non occidit gigantem et extulit obprobrium de gente 47:5 in tollendo manum in saxo fundae diecit exultationem Goliae 47:6 ubi invocavit Dominum potentem et dedit in dexteram eius tollere hominem fortem in bello et exaltare cornum gentis suae 47:7 sic in milibus glorificavit illum et laudavit eum in benedictionibus Domini in offerendo illi coronam gloriae 47:8 conteruit enim inimicos undique et extirpavit Philisthim contrarios usque in hodiernum diem conteruit cornum ipsorum usque in aeternum 47:9 in omni opere dedit confessionem Sancto et Excelso in verbo gloriae 47:10 de omni corde suo laudavit Dominum et dilexit Deum qui fecit illum et dedit illi contra inimicos potentiam 47:11 et stare fecit cantores contra altarium et in sono eorum dulces fecit modos 47:12 et dedit in celebrationibus decus et ornavit tempora usque ad consummationem vitae ut laudarent sanctum nomen Domini et amplificarent mane Dei sanctitatem 47:13 Christus purgavit peccata ipsius et exaltavit in aeternum cornum ipsius et dedit illi testamentum regum et sedem gloriae in Israhel.

47:14 Post ipsum surrexit

ἐπὶ διγλώσσου. 15 ἐν μεγάλῳ καὶ ἐν μικρῷ μὴ ἀγνοεῖ.

ΚΑΙ ἀντὶ φίλου μὴ γίνου ἐχθρός· ὄνομα γὰρ πονηρὸν αἰσχύνῃν καὶ ὄνειδος κληρονομήσει· οὕτως ὁ ἁμαρτωλὸς ὁ διγλωσσος. 2 μὴ ἐπάρης σεαυτὸν ἐν βουλήῃ ψυχῆς σου, ἵνα μὴ διαρπαγῇ ὡς ταῦρος ἡ ψυχὴ σου· 3 τὰ φύλλα σου καταφάγεσαι καὶ τοὺς καρπούς σου ἀπολέσεις καὶ ἀφήσεις σεαυτὸν ὡς ξύλον ξηρόν. 4 ψυχὴ πονηρὰ ἀπολεῖ τὸν κτησάμενον αὐτὴν καὶ ἐπίχαρμα ἐχθρῶν ποιήσει αὐτόν.

5 Λάρυγξ γλυκὺς πληθυνεῖ φίλους αὐτοῦ, καὶ γλῶσσα εὐλαλος πληθυνεῖ εὐπροσήγορα. 6 οἱ εἰρηνεύοντές σοι ἔστωσαν πολλοί, οἱ δὲ σύμβουλοί σου εἰς ἀπὸ χιλίων. 7 εἰ κτᾶσαι φίλον, ἐν πειρασμῷ κτήσαι αὐτόν, καὶ μὴ ταχὺ ἐμπιστεύσης αὐτῷ· 8 ἔστι γὰρ φίλος ἐν καιρῷ αὐτοῦ καὶ οὐ μὴ παραμείνη ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου. 9 καὶ ἔστι φίλος μετατιθέμενος εἰς ἔχθραν καὶ μάχην ὄνειδισμού σου ἀποκαλύψει. 10 καὶ ἔστι φίλος κοινωνὸς τραπεζῶν καὶ οὐ μὴ παραμείνη ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς σου. 11 καὶ ἐν τοῖς ἀγαθοῖς σου ἔσται ὡς σύ, καὶ ἐπὶ τοὺς οἰκέτας σου παρρησιάζεται· 12 ἐὰν ταπεινωθῆς, ἔσται

è per il ladro e una condanna severa per l'uomo bugiardo. ¹⁵Non sbagliare, né molto né poco,

6

¹e da amico non diventare nemico. La cattiva fama attira a sé vergogna e disprezzo: così accade al peccatore che è bugiardo. ²Non ti abbandonare alla tua passione, perché il tuo vigore non venga abbattuto come un toro; ³divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti, e ti ridurrà come un legno secco. ⁴Una passione malvagia rovina chi la possiede e lo fa oggetto di scherno per i nemici.

L'amicizia

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. ⁶Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille. ⁷Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. ⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. ⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore. ¹⁰C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura. ¹¹Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi. ¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua

denotatio pessima super bilinguem susurratori autem odium et inimicitia et contumelia 5 :18 iustificata pusillo et magno similiter.

6:1 Noli fieri pro amico inimicus proximo inproperium enim et contumeliam malus hereditabit et omnis peccator invidus et bilinguis 6:2 non te extollas in cogitatione animae tuae velut taurus ne forte elidatur virtus tua per stultitiam 6:3 et folia tua comedet et fructus tuos perdet et relinqueris velut lignum aridum in heremo 6:4 anima enim nequa disperdet qui se habet et in gaudium inimici dat illum et deducit in sortem impiorum.

6:5 Verbum dulce multiplicat amicos et mitigat inimicos et lingua eucharis in bono homine abundat 6:6 multi pacifici sint tibi et consilarii tibi sint unus de mille 6:7 si possides amicum in temptatione posside eum et non facile credas illi 6:8 est enim amicus secundum tempus suum et non permanebit in die tribulationis 6:9 et est amicus qui egreditur ad inimicitiam et est amicus qui odium et rixam et convicia denudabit 6:10 est autem amicus socius mensae et non permanet in die necessitatis 6:11 amicus si permanserit fixus erit tibi quasi coequalis et in domesticis tuis fiducialiter aget 6:12 si humiliaverit se contra te et a facie tua abscondet se

κατὰ σοῦ, καὶ ἀπὸ τοῦ
προσώπου σου κρυβήσεται. 13
ἀπὸ τῶν ἐχθρῶν σου
διαχωρίσθητι καὶ ἀπὸ τῶν
φίλων σου πρόσεχε. 14 φίλος
πιστὸς σκέπη κραταία, ὁ δὲ
εὐρῶν αὐτὸν εὗρε θησαυρόν.
15 φίλου πιστοῦ οὐκ ἔστιν
ἀντάλλαγμα, καὶ οὐκ ἔστι
σταθμὸς τῆς καλλονῆς αὐτοῦ.
16 φίλος πιστὸς φάρμακον
ζωῆς, καὶ οἱ φοβούμενοι
Κύριον εὐρήσουσιν αὐτόν.
17 ὁ φοβούμενος Κύριον
εὐθύνει φιλίαν αὐτοῦ, ὅτι κατ'
αὐτὸν οὕτως καὶ ὁ πλησίον
αὐτοῦ.

18 Τέκνον, ἐκ νεότητός σου
ἐπίλεξαι παιδείαν, καὶ ἕως
πολιῶν εὐρήσεις σοφίαν. 19
ὡς ὁ ἀροτριῶν καὶ ὁ σπείρων
πρόσελθε αὐτῆ καὶ ἀνάμενε
τοὺς ἀγαθοὺς καρποὺς αὐτῆς·
ἐν γὰρ τῇ ἐργασίᾳ αὐτῆς
ὀλίγον κοπιᾶσεις καὶ ταχὺ
φάγεσαι γεννημάτων αὐτῆς.
20 ὡς τραχεῖά ἐστι σφόδρα
τοῖς ἀπαιδευτοῖς, καὶ οὐκ
ἐμμενεῖ ἐν αὐτῇ ἀκάρδιος· 21
ὡς λίθος δοκιμασίας ἰσχυρὸς
ἔσται ἐπ' αὐτῶ, καὶ οὐ χρονιεῖ
ἀπορριψαί αὐτήν. 22 σοφία
γὰρ κατὰ τὸ ὄνομα αὐτῆς ἐστι,
καὶ οὐ πολλοῖς ἐστι φανερά.
23 ἄκουσον, τέκνον, καὶ δέξαι
γνώμην μου, καὶ μὴ
ἀπαναίνου τὴν συμβουλίαν
μου. 24 καὶ εἰσένεγκον τοὺς
πόδας σου εἰς τὰς πέδας
αὐτῆς καὶ εἰς τὸν κλοιὸν
αὐτῆς τὸν τράχηλόν σου. 25
ὑπόθεσ τὸν ὦμόν σου καὶ
βάσταξον αὐτήν, καὶ μὴ
προσοχθίσῃς τοῖς δεσμοῖς
αὐτῆς. 26 ἐν πάσῃ ψυχῇ σου

presenza.

¹³Tieniti lontano dai tuoi
nemici e guàrdati anche dai
tuoi amici.
¹⁴Un amico fedele è rifugio
sicuro: chi lo trova, trova un
tesoro.
¹⁵Per un amico fedele non c'è
prezzo, non c'è misura per il
suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina
che dà vita:
lo troveranno quelli che
temono il Signore.
¹⁷Chi teme il Signore sa
scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi
amici.

La scuola della sapienza

¹⁸Figlio, sin dalla giovinezza
ricerca l'istruzione e fino alla
vecchiaia troverai la
sapienza.

¹⁹Accòstati ad essa come uno
che ara e che semina, e resta
in attesa dei suoi buoni frutti;
faticherai un po' per coltivarla,
ma presto mangerai dei suoi
prodotti.

²⁰Quanto è difficile per lo
stolto la sapienza!
L'insensato non vi si applica;
²¹per lui peserà come una
pietra di prova e non tarderà
a gettarla via.

²²La sapienza infatti è come
dice il suo nome
e non si manifesta a molti.

²³Ascolta, figlio, e accetta il
mio pensiero,
e non rifiutare il mio consiglio.
²⁴Introduci i tuoi piedi nei suoi
ceppi, il tuo collo nella sua
catena.

²⁵Piega la tua spalla e portala,
non infastidirti dei suoi
legami.

²⁶Avvicinati ad essa con tutta
l'anima e con tutta la tua forza
osserva le sue vie.

unanimem habebis
amicitiam bonam 6:13 ab
inimicis tuis separare et ab
amicis tuis adtende 6:14
amicus fidelis protectio
fortis qui autem invenit
illum invenit thesaurum
6:15 amico fidelis nulla est
comparatio et non est digna
ponderatio auri et argenti
contra bonitatem fidei illius
6:16 amicus fidelis
medicamentum vitae et
immortalitatis et qui metuunt
Dominum inveniunt illum
6:17 qui timet Deum aequae
habebit amicitiam bonam
quoniam secundum illum
erit amicus illius.

6:18 Fili a iuventute tua
excipe doctrinam et usque
ad canos invenies
sapientiam 6:19 quasi is
qui arat et seminat accede
ad illam et sustine bonos
fructus illius 6:20 in opere
enim ipsius exiguum
laborabis et cito edes de
generationibus illius
6:21 quam aspera est
nimium sapientia indoctis
hominibus et non permanet
in illa excors 6:22 quasi
lapidis virtus probatio erit in
illis et non demorabuntur
proicere illum
6:23 sapientia enim
doctrinae secundum
nomen est eius et non
multis est manifesta
quibus autem agnita est
permanet usque ad
conspectum Dei 6:24 audi
fili et accipe consilium
intellectus et ne abicias
consilium meum 6:25 inice
pedem tuum in conpedes
illius et in torques eius
tuum collum 6:26 subice
umerum tuum et porta illam
et ne acedieris vinculis eius
6:27 in omni animo tuo

τόπου αὐτῶν καὶ τὸ ὄνομα
αὐτῶν ἀντικαταλλάσσόμενον
ἐφ' υἱοῖς δεδοξαμένων
αὐτῶν.

13 Ἠγαπημένος ὑπὸ Κυρίου
αὐτοῦ Σαμουὴλ προφήτης
Κυρίου κατέστησε βασιλείαν
καὶ ἔχρισεν ἄρχοντας ἐπὶ τὸν
λαὸν αὐτοῦ· 14 ἐν νόμῳ
Κυρίου ἔκρινε συναγωγὴν, καὶ
ἐπεσκέψατο Κύριος τὸν
Ἰακώβ· 15 ἐν πίστει αὐτοῦ
ἠκριβάσθη προφήτης καὶ
ἐγνώσθη ἐν πίστει αὐτοῦ
πιστὸς ὁράσεως. 16 καὶ
ἐπεκαλέσατο τὸν Κύριον
δυνάστην ἐν τῷ θλίψαι
ἐχθροὺς αὐτοῦ κυκλόθεν ἐν
προσφορᾷ ἄρνός γαλαθηνοῦ·
17 καὶ ἐβρόντησεν ἀπ'
οὐρανοῦ Κύριος καὶ ἐν ἤχῳ
μεγάλῳ ἀκουστὴν ἐποίησε
τὴν φωνὴν αὐτοῦ 18 καὶ
ἐξέτριψεν ἠγουμένους Τυρίων
καὶ πάντας ἄρχοντας
Φυλιστιεῖμ. 19 καὶ πρὸ καιροῦ
κοιμήσεως αἰῶνος
ἐπεμαρτύρατο ἔναντι Κυρίου
καὶ χριστοῦ αὐτοῦ· χρήματα
καὶ ἕως ὑποδημάτων ἀπὸ
πάσης σαρκὸς οὐκ εἴληφα· καὶ
οὐκ ἐνεκάλεσεν αὐτῶ
ἄνθρωπος. 20 καὶ μετὰ τὸ
ὑπνώσαι αὐτὸν ἐπροφήτευσε
καὶ ὑπέδειξε βασιλεῖ τὴν
τελευτὴν αὐτοῦ καὶ ἀνύψωσεν
ἐκ γῆς τὴν φωνὴν αὐτοῦ ἐν
προφητεῖᾳ ἐξαλειψαί ἀνομίαν
λαοῦ.

ΚΑΙ μετὰ τοῦτο ἀνέστη
Νάθαν προφητεύειν ἐν
ἡμέραις Δαυὶδ. 2 ὥσπερ στέα
ἄφωρισμένον ἀπὸ σπηρίου,

dalla loro tomba e il loro nome
si rinnovi nei figli, perché essi
sono già glorificati.

Samuele

¹³Samuele, amato dal suo
Signore, profeta del Signore,
istituì la monarchia
e unse dei principi sul suo
popolo.

¹⁴Secondo la legge del
Signore governò l'assemblea
e il Signore volse lo sguardo
benevolo su Giacobbe.

¹⁵Per la sua fedeltà si
dimostrò profeta
e per le sue parole fu
riconosciuto veggente degno
di fede.

¹⁶Egli invocò il Signore, il
Sovrano, quando i nemici lo
premevano all'intorno,
con l'offerta di un agnello da
latte.

¹⁷Il Signore tuonò dal cielo
e con grande fragore fece
udire la sua voce;

¹⁸sterminò i capi degli abitanti
di Tiro e tutti i principi dei
Filistei.

¹⁹Prima dell'ora del suo sonno
eterno attestò davanti al
Signore e al suo unto: «Né
denari né sandali ho preso da
alcuno», e nessuno poté
contraddirlo.

²⁰Ancora dopo che si fu
addormentato profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò la sua
voce per cancellare con una
profezia l'iniquità del popolo.

47

Natan e Davide

¹Dopo di lui sorse Natan,
per profetizzare nei giorni di
Davide. ²Come dal sacrificio
di comunione si preleva il

aeternum permanens ad
filios illorum sanctorum
virorum gloria.

46:16 Dilectus a Domino
suo Samuhel propheta
Domini renovavit imperium
et unxit principes in gente
sua

46:17 in lege Domini
iudicavit congregationem
et vidit Dominus Iacob et in
fide sua probatus est
propheta

46:18 et cognitus est in
verbis suis fidelis quia vidit
Deum lucis

46:19 et invocavit Deum
potentem in obpugnando
hostes circumstantes
undique in oblatione viri
inviolati

46:20 et intonuit e caelo
Dominus et in sonitu
magno auditam fecit
vocem suam

46:21 et conteruit principes
Tyriorum et omnes duces
Philisthim

46:22 et ante tempus finis
vitae suae et saeculi
testimonium praebuit in
conspectu Domini et christi

pecunias et usque ad
calciamenta ab omni carne
non accepit et non
accusavit illum homo

46:23 et post hoc
dormivit et notum fecit
regi et ostendit illi finem
vitae suae et exaltavit
vocem eius de terra in
prophetia delere
impietatem gentis.

47:1 Post hoc surrexit
Nathan propheta in diebus
David 47:2 et quasi adeps
separatus est a carne sic
David a filiis Israhel

ἀνεπόδισεν ὁ ἥλιος καὶ μία ἡμέρα ἐγενήθη πρὸς δύο; 5 ἔπεκαλέσατο τὸν Ὑψιστον δυνάστην ἐν τῷ θλίψαι αὐτὸν ἐχθροὺς κυκλόθεν, καὶ ἐπήκουσεν αὐτῶν μέγας Κύριος ἐν λίθοις χαλάζης δυνάμεως κραταιᾶς· 6 κατέραξεν ἐπ' ἔθνος πόλεμον καὶ ἐν καταβάσει ἀπώλεσεν ἀνθεσθηκότας, ἵνα γνῶσιν ἔθνη πανοπλίαν αὐτοῦ ὅτι ἐναντίον Κυρίου ὁ πόλεμος αὐτοῦ·

καὶ γὰρ ἐπηκολούθησεν ὀπίσω δυνάστου. 7 Καὶ ἐν ἡμέραις Μωυσεώς ἐποίησεν ἔλεος, αὐτὸς καὶ Χάλεβ υἱὸς Ἰεφοννή, ἀντιστῆναι ἔναντι ἐκκλησίας, κωλύσαι λαὸν ἀπὸ ἀμαρτίας καὶ κοπάσαι γογγυσμὸν πονηρίας. 8 καὶ αὐτοὶ δύο ὄντες διεσώθησαν ἀπὸ ἐξακοσίων χιλιάδων πεζῶν, εἰσαγαγεῖν αὐτοὺς εἰς κληρονομίαν, εἰς γῆν ρέουσαν γάλα καὶ μέλι. 9 καὶ ἔδωκεν ὁ Κύριος τῷ Χάλεβ ἰσχύν, καὶ ἕως γήρους διέμεινεν αὐτῷ ἐπιβῆναι αὐτὸν ἐπὶ τὸ ὕψος τῆς γῆς, καὶ τὸ σπέρμα αὐτοῦ κατέσχε κληρονομίαν, 10 ὅπως ἴδωσι πάντες οἱ υἱοὶ Ἰσραὴλ ὅτι καλὸν τὸ πορεύεσθαι ὀπίσω Κυρίου.

11 Καὶ οἱ κριταί, ἕκαστος τῷ αὐτοῦ ὀνόματι, ὅσων οὐκ ἐξεπόρνευσεν ἡ καρδιά καὶ ὅσοι οὐκ ἀπεστράφησαν ἀπὸ Κυρίου, εἶη τὸ μνημόσυνον αὐτῶν ἐν εὐλογίαις· 12 τὰ ὁστὰ αὐτῶν ἀναθάλοι ἐκ τοῦ

arrestò forse il sole e un giorno divenne lungo come due? ⁵Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano, mentre i nemici lo premevano da ogni parte; lo esaudì il Signore grande con una grandinata di pietre poderose. ⁶Egli piombò sulla nazione nemica e nella discesa distrusse gli avversari, perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi e che la loro guerra era contro il Signore.

Caleb

Egli infatti marciò dietro al Sovrano ⁷e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia: egli e Caleb, figlio di Iefunnè, opponendosi all'assemblea, impedendo che il popolo peccasse e calmando le maligne mormorazioni. ⁸Solo loro due furono salvati fra i seicentomila fanti, per far entrare il popolo nell'eredità, nella terra in cui scorrono latte e miele. ⁹Il Signore concesse a Caleb una forza che l'assistette sino alla vecchiaia, perché raggiungesse le alture del paese; così la sua discendenza possedette l'eredità, ¹⁰affinché tutti i figli d'Israele sapessero che è bene seguire il Signore.

I Giudici

¹¹Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome: di coloro il cui cuore non commise infedeltà e di quanti non si allontanarono dal Signore, sia il loro ricordo in benedizione!

¹²Le loro ossa rifioriscano

una dies facta est quasi duo 46:6 invocavit Altissimum potentem in obpugnando inimicos undique et audivit illum magnus et sanctus Deus in saxis grandinis virtutis valde fortis 46:7 impetum fecit contra gentem hostilem et in descensu perdidit contrarios 46:8 ut cognoscant gentes potentiam eius quia contra Dominum pugnare non est facile

et secutus est a tergo potentes 46:9 et in diebus Mosi misericordiam fecit ipse et Chaleb filium Iepphonne stare contra hostem prohibere gentem a peccatis et perfringere murmur malitiae 46:10 et ipsi duo constituti a periculo liberati sunt a numero sescentorum milium peditum inducere illos in hereditatem in terram quae manat lac et mel 46:11 et dedit Dominus ipsi Chaleb fortitudinem et usque ad senectutem permansit illi virtus ut ascenderet in excelsum terrae locum et semen ipsius obtinuit hereditatem 46:12 ut viderent omnes filii Israhel quod bonum est obsequi sancto Deo.

46:13 Et iudices singuli suo nomine quorum non est corruptum cor qui non aversi sunt a Domino 46:14 ut sit memoria illorum in benedictione et ossa eorum pullulent de loco suo 46:15 et nomen eorum permanet in

πρόσελθε αὐτὴ καὶ ἐν ὄλῃ δυνάμει σου συντήρησον τὰς ὁδοὺς αὐτῆς. 27 ἐξίχνευσον καὶ ζήτησον, καὶ γνωσθήσεται σοι, καὶ ἐγκρατῆς γενόμενος μὴ ἀφήσῃς αὐτήν· 28 ἐπ' ἐσχάτων γὰρ εὐρήσεις τὴν ἀνάπαυσιν αὐτῆς, καὶ στραφήσεται σοι εἰς εὐφροσύνην. 29 καὶ ἔσονταί σοι αἱ πέδαι εἰς σκέπην ἰσχύος καὶ οἱ κλοιοὶ αὐτῆς εἰς στολήν δόξης. 30 κόσμος γὰρ χρύσεός ἐστιν ἐπ' αὐτῆς, καὶ οἱ δεσμοὶ αὐτῆς κλῶσμα ὑακίνθινον· 31 στολήν δόξης ἐνδύσῃ αὐτήν, καὶ στέφανον ἀγαλλιάσεως περιθήσεις σεαυτῷ. 32 ἐὰν θέλῃς, τέκνον, παιδευσθήσῃ, καὶ ἐὰν δῶς τὴν ψυχὴν σου, πανούργος ἔσῃ. 33 ἐὰν ἀγαπήσῃς ἀκούειν, ἐκδέξῃ, καὶ ἐὰν κλίνῃς τὸ οὖς σου, σοφὸς ἔσῃ. 34 ἐν πλήθει πρεσβυτέρων στήθι, καὶ τίς σοφός, αὐτῷ προσκολληθήτη. 35 πᾶσαν διήγησιν θεῖαν θέλε ἀκροᾶσθαι, καὶ παροιμαὶ συνέσεως μὴ ἐκφευγέτωσάν σε. 36 ἐὰν ἴδῃς συνετόν, ὀρθοῖζε πρὸς αὐτόν, καὶ βαθμοὺς θυρῶν αὐτοῦ ἐκτριβέτω ὁ πούς σου. 37 διανοοῦ ἐν τοῖς προστάγμασι Κυρίου καὶ ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ μελέτα διὰ παντός· αὐτὸς στηριεῖ τὴν καρδίαν σου, καὶ ἡ ἐπιθυμία τῆς σοφίας σου δοθήσεται σοι.

ΜΗ ποίει κακά, καὶ οὐ μὴ σε καταλάβῃ κακόν· 2 ἀπόστηθι ἀπὸ ἀδίκου, καὶ ἐκκλινεῖ ἀπὸ σοῦ. 3 υἱέ, μὴ σπείρει ἐπ'

²⁷Segui le sue orme, ricercala e ti si manifesterà, e quando l'hai raggiunta, non lasciarla. ²⁸Alla fine in essa troverai riposo ed essa si cambierà per te in gioia. ²⁹I suoi ceppi saranno per te una protezione potente e le sue catene una veste di gloria. ³⁰Un ornamento d'oro ha su di sé e i suoi legami sono fili di porpora. ³¹Te ne rivestirai come di una splendida veste, te ne cingerai come di una corona magnifica. ³²Figlio, se lo vuoi, diventerai saggio, se ci metti l'anima, sarai esperto in tutto. ³³Se ti è caro ascoltare, imparerai, se porgerai l'orecchio, sarai saggio. ³⁴Frequenta le riunioni degli anziani, e se qualcuno è saggio, unisciti a lui. ³⁵Ascolta volentieri ogni discorso su Dio e le massime sagge non ti sfuggano. ³⁶Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei, il tuo piede logori i gradini della sua porta. ³⁷Rifletti sui precetti del Signore, medita sempre sui suoi comandamenti; egli renderà saldo il tuo cuore, e la sapienza che desideri ti sarà data.

7

Consigli diversi

¹Non fare il male, perché il male non ti prenda. ²Stai lontano dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.

accede ad illam et in omni virtute tua serva vias eius 6:28 investiga illam et manifestabitur tibi et continens factus ne derelinqueris eam 6:29 in novissimis enim invenies requiem in ea et convertetur tibi in oblectationem 6:30 et erunt tibi conpedes in protectionem fortitudinis et bases virtutis et torques illius in stolum gloriae 6:31 decor enim vitae est in illa et vincula illius netura salutaris 6:32 stolam gloriae indues eam et coronam gratulationis superpones tibi 6:33 fili si adtenderis mihi disces et si adcommo daveris animam tuam sapiens eris 6 :34 et si inclinaveris aurem tuam excipies doctrinam et si dilexeris audire sapiens eris 6 :35 in multitudine presbyterorum prudentium sta et sapientiae illorum ex corde coniungere ut omnem narrationem Dei possis audire et proverbialaudis non effugiant te 6 :36 et si videris sensatum evigila ad illum et gradus ostiorum illius exterat pes tuus 6 :37 cogitatum habe in praeceptis Dei et in mandatis illius maxime adsiduus esto et ipse dabit cor tibi et concupiscentia sapientiae dabitur tibi.

7:1 Noli facere mala et non te adprehendent 7:2 discede ab iniquo et deficient mala abs te

αὐλακας ἀδικίας, καὶ οὐ μὴ
θεορίης αὐτὰς ἑπταπλασίως.
4 μὴ ζῆτει παρὰ Κυρίου
ἡγεμονίαν, μηδὲ παρὰ
βασιλέως καθέδραν δόξης. 5
μὴ δικαιοῦ ἔναντι Κυρίου καὶ
παρὰ βασιλεῖ μὴ σοφίζου. 6
μὴ ζῆτει γενέσθαι κριτῆς, μὴ
οὐκ ἐξισχύσεις ἐξᾶρα ἀδικίας·
μὴ ποτε εὐλαβηθῆς ἀπὸ
προσώπου δυνάστου καὶ
θήσεις σκάνδαλον ἐν εὐθύτητί
σου. 7 μὴ ἀμάρτανε εἰς
πληθος πόλεως καὶ μὴ
καταβάλης σεαυτὸν ἐν ὄχλῳ.
8 μὴ καταδεσμεύσης δις
ἁμαρτίαν, ἐν γὰρ τῇ μιᾷ οὐκ
ἄθῳος ἔσῃ. 9 μὴ εἴπῃς· τῷ
πλήθει τῶν δώρων μου
ἐπόψεται καὶ ἐν τῷ
προσενέγκαι με Θεῷ Ὑψίστῳ
προσδέξεται. 10 μὴ
ὀλιγοψυχῆσης ἐν τῇ προσευχῇ
σου καὶ ἐλεημοσύνην ποιῆσαι
μὴ παρίδῃς. 11 μὴ καταγέλα
ἄνθρωπον ὄντα ἐν πικρία
ψυχῆς αὐτοῦ, ἔστι γὰρ ὁ
ταπεινῶν καὶ ἀνυψῶν. 12 μὴ
ἄροτρία ψεῦδος ἐπὶ ἀδελφῷ
σου, μηδὲ φίλῳ τὸ ὅμοιον
ποιεῖ. 13 μὴ θέλε ψεῦδεσθαι
πᾶν ψεῦδος, ὁ γὰρ
ἐνδελεισμός αὐτοῦ οὐκ εἰς
ἀγαθόν.
14 μὴ ἀδελέσχει ἐν πλήθει
πρεσβυτέρων καὶ μὴ
δευτερώσης λόγον ἐν
προσευχῇ σου.
15 μὴ μισήσης ἐπίπονον
ἐργασίαν καὶ γεωργίαν ὑπὸ
Ὑψίστου ἐκτισμένην.
16 μὴ προσλογίζου σεαυτὸν ἐν
πλήθει ἁμαρτωλῶν.
Μνήσθητι ὅτι ὄργῃ οὐ χρονεῖ.
17 ταπεινῶσον σφόδρα τὴν
ψυχὴν σου, ὅτι ἐκδίκησις

³Figlio, non seminare nei
solchi dell'ingiustizia per non
raccolglierne sette volte tanto.
⁴Non domandare al Signore il
potere né al re un posto di
onore.

⁵Non farti giusto davanti al
Signore né saggio davanti al
re.

⁶Non cercare di divenire
giudice se ti manca la forza di
estirpare l'ingiustizia, perché
temeresti di fronte al potente
e getteresti una macchia sulla
tua retta condotta.

⁷Non fare soprusi contro
l'assemblea della città e non
degradarti in mezzo al
popolo.

⁸Non ti impigliare due volte
nel peccato, perché neppure
di uno resterei impunito.

⁹Non dire: «Egli guarderà
all'abbondanza dei miei doni,
e quando farò l'offerta al Dio
altissimo, egli l'accetterà».

¹⁰Non essere incostante nella
tua preghiera e non
trascurare di fare elemosina.

¹¹Non deridere un uomo
dall'animo amareggiato,
perché c'è chi umilia e
innalza.

¹²Non seminare menzogne
contro tuo fratello e non fare
qualcosa di simile all'amico.

¹³Non ricorrere mai alla
menzogna: è un'abitudine che
non porta alcun bene.

¹⁴Non parlare troppo
nell'assemblea degli anziani
e non ripetere le parole della
tua preghiera.

¹⁵Non disprezzare il lavoro
faticoso, in particolare
l'agricoltura che Dio ha
istituito.

¹⁶Non unirti alla moltitudine
dei peccatori, ricòrdati che la
collera divina non tarderà.

¹⁷Umiliati profondamente,

7:3 non semines mala in
sulcis iniuriae et non metes
ea in septuplum 7:4 noli
quaerere ab homine
ducatum neque a rege
cathedram honoris 7:5 non
te iustifices ante Deum
quoniam agnitor cordis ipse
est et penes regem noli
velle videri sapiens 7:6 noli
quaerere fieri iudex nisi si
valeas virtute intrumpere
iniquitates ne forte
extimescas faciem potentis
et ponas scandalum in
agilitate tua 7:7 non
pecces in multitudinem
civitatis nec te inmittas in
populum 7:8 neque alliges
duplicia peccata nec enim
in uno eris inmundus 7:9 noli
esse pusillanimitis in anima
tua 7:10 exorare et facere
elemosynam non despicias
7:11 ne dicas in multitudine
munerum meorum respiciet
Deus et offerentem me Deo
altissimo suscipiet munera
mea 7:12 non inrideas
hominem in amaritudine
animae est enim qui
humiliat et exaltat
circumspectator Deus 7:13
noli amare mendacium
adversus fratrem tuum
neque amico similiter facias
7:14 noli velle mentiri omne
mendacium adsiduitas
enim illius non bona
7:15 noli verbosus esse in
multitudine presbyterorum
et non iteres verbum in tua
oratione 7:16 non oderis
laboriosa opera et
rusticationem ab Altissimo
creatam 7:17 non te
reputes in multitudine
indisciplinatorum 7:18
memento irae quoniam non
tardabit 7:19 humilia valde
spiritum tuum quoniam
vindicta carnis impii ignis et
vermes 7:20 noli
praevaricari in amicium

αὐτὸς γὰρ μερίς σου καὶ
κληρονομία.

23 Καὶ Φινεὲς υἱὸς Ἐλεάζαρο
τρίτος εἰς δόξαν ἐν τῷ
ζηλῶσαι αὐτὸν ἐν φόβῳ
Κυρίου καὶ στήναι αὐτὸν ἐν
τροπῇ λαοῦ, ἐν ἀγαθότητι
προθυμίας ψυχῆς αὐτοῦ· καὶ
ἐξιλάσατο περὶ τοῦ Ἰσραὴλ.
24 διὰ τοῦτο ἐστάθη αὐτῷ
διαθήκη εἰρήνης προστατεῖν
ἀγίων καὶ λαοῦ αὐτοῦ, ἵνα
αὐτῷ ἦ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ
ἱερωσύνης μεγαλείου εἰς τοὺς
αἰῶνας. 25 καὶ διαθήκην τῷ
Δαυὶδ υἱῷ Ἰεσσαὶ ἐκ φυλῆς
Ἰούδα, κληρονομία βασιλέως
υἱοῦ ἐξ υἱοῦ μόνου·
κληρονομία Ἀαρῶν καὶ τῷ
σπέρματι αὐτοῦ. 26 δῶν ὑμῖν
σοφίαν ἐν καρδίᾳ ὑμῶν
κρίνειν τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν
δικαιοσύνῃ, ἵνα μὴ ἀφανισθῇ
τὰ ἀγαθὰ αὐτῶν καὶ τὴν
δόξαν αὐτῶν εἰς γενεὰς
αὐτῶν.

ΚΡΑΤΑΙΟΣ ἐν πολέμοις
Ἰησοῦς Ναυῆ καὶ διάδοχος
Μωσῆ ἐν προφητείαις, ὃς
ἐγένετο κατὰ τὸ ὄνομα αὐτοῦ
μέγας ἐπὶ σωτηρία ἐκλεκτῶν
αὐτοῦ ἐκδικῆσαι
ἐπεγεγομένους ἐχθρούς,
ὅπως κατακληρονομήσῃ τὸν
Ἰσραὴλ. 2 ὡς ἐδοξάσθη ἐν τῷ
ἐπάραι χειρὰς αὐτοῦ καὶ ἐν τῷ
ἐκτείνειν ρομφαίαν ἐπὶ πόλεις.
3 τίς πρότερον αὐτοῦ οὕτως
ἔσθη; τοὺς γὰρ πολεμίους
Κύριος αὐτὸς ἐπήγαγεν.
4 οὐχὶ ἐν χειρὶ αὐτοῦ

perché il Signore è la sua
parte e la sua eredità.

Fineès

²³Fineès, figlio di Eleàzaro, fu
il terzo nella gloria, per il suo
zelo nel timore del Signore,
per la sua fermezza quando il
popolo si ribellò, per la bontà
coraggiosa della sua anima;
egli fece espiazione per
Israele. ²⁴Per questo con lui fu
stabilita un'alleanza di pace,
perché presiedesse al
santuario e al popolo; così a
lui e alla sua discendenza fu
riservata la dignità del
sacerdozio per sempre.
²⁵Per l'alleanza fatta con
Davide, figlio di Iesse, della
tribù di Giuda, l'eredità del re
passa solo di figlio in figlio,
l'eredità di Aronne invece
passa a tutta la sua
discendenza. ²⁶Vi infonda Dio
sapienza nel cuore, per
giudicare il suo popolo con
giustizia, perché non svanisca
la loro prosperità e la loro
gloria duri per sempre.

46

Giosuè

¹Valoroso in guerra fu Giosuè,
figlio di Nun, successore di
Mosè nell'ufficio profetico;
secondo il suo nome, egli fu
grande per la salvezza degli
eletti di Dio, compiendo la
vendetta contro i nemici
insorti, per assegnare l'eredità
a Israele.
²Com'era glorioso quando
alzava le sue braccia e
brandiva la spada contro le
città!
³Chi prima di lui era stato così
saldo? Egli guidava le guerre
del Signore.
⁴Al suo comando non si

enim pars eius est et
hereditas.

45:28 Et Finees filius
Eleazari tertius in gloria
est in imitando tantum in
timore Domini
45:29 et stare in
reverentia gentis in
bonitate et alacritate
animae suae placuit de
Israhel
45:30 ideo statuit ad
illum testamentum
pacis principem
sanctorum et gentis
suae ut sit illi in
sacerdotium sui dignitas in
aeternum
45:31 et testamentum
David regi filio Iesse
de tribu Iuda hereditas
ipsi et semini eius
ut daret sapientiam
in cor nostrum iudicare
gentem suam in iustitia
ne abolerentur bona
ipsorum et gloriam eorum
in gentem ipsorum
aeternam fecit.

46:1 Fortis in bello Iesus
Nave successor Mosi in
prophetis qui fuit magnus
secundum nomen suum
46:2 maximus in salutem
electorum Dei expugnare
insurgentes hostes ut
consequeretur hereditatem
Israhel
46:3 quam gloriam adeptus
est in tollendo manus suas
et iactando contra civitatem
rompneas
46:4 quis ante illum sic
restitit nam hostes ipse
Dominus perduxit
46:5 aut non in iracundia
eius inpeditus est sol et

πλὴν τῶν υἱῶν αὐτοῦ μόνον
καὶ τὰ ἔκγονα αὐτοῦ
διαπαντός. 14 θυσία αὐτοῦ
όλοκαρπωθήσονται
καθημέραν ἐνδελεχῶς δις.
15 ἐπλήρωσε Μωσῆς τὰς
χεῖρας καὶ ἔχρισεν αὐτὸν ἐν
ἐλαίῳ ἀγίῳ· ἐγενήθη αὐτῷ εἰς
διαθήκην αἰώνιον καὶ ἐν τῷ
σπέρματι αὐτοῦ ἐν ἡμέραις
οὐρανοῦ λειτουργεῖν αὐτῷ
ἅμα καὶ ἱερατεῦειν καὶ
εὐλογεῖν τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν
τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.
16 ἐξελέξατο αὐτὸν ἀπὸ
παντὸς ζῶντος προσαγαγεῖν
κάρπωσιν Κυρίῳ, θυμίαμα καὶ
εὐωδίαν εἰς μνημόσυνον,
ἐξιλάσκεσθαι περὶ τοῦ λαοῦ
σου. 17 ἔδωκεν αὐτὸν ἐν
ἐντολαῖς αὐτοῦ ἐξουσίαν ἐν
διαθήκαις κριμάτων διδάξαι
τὸν Ἰακώβ τὰ μαρτύρια καὶ ἐν
νόμῳ αὐτοῦ φωτίσαι Ἰσραὴλ.
18 ἐπισυνέστησαν αὐτῷ
ἄλλοτριοὶ καὶ ἐζήλωσαν
αὐτὸν ἐν τῇ ἐρήμῳ, ἄνδρες οἱ
περὶ Δαθὰν καὶ Ἀβειρών καὶ
ἡ συναγωγή Κορὲ ἐν θυμῷ καὶ
ὀργῇ· 19 εἶδε Κύριος καὶ οὐκ
εὐδόκησε, καὶ
συνετελέσθησαν ἐν θυμῷ
ὀργῆς· ἐποίησεν αὐτοῖς
τέρατα καταναλῶσαι ἐν πυρὶ
φλογὸς αὐτοῦ.
20 καὶ προσέθηκεν Ἰακώβ
δόξαν καὶ ἔδωκεν αὐτῷ
κληρονομίαν· ἀπαρχὰς
πρωτογεννημάτων ἐμέρισεν
αὐτῷ, ἄρτον πρώτοις
ἠτοίμασε πλησμονήν· 21 καὶ
γὰρ θυσίας Κυρίου φάγονται,
ὡς ἔδωκεν αὐτῷ τε καὶ τῷ
σπέρματι αὐτοῦ. 22 πλὴν ἐν
γῆ λαοῦ οὐ κληρονομήσει, καὶ
μερὶς οὐκ ἔστιν αὐτῷ ἐν λαῷ,

discendenti per sempre.
¹⁴I suoi sacrifici vengono
interamente bruciati, due volte
al giorno, senza interruzione.
¹⁵Mosè riempi le sue mani
e lo unse con olio santo. Ciò
divenne un'alleanza perenne
per lui e per i suoi
discendenti, finché dura il
cielo: quella di presiedere al
culto ed esercitare il
sacerdozio e benedire il
popolo nel suo nome.
¹⁶Lo scelse fra tutti i viventi
perché offrissi sacrifici al
Signore, incenso e profumo
come memoriale, e perché
compisse l'espiazione per il
popolo.
¹⁷Nei suoi comandamenti gli
diede il potere di pronunciare
giudizi, perché insegnasse a
Giacobbe le sue
testimonianze e illuminasse
Israele nella sua legge.
¹⁸Contro di lui insorsero
uomini stranieri e furono
gelosi di lui nel deserto:
erano gli uomini di Datan e di
Abiròn e quelli dell'assemblea
di Core, furiosi e violenti.
¹⁹Il Signore vide e se ne
indignò; essi finirono
annientati nella furia della sua
ira. Egli compì prodigi a loro
danno, per distruggerli con il
fuoco della sua fiamma.
²⁰E aumentò la gloria di
Aronne, gli assegnò
un'eredità: gli riservò le
primizie dei frutti,
gli assicurò anzitutto pane in
abbondanza.
²¹Si nutrono infatti delle
vittime offerte al Signore,
che egli ha assegnato a lui e
ai suoi discendenti.
²²Tuttavia non ha eredità nella
terra del popolo,
non c'è porzione per lui in
mezzo al popolo,

45:17 sacrificia ipsius
consumpta sunt igni
cotidie
45:18 conplevit Moses
manus eius et unxit illum
oleo sancto
45:19 factum est illi in
testamentum aeternum
et semini eius sicut
dies caeli fungi
sacerdotio et habere
laudem et glorificare
populum suum in nomine
suo
45:20 ipsum elegit eum
ab omni vivente
adferre sacrificium Deo
incensum et bonum
odorem in memoriam
placere populo suo
45:21 dedit illi in
praeceptis suis
potestatem in testamentis
iudiciorum docere
Iacob testimonia
et in lege sua lucem dare
Israhel
45:22 quia contra illum
steterunt alieni et propter
invidiam circumdederunt
illum in deserto homines
qui erant cum Dathan et
Abiron et congregatio
Chore in iracundiam
45:23 vidit Dominus Deus
et non placuit illi et
consumpti sunt in impetu
iracundiae
45:24 fecit illis monstra et
consumpsit eos in flamma
ignis
45:25 et addidit Aaron
gloriam et dedit illi
hereditatem et primitias
fructuum terrae divisit
illi
45:26 panem ipsis in
primis paravit in satietatem
nam sacrificia Domini
edent quae dedit ipsi et
semini eius
45:27 ceterum in terra
gentes hereditabit et pars
non est illi in gente ipse

ἀσεβοῦς πῦρ καὶ σκόληξ.
18 Μὴ ἀλλάξης φίλον ἔνεκεν
διαφόρου, μηδ' ἀδελφὸν
γνήσιον ἐν χρυσίῳ Σουφεῖρ.
19 μὴ ἀστόχει γυναικὸς σοφῆς
καὶ ἀγαθῆς, ἢ γὰρ χάρις
αὐτῆς ὑπὲρ τὸ χρυσίον.
20 μὴ κακώσης οἰκέτην
ἐργαζόμενον ἐν ἀληθείᾳ,
μηδὲ μίσθιον δίδόντα ψυχὴν
αὐτοῦ. 21 οἰκέτην συνετόν
ἀγαπάτω σου ἡ ψυχὴ, μὴ
στερήσης αὐτὸν ἐλευθερίας.

22 κτήνη σοὶ ἐστίν,
ἐπισκέπτου αὐτὰ καὶ εἰ ἔστι
σοι χρῆσιμα, ἐμμενέτω σοι. 23
τέκνα σοὶ ἐστί, παιδεύσον
αὐτὰ, καὶ κάμψον ἐκ νεότητος
τὸν τράχηλον αὐτῶν. 24
θυγατέρες σοὶ εἰσι, πρόσεχε
τῷ σώματι αὐτῶν, καὶ μὴ
ίλαρώσης πρὸς αὐτὰς τὸ
πρόσωπόν σου. 25 ἔκδου
θυγατέρα, καὶ ἔση τετελεκῶς
ἔργον μέγα, καὶ ἄνδρῳ συνετῷ
δώρησαι αὐτήν. 26 γυνὴ σοὶ
ἐστὶ κατὰ ψυχὴν, μὴ ἐκβάλης
αὐτήν· καὶ μισουμένη μὴ
ἐμπιστεύσης σεαυτόν.

27 Ἐν ὅλῃ καρδίᾳ δόξασον
τὸν πατέρα σου καὶ μητρὸς
ὡδίνας μὴ ἐπιλάθη·
28 μνήσθητι ὅτι δι' αὐτῶν
ἐγεννήθης, καὶ τί
ἀνταποδώσεις αὐτοῖς καθὼς
αὐτοὶ σοι ;

29 ἐν ὅλῃ ψυχῇ σου εὐλαβοῦ
τὸν Κύριον καὶ τοὺς ἱερεῖς
αὐτοῦ θαύμαζε.
30 ἐν ὅλῃ δυνάμει ἀγάπησον
τὸν ποιήσαντά σε καὶ τοὺς
λειτουργοὺς αὐτοῦ μὴ

perché castigo dell'empio
sono fuoco e vermi.
¹⁸Non cambiare un amico per
interesse né un vero fratello
per l'oro di Ofir.
¹⁹Non disdegnare una sposa
saggia e buona,
poiché la sua amabilità vale
più dell'oro.
²⁰Non maltrattare un servo
che lavora fedelmente
né l'operaio che si impegna
totalmente.
²¹Ama il servo intelligente
e non rifiutargli la libertà.

I figli

²²Hai bestiame? Abbine cura;
se ti è utile, resti in tuo
possesso.
²³Hai figli? Educali e fa' loro
piegare il collo fin dalla
giovinezza.
²⁴Hai figlie? Vigila sul loro
corpo e non mostrare loro un
volto troppo indulgente.
²⁵Fa' sposare tua figlia e avrai
compiuto un grande affare,
ma dalla a un uomo
assennato.
²⁶Hai una moglie secondo il
tuo cuore? Non ripudiarla,
ma se non le vuoi bene, non
fidarti.

I genitori

²⁷Onora tuo padre con tutto il
cuore e non dimenticare le
doglie di tua madre.
²⁸Ricorda che essi ti hanno
generato:
che cosa darai loro in cambio
di quanto ti hanno dato?

I sacerdoti

²⁹Con tutta l'anima temi il
Signore e abbi riverenza per i
suoi sacerdoti.
³⁰Ama con tutta la forza chi ti
ha creato e non trascurare i
suoi ministri.

pecunia differenti neque
fratrem carissimum auro
spreveris 7:21 noli
discedere a muliere
sensata et bona quam
sortitus es in timore Dei
gratia enim verecundiae
illius super aurum 7:22 non
laedas servum operantem
in veritate neque
mercennarium dantem
animam suam 7:23 servus
sensatus dilectus quasi
anima tua non defraudes
illum libertate neque
inopem derelinquas illum.

7:24 Pecora tibi sunt
ad tēde illis et si sunt
utilia perseverent
apud te
7:25 filii tibi sunt erudi illos
et curva illos a pueritia
illorum
7:26 filiae tibi sunt serva
corpus illarum et non
ostendas hilarem faciem
tuam ad illas
7:27 trade filiam et grande
opus feceris et homini
sensato da illam
7:28 mulier si est tibi
secundum animam tuam
non proicias illam et odibili
non credas te in toto corde.

7:29 Honora patrem
tuum et gemitus matris
 tuae ne obliviscaris
7 :30 memento quoniam
nisi per illos non fuisses
et retribue illis quomodo
et illi tibi.

7 :31 In tota anima tua time
Deum et sacerdotes illius
sanctifica 7 :32 in omni
virtute dilige eum qui te
fecit et ministros eius non
derelinquas 7 :33 honora
Deum ex tota anima tua et

ἐγκαταλίτης.
31 φοβοῦ τὸν Κύριον καὶ
δόξασον ἱερέα καὶ δῶς τὴν
μερίδα αὐτῶ, καθὼς
ἐντέταλταί σοι, ἀπαρχὴν καὶ
περὶ πλημμελείας καὶ δόσιν
βραχιόνων καὶ θυσίαν
ἀγιασμοῦ καὶ ἀπαρχὴν ἁγίων.

32 Καὶ πτωχῶ ἔκτεινον τὴν
χεὶρά σου, ἵνα τελειωθῇ ἡ
εὐλογία σου. 33 χάρις δόματος
ἔναντι παντὸς ζῶντος, καὶ ἐπὶ
νεκρῶ μὴ ἀποκαλύψης χάριν.
34 μὴ ὑστέρει ἀπὸ κλαιόντων
καὶ μετὰ πενθούντων
πένθησον. 35 μὴ ὀκνεῖ
ἐπισκέπτεσθαι ἄρρωστον, ἐκ
γὰρ τῶν τοιούτων
ἀγαπηθήσῃ. 36 ἐν πᾶσι τοῖς
λόγοις σου μιμνήσκου τὰ
ἔσχατά σου, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα
οὐχ ἁμαρτήσεις.

ΜΗ διαμάχου μετὰ
ἀνθρώπου δυνάστου, μήποτε
ἐμπέσης εἰς τὰς χεῖρας αὐτοῦ.
2 μὴ ἔριζε μετὰ ἀνθρώπου
πλουσίου, μήποτε ἀντιστήσῃ
σου τὴν ὀκλήν· πολλοὺς γὰρ
ἀπώλεσε τὸ χρυσίον καὶ
καρδίας βασιλέων ἐξέκλινε.
3 μὴ διαμάχου μετὰ
ἀνθρώπου γλωσσώδους καὶ
μὴ ἐπιστοιβάσης ἐπὶ τὸ πῦρ
αὐτοῦ ξύλα.
4 μὴ πρόσπαιζε ἀπαιδεύτω,
ἵνα μὴ ἀτιμάζωνται οἱ
πρόγονοί σου.
5 μὴ ὀνειδίξει ἀνθρώπον
ἀποστρέφοντα ἀπὸ ἁμαρτίας·
μνήσθητι ὅτι πάντες ἐσμέν ἐν
ἐπιτιμίοις. 6 μὴ ἀτιμάσης

³¹ Temi il Signore e onora il
sacerdote,
dàgli la sua parte, come ti è
stato comandato:
primizie, sacrifici di
riparazione, offerta delle
spalle, vittima di
santificazione e primizie delle
cose sante.

I poveri e gli afflitti

³² Anche al povero tendi la tua
mano, perché sia perfetta la
tua benedizione.
³³ La tua generosità si estenda
a ogni vivente, ma anche al
morto non negare la tua pietà.
³⁴ Non evitare coloro che
piangono e con gli afflitti
móstrati afflitto.
³⁵ Non esitare a visitare un
malato, perché per questo
sarai amato.
³⁶ In tutte le tue opere ricòrdati
della tua fine
e non cadrai mai nel peccato.

8

Prudenza e riflessione

¹ Non contendere con un
uomo potente, per non
cadere nelle sue mani.
² Non litigare con un uomo
ricco, perché non ti soverchi
con il suo peso: l'oro infatti ha
corrotto molti e ha fatto
deviare il cuore dei re.
³ Non contendere con un
uomo chiacchierone e non
aggiungere legna al suo
fuoco.
⁴ Non scherzare con l'uomo
ignorante, perché non siano
insultati i tuoi antenati.
⁵ Non rimproverare un uomo
che si converte dal peccato:
ricòrdati che tutti abbiamo
delle colpe.
⁶ Non disprezzare un uomo
quando è vecchio, perché

honorifica sacerdotes et
propurga te cum brachiis
7 :34 da illi partem sicut
mandatum est tibi
primitiarum et purgationis
et de negligentia purga te
cum paucis 7 :35 datum
brachiorum tuorum et
sacrificium sanctificationis
offers initia sanctorum.

7 :36 Et pauperi porrige
manum tuam ut perficiatur
propitiatio et benedictio tua
7 :37 gratia datus in
conspectu omnis viventis
et mortuo non prohibeas
gratiam 7 :38 non desis
plorantibus in conrogatione
et cum lugentibus ambula
7 :39 non te pigeat visitare
infirmum ex his enim in
dilectione firmaberis
7:40 in omnibus operibus
tuis memorare novissima
tua et in aeternum non
peccabis.

8 :1 Non litiges cum
homine potentene forte
incidas in manus illius
8 :2 non contendas cum
viro locuplete ne forte
contra consistat litem tibi
8 :3 multos perdidit aurum
atque argentum et usque
cor regum extendit et
convertit 8 :4 non litiges
cum homine linguato et
non strues in igne illius
ligna 8 :5 non communices
homini inducto ne male de
progenie tua loquatur
8:6 ne despicias hominem
avertentem se a peccato
neque inproperes ei
memento quoniam omnes
sumus in correptionem
8:7 ne spernas hominem in
sua senecta etenim ex

φωνῆς αὐτοῦ καὶ εἰσηγάγεν
αὐτὸν εἰς τὸν γνόφον καὶ
ἔδωκεν αὐτῶ κατὰ πρόσωπον
ἐντολάς, νόμον ζωῆς καὶ
ἐπιστήμης διδάξει τὸν Ἰακώβ
διαθήκην καὶ κρίματα αὐτοῦ
τὸν Ἰσραήλ.

6 Ἰσραὴλ ὑψώσεν ἅγιον
ὅμοιον αὐτῶ ἀδελφὸν αὐτοῦ
ἐκ φυλῆς Λευὶ· 7 ἔστησεν
αὐτῶ διαθήκην αἰῶνος καὶ
ἔδωκεν αὐτῶ ἱερατεῖαν λαοῦ·
ἐμακάρισεν αὐτὸν ἐν
εὐκοσμῖα καὶ περιέζωσεν
αὐτὸν στολὴν δόξης·
8 ἐνέδυσεν αὐτὸν συντέλειαν
καυχήματος καὶ ἔστερέωσεν
αὐτὸν σκεύεσιν ἰσχύος,
περισκελῆ καὶ ποδήρη καὶ
ἐπωμίδα, 9 καὶ ἐκύκλωσεν
αὐτὸν ροῖσκοις χρυσοῖς,
κώδωσι πλείστοις κυκλόθεν,
ἠχῆσαι φωνὴν ἐν βήμασιν
αὐτοῦ, ἀκουστὸν ποιῆσαι
ἦχον ἐν ναῶ εἰς μνημόσυνον
υἱοῖς λαοῦ αὐτοῦ· 10 στολὴ
ἁγία, χρυσοῦ καὶ ὑακίνθου καὶ
πορφύρα, ἔργω ποικιλτοῦ,
λογεῖω κρίσεως, δήλοις
ἀληθείας, κεκλωσμένη κόκκω,
ἔργω τεχνίτου, 11 λίθοις
πολυτελέσι γλύμματος
σφραγιδος, ἐν δέσει χρυσίου,
ἔργω λιθουργοῦ, εἰς
μνημόσυνον ἐν γραφῇ
κεκολαμμένη κατ' ἀριθμὸν
φυλῶν Ἰσραὴλ· 12 στέφανον
χρυσοῦν ἐπάνω κιθάραως,
ἐκτύπωμα σφραγιδος
ἀγιάσματος, καύχημα τιμῆς,
ἔργον ἰσχύος, ἐπιθυμήματα
ὀφθαλμῶν κοσμούμενα
ώραια· 13 πρὸ αὐτοῦ οὐ
γέγονε τοιαῦτα ἕως αἰῶνος,
οὐκ ἐνεδύσατο ἄλλογενῆς

oscura
e gli diede faccia a faccia i
comandamenti,
legge di vita e d'intelligenza,
perché insegnasse a
Giacobbe l'alleanza,
i suoi decreti a Israele.

Aronne

⁶ Egli innalzò Aronne, santo
come lui, suo fratello, della
tribù di Levi.
⁷ Stabili con lui un'alleanza
perenne e lo fece sacerdote
per il popolo. Lo onorò con
splendidi ornamenti e gli fece
indossare una veste di gloria.
⁸ Lo rivesti con il massimo
degli onori, lo coronò con
paramenti di potenza:
calzoni, tunica ed *efod*.
⁹ Lo avvolse con melagrane
e numerosi campanelli d'oro
all'interno, che suonassero al
muovere dei suoi passi,
diffondendo il tintinnio nel
tempio, come memoriale per i
figli del suo popolo.
¹⁰ Lo avvolse con una veste
sacra d'oro, violetto e
porpora, opera di ricamatore,
con il pettorale del giudizio,
con i segni della verità
¹¹ e con tessuto di scarlatto
filato, opera d'artista, con
pietre preziose, incise come
sigilli, incastonate sull'oro,
opera d'intagliatore, quale
memoriale, con le parole
incise secondo il numero delle
tribù d'Israele.
¹² Sopra il turbante gli pose
una corona d'oro con incisa
l'iscrizione sacra, insegna
d'onore, lavoro vigoroso,
ornamento delizioso per gli
occhi.
¹³ Prima di lui non si erano
viste cose tanto belle, mai uno
straniero le ha indossate,
ma soltanto i suoi figli e i suoi

ipsius et induxit illum in
nubem
45:6 et dedit illi coram
praecepta legem vitae et
disciplinae docere iacob
testamentum et iudicia sua
Israhel.

45:7 Excelsum fecit Aaron
fratrem eius et similem sibi
de tribu Levi
45:8 statuit ei testamentum
aeternum et dedit illi
sacerdotium gentis et
beatificavit illum in gloria
45:9 et circumcinxit illum
zonam gloriae induit illum
stolam gloriae et coronavit
illum in vasis virtutis
45:10 circumpedes et
femoralia et umeralem
posuit ei et cinxit illum
tintinabulis aureis plurimis
in gyro
45:11 dare sonitum in
successu suo auditum
facere sonitum in templo
in memoriam filiis gentis
suae
45:12 stola sancta auro et
hyacintho et purpura opus
textile viri sapientis iudicio
et veritate praediti
45:13 torto cocco opus
artificis gemmis pretiosis
figuratis in ligatura auri et
opere lapidarii sculptilis in
memoriam secundum
numerum tribuum Israhel
45:14 coronam auream
supra mitram eius
expressam signo
sanctitatis gloria honoris et
opus virtutis desideria
oculorum ornata
45:15 sic pulchra ante
ipsum non fuerunt talia
usque ad originem
45:16 non indutus est
illa alienigena aliquis
sed tantum filii ipsius
soli et nepotes eius per
omne tempus

αὐτοῦ ἔστησε διαθήκην καὶ ἐν
πειρασμῷ εὐρέθη πιστός.
21 διὰ τοῦτο ἐν ὄρκῳ ἔστησεν
αὐτῷ ἐνευλογηθῆναι ἔθνη ἐν
τῷ σπέρματι αὐτοῦ, πληθύναι
αὐτὸν ὡς χοῦν τῆς γῆς
καὶ ὡς ἄστρα ἀνυψῶσαι τὸ
σπέρμα αὐτοῦ καὶ
κατακληρονομήσαι αὐτοὺς
ἀπὸ θαλάσσης ἕως θαλάσσης
καὶ ἀπὸ ποταμοῦ ἕως ἄκρου
γῆς.

22 καὶ ἐν τῷ Ἰσαὰκ ἔστησεν
οὕτως διὰ Ἀβραὰμ τὸν
πατέρα αὐτοῦ εὐλογίαν
πάντων ἀνθρώπων καὶ
διαθήκην 23 καὶ κατέπαυσεν
ἐπὶ κεφαλῇ Ἰακώβ. ἐπέγνω
αὐτὸν ἐν εὐλογίαις αὐτοῦ καὶ
ἔδωκεν αὐτῷ ἐν κληρονομίᾳ·
καὶ διέστειλε μερίδας αὐτοῦ,
ἐν φυλαῖς ἐμέρισε δεκαδύο.

(45,1a) ΚΑΙ ἐξήγαγεν ἐξ αὐτοῦ
ἄνδρα ἐλέους εὐρίσκοντα
χάριν ἐν ὀφθαλμοῖς πάσης
σαρκός,

ἡγαπημένον ὑπὸ Θεοῦ καὶ
ἀνθρώπων, Μωυσῆν, οὗ τὸ
μνημόσυνον ἐν εὐλογίαις·
2 ὡμοίωσεν αὐτὸν δόξῃ ἁγίῳ
καὶ ἐμεγάλυνεν αὐτὸν ἐν
φόβοις ἐχθρῶν· 3 ἐν λόγοις
αὐτοῦ σημεῖα κατέπαυσεν,
ἔδόξασεν αὐτὸν κατὰ
πρόσωπον βασιλέων·
ἐνετείλατο αὐτῷ πρὸς λαὸν
αὐτοῦ καὶ ἔδειξεν αὐτῷ τῆς
δόξης αὐτοῦ· 4 ἐν πίστει καὶ
πραύτητι αὐτὸν ἡγίασεν,
ἐξελέξατο αὐτὸν ἐκ πάσης
σαρκός· 5 ἠκούτισεν αὐτὸν τῆς

Stabili l'alleanza nella propria
carne e nella prova fu trovato
degnò di fede. ²¹Per questo
Dio gli promise con
giuramento di benedire le
nazioni nella sua
discendenza, di moltiplicarlo
come la polvere della terra,
di innalzare la sua
discendenza come gli astri e
di dar loro un'eredità da mare
a mare e dal fiume fino
all'estremità della terra.

Isacco e Giacobbe

²²Anche a Isacco fu fatta la
stessa promessa grazie ad
Abramo, suo padre.
²³La benedizione di tutti gli
uomini e la sua alleanza
Dio fece posare sul capo di
Giacobbe; lo confermò nelle
sue benedizioni, gli diede il
paese in eredità:
lo divise in varie parti,
assegnandole alle dodici tribù.

Mosè

Da lui fece sorgere un uomo
mite,
che incontrò favore agli occhi
di tutti,

45

¹amato da Dio e dagli uomini:
Mosè, il cui ricordo è in
benedizione.
²Gli diede gloria pari a quella
dei santi e lo rese grande fra i
terrori dei nemici.
³Per le sue parole fece
cessare i prodigi e lo glorificò
davanti ai re; gli diede autorità
sul suo popolo
e gli mostrò parte della sua
gloria.
⁴Lo santificò nella fedeltà e
nella mitezza,
lo scelse fra tutti gli uomini.
⁵Gli fece udire la sua voce,
lo fece entrare nella nube

testamento cum illo
44:21 in carne eius stare
fecit testamentum et in
temptatione inventus est
fidelis 44:22 ideo
iureiurando dedit illi semen
in gente sua crescere illum
quasi terrae cumulum
44:23 et ut stellas exaltare
semen eius et hereditari
illos a mari usque ad mare
et a Flumine usque ad
terminos terrae.

44:24 Et in Isaac eodem
fecit modo propter
Abraham patrem ipsius
44:25 benedictionem
omnium gentium dedit illi
et testamentum confirmavit
super caput iacob
44:26 agnovit eum in
benedictionibus suis et
dedit illi hereditatem et
divisit ei partem in tribus
duodecim.

44:27 Et conservavit illis
homines misericordiae
invenientes gratiam in
oculis omnis carnis.

45:1 Dilectus a Deo et
hominibus Moses cuius
memoria in benedictione
est
45:2 similem illum fecit in
gloria sanctorum et
magnificavit eum in timore
inimicorum et in verbis suis
monstra placavit
45:3 glorificavit illum in
conspectu regum et iussit
illi coram populo suo et
ostendit illi gloriam suam
45:4 in fide et lenitate
ipsius sanctum fecit illum
et elegit illum de omni
carne
45:5 audivit eum et vocem

ἀνθρώπων ἐν γήρᾳ αὐτοῦ, καὶ
γὰρ ἐξ ἡμῶν γηράσκουσι. 7 μὴ
ἐπιχαιρε ἐπὶ νεκρῷ, μνήσθητι
ὅτι πάντες τελευτῶμεν.

8 μὴ παρίδης διήγημα
σοφῶν, καὶ ἐν ταῖς παροιμίαις
αὐτῶν ἀναστρέφου·
ὅτι παρ' αὐτῶν μαθήση
παιδείαν καὶ λειτουργῆσαι
μεγιστάσι.
9 μὴ ἀστόχει διηγήματος
γερόντων, καὶ γὰρ αὐτοὶ
ἔμαθον παρὰ τῶν πατέρων
αὐτῶν· ὅτι παρ' αὐτῶν
μαθήσει σύνεσιν καὶ ἐν καιρῷ
χρείας δοῦναι ἀπόκρισιν.

10 μὴ ἔκκαιε ἀνθρακας
ἁμαρτωλοῦ, μὴ ἐμπυρισθῆς ἐν
πυρὶ φλογός αὐτοῦ.
11 μὴ ἐξαναστῆς ἀπὸ
προσώπου ὑβριστοῦ, ἵνα μὴ
ἐγκαθίσῃ ὡς ἔνεδρον τῷ
στόματί σου.
12 μὴ δανείσης ἀνθρώπῳ
ισχυροτέρῳ σου· καὶ ἐὰν
δανείσης, ὡς ἀπολωλεκῶς
γίνου. 13 μὴ ἐγγυήσῃ ὑπὲρ
δύναμιν σου· καὶ ἐὰν ἐγγυήσῃ,
ὡς ἀποτίσῳν φρόντιζε.
14 μὴ δικάζου μετὰ κριτοῦ,
κατὰ γὰρ τὴν δόξαν αὐτοῦ
κρινούσιν αὐτῷ.
15 μετὰ τολμηροῦ μὴ πορεύου
ἐν ὁδῷ, ἵνα μὴ βαρύνηται
κατὰ σοῦ· αὐτὸς γὰρ κατὰ τὸ
θέλημα αὐτοῦ ποιήσει, καὶ τῇ
ἀφροσύνῃ αὐτοῦ συναπολή.
16 μετὰ θυμῶδους μὴ ποιήσης
μάχην καὶ μὴ διαπορέου μετ'
αὐτοῦ τὴν ἔρημον· ὅτι ὡς
οὐδὲν ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ
αἷμα, καὶ ὅπου οὐκ ἔστι
βοήθεια, καταβαλεῖ σε.

anche tra noi alcuni
invecchieranno.
⁷Non gioire per la morte di
qualcuno: ricordati che tutti
moriremo.

La tradizione

⁸Non disdegnare i discorsi dei
saggi, medita piuttosto le loro
massime, perché da loro
imparerai la dottrina e potrai
metterti a servizio dei grandi.
⁹Non trascurare i discorsi dei
vecchi,
perché anch'essi hanno
imparato dai loro padri;
da loro imparerai il
discernimento
e come rispondere nel
momento del bisogno.

La prudenza

¹⁰Non attizzare le braci del
peccatore, per non bruciare
nel fuoco della sua fiamma.
¹¹Non recedere dalla
presenza del violento, perché
egli non tenda un agguato
contro di te. ¹²Non fare prestiti
a un uomo più forte di te e se
gli hai prestato qualcosa,
considerala perduta. ¹³Non
garantire oltre le tue
possibilità e se hai garantito,
preoccupati di soddisfare.
¹⁴Non muovere causa a un
giudice, perché lo
giudicheranno tenendo conto
del suo prestigio. ¹⁵Con un
temerario non metterti in
viaggio, perché non ti sia di
peso; egli camminerà infatti
secondo il suo capriccio e con
lui andrai in rovina per la sua
stoltezza. ¹⁶Non litigare con
un uomo irascibile e non
passare con lui per un luogo
solitario, perché ai suoi occhi
il sangue è come un nulla,
dove non c'è possibilità di
aiuto ti assalirà. ¹⁷Non

nobis senescunt 8:8 noli
de mortuo gaudere sciens
quoniam omnes morimur et
in gaudium nolumus venire.

8:9 Ne despicias
narrationem presbyterorum
sapientium et in proverbis
illorum conversare 8:10 ab
ipsis enim disces doctrinam
intellectus et servire
magnatis sine querella
8:11 non te praetereat
narratio seniorum et ipsi
enim didicerunt a patribus
suis 8:12 quoniam ab ipsis
disces intellectum et in
tempore necessitatis
responsum.

8:13 Non incendas
carbones peccatoris
arguens eos ne incendaris
flamma ignis peccatorum
illorum 8:14 ne contra
faciem stes contumeliosi
ne sedeat quasi insidiator
ori tuo 8:15 noli fenerare
homini fortiori te quod si
feneraveris tamquam
perditum habe 8:16 non
spondeas super virtutem
tuam quod si sponderis
quasi restituens cogita
8:17 non iudices contra
iudicem quoniam
secundum quod dignum est
iudicat
8:18 cum audace non eas
in via ne forte gravet mala
sua in te ipse enim
secundum voluntatem
suam vadit et simul cum
stultitia illius peries
8:19 cum iracundo non
facias rixam cum audace
non eas in desertum
quoniam quasi nihil est
ante illum sanguis et ubi
non est adiutorium elidet te
8:20 cum fatuis ne

17 μετὰ μωροῦ μὴ συμβουλευέου, οὐ γὰρ δυνήσεται λόγον στέξαι.
18 ἐνώπιον ἀλλοτρίου μὴ ποιήσης κρυπτόν, οὐ γὰρ γινώσκεις τί τέξεται.
19 παντὶ ἀνθρώπῳ μὴ ἔκφαινε σὴν καρδίαν, καὶ μὴ ἀναφερέτω σοι χάριν.

9

MH ζήλου γυναῖκα τοῦ κόλπου σου, μηδὲ διδάξης ἐπὶ σεαυτὸν παιδείαν πονηράν.
2 μὴ δῶς γυναικὴ τὴν ψυχὴν σου ἐπιβῆναι αὐτὴν ἐπὶ τὴν ἰσχύν σου.
3 μὴ ὑπάντα γυναικὴ ἐταιριζομένη, μήποτε ἐμπέσης εἰς τὰς παγίδας αὐτῆς.
4 μετὰ ψαλλούσης μὴ ἐνδελέχιζε, μήποτε ἄλως ἐν τοῖς ἐπιχειρήμασιν αὐτῆς.
5 παρθένον μὴ καταμάνθανε, μήποτε σκανδαλισθῆς ἐν τοῖς ἐπιτιμίοις αὐτῆς.
6 μὴ δῶς πόρναις τὴν ψυχὴν σου, ἵνα μὴ ἀπολέσης τὴν κληρονομίαν σου.
7 μὴ περιβλέπου ἐν ρύμαις πόλεως καὶ ἐν ταῖς ἐρήμοις αὐτῆς μὴ πλανῶ.
8 ἀπόστρεψον ὀφθαλμὸν ἀπὸ γυναικὸς εὐμόρφου, καὶ μὴ καταμάνθανε κάλλος ἀλλότριον· ἐν κάλλει γυναικὸς πολλοὶ ἐπλανήθησαν, καὶ ἐκ τούτου φιλία ὡς πῦρ ἀνακαίεται.
9 μετὰ ὑπάνδρου γυναικὸς μὴ κάθου τὸ σύνολον καὶ μὴ

consigliarti con un uomo stolto, perché non saprà mantenere il segreto.
¹⁸ Davanti a uno straniero non fare nulla di nascosto, perché non sai che cosa ne seguirà.
¹⁹ un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore, perché potrebbe non esserti riconoscente.

Le donne

¹ Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.
² Non darti interamente a una donna, sì che essa s'imponga sulla tua forza.
³ Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.
⁴ Non frequentare una cantante, per non essere preso dalle sue seduzioni.
⁵ Non fissare il tuo sguardo su una vergine, per non essere coinvolto nella sua punizione.
⁶ Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio.
⁷ Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari.
⁸ Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene.
Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco.
⁹ Non sederti accanto a una

consilium habeas non enim poterunt diligere nisi quae ipsis placent
8:21 coram extraneo ne facias consilium nescis enim quid pariet
8:22 non omni homini cor tuum manifestes ne forte inferat tibi gratiam et convicietur tibi.

9:1 Non zeles mulierem sinus tui ne ostendas super te malitiam doctrinae nequam
9:2 non des mulieri potestatem animae tuae ne ingrediatur in virtute tua et confundaris
9:3 ne respicias mulierem multivolam ne forte incidas in laqueos illius
9:4 cum psaltrice ne adsiduus sis nec audias illam ne forte pereas in efficacia illius
9:5 virginem ne conspicias ne forte scandalizeris in decore illius
9:6 non des fornicariis animam tuam in nullo ne perdas te et hereditatem tuam
9:7 noli conspiciere in vicis civitatis nec oberraveris in plateis illius
9:8 averte faciem tuam a muliere compta et non circumspicias speciem alienam
9:9 propter speciem mulieris multi perierunt et ex hoc concupiscentia quasi ignis exardescit
9:10 omnis mulier quae est fornicaria quasi stercus in via conculcatur
9:11 speciem mulieris alienae multi admirati reprobis facti sunt conloquium enim illius quasi ignis exardescit
9:12 cum aliena muliere non accumbas super cubitum cum aliena muliere

εἰρηνεύοντες ἐν παροικίαις αὐτῶν· 7 πάντες οὗτοι ἐν γενεαῖς ἔδοξάσθησαν, καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῶν καύχημα.
8 εἰσὶν αὐτῶν οἱ κατέλιπον ὄνομα τοῦ ἐκδιηγῆσασθαι ἐπαίνους· 9 καὶ εἰσὶν ὧν οὐκ ἔστι μνημόσυνον καὶ ἀπώλοντο ὡς οὐχ ὑπάρξαντες καὶ ἐγένοντο ὡς οὐ γεγονότες καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν μετ' αὐτούς.
10 ἀλλ' ἢ οὗτοι ἄνδρες ἐλέους, ὧν αἱ δικαιοσύναι οὐκ ἐπελήσθησαν·
11 μετὰ τοῦ σπέρματος αὐτῶν διαμενεῖ ἀγαθὴ κληρονομία, ἔκγονα αὐτῶν· 12 ἐν ταῖς διαθήκαις ἔστη σπέρμα αὐτῶν καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν δι' αὐτούς· 13 ἕως αἰῶνος μενεῖ σπέρμα αὐτῶν, καὶ ἡ δόξα αὐτῶν οὐκ ἐξαλειφθήσεται·
14 τὰ σώματα αὐτῶν ἐν εἰρήνῃ ἐτάφη, καὶ τὸ ὄνομα αὐτῶν ζῆ εἰς γενεάς·
15 σοφίαν αὐτῶν διηγῶνται λαοί, καὶ τὸν ἔπαινον ἐξαγγέλλει ἐκκλησία.

16 Ἐνώχ εὐηρέστησε Κυρίῳ καὶ μετετέθη, ὑπόδειγμα μετανοίας ταῖς γενεαῖς.
17 Νῶε εὐρέθη τέλειος δίκαιος, ἐν καιρῷ ὀργῆς ἐγένετο ἀντάλλαγμα· διὰ τοῦτον ἐγενήθη κατάλειμμα τῆ γῆ, ὅτε ἐγένετο κατακλυσμὸς· 18 διαθήκαι αἰῶνος ἐτέθησαν πρὸς αὐτόν, ἵνα μὴ ἐξαλειφθῆ κατακλυσμῷ πᾶσα σὰρξ. 19 Ἄβραὰμ μέγας πατὴρ πλήθους ἐθνῶν, καὶ οὐχ εὐρέθη ὁμοῖος ἐν τῇ δόξῃ· 20 ὃς συνετήρησε νόμον Ἰψίστου καὶ ἐγένετο ἐν διαθήκῃ μετ' αὐτοῦ· ἐν σαρκί

⁷ Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, furono un vanto ai loro tempi.
⁸ Di loro, alcuni lasciarono un nome, perché se ne celebrasse la lode.
⁹ Di altri non sussiste memoria, svanirono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati, e così pure i loro figli dopo di loro.
¹⁰ Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate.
¹¹ Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri.
¹² La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli.
¹³ Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata.
¹⁴ I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre.
¹⁵ I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama la lode.

Enoc, Noè e Abramo

¹⁶ Enoc piacque al Signore e fu rapito, esempio di conversione per tutte le generazioni.
¹⁷ Noè fu trovato perfetto e giusto, al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione; per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra, quando ci fu il diluvio.
¹⁸ Alleanze eterne furono stabilite con lui, perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.
¹⁹ Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.
²⁰ Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza.

habentes pacificantes in domibus suis
44:7 omnes isti in generationibus gentis suae gloriam adepti sunt et in diebus suis habentur in laudibus
44:8 qui de illis nati sunt reliquerunt nomen narrandi laudes eorum
44:9 et sunt quorum non est memoria perierunt quasi non fuerint et nati sunt quasi non nati et filii ipsorum cum illis
44:10 sed illi viri misericordiae sunt quorum pietates non defuerunt
44:11 et cum semine ipsorum perseverat bona
44:12 hereditas nepotum illorum et in testamentis stetit semen eorum
44:13 et filii ipsorum propter illos usque in aeternum manet semen eorum et gloria eorum non derelinquetur
44:14 corpora ipsorum in pace sepulta sunt et nomen eorum vivet in generationes et generationes
44:15 sapientiam ipsorum narrent populi laudem eorum nuntiet ecclesia.

44:16 Enoch placuit Deo et translatus est in paradiso ut det gentibus paenitentiam
44:17 Noe inventus est perfectus iustus et in tempore iracundiae factus est reconciliatio
44:18 ideo dimissum est reliquum terrae cum factum est diluvium
44:19 testamenta saeculi posita sunt apud illum ne deleri possit diluvio
44:20 Abraham magnus pater multitudinis gentium et non est inventus similis illi in gloria qui conservavit legem Excelsi et fuit in

σύγκειται πάντα.

27 Πολλά ἐροῦμεν καὶ οὐ μὴ ἐφικώμεθα, καὶ συντέλεια λόγων· τὸ πᾶν ἐστὶν αὐτός.

28 δοξάζοντες ποῦ ἰσχύσομεν; αὐτὸς γὰρ ὁ μέγας παρὰ πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ.

29 φοβερός Κύριος καὶ σφόδρα μέγας, καὶ θαυμαστὴ ἡ δυναστεία αὐτοῦ.

30 δοξάζοντες Κύριον ὑψώσατε, καθόσον ἂν δύνησθε, ὑπερέξει γὰρ καὶ ἔτι· καὶ ὑψοῦντες αὐτὸν πληθύνετε ἐν ἰσχύϊ· μὴ κοπιᾶτε, οὐ γὰρ μὴ ἐφίκησθε.

31 τίς ἐώρακεν αὐτὸν καὶ ἐκδιηγῆσεται; καὶ τίς μεγαλυνεῖ αὐτὸν καθὼς ἐστι;

32 πολλὰ ἀπόκρυφα ἐστὶ μείζονα τούτων, ὀλίγα γὰρ ἐώρακαμεν τῶν ἔργων αὐτοῦ·

33 πάντα γὰρ ἐποίησεν ὁ Κύριος, καὶ τοῖς εὐσεβέσιν ἔδωκε σοφίαν.

Αἰνέσωμεν δὴ ἄνδρας ἐνδόξους καὶ τοὺς πατέρας ἡμῶν τῇ γενέσει. 2 πολλὴν δόξαν ἔκτισεν ὁ Κύριος, τὴν μεγαλωσύνην αὐτοῦ ἀπ' αἰῶνος. 3 κυριεύοντες ἐν ταῖς βασιλείαις αὐτῶν καὶ ἄνδρες ὀνομαστοὶ ἐν δυνάμει· βουλευόντες ἐν συνέσει αὐτῶν, ἀπηγγελκότες ἐν προφητεῖαις· 4 ἠγούμενοι λαοῦ ἐν διαβουλίαις καὶ συνέσει γραμματείας λαοῦ, σοφοὶ λόγοι ἐν παιδείᾳ αὐτῶν· 5 ἐκζητοῦντες μέλη μουσικῶν καὶ διηγούμενοι ἔπη ἐν γραφῇ· 6 ἄνδρες πλούσιοι κεχορηγημένοι ἰσχύϊ,

insieme.

²⁷Potremmo dire molte cose e mai finiremmo, ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».

²⁸Come potremmo avere la forza per lodarlo?

Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere.

²⁹Il Signore è terribile e molto grande, meravigliosa è la sua potenza.

³⁰Nel glorificare il Signore, esaltatelo quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza. Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza, non stancatevi, perché non finirete mai.

³¹Chi lo ha contemplato e lo descriverà? Chi può magnificarlo come egli è?

³²Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste: noi contempliamo solo una parte delle sue opere.

³³Il Signore infatti ha creato ogni cosa e ha dato la sapienza ai suoi fedeli.

44

L'elogio dei padri

¹Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni.

²Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre.

³Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza, consiglieri per la loro intelligenza e annunciatori nelle profezie.

⁴Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare; saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

⁵Inventori di melodie musicali e compositori di canti poetici.

⁶Uomini ricchi, dotati di forza, che vivevano in pace nelle loro dimore.

43:29 multa dicemus et deficiemus verbis consummatio autem sermonum ipse est in omnibus 43:30 gloriantes ad quid valebimus ipse enim Omnipotens super omnia opera sua 43:31 terribilis Dominus et magnus vehementer 43:32 quantumcumque potueritis supervalebit adhuc et admirabilis magnificentia eius 43:33 benedictes Dominum exaltate illum quantum potestis maior est enim omni laude 43:34 exaltantes eum replemini virtute ne laboretis non enim habebitis 43:35 quis vidit eum et enarrabit et quis magnificabit eum sicut est ab initio 43:36 multa abscondita sunt maiora horum pauca enim vidimus operum eius 43:37 omnia autem Dominus fecit et pie agentibus dedit sapientiam.

44:1 Laus patrum laudemus viros gloriosos et parentes nostros in generatione sua

44:2 multam gloriam fecit Dominus magnificentia sua a saeculo

44:3 dominantes in potestatibus suis homines magni virtute et prudentia sua praediti nuntiantes in dignitate prophetarum

44:4 et imperantes in praesenti populo et virtute prudentiae populi sanctissima verba

44:5 in pueritia sua requirentes modos musicos et narrantes carmina in scriptura

44:6 homines divites in virtute pulchritudinis studium

συμβολοκοπήσης μετ' αὐτῆς ἐν οἴνω, μήποτε ἐκκλίνῃ ἢ ψυχὴ σου ἐπ' αὐτὴν καὶ τῷ πνεύματί σου ὀλισθήσῃς εἰς ἀπώλειαν.

10 μὴ ἐγκαταλίπῃς φίλον ἀρχαῖον, ὃ γὰρ πρόσφατος οὐκ ἐστὶν ἔπισος αὐτῶν οἴνος νέος φίλος νέος· ἐὰν παλαιωθῇ, μετ' εὐφροσύνης πίεσαι αὐτόν.

11 μὴ ζηλώσῃς δόξαν ἀμαρτωλοῦ, οὐ γὰρ οἶδας τί ἔσται ἡ καταστροφή αὐτοῦ.

12 μὴ εὐδοκίῃς ἐν εὐδοκίᾳ ἀσεβῶν· μνήσθητι ὅτι ἕως ἄδου οὐ μὴ δικαιοθῶσι.

13 μακρὰν ἀπεχε ἀπὸ ἀνθρώπου, ὃς ἔχει ἐξουσίαν τοῦ φονεύειν, καὶ οὐ μὴ ὑποπεύσῃς φόβον θανάτου·

κἂν προσέλθῃς, μὴ πλημμελήσῃς, ἵνα μὴ ἀφέλῃται τὴν ζωὴν σου·

ἐπίγνωθι ὅτι ἐν μέσῳ παγίδων διαβαίνεις καὶ ἐπὶ ἐπάλλξεων πόλεων περιπατεῖς.

14 κατὰ τὴν ἰσχύν σου στόχασαι τοὺς πλησίον καὶ μετὰ σοφῶν συμβουλευού.

15 καὶ μετὰ συνετῶν ἔστω ὁ διαλογισμὸς σου καὶ πᾶσα διήγησίς σου ἐν νόμῳ Ὑψίστου.

16 ἄνδρες δίκαιοι ἔστωσαν σύνδειπνοὶ σου, καὶ ἐν φόβῳ Κυρίου ἔστω τὸ καύχημά σου.

17 ἐν χειρὶ τεχνιτῶν ἔργον ἐπαινεθήσεται, καὶ ὁ ἠγούμενος λαοῦ σοφὸς ἐν λόγῳ αὐτοῦ.

18 φοβερός ἐν πόλει αὐτοῦ ἀνὴρ γλωσσώδης, καὶ ὁ προπετὴς ἐν λόγῳ αὐτοῦ μισηθήσεται.

donna sposata, e con lei non frequentare banchetti bevendo vino, perché il tuo cuore non corra dietro a lei e per la passione tu non vada in rovina.

Rapporti con gli uomini

¹⁰Non abbandonare un vecchio amico, perché quello nuovo non è uguale a lui.

Vino nuovo, amico nuovo: quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.

¹¹Non invidiare il successo di un peccatore, perché non sai quale sarà la sua fine.

¹²Non compiaceri del benessere degli empi, ricòrdati che non rimarranno impuniti fino alla morte.

¹³Stai lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere e non sperimenterai il timore della morte.

Se l'avvicini, stai attento a non sbagliare, perché egli non ti tolga la vita; sappi che cammini in mezzo ai lacci e ti muovi sui bastioni della città.

¹⁴Per quanto puoi, mantieni buoni rapporti con i vicini, ma consigliati solo con i saggi.

¹⁵Conversa con uomini assennati e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.

¹⁶Tuoi commensali siano gli uomini giusti, il tuo vanto sia nel timore del Signore.

¹⁷Per la mano degli artigiani l'opera merita lode, ma il capo del popolo è saggio per il parlare.

¹⁸Un uomo chiacchierone è temuto nella sua città, chi non sa controllare le parole è detestato.

ne sedeas omnino nec accumbas cum ea super cubitum 9:13 et non alterceris cum ea in vino ne forte declinet cor tuum in illa et sanguine tuo labaris in perditionem.

9:14 Ne derelinquas amicum antiquum novus enim non erit similis illi

9:15 vinum novum amicus novus veterescat et cum suavitate bibes illud

9:16 non zeles gloriam et opes peccatoris non enim scis quae futura sit illius subversio

9:17 non placeat tibi iniuria iniustorum sciens quoniam usque ad inferos non placebit impius

9:18 longe abesto ab homine potestatem habente occidendi et non suspicaberis timorem mortis

9:19 et si accesseris ad illum noli aliquid committere ne forte auferat vitam tuam

9:20 communionem mortis scito quoniam in medium laqueorum ingredieris et super dolentium arma ambulabis

9:21 secundum virtutem tuam cave te a proximo et cum sapientibus et prudentibus tracta

9:22 viri iusti sint tibi convivae et in timore Dei sit gloriatio tibi

9:23 et in sensu sit tibi cogitatus et omnis narratio tua in praeceptis Altissimi

9:24 in manus artificum opera laudabitur et princeps populi in sapientia sermonis sui in sensu vero seniorum verbum

9:25 terribilis est in civitate sua homo linguosus et temerarius in verbo suo odibilis erit.

ΚΡΙΤΗΣ σοφός παιδεύσει τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ ἡγεμονία συνετοῦ τεταγμένη ἔσται. 2 κατὰ τὸν κριτὴν τοῦ λαοῦ αὐτοῦ οὕτως καὶ οἱ λειτουργοὶ αὐτοῦ, καὶ κατὰ τὸν ἡγούμενον τῆς πόλεως πάντες οἱ κατοικοῦντες αὐτήν. 3 βασιλεὺς ἀπαίδευτος ἀπολεῖ τὸν λαὸν αὐτοῦ, καὶ πόλις οἰκισθήσεται ἐν συνέσει δυναστῶν. 4 ἐν χειρὶ Κυρίου ἐξουσία τῆς γῆς, καὶ τὸν χρήσιμον ἐγερεῖ εἰς καιρὸν ἐπ' αὐτῆς. 5 ἐν χειρὶ Κυρίου εὐδοκία ἀνδρός, καὶ προσώπων γραμματέως ἐπιθήσει δόξαν αὐτοῦ.

6 Ἐπὶ παντὶ ἀδικήματι μὴ μηνιάσης τῷ πλησίον καὶ μὴ πρᾶσσε μηδὲν ἐν ἔργοις ὕβρεως. 7 μισητὴ ἔναντι Κυρίου καὶ ἀνθρώπων ὑπερηφανία, καὶ ἐξ ἀμφοτέρων πλημμελήσει ἀδικα. 8 βασιλεία ἀπὸ ἔθνους εἰς ἔθνος μετὰγεται διὰ ἀδικίας καὶ ὕβρεις καὶ χρήματα. 9 τί ὑπερηφανεύεται γῆ καὶ σποδός; ὅτι ἐν ζῶῃ ἔρριψα τὰ ἐνδόσθια αὐτοῦ. 10 μακρὸν ἀρρώστημα σκώπτει ἰατρός· καὶ βασιλεὺς σήμερον, καὶ αὐριον τελευτήσει. 11 ἐν γὰρ τῷ ἀποθανεῖν ἀνθρώπων κληρονομήσει ἐρπετὰ καὶ θηρία καὶ σκώληκας. 12 ἀρχὴ ὑπερηφανίας

Il governo

¹Un governatore saggio educa il suo popolo, il governo dell'uomo di senno è ordinato. ²Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri; quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti. ³Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo, una città prospera per il senno dei capi. ⁴Il governo del mondo è nelle mani del Signore; egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto. ⁵Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore, ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria.

Contro l'orgoglio

⁶Non irritarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi e non fare nulla in preda all'ira. ⁷Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia, l'uno e gli altri hanno in odio l'ingiustizia. ⁸Il regno passa da un popolo a un altro a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze. *Niente è più empio dell'uomo che ama il denaro, poiché egli si vende anche l'anima.* ⁹Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere? Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti. ¹⁰Una lunga malattia si prende gioco del medico; chi oggi è re, domani morirà. ¹¹Quando l'uomo muore, eredita rettili, belve e vermi.

10 :1 Iudex sapiens vindicabit populum suum et principatus sensati stabilis erit 10 :2 secundum iudicem populi sic et ministri eius et qualis rector est civitatis tales et inhabitantes 10 :3 rex insipiens perdet populum suum et civitates inhabitabuntur per sensum prudentium 10 :4 in manu Dei potestas terrae et exclamabilis omnis iniquitas gentium et utilem rectorem in tempus suscitabit super illam 10 :5 in manu Dei potestas hominis et super faciem scribae inponet honorem suum.

10 :6 Omnis iniuriae proximi ne memineris et nihil agas in operibus iniuriae 10 :7 odibilis coram Deo et hominibus superbia et execrabilis omnis iniquitas gentium 10 :8 regnum a gente in gentem transfertur propter iniustitias et iniurias et contumelias et diversos dolos 10 :9 avaro autem nihil est scelestius quid superbit terra et cinis 10 :10 nihil est iniquius quam amare pecuniam hic enim et animam suam venalem habet quoniam in vita sua proiecit intima sua 10 :11 omnis potentatus brevis via 10 :12 brevem languorem praecidit medicus sic et rex hodie est et cras morietur 10 :13 cum enim moritur homo hereditabit serpentes et bestias et vermes

διὰ τοῦτο ἠνεώχθησαν θησαυροί, καὶ ἐξέπτησαν νεφέλαι ὡς πετεινά· 15 ἐν μεγαλείῳ αὐτοῦ ἴσχυσε νεφέλας, καὶ διεθρύβησαν λίθοι χαλάζης· 16 καὶ ἐν ὀπτασίαις αὐτοῦ σαλευθήσεται ὄρη, ἐν θελήματι πνεύσεται νότος. 17 φωνὴ βροντῆς αὐτοῦ ᾠδίνησε γῆν καὶ καταίγεις βορέου καὶ συστροφὴ πνεύματος. 18 ὡς πετεινά καθιπτάμενα πάσσει χιόνα, καὶ ὡς ἀκρις καταλύουσα ἢ κατάβασ αὐτῆς· κάλλος λευκότητος αὐτῆς ἐκθαυμάσει ὀφθαλμός, καὶ ἐπὶ τοῦ νετοῦ αὐτῆς ἐκστήσεται καρδιά. 19 καὶ πάχνην ὡς ἄλα ἐπὶ γῆς χέει, καὶ παγεῖσα γίνεται σκολόπων ἄκρα. 20 ψυχρὸς ἄνεμος βορέης πνεύσει, καὶ παγήσεται κρύσταλλος ἐφ' ὕδατος· ἐπὶ πᾶσαν συναγωγὴν ὕδατος καταλύσει, καὶ ὡς θώρακα ἐνδύσεται τὸ ὕδωρ. 21 καταφάγεται ὄρη καὶ ἔρημον ἐκκαύσει καὶ ἀποσβέσει χλόην ὡς πῦρ. 22 ἴασις πάντων κατὰ σπουδὴν ὀμίχλη, δρόσος ἀπαντῶσα ἀπὸ καύσωνος ἰλαρώσει. 23 Λογισμῶ αὐτοῦ ἐκόπασεν ἄβυσσον, καὶ ἐφύτευσεν ἐν αὐτῇ νήσους. 24 οἱ πλείοντες τὴν θάλασσαν διηγούνται τὸν κίνδυνον αὐτῆς, καὶ ἀκοαῖς ὠτίων ἡμῶν θαυμάζομεν. 25 καὶ ἐκεῖ τὰ παράδοξα καὶ θαυμάσια ἔργα, ποικιλία παντὸς ζώου, κτίσις κητῶν. 26 δι' αὐτὸν εὐδοοὶ ἄγγελος αὐτοῦ, καὶ ἐν λόγῳ αὐτοῦ

giudizio:

¹⁴per esso si aprono i tesori celesti e le nubi volano via come uccelli. ¹⁵Con la sua potenza egli condensa le nuvole e si sminuzzano i chicchi di grandine. ^{17a}Il rumore del suo tuono fa tremare la terra, ^{16e}al suo apparire sussultano i monti; secondo il suo volere soffia lo scirocco, ^{17b}così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti. Egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta. ¹⁸L'occhio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare. ¹⁹Riversa sulla terra la brina come sale, che gelandosi forma punte di spine. ²⁰Soffia la gelida tramontana, sull'acqua si condensa il ghiaccio; esso si posa sull'intera massa d'acqua, che si riveste come di corazza. ²¹Egli divora i monti e brucia il deserto; come fosse fuoco, inaridisce l'erba. ²²Rimedio di tutto è un annuolamento improvviso, l'arrivo della rugiada ristora dal caldo. ²³Con la sua parola egli ha domato l'abisso e vi ha piantato le isole. ²⁴I naviganti del mare ne descrivono i pericoli, a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti; ²⁵là ci sono opere singolari e stupende, esseri viventi di ogni specie e mostri marini. ²⁶Per lui il suo messaggero compie un felice cammino, e per la sua parola tutto sta

emittere iudicii sui 43:15 propterea aperti sunt thesauri et evolaverunt nebulae sicut aves 43:16 in magnitudine sua posuit nubes et confracti sunt lapides grandinis 43:17 in conspectu eius commovebuntur montes et in voluntate eius adspirabit notus 43:18 vox tonitruum eius exprobravit terram tempestas aquilonis et congregatio spiritus 43:19 sicut avis deponens ad sedendum aspargit nivem et sicut lucusta demergens descensus eius 43:20 pulchritudinem coloris eius admirabitur oculus et super imbrem eius expavescent cor 43:21 gelum sicut salem effundet super terram et dum gelaverit fiet tamquam cacumina tribuli 43:22 frigidus ventus aquilo flabit et gelabit cristallus ab aqua super omnem congregationem aquarum requiescet et sicut lorica induet se aquis 43:23 devorabit montes et exuret desertum et extinguet viridem sicut ignem 43:24 medicina omnium in festinationem nebulae ros obvians ab ardore venientium humilem efficiet eum 43:25 in sermone eius silebit ventus et plantavit illum Dominus Iesus 43:26 qui navigat mare enarrat periculum eius et audientes auribus non admirabimur 43:27 illic praeclara et mirabilia opera varia genera bestiarum et omnium pecorum et creatura beluarum 43:28 propter ipsum confirmatus est itineris finis et in sermone eius composita sunt omnia

ὀπτασία διαγγέλων ἐν ἐξόδῳ, σκεῦος θαυμαστόν, ἔργον Ὑψίστου. 3 ἐν μεσημβρία αὐτοῦ ἀναξηραίνει χώραν, καὶ ἐναντίον καύματος αὐτοῦ τίς ὑποστήσεται; 4 κάμινον φυσῶν ἐν ἔργοις καύματος, τριπλασίως ἥλιος ἐκκαίων ὄρη· ἀτμίδας πυρῶδεις ἐκφυσῶν καὶ ἐκλάμπων ἀκτίνας ἀμαυροῖ ὀφθαλμούς. 5 μέγας Κύριος ὁ ποιήσας αὐτόν, καὶ ἐν λόγοις αὐτοῦ κατέσπευσε πορείαν.

6 Καὶ ἡ σελήνη ἐν πᾶσιν εἰς καιρὸν αὐτῆς, ἀνάδειξις χρόνων καὶ σημεῖον αἰῶνος. 7 ἀπὸ σελήνης σημεῖον ἑορτῆς, φωστήρ μειούμενος ἐπὶ συντελείας. 8 μὴν κατὰ τὸ ὄνομα αὐτῆς ἐστίν, αὐξανομένη θαυμαστῶς ἐν ἀλλοιώσει, σκεῦος παρεμβολῶν ἐν ὕψει, ἐν στερεώματι οὐρανοῦ ἐκλάμπων. 9 κάλλος οὐρανοῦ, δόξα ἀστρων, κόσμος φωτίζων ἐν ὑψίστοις Κυρίου· 10 ἐν λόγοις ἀγίου στήσονται κατὰ κρίμα καὶ οὐ μὴ ἐκλυθῶσιν ἐν φυλακαῖς αὐτῶν. 11 ἰδὲ τόξον καὶ εὐλόγησον τὸν ποιήσαντα αὐτό, σφόδρα ὠραῖον ἐν τῷ αὐγάσματι αὐτοῦ· 12 ἐγύρωσεν οὐρανὸν ἐν κυκλώσει δόξης, χεῖρες Ὑψίστου ἐτάνυσαν αὐτό.

13 Προστάγματι αὐτοῦ κατέσπευσε χιόνα καὶ ταχύνει ἀστραπὰς κρίματος αὐτοῦ. 14

gloria. ²Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: «Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».

³A mezzogiorno dissecca la terra e di fronte al suo calore chi può resistere?

⁴Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, ma il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

⁵Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso.

La luna, le stelle e l'arcobaleno

⁶Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi, regola i mesi e indica il tempo.

⁷Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa, fonte di luce che decresce fino a scomparire.

⁸Da essa il mese prende nome, mirabilmente crescendo secondo le sue fasi. È un'insegna per le schiere in alto, splendendo nel firmamento del cielo.

⁹Bellezza del cielo è la gloria degli astri, ornamento che brilla nelle altezze del Signore. ¹⁰Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto, non abbandonano le loro postazioni di guardia.

¹¹Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: quanto è bello nel suo splendore! ¹²Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo.

Le meraviglie della natura

¹³Con il suo comando fa cadere la neve e fa guizzare i fulmini secondo il suo

gloriae 43:2 sol in aspectu adnuntians in exitu vas admirabile opus Excelsi 43:3 in meridiano exuret terram in conspectu ardoris eius quis poterit sustinere fornacem custodiens in operibus ardoris 43:4 tripliciter sol exurens montes radios igneos exsufflans et refulgens radiis suis obcaecat oculos 43:5 magnus Dominus qui fecit illum et in sermonibus eius festinavit iter.

43:6 Et luna in omnibus in tempore suo ostensio temporis et signum aevi 43:7 a luna signum diei festi luminare quod minuitur in consummatione 43:8 mensis secundum nomen eius est crescens admirabiliter in consummatione 43:9 vas castrorum in excelsis in firmamento caeli resplendens 43:10 species caeli gloriosa stellarum mundum inluminans in excelsis Dominus 43:11 in verbis Sancti stabunt ad iudicium et non exardescent in vigiliis suis 43:12 vide illum valde speciosus est in splendore suo 43:13 gyravit caelum in circuitu gloriae suae manus Excelsi aperuerunt illum.

43:14 Imperio suo adceleravit nivem et adcelerat coruscationes

ἀνθρώπου ἀφισταμένου ἀπὸ Κυρίου, καὶ ἀπὸ τοῦ ποιήσαντος αὐτὸν ἀπέστη ἡ καρδία αὐτοῦ.

13 ὅτι ἀρχὴ ὑπερηφανίας ἁμαρτία, καὶ ὁ κρατῶν αὐτῆς ἐξομβρήσει βδέλυγμα· διὰ τοῦτο παρεδόξασε Κύριος τὰς ἐπαγωγὰς καὶ κατέστρεψεν εἰς τέλος αὐτούς.

14 θρόνους ἀρχόντων καθεῖλεν ὁ Κύριος καὶ ἐκάθισε πρᾶεῖς ἀντ' αὐτῶν.

15 ρίζας ἐθνῶν ἐξέτιλεν ὁ Κύριος καὶ ἐφύτευσε ταπεινοὺς ἀντ' αὐτῶν.

16 χώρας ἐθνῶν κατέστρεψεν ὁ Κύριος καὶ ἀπώλεσεν αὐτὰς ἕως θεμελίων γῆς.

17 ἐξήρανε ἐξ αὐτῶν καὶ ἀπώλεσεν αὐτούς καὶ κατέπαυσεν ἀπὸ γῆς τὸ μνημόσυνον αὐτῶν.

18 οὐκ ἔκτισται ἀνθρώποις ὑπερηφανία, οὐδὲ ὀργὴ θυμοῦ γεννήμασι γυναικῶν.

19 Σπέρμα ἐντιμον ποῖον; σπέρμα ἀνθρώπου. Σπέρμα ἐντιμον ποῖον; οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον. Σπέρμα ἄτιμον ποῖον; σπέρμα ἀνθρώπου. Σπέρμα ἄτιμον ποῖον; οἱ παραβαίνοντες ἐντολάς. 20 ἐν μέσῳ ἀδελφῶν ὁ ἠγούμενος αὐτῶν ἐντιμος, καὶ οἱ φοβούμενοι Κύριον ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ. 22 πλούσιος καὶ ἔνδοξος καὶ πτωχός, τὸ καύχημα αὐτῶν φόβος Κυρίου. 23 οὐ δίκαιον ἀτιμάσαι πτωχὸν συνετόν, καὶ οὐ καθήκει δοξάσαι ἄνδρα

¹²Principio della superbia è allontanarsi dal Signore; il superbo distoglie il cuore dal suo creatore.

¹³Principio della superbia infatti è il peccato; chi ne è posseduto diffonde cose orribili. Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi e li ha abbattuti fino ad annientarli.

¹⁴Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti, al loro posto ha fatto sedere i miti.

¹⁵Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni, al loro posto ha piantato gli umili.

¹⁶Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni e le ha distrutte fino alle fondamenta.

¹⁷Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate, ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.

¹⁸Non è fatta per gli uomini la superbia né l'impeto della collera per i nati da donna.

L'onore

¹⁹Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore. Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe non è degna d'onore? Quelli che trasgrediscono i comandamenti. ²⁰Tra i fratelli viene onorato chi li comanda, ma agli occhi del Signore quelli che lo temono.

²¹Principio di gradimento è il timore del Signore, principio di rifiuto l'ostinazione e la superbia. ²²Il ricco, il nobile, il povero: loro vanto è il timore del Signore. ²³Non è giusto

10 :14 initium superbiae hominis apostatare a Deo 10 :15 quoniam ab eo qui fecit illum recessit cor eius quoniam initium peccati omnis superbia qui tenuerit illam adimpletur maledictis et subvertet eos in finem 10 :16 propterea exhonoravit Dominus conventus malorum et destruxit eos usque in finem 10 :17 sedes ducum superbiorum destruxit Deus et sedere fecit mites pro illis 10 :18 radices gentium superbarum arefecit Deus et plantavit humiles ex ipsis gentibus 10 :19 terras gentium evertit Dominus et perdidit eas usque ad fundamentum 10 :20 arefecit ex ipsis et disperdidit illos et cessare fecit memoriam eorum a terra 10 :21 perdidit Deus memoriam superbiorum et reliquit memoriam humilium sensu 10 :22 non est creata hominibus superbia neque iracundia nationi mulierum.

10 :23 Semen hominum honorabitur hoc quod timet Dominum semen autem hoc exhonorabitur hominum quod praeterit mandata Domini 10 :24 in medio fratrum rector illorum in honore et qui timent Deum erunt in oculis illius 10:25 gloria divitum honoratorum et pauperum timor Dei est 10:26 non despicere hominem iustum pauperem et non magnificare virum peccatorem divitem 10 :27 magnus est i

ἀμαρτωλόν.
24 μεγιστὰν καὶ κριτῆς
καὶ δυνάστης δοξασθήσεται,
καὶ οὐκ ἔστιν αὐτῶν τις
μείζων τοῦ φοβουμένου τὸν
Κύριον.
25 οἰκέτη σοφῶ ἐλεύθεροι
λειτουργήσουσι, καὶ ἀνήρ
ἐπιστήμων οὐ γογγύσει.

26 Μὴ σοφίζου ποιῆσαι τὸ
ἔργον σου καὶ μὴ δοξάζου ἐν
καιρῶ στενοχωρίας σου.
27 κρείστων ἐργαζόμενοι καὶ
περισεύων ἐν πᾶσιν ἢ
περιπατῶν δοξαζόμενος καὶ
ἀπορῶν ἄρτων. 28 τέκνον, ἐν
πραῦτητι δόξασον τὴν ψυχὴν
σου καὶ δὸς αὐτῇ τιμὴν κατὰ
τὴν ἀξίαν αὐτῆς. 29 τὸν
ἀμαρτάνοντα εἰς τὴν ψυχὴν
αὐτοῦ τίς δικαιώσει; καὶ τίς
δοξάσει τὸν ἀτιμάζοντα τὴν
ζωὴν αὐτοῦ; 30 πτωχὸς
δοξάζεται δι' ἐπιστήμην
αὐτοῦ, καὶ πλούσιος
δοξάζεται διὰ τὸν πλοῦτον
αὐτοῦ. 31 ὁ δεδοξασμένος ἐν
πτωχείᾳ, καὶ ἐν πλούτῳ
ποσαχῶς; καὶ ὁ ἄδοξος ἐν
πλούτῳ, καὶ ἐν πτωχείᾳ
ποσαχῶς;

ΣΟΦΙΑ ταπεινοῦ ἀνυψώσει
κεφαλὴν αὐτοῦ, καὶ ἐν μέσῳ
μεγιστάνων καθίσει αὐτόν.
2 μὴ αἰνέσης ἄνδρα ἐν κάλλει
αὐτοῦ καὶ μὴ βδελύξη
ἄνθρωπον ἐν ὀράσει αὐτοῦ.
3 μικρὰ ἐν πετεινοῖς μέλισσα,
καὶ ἀρχὴ γλυκασμάτων ὁ
καρπὸς αὐτῆς. 4 ἐν περιβολῇ
ἱματίων μὴ καυχῆση καὶ ἐν

disprezzare un povero che ha
senno e non conviene
onorare un uomo peccatore.
24 Il principe, il giudice e il
potente sono onorati, ma
nessuno di loro è più grande
di chi teme il Signore.
25 Uomini liberi serviranno uno
schiavo sapiente e chi ha
senno non protesterà.

Umiltà e verità

26 Non fare il saccente nel
compiere il tuo lavoro e non
gloriarli nel momento del tuo
bisogno.
27 Meglio uno che lavora e
abbonda di tutto di chi va in
giro a vantarsi e manca di
cibo.
28 Figlio, con modestia pensa
al tuo onore e fatti valere
secondo il tuo merito.
29 Chi giustificcherà uno che fa
male a se stesso e chi
onorerà colui che si disonora?
30 Un povero viene onorato
per la sua scienza e un ricco
viene onorato per la sua
ricchezza.
31 Chi è onorato nella povertà,
quanto più lo sarà nella
ricchezza!
E chi è disprezzato nella
ricchezza, quanto più lo sarà
nella povertà!

11

Le apparenze

1 La sapienza dell'umile gli farà
tenere alta la testa e lo farà
sedere tra i grandi.
2 Non lodare un uomo per la
sua bellezza e non detestare
un uomo per il suo aspetto.
3 L'ape è piccola tra gli esseri
alati, ma il suo prodotto è il
migliore fra le cose dolci.
4 Non ti vantare per le vesti
che indossi e non insuperbirti

udex et potens est in
honore et non est
maior illo qui timet
Deum
10 :28 servo sensato
liberi servient
et vir prudens
disciplinatus non
murmurabit correptus
et inscius non honorabitur.

10 :29 Noli te extollere in
faciendo opere tuo et noli
cunctari in tempore
angustiae 10 :30 melior est
qui operatur et abundat in
omnibus quam qui gloriatur
et eget panem 10 :31 fili in
mansuetudine serva
animam tuam et da illi
honorem secundum
meritum suum 10 :32
peccantem in animam
suam quis iustificabit et
quis honorificabit
exhonorantem animam
suam 10 :33 pauper
gloriatur per disciplinam et
timorem suum et est homo
qui honorificatur propter
substantiam suam
10:34 qui gloriatur in
paupertate quanto magis in
substantia et qui gloriatur in
substantia paupertatem
vereatur.

11:1 Sapientia humiliati
exaltabit caput illius et in
medio magnatorum
consedere illum faciet
11:2 non laudes virum in
specie sua neque spernas
hominem in visu suo
11:3 brevis in volatilibus
est apis et initium dulcoris
habet fructus illius 11:4 in
vestitu ne glorieris

ἐκδιηγῆσμαι ἐν λόγοις
Κυρίου τὰ ἔργα αὐτοῦ.
16 ἥλιος φωτίζων κατὰ πᾶν
ἐπέβλεψε, καὶ τῆς δόξης
αὐτοῦ πληρῆς τὸ ἔργον αὐτοῦ.
17 οὐκ ἐνεποίησε τοῖς ἁγίοις
Κύριος ἐκδιηγῆσασθαι πάντα
τὰ θαυμάσια αὐτοῦ, ἃ
ἐστερέωσε Κύριος ὁ
παντοκράτωρ στηριχθῆναι ἐν
δόξῃ αὐτοῦ τὸ πᾶν.
18 ἄβυσσον καὶ καρδίαν
ἐξίχνευσε καὶ ἐν
πανουργέμασιν αὐτῶν
διενοήθη· ἔγνω γὰρ ὁ Κύριος
πᾶσαν εἶδησιν καὶ ἐνέβλεψεν
εἰς σημεῖον αἰῶνος,
19 ἀπαγγέλλων τὰ
παρεληλυθότα καὶ ἐπεσόμενα
καὶ ἀποκαλύπτων ἴχνη
ἀποκρύφων. 20 οὐ παρήλθεν
αὐτὸν πᾶν διανόημα, οὐκ
ἐκρύβη ἀπ' αὐτοῦ οὐδὲ εἰς
λόγος. 21 τὰ μεγαλεῖα τῆς
σοφίας αὐτοῦ ἐκόσμησε, καὶ
ὡς ἔστι πρὸ τοῦ αἰῶνος καὶ εἰς
τὸν αἰῶνα· οὔτε προσετέθη
οὔτε ἡλαττώθη, καὶ οὐ
προσεδεήθη οὐδενὸς
συμβούλου. 22 ὡς πάντα τὰ
ἔργα αὐτοῦ ἐπιθυμητὰ καὶ ὡς
σπινθηρὸς ἔστι θεωρῆσαι.
23 πάντα ταῦτα ζη καὶ μένει
εἰς τὸν αἰῶνα ἐν πάσαις
χρειαῖς, καὶ πάντα ὑπακούει.
24 πάντα δισσά, ἐν κατέναντι
τοῦ ἐνός, καὶ οὐκ ἐποίησεν
οὐδὲν ἐλλείπον· 25 ἐν τοῦ ἐνός
ἐστερέωσε τὰ ἀγαθὰ, καὶ τίς
πλησθήσεται ὀργῶν δόξαν
αὐτοῦ;

ΓΑΥΠΙΑΜΑ ὕψους στερέωμα
καθαριότητος, εἶδος οὐρανοῦ
ἐν ὀράματι δόξης. 2 ἥλιος ἐν

che ho visto. Per le parole del
Signore sussistono le sue
opere, e il suo giudizio si
compie secondo il suo volere.
16 Il sole che risplende vede
tutto, della gloria del Signore
sono piene le sue opere.
17 Neppure ai santi del Signore
è dato di narrare tutte le sue
meraviglie, che il Signore,
l'Onnipotente, ha stabilito
perché l'universo stesse saldo
nella sua gloria.
18 Egli scruta l'abisso e il
cuore, e penetra tutti i loro
segreti. L'Altissimo conosce
tutta la scienza e osserva i
segni dei tempi,
19 annunciando le cose
passate e future e svelando le
tracce di quelle nascoste.
20 Nessun pensiero gli sfugge,
neppure una parola gli è
nascosta.
21 Ha disposto con ordine le
meraviglie della sua sapienza,
egli solo è da sempre e per
sempre: nulla gli è aggiunto e
nulla gli è tolto, non ha
bisogno di alcun consigliere.
22 Quanto sono amabili tutte le
sue opere! E appena una
scintilla se ne può osservare.
23 Tutte queste cose hanno
vita e resteranno per sempre
per tutte le necessità, e tutte
gli obbediscono.
24 Tutte le cose sono a due a
due, una di fronte all'altra,
egli non ha fatto nulla
d'incompleto.
25 L'una conferma i pregi
dell'altra:
chi si sazierà di contemplare
la sua gloria?

43

Il sole

1 Vanto del cielo è il limpido
firmamento, spettacolo
celeste in una visione di

adnuntiabo in sermonibus
Domini opera eius 42:16
sol inluminans per omnia
respexit et gloria Domini
plenum est opus eius
42:17 nonne Dominus fecit
sanctos enarrare omnia
mirabilia sua quae
confirmavit Dominus
omnipotens stabiliri in
gloria sua 42:18 abyssum
et cor hominum investigavit
et in astutia illorum
excogitavit 42:19 cognovit
enim Dominus omnem
scientiam et inspexit in
signum aevi adnuntians
quae praeterierunt et quae
superventura sunt
revelans vestigia
occultorum
42:20 non praeterit illum
omnis cogitatus et non
abscondit se ab eo ullus
sermo
42:21 magnalia sapientiae
suae decoravit qui est ante
saeculum et usque in
saeculum neque adiectum
est
42:22 neque minuitur
42:23 et non eget alicuius
consilio
42:24 quam desiderabilia
omnia opera eius et
tamquam scintillam quam
est considerare
42:25 omnia haec vivent et
manent in saeculum et in
omni necessitate omnia
obaudiunt ei
42:26 omnia duplicia unum
contra unum et non fecit
quicquam deesse
42:27 uniuscuiusque
confirmavit bona et quis
satiabitur videns gloriam
eius.

43:1 Altitudinis
firmamentum pulchritudo
est species caeli in visione

πολλά, κλεισον·
7 ὁ ἐὰν παραδίδω,
ἐν ἀριθμῷ καὶ σταθμῷ, καὶ
δόσις καὶ λήψις, πάντα ἐν
γραφῇ·
8 περὶ παιδείας ἀνοήτου
καὶ μωροῦ καὶ ἐσχατογῆρου
κρινομένου πρὸς νέους·
καὶ ἔση πεπαιδευμένος
ἀληθινῶς καὶ δεδοκίμασμένος
ἐναντι παντὸς ζῶντος.

9 Θυγάτηρ πατρὶ ἀπόκριφος
ἀγρυπνία, καὶ ἡ μέριμνα
αὐτῆς ἀφιστᾷ ὕπνον·
ἐν νεότητι αὐτῆς μήποτε
παρακμάση, καὶ συνωκηκυῖα
μήποτε μισηθῇ·
10 ἐν παρθενία μήποτε
βεβηλωθῇ καὶ ἐν τοῖς
πατρικοῖς αὐτῆς ἔγκυος
γένηται μετὰ ἀνδρὸς οὔσα
μήποτε παραβῇ, καὶ
συνωκηκυῖα, μήποτε
στειωθῇ. 11 ἐπὶ θυγατρὶ
ἀδιατρέπτω στερέωσον
φυλακὴν, μήποτε ποιήσῃ σε
ἐπίχαρμα ἐχθροῖς, λαλιὰν ἐν
πόλει καὶ ἐκκλητον λαοῦ, καὶ
καταισχύνῃ σε ἐν πλήθει
πολλῶν.

12 παντὶ ἀνθρώπῳ μὴ
ἐμβλεπε ἐν κάλλει καὶ ἐν
μέσῳ γυναικῶν μὴ συνέδρευε·
13 ἀπὸ γὰρ ἱματίων
ἐκπορεύεται σῆς καὶ ἀπὸ
γυναικὸς πονηρία γυναικός.
14 κρείσσων πονηρία ἀνδρὸς ἢ
ἀγαθοποιὸς γυνῆ, καὶ γυνὴ
καταισχύνουσα εἰς
ὄνειδισμόν.

15 Μνησθήσομαι δὴ τὰ ἔργα
Κυρίου, καὶ ἂ ἐώρακα

opportuno il sigillo, dove ci
sono troppe mani usa la
chiave. ⁷Qualunque cosa
depositi, contala e pesala, il
dare e l'averè sia tutto per
iscritto. ⁸Non vergognarti di
correggere l'insensato e lo
stolto e il vecchio molto avanti
negli anni accusato di
fornicazione; così sarai
veramente assennato
e approvato da ogni vivente.

Affanni paterni

⁹Per il padre una figlia è
un'inquietudine segreta,
il pensiero di lei allontana il
sonno: nella sua giovinezza,
perché non sfiorisca, una
volta accasata, perché non
sia ripudiata, ¹⁰finché è
vergine, perché non sia
sedotta e resti incinta nella
casa paterna, quando è
maritata, perché non cada in
colpa, quando è accasata,
perché non sia sterile.
¹¹Su una figlia ribelle rafforza
la vigilanza, perché non ti
renda scherno dei nemici,
motivo di chiacchiere in città e
di rimprovero fra la gente,
così da farti vergognare
davanti a tutti.

Le donne

¹²Non considerare nessuno
solo per la sua bellezza
e non sederti insieme con le
donne,
¹³perché dagli abiti esce fuori
la tignola e dalla donna
malizia di donna.
¹⁴Meglio la cattiveria di un
uomo che la compiacenza di
una donna, una donna
impudente è un obbrobrio.

Le opere del Signore

¹⁵Ricorderò ora le opere del
Signore e descriverò quello

nequam bonum est signum
42:7 ubi manus multae
sunt clude et quodcumque
trades numera et adpende
datum vero et acceptum
omne describe 42:8 de
disciplina insensati et fatui
et de senioribus qui
iudicantur ab
adulescentibus et eris
eruditus in omnibus et
probabilis in conspectu
omnium virorum.

42:9 Filia patri abscondita
est vigilia et sollicitudo
eius auferet somnum ne
forte in adulescentia sua
adultera efficiatur et
commorata cum viro
odibilis fiat
42:10 nequando polluat
in virginitate sua et in
paternis suis gravida
inveniat ne forte cum viro
commorata transgrediat
aut certe sterilis efficiatur
42:11 super filiam
luxuriosam confirma
custodiam nequando faciat
te in obprobrium venire
inimicis a detractatione in
civitate et abiectioe
plebis et confundat te in
multitudine populi.

42:12 Omni homini noli
intendere in specie et in
medio mulierum noli
commorari 42:13 de
vestimentis enim procedit
tinea et a muliere iniquitas
viri 42:14 melior est
iniquitas viri quam
benefaciens mulier et
mulier confundens in
obprobrium.

42:15 Memor ero igitur
operum Domini et quae vidi

ἡμέρα δόξης μὴ ἐπαίρου· ὅτι
θαυμαστὰ τὰ ἔργα Κυρίου,
καὶ κρυπτὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ ἐν
ἀνθρώποις. 5 πολλοὶ τύραννοι
ἐκάθισαν ἐπὶ ἐδάφους, ὁ δὲ
ἀνυπνόητος ἐφόρεσε
διάδημα. 6 πολλοὶ δυνάσται
ἠτιμάσθησαν σφόδρα, καὶ
ἐνδοξοὶ παρεδόθησαν εἰς
χείρας ἐτέρων.

7 πρὶν ἐξετάσης, μὴ μέμψη·
νόησον πρῶτον καὶ τότε
ἐπιτίμα.

8 πρὶν ἢ ἀκοῦσαι, μὴ
ἀποκρίνου καὶ ἐν μέσῳ λόγων
μὴ παρεμβάλλου. 9 περὶ
πράγματος, οὐ οὐκ ἔστι σοι
χρεία, μὴ ἔριξε καὶ ἐν κρίσει
ἀμαρτωλῶν μὴ συνέδρευε.
10 Τέκνον, μὴ περὶ πολλὰ
ἔστωσαν αἱ πράξεις σου· ἐὰν
πληθυνῆς, οὐκ ἀθωωθήσῃ·
καὶ ἐὰν διώκῃς, οὐ μὴ
καταλάβῃς, καὶ οὐ μὴ
ἐκφύγῃς διαδράς. 11 ἔστι
κοπιῶν καὶ πονῶν καὶ
σπεύδων, καὶ τόσῳ μᾶλλον
ὕστερεῖται.

12 ἔστι νωθρὸς καὶ
προσδεόμενος ἀντιλήψεως,
ὕστερῶν ἰσχυῖ καὶ πτωχεῖα
περισσεύει καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ
Κυρίου ἐπέβλεψαν αὐτῷ εἰς
ἀγαθὰ, καὶ ἀνῶρθωσεν αὐτὸν
ἐκ ταπεινώσεως αὐτοῦ.
13 καὶ ἀνύψωσε κεφαλὴν
αὐτοῦ καὶ ἀπεθαύμασαν ἐπ’
αὐτῷ πολλοί.
14 ἀγαθὰ καὶ κακὰ, ζωὴ καὶ
θάνατος, πτωχεῖα καὶ
πλοῦτος παρὰ Κυρίου ἐστί.
17 δόσις Κυρίου παραμένει
εὐσεβείῃ, καὶ ἡ εὐδοκία αὐτοῦ
εἰς τὸν αἰῶνα εὐδοθήσεται.

nel giorno della gloria, perché
stupende sono le opere del
Signore, eppure esse sono
nascoste agli uomini.
⁵Molti sovrani sedettero sulla
polvere, mentre uno
sconosciuto cinse il loro
diadema. ⁶Molti potenti furono
grandemente disonorati e
uomini illustri furono
consegnati al potere altrui.

Riflessione e lentezza

⁷Non biasimare prima di avere
indagato, prima rifletti e poi
condanna. ⁸Non rispondere
prima di aver ascoltato, e non
interrompere il discorso di un
altro.
⁹Per una cosa di cui non hai
bisogno, non litigare, e non
immischiarti nella lite dei
peccatori.
¹⁰Figlio, le tue attività non
riguardino troppe cose: se le
moltiplichi, non sarai esente
da colpa; se insegui una cosa,
non l'afferrerai, e anche se
fuggi, non ti metterai in salvo.
¹¹C'è chi fatica, si affanna e si
stanca, eppure resta sempre
più indietro.

Fiducia in Dio

¹²C'è chi è debole e ha
bisogno di soccorso, chi è
privo di forza e ricco di
miseria, ma gli occhi del
Signore lo guardano con
benevolenza, lo sollevano
dalla sua povertà ¹³e gli fanno
alzare la testa, sì che molti ne
restano stupiti. ¹⁴Bene e male,
vita e morte, povertà e
ricchezza provengono dal
Signore. ¹⁵*Sapienza, scienza e
conoscenza della legge
vengono dal Signore; l'amore
e la pratica delle opere buone
provengono da lui.* ¹⁶*Errore e
tenebre sono creati per i*

umquam nec in die honoris
tui extollaris quoniam
mirabilia opera Altissimi
solius et gloriosa et
absconsa et invisita opera
illius 11:5 multi tyranni
sederunt in throno et
insuspicabilis portavit
diadema 11:6 multi
potentes pressi sunt valide
et gloriosi traditi sunt in
manus alterorum.

11 :7 Priusquam interrogas
ne vituperes quemquam et
cum interrogaveris corripere
iuste 11 :8 priusquam
audias ne respondeas
verbum et in medio
sermonum ne adicias loqui
11 :9 de re ea quae te non
molestat ne certeris et in
iudicio peccantium ne
consistas 11 :10 filii ne in
multis sint actus tui et si
dives fueris non eris
inmunis a delicto si enim
secutus fueris non
adprehendes et non
effugies si praecurreris
11 :11 est laborans et
festinans et dolens impius
et tanto magis non
abundat.

11 :12 Est homo marcidus
egens recuperatione
plus deficiens virtute et
abundans paupertate
11 :13 et oculus Dei
respexit illum in bono
et erexit illum ab humilitate
ipsius et exaltavit
caput eius et mirati
sunt in illo multi et
honoraverunt Deum
11 :14 bona et mala
vita et mors et paupertas
et honestas a Deo sunt
11 :17 datio Dei permanent
iustis et profectus
illius successus habebunt
in aeternum

18 ἔστι πλουτῶν ἀπὸ
προσοχῆς καὶ σφιγγίας αὐτοῦ,
καὶ αὕτη ἡ μερίς τοῦ μισθοῦ
αὐτοῦ.

19 ἐν τῷ εἰπεῖν αὐτόν· εὗρον
ἀνάπαυσιν καὶ νῦν φάγομαι
ἐκ τῶν ἀγαθῶν μου, καὶ οὐκ
οἶδε τίς καιρὸς παρελεύσεται
καὶ καταλείψει αὐτὰ ἐτέροις
καὶ ἀποθανεῖται.

20 στήθι ἐν διαθήκῃ σου καὶ
ὀμίλει ἐν αὐτῇ καὶ ἐν τῷ ἔργῳ
σου παλαιώθητι.

21 μὴ θαύμαζε ἐν ἔργοις
ἀμαρτωλοῦ, πίστευε τῷ Κυρίῳ
καὶ ἔμμενε τῷ πόνῳ σου· ὅτι
κοῦφον ἐν ὀφθαλμοῖς Κυρίου
διὰ τάχους ἐξάπινα πλουτίσαι
πένητα.

22 εὐλογία Κυρίου ἐν μισθῷ
εὐσεβοῦς, καὶ ἐν ὥρᾳ ταχινῇ
ἀναθάλλει εὐλογίαν αὐτοῦ.

23 μὴ εἴπῃς· τίς ἐστί μου χρεία,
καὶ τίνα ἀπὸ τοῦ νῦν ἔσται
μου τὰ ἀγαθὰ;

24 μὴ εἴπῃς· αὐτάρκη μοί ἐστι,
καὶ τί ἀπὸ τοῦ νῦν
κακωθήσομαι;

25 ἐν ἡμέρᾳ ἀγαθῶν ἀμνησία
κακῶν, καὶ ἐν ἡμέρᾳ κακῶν
οὐ μνησθήσεται ἀγαθῶν·

26 ὅτι κοῦφον ἔναντι Κυρίου
ἐν ἡμέρᾳ τελευτῆς ἀποδοῦναι
ἀνθρώπῳ κατὰ τὰς ὁδοὺς
αὐτοῦ.

27 κάκωσις ὥρας
ἐπιλησμονῆν ποιεῖ
τροφῆς, καὶ ἐν συντελείᾳ
ἀνθρώπου ἀποκάλυψις ἔργων
αὐτοῦ.

28 πρὸ τελευτῆς μὴ
μακάριζε μηδὲνα, καὶ ἐν
τέκνοις αὐτοῦ γνωσθήσεται
ἀνήρ.

*peccatori; quanti si vantano
del male, il male li
accompagna nella vecchiaia.*

¹⁷Il dono del Signore è
assicurato ai suoi fedeli e la
sua benevolenza li guida
sempre sulla retta via. ¹⁸C'è
chi diventa ricco perché
sempre attento a risparmiare,
ed ecco la parte della sua
ricompensa: ¹⁹mentre dice:
«Ho trovato riposo, ora mi
ciberò dei miei beni», non sa
quanto tempo ancora
trascorrerà: lascerà tutto ad
altri e morirà. ²⁰Persevera nel
tuo impegno e dedicati a
esso, invecchia compiendo il
tuo lavoro. ²¹Non ammirare le
opere del peccatore, confida
nel Signore e sii costante
nella tua fatica, perché è
facile agli occhi del Signore
arricchire un povero
all'improvviso. ²²La
benedizione del Signore è la
ricompensa del giusto;
all'improvviso fiorirà la sua
speranza. ²³Non dire: «Di che
cosa ho bisogno e di quali
beni disporrò d'ora innanzi?». ²⁴Non dire: «Ho quanto mi
occorre; che cosa potrà ormai
capitarmi di male?». ²⁵Nel
tempo della prosperità si
dimentica la sventura
e nel tempo della sventura
non si ricorda la prosperità. ²⁶È facile per il Signore nel
giorno della morte rendere
all'uomo secondo la sua
condotta. ²⁷L'infelicità di
un'ora fa dimenticare il
benessere; alla morte di un
uomo si rivelano le sue opere. ²⁸Prima della fine non
chiamare nessuno beato; un
uomo sarà conosciuto nei
suoi figli.

11 :18 est qui locupletatur
parce agendo
et haec pars mercedis
illius
11 :19 in eo quod dicit
inveni requiem mihi
et nunc manducabo de
bonis meis solus
11 :20 et nescit quod
tempus praetereat
et relinquet omnia aliis
11 :21 sta in testamento
tuo et in illo conloquere
et in opere mandatorum
tuorum veteresce
11 :22 ne manseris
in operibus peccatorum
fide autem in Deo
et mane in loco tuo
11:23 facile est enim in
oculis Dei de
subito honestari pauperem
11 :24 benedictio Dei
in mercedem iusti
festinat et in honore
veloci processus illius
fructificat
11 :25 ne dicas quid
est mihi opus et quae
erunt mihi ex hoc bona
11 :26 ne dicas sufficiens
sum et quid ex hoc
pessimabor
11 :27 in die bonorum
ne inmemor sis
malorum et in die
malorum ne inmemor sis
bonorum
11 :28 quoniam facile
coram Deo in die
obitus retribuere
unicuique secundum vias
suas
11 :29 malitia horae
oblivionem facit luxuriae
magnae et in fine
hominis denudatio operum
illius 11 :30 ante mortem
ne laudes hominem
quemquam quoniam in filiis
suis agnoscitur vir.

κλοπῆς, 20 ἀπὸ ἀληθείας
Θεοῦ καὶ διαθήκης καὶ ἀπὸ
πήξεως ἀγκῶνος ἐπ' ἄρτοις,
21 ἀπὸ σκορακισμοῦ λήψεως
καὶ δόσεως καὶ ἀπὸ
ἀσπαζομένων περὶ σιωπῆς,
22 ἀπὸ ὀράσεως γυναικὸς
ἐταίρας καὶ ἀπὸ ἀποστροφῆς
προσώπου συγγενοῦς, 23 ἀπὸ
ἀφαιρέσεως μερίδος καὶ
δόσεως καὶ ἀπὸ κατανοήσεως
γυναικὸς ὑπάνδρου, 24 ἀπὸ
περιεργείας παιδίσκης αὐτοῦ,
καὶ μὴ ἐπιστῆς ἐπὶ τὴν κοίτην
αὐτῆς 25 ἀπὸ φίλων περὶ
λόγων ὀνειδισμοῦ, καὶ μετὰ τὸ
δοῦναι μὴ ὀνειδίξει, 26 ἀπὸ
δευτερώσεως καὶ λόγου
ἀκοῆς, καὶ ἀπὸ ἀποκαλύψεων
λόγων κρυφίων· 27 καὶ ἔση
αἰσχυνητὸς ἀληθινῶς καὶ
εὐρίσκων χάριν ἔναντι παντὸς
ἀνθρώπου.

ΜΗ περὶ τούτων αἰσχυνηθῆς,
καὶ μὴ λάβῃς πρόσωπον
τοῦ ἀμαρτάνειν·
2 περὶ νόμου Ὑψίστου
καὶ διαθήκης καὶ περὶ
κρίματος δικαιοῦσαι τὸν
ἀσεβῆ,
3 περὶ λόγου κοινωνοῦ
καὶ ὁδοιπόρων καὶ περὶ
δόσεως κληρονομίας
ἐταίρων,
4 περὶ ἀκριβείας ζυγοῦ καὶ
σταθμίων, περὶ κτήσεως
πολλῶν καὶ ὀλίγων,
5 περὶ διαφόρου πράσεως
ἐμπόρων καὶ περὶ
παιδείας τέκνων πολλῆς
καὶ οἰκέτη πονηρῷ πλευρῶν
αἰμάξαι.
6 ἐπὶ γυναικὶ πονηρᾷ καλὸν
σφραγίς, καὶ ὅπου χεῖρες

dell'ingiustizia davanti al
compagno e all'amico,
¹⁹del furto davanti all'ambiente
dove abiti,
di Dio, che è veritiero, e
dell'alleanza,
di piegare i gomiti sopra i
pani, a tavola,
di essere scortese quando
ricevi e quando dai,
²⁰di non rispondere a quanti
salutano,
dello sguardo su una donna
scostumata,
²¹del rifiuto fatto a un parente,
dell'appropriazione di eredità
o donazione,
del desiderio per una donna
sposata,
²²della relazione con la sua
schiava – non accostarti al
suo letto –, di dire parole
ingiuriose davanti agli amici
e, dopo aver donato, di
rinfacciare un regalo,

42

¹di ripetere quanto hai udito
e di rivelare parole segrete.
Allora saprai veramente che
cos'è la vergogna e
incontrerai favore presso ogni
uomo. Delle cose seguenti
non ti vergognare e non
peccare per rispetto umano:
²della legge dell'Altissimo e
dell'alleanza, della sentenza
che giustifica l'empio,
³dei conti con il socio e con i
compagni di viaggio, di dare
agli altri l'eredità che spetta
loro,
⁴dell'esattezza della bilancia e
dei pesi, di fare acquisti,
grandi o piccoli che siano,
⁵della contrattazione sul
prezzo dei commercianti,
della frequente correzione dei
figli e di far sanguinare i
fianchi di uno schiavo pigro.
⁶Con una moglie malvagia è

iniquitate
41:23 a socio et amico
de iniustitia de loco
in quo habitas
41:24 de furto de
veritate Dei et testamento
de discubitu in panibus
et ab offuscatione dati
et accepti
41:25 a salutantibus
de silentio a respectu
mulieris fornicariae
et ab aversione vultus
cognati
41:26 ne avertas faciem
a proximo tuo ab
auferendo partem et
non restituendo
41:27 ne respicias
mulierem alieni viri et ne
scruteris ancillam eius
neque steteris ad lectum
eius
41:28 ab amicis de
sermonibus inproperii et
cum dederis ne inproperes.

42:1 Non duplices
sermonem auditus de
revelatione sermonis
absconditi et eris vere sine
confusione et invenies
gratiam in conspectu
omnium hominum ne pro
his omnibus confundaris et
ne accipias personam ut
delinquas 42:2 de lege
Altissimi et testamento et
de iudicio iustificare
impium 42:3 de verbo
sociorum et viatorum et de
datione hereditatis
amicorum 42:4 de
aequalitate staterae et
ponderum et de
adquisitione multorum et
paucorum 42:5 de
correptione emptionis et
negotiatorum et de multa
disciplina filiorum servo
pessimo latus sanguinare
42:6 super mulierem

ὄνειδος. 7 πατρὶ ἀσεβεῖ
μέμφεται τέκνα, ὅτι δι' αὐτὸν
ὄνειδισθήσονται. 8 οὐαὶ ὑμῖν,
ἄνδρες ἀσεβεῖς, οἵτινες
ἐγκατελίπετε νόμον Θεοῦ
Ἵψίστου· 9 καὶ ἐὰν
γεννηθῆτε, εἰς κατάραν
γεννηθήσεσθε, καὶ ἐὰν
ἀποθάνητε, εἰς κατάραν
μερισθήσεσθε. 10 πάντα ὅσα
ἐκ γῆς, εἰς γῆν ἀπελεύσεται,
οὕτως ἀσεβεῖς ἀπὸ κατάρας
εἰς ἀπώλειαν. 11 Πένθος
ἀνθρώπων ἐν σώμασιν
αὐτῶν, ὄνομα δὲ ἁμαρτωλῶν
οὐκ ἀγαθὸν ἐξαλειφθήσεται.
12 φρόντισον περὶ ὀνόματος,
αὐτὸ γὰρ σοι διαμένει ἢ χίλιοι
μεγάλοι θησαυροὶ χρυσοῦ.
13 ἀγαθῆς ζωῆς ἀριθμὸς
ἡμερῶν, καὶ ἀγαθὸν ὄνομα εἰς
αἰῶνα διαμενεῖ.

14 παιδείαν ἐν εἰρήνῃ
συντηρήσατε, τέκνα· σοφία δὲ
κεκρυμμένη καὶ θησαυρὸς
ἀφανῆς, τίς ὠφέλεια ἐν
ἀμφοτέροις; 15 κρείσσω
ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν
μωρίαν αὐτοῦ ἢ ἄνθρωπος
ἀποκρύπτων τὴν σοφίαν
αὐτοῦ. 16 τοιγαροῦν
ἐντράπητε ἐπὶ τῷ ρήματι μου·
οὐ γὰρ ἐστὶ πᾶσαν αἰσχύνῃν
διαφυλάξαι καλόν, καὶ οὐ
πάντα πᾶσιν ἐν πίστει
εὐδοκιμεῖται. 17 αἰσχύνεσθε
ἀπὸ πατρὸς καὶ μητρὸς περὶ
πορνείας καὶ ἀπὸ ἡγουμένου
καὶ δυνάστου περὶ ψεύδους,
18 ἀπὸ κριτοῦ καὶ ἄρχοντος
περὶ πλημμελείας, ἀπὸ
συναγωγῆς καὶ λαοῦ περὶ
ἀνομίας, 19 ἀπὸ κοινωνοῦ καὶ
φίλου περὶ ἀδικίας καὶ ἀπὸ
τόπου, οὐ παροικεῖς, περὶ

imprecano i figli, perché a
causa sua sono disonorati.
⁸Guai a voi, uomini empì,
che avete abbandonato la
legge dell'Altissimo!
⁹*Se vi moltiplicate, è per la
rovina, se nascete, nascete
per la maledizione,
e se morite, la maledizione
sarà la vostra sorte.*

¹⁰Quanto è dalla terra alla
terra ritornerà, così gli empì
passano dalla maledizione
alla rovina.
¹¹Il lutto degli uomini riguarda i
loro corpi, la cattiva fama dei
peccatori sarà cancellata.
¹²Abbi cura del tuo nome,
perché esso sopravviverà a te
più di mille grandi tesori d'oro.
¹³I giorni di una vita felice
sono contati,
ma il buon nome dura per
sempre.

La vergogna

¹⁴Figli, custodite l'istruzione in
pace;
ma sapienza nascosta e
tesoro invisibile,
a che cosa servono entrambi?
¹⁵Meglio l'uomo che nasconde
la sua stoltezza
di quello che nasconde la sua
sapienza.
¹⁶Perciò provate vergogna per
le cose che qui di seguito vi
indico:
non è bene infatti vergognarsi
di qualsiasi cosa,
come non si può approvare
sempre tutto.
¹⁷Vergognatevi della
prostituzione davanti al padre
e alla madre,
della menzogna davanti al
capo e al potente,
¹⁸del delitto davanti al giudice
e al magistrato,
dell'empietà davanti
all'assemblea e al popolo,

queruntur filii quoniam
propter illum sunt in
obprobrio
41:11 vae vobis viri impii
qui dereliquistis legem
Domini altissimi
41:12 et si nati fueritis in
maledictione nascerini et
si mortui fueritis in
maledictione erit pars
vestra
41:13 omnia quae de terra
sunt in terram convertentur
sic impii a maledicto in
perditionem
41:14 luctus hominum in
corpore ipsorum nomen
autem impiorum delebitur
41:15 curam habe de bono
nomine hoc enim magis
permanebit tibi quam mille
thesauri magni pretiosi
41:16 bonae vitae numerus
dierum bonum autem
nomen permanebit in aevum.

41:17 Disciplinam
in pace conservate
filii sapientia enim
abscondita et thesaurus
occultus quae utilitas in
utrisque
41:18 melior est homo
qui abscondit stultitiam
suam quam homo qui
abscondit sapientiam
suam
41:19 verumtamen
reveremini in his
quae procedunt de ore
meo
41:20 non est enim bonum
omnem inreverentiam
observare et non omnia
omnibus beneplacent in
fide
41:21 erubescite matrem
et patrem de fornicatione
et a praesidente et
potente de mendacio
41:22 a principe
et iudice de delicto a
synagoga et plebe de

29 Μὴ πάντα ἄνθρωπον
εἷσαγε εἰς τὸν οἶκόν σου,
πολλὰ γὰρ τὰ ἔνεδρα τοῦ
δολίου.
30 ἐρέδιξ θηρευτῆς ἐν
καρτάλλῳ, οὕτως καρδία
ὑπερηφάνου, καὶ ὡς ὁ
κατάσκοπος ἐπιβλέπει
πτῶσιν·
31 τὰ γὰρ ἀγαθὰ εἰς κακὰ
μεταστρέφων ἐνεδρεῦει καὶ ἐν
τοῖς αἵρετοῖς ἐπιθήσει μῶμον.
32 ἀπὸ σπινθήρος πυρὸς
πληθύνεται ἄνθρακιά, καὶ
ἄνθρωπος ἁμαρτωλὸς εἰς
αἷμα ἐνεδρεῦει. 33 πρόσεχε
ἀπὸ κακούργου, πονηρὰ γὰρ
τεκταίνει, μήποτε μῶμον εἰς
τὸν αἰῶνα δῶ σοι. 34 ἐνοίκισον
ἄλλότριον καὶ διαστρέψει σε
ἐν ταραχαῖς, καὶ
ἀπαλλοτριώσει σε τῶν ἰδίων
σου.

EAN εὖ ποιῆς, γνῶθι τίνοι
ποιεῖς, καὶ ἔσται χάρις τοῖς
ἀγαθοῖς σου. 2 εὖ ποιήσον
εὐσεβεῖ, καὶ εὐρήσεις
ἀνταπόδομα καὶ εἰ μὴ παρ'
αὐτοῦ, ἀλλὰ παρὰ Ἵψίστου.
3 οὐκ ἐστὶν ἀγαθὰ τῷ
ἐνδελεχίζοντι εἰς κακὰ καὶ τῷ
ἐλεημοσύνην μὴ χαρίζομένῳ.
4 δὸς τῷ εὐσεβεῖ καὶ μὴ
ἀντιλάβη τοῦ ἁμαρτωλοῦ. 5 εὖ
ποιήσον τῷ ταπεινῷ καὶ μὴ
δῶς ἀσεβεῖ· ἐμπόδιον τοῦς
ἄρτους αὐτοῦ καὶ μὴ δῶς
αὐτῷ, ἵνα μὴ ἐν αὐτοῖς σε
δυναστεύσῃ· διπλάσια γὰρ
κακὰ εὐρήσεις ἐν πᾶσιν
ἀγαθοῖς, οἷς ἂν ποιήσῃς αὐτῷ.
6 ὅτι καὶ ὁ Ὑψιστος ἐμίσησεν

La diffidenza

²⁹Non portare in casa tua
qualsiasi persona,
perché sono molte le insidie
dell'imbroglione.
³⁰Una pernice da richiamo in
gabbia, tale il cuore del
superbo;
come una spia egli attende la
tua caduta.
³¹Cambiando il bene in male
egli tende insidie,
troverà difetti anche nelle
cose migliori.
³²Da una scintilla il fuoco si
espande nei carboni,
così il peccatore sta in
agguato per spargere sangue.
³³Guardati dal malvagio,
perché egli prepara il male:
che non disonori per sempre
anche te!
³⁴Ospita un estraneo,
ti metterà sottosopra ogni
cosa
e ti renderà estraneo ai tuoi.

12

I benefici

¹Se fai il bene, sappi a chi lo
fai; così avrai una ricompensa
per i tuoi benefici. ²Fa' il bene
all'uomo pio e avrai la
ricompensa, se non da lui,
certo dall'Altissimo. ³Nessun
beneficio a chi si ostina nel
male e a chi rifiuta di fare
l'elemosina.
⁴Fa' doni all'uomo pio e non
dare aiuto al peccatore.
⁵Fa' il bene al povero e non
donare all'empio, rifiutagli il
pane e non dargliene, perché
egli non ne usi per dominarti;
il male che ne avrai sarà
doppio
per tutti i benefici che gli avrai
fatto.
⁶Perché anche l'Altissimo
detesta i peccatori e agli empì

11:31 Non omnem
hominem inducas in
domum tuam multae enim
insidiae sunt dolosi
11:32 sicut enim eructant
praecordia fetantium sicut
perdix inducitur in caveam
et ut caprea in laqueum sic
et cor superborum et sicut
prospectator videns casum
proximi sui 11:33 bona
enim in mala convertens
insidiatur et in electis
inponet maculam 11:34 ab
scintilla una augetur ignis
et ab uno doloso augetur
sanguis homo vero
peccator sanguini insidiatur
11:35 adtende te a
pestifero fabricat enim
mala ne forte inducat super
te subsanationem in
perpetuum 11:36 admitte
ad te alienigenam et
subvertet te in turbore et
abalienabit te a tuis
propriis.

12:1 Si benefeceris scito
cui feceris et erit gratia in
bonis tuis multa
12:2 benefac iusto et
invenies retributionem
magnam et si non ab ipso
certe a Domino
12:3 non est ei bene qui
adsiduus est malis et
elemosynam non danti
quoniam et Altissimus odio
habet peccatores et
misertus est paenitentibus
12:4 da misericordiam et
ne suscipias peccatorem et
impis et peccatoribus
reddet vindictam
custodiens eos in die
vindictae
12:5 da bonum et non
recepteris peccatorem
12:6 benefac humili et non

ἀμαρτωλοὺς καὶ τοῖς ἀσεβέσιν ἀποδώσει ἐκδίκησιν. 7 δὸς τῷ ἀγαθῷ καὶ μὴ ἀντιλάβου τοῦ ἀμαρτωλοῦ.

8 Οὐκ ἐκδικηθήσεται ἐν ἀγαθοῖς ὁ φίλος καὶ οὐ κρυβήσεται ἐν κακοῖς ὁ ἐχθρός. 9 ἐν ἀγαθοῖς ἀνδρὸς οἱ ἐχθροὶ αὐτοῦ ἐν λύπῃ, καὶ ἐν τοῖς κακοῖς αὐτοῦ καὶ ὁ φίλος διαχωρισθήσεται. 10 μὴ πιστεύσῃς τῷ ἐχθρῷ σου εἰς τὸν αἰῶνα· ὡς γὰρ ὁ χαλκὸς ἰούται, οὕτως ἡ πονηρία αὐτοῦ. 11 καὶ ἐὰν ταπεινωθῇ καὶ πορεύηται συγκεκυφώς, ἐπίστησον τὴν ψυχὴν σου καὶ φύλαξαι ἀπ' αὐτοῦ καὶ ἔση αὐτῷ ὡς ἐκμεμαχὼς ἔσοπτρον, καὶ γνώσῃ ὅτι οὐκ εἰς τέλος κατίωσε. 12 μὴ στήσῃς αὐτὸν παρὰ σεαυτῷ, μὴ ἀνατρέψῃς σε ἐπὶ τὸν τόπον σου· μὴ καθίσῃς αὐτὸν ἐκ δεξιῶν σου, μήποτε ζητήσῃ τὴν καθέδραν σου καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐπιγνώσῃ τοὺς λόγους μου καὶ ἐπὶ τῶν ρημάτων μου κατανυγήσῃ. 13 τίς ἐλεήσει ἐπαοιδὸν ὀφίοδηκτον καὶ πάντας τοὺς προσάγοντας θηρίους; 14 οὕτως τὸν προσπορευόμενον ἀνδρὶ ἀμαρτωλῷ καὶ συμφυρόμενον ἐν ταῖς ἀμαρτίαις αὐτοῦ. 15 ὥραν μετὰ σοῦ διαμενεῖ, καὶ ἐὰν ἐκκλίνῃς, οὐ μὴ καρτερήσῃ. 16 καὶ ἐν τοῖς χεῖλεσιν αὐτοῦ γλυκανεῖ ὁ ἐχθρός καὶ ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ βουλευέσεται ἀνατρέψαι σε εἰς βόθρον· ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ δακρύσει ὁ ἐχθρός, καὶ ἐὰν

darà quello che meritano, *li custodisce fino al giorno della vendetta.* 7 Fa' doni all'uomo buono e non dare aiuto al peccatore.

Veri e falsi amici

⁸Nella prosperità l'amico non si può riconoscere e nell'avversità il nemico non resterà nascosto.

⁹Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore, ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va.

¹⁰Non fidarti mai del tuo nemico, perché la sua malvagità s'arrugginisce come il rame.

¹¹Anche se si abbassa e cammina curvo, sta' attento e guardati da lui;

compòrtati con lui come chi pulisce uno specchio e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.

¹²Non metterlo al tuo fianco, perché egli non ti scavalchi e prenda il tuo posto; non farlo sedere alla tua destra, perché non ambisca il tuo seggio, e alla fine tu riconosca la verità delle mie parole e senta rimorso per i miei detti.

¹³Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente e di quanti si avvicinano alle belve?

¹⁴Così càpita a chi frequenta un peccatore e s'immischia nei suoi delitti.

¹⁵Per un momento rimarrà con te,

ma se vacilli, non resisterà.

¹⁶Il nemico ha il dolce sulle labbra, ma in cuore medita di gettarti

dederis impio prohibe panes illi dare ne in ipsis potentior te sit 12:7 nam duplicia mala invenies in omnibus bonis quoniam et Altissimus odio habet peccatores et impiis reddet vindictam. 12:8 Non agnosceatur in bonis amicus et non abscondetur in malis inimicus 12:9 in bonis viri inimici illius in tristitia et in malitia illius amicus agnitus est 12:10 non credas inimico tuo in aeternum sicut enim aeramentum eruginat nequitia illius 12 :11 et si humiliatus vadat curvus adice animum tuum et custodi te ab illo 12 :12 non statuas illum penes te nec sedeat ad dexteram tuam ne conversus stet in loco tuo ne forte conversus in locum tuum inquirat cathedram tuam et in novissimo cognoscas verba mea et in sermonibus meis stimuleris 12 :13 quis miserebitur incantatori a serpente percusso et omnibus qui adpropiant bestiis et qui comitatur cum viro iniquo et obvolutus est in peccatis eius 12:14 una hora tecum permanebit si autem declinaveris non subportabit 12 :15 in labiis suis indulcat inimicus et in corde suo insidiatur ut subvertat te in foveam 12 :16 in oculis suis lacrimatur inimicus et si invenerit tempus non satiabitur sanguine

μη βίωσης· κρείσσον ἀποθανεῖν ἢ ἐπαίτειν. 29 ἀνὴρ βλέπων εἰς τράπεζαν ἀλλοτρίαν, οὐκ ἔστιν αὐτοῦ ὁ βίος ἐν λογισμῷ ζωῆς, ἀλισγήσει ψυχὴν αὐτοῦ ἐν ἐδέσμασιν ἀλλοτρίοις· ἀνὴρ δὲ ἐπιστήμων καὶ πεπαιδευμένος φυλάσσεται. 30 ἐν στόματι ἀναιδοῦς γλυκανθήσεται ἐπαίτησις, καὶ ἐν κοιλίᾳ αὐτοῦ πῦρ καίησεται.

μη βίωσης· κρείσσον ἀποθανεῖν ἢ ἐπαίτειν. 29 ἀνὴρ βλέπων εἰς τράπεζαν ἀλλοτρίαν, οὐκ ἔστιν αὐτοῦ ὁ βίος ἐν λογισμῷ ζωῆς, ἀλισγήσει ψυχὴν αὐτοῦ ἐν ἐδέσμασιν ἀλλοτρίοις· ἀνὴρ δὲ ἐπιστήμων καὶ πεπαιδευμένος φυλάσσεται. 30 ἐν στόματι ἀναιδοῦς γλυκανθήσεται ἐπαίτησις, καὶ ἐν κοιλίᾳ αὐτοῦ πῦρ καίησεται.

Ω ΘΑΝΑΤΕ, ὡς πικρόν σου τὸ μνημόσυνόν ἐστιν ἀνθρώπων εἰρηνεύοντι ἐν τοῖς ὑπάρχουσιν αὐτοῦ ἀνδρὶ ἀπερισπάστῳ καὶ εὐδοουμένῳ ἐν πᾶσι καὶ ἔτι ἰσχύοντι ἐπιδέξασθαι τροφήν.

2 ὦ θάνατε, καλόν σου τὸ κρίμα ἐστὶν ἀνθρώπων ἐπιδομένῳ καὶ ἐλασσομένῳ ἰσχύϊ, ἐσχατογῆρῳ καὶ περισπωμένῳ περὶ πάντων καὶ ἀπειθοῦντι καὶ ἀπολαλεκτότι ὑπομονῆν.

3 μὴ εὐλαβοῦ κρίμα θανάτου, μνήσθητι προτέρων σου καὶ ἐσχάτων· 4 τοῦτο τὸ κρίμα παρὰ Κυρίου πάσῃ σαρκί, καὶ τί ἀπαναίηνη ἐν εὐδοκίᾳ Ἰψίστου; εἴτε δέκα εἴτε ἑκατὸν εἴτε χίλια ἔτη, οὐκ ἔστιν ἐν ἄδου ἐλεγμὸς ζωῆς.

5 Τέκνα βδελυκτὰ γίνεται τέκνα ἀμαρτωλῶν καὶ συναναστρεφόμενα παροικίαις ἀσεβῶν. 6 τέκνων ἀμαρτωλῶν ἀπολεῖται κληρονομία, καὶ μετὰ τὸ σπέρματος αὐτῶν ἐνδελεχιεῖ

mendicante: è meglio morire piuttosto che mendicare.

²⁹Un uomo che guarda alla tavola altrui ha una vita che non si può chiamare tale; si contaminerà con cibi estranei, l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà.

³⁰Il mendicare è dolce nella bocca dello sfrontato, ma dentro di lui c'è un fuoco che brucia.

41

La morte

¹O morte, com'è amaro il tuo ricordo per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza, per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto e ancora in forze per provare il piacere.

²O morte, è gradita la tua sentenza all'uomo indigente e privo di forze, al vecchio decrepito e preoccupato di tutto, a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.

³Non temere la sentenza della morte, ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.

⁴Questo è il decreto del Signore per ogni uomo; perché ribellarsi al volere dell'Altissimo? Siano dieci, cento, mille anni: negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.

Destino degli empi

⁵Figli d'infamia sono i figli dei peccatori, frequentano le case degli empi.

⁶L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina, con la loro discendenza continuerà il disonore.

⁷Contro un padre empio

vitae tuae ne indigeas melius est enim mori quam indigere

40:30 vir respiciens in mensam alienam non est vita eius in cogitatione victus alit enim animam suam cibis alienis 40:31 vir autem disciplinatus et eruditus custodiet se

40:32 in ore imprudentis condulcabitur inopia et in ventre eius ignis ardebit.

41:1 O mors quam amara est memoria tua homini pacem habenti in substantiis suis 41:2 viro quieto et cuius viae directae sunt in omnibus et adhuc valenti accipere cibum 41:3 o mors bonum est iudicium tuum homini indigenti et qui minoratur viribus 41:4 defecto aetate et cui de omnibus cura est et incredibili qui perdit sapientiam 41:5 noli metuere iudicium mortis memento quae ante te fuerunt et quae superventura sunt tibi hoc iudicium a Domino omni carni

41:6 et quid superveniet in beneplacita Altissimi sive decem sive centum sive mille anni 41:7 non est enim in inferno accusatio vitae.

41:8 Filii abominationum fiunt filii peccatorum et qui conversantur secus domos impiorum 41:9 filiorum peccatorum periet hereditas et cum semine illorum adsiduitas obprobrii 41:10 de patre impio

ἀσεβῶν οὐ πληθύνει κλάδους, καὶ ρίζαι ἀκάθαρτοι ἐπ' ἀκροτόμου πέτρας· 16 ἄχει ἐπὶ παντὸς ὕδατος καὶ χεῖλους ποταμοῦ πρὸ παντὸς χόρτου ἐκτιλήσεται. 17 χάρις ὡς παραδείσος ἐν εὐλογίαις, καὶ ἐλεημοσύνη εἰς τὸν αἰῶνα διαμένει. 18 Ζωὴ αὐτάρκους ἐργάτου γλυκανθήσεται, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα ὁ εὐρίσκων θησαυρόν. 19 τέκνα καὶ οἰκοδομὴ πόλεως στηρίζουσιν ὄνομα, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα γυνὴ ἄμωμος λογίζεται. 20 οἶνος καὶ μουσικὰ εὐφραίνουσι καρδίαν, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα ἀγάπησις σοφίας. 21 αὐλὸς καὶ ψαλτήριον ἠδύνουσι μέλι, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα γλῶσσα ἠδεῖα. 22 χάριν καὶ κάλλος ἐπιθυμήσει ὁ ὀφθαλμὸς σου, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα χλόην σπόρου. 23 φίλος καὶ ἑταῖρος εἰς καιρὸν ἀπαντῶντες, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα γυνὴ μετὰ ἀνδρός. 24 ἀδελφοὶ καὶ βοήθεια εἰς καιρὸν θλίψεως, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα ἐλεημοσύνη ρύσεται. 25 χρυσίον καὶ ἀργύριον ἐπιστήσουσι πόδα, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα βουλή εὐδοκίμεται. 26 χρήματα καὶ ἰσχύς ἀνυψώσουσι καρδίαν, καὶ ὑπὲρ ἀμφότερα φόβος Κυρίου· οὐκ ἔστιν ἐν φόβῳ Κυρίου ἐλάττωσις, καὶ οὐκ ἔστιν ἐπιζητήσαι ἐν αὐτῷ βοήθειαν· 27 φόβος Κυρίου ὡς παραδείσος εὐλογίας, καὶ ὑπὲρ πᾶσαν δόξαν ἐκάλυψαν αὐτόν.

28 Τέκνον, ζῶην ἐπαιτήσεως

¹⁵La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami, le radici impure sono sopra una pietra dura. ¹⁶Il giunco su ogni corso d'acqua o sugli argini di un fiume viene tagliato prima di ogni altra erba. ¹⁷Un atto di bontà è come un giardino di benedizioni, l'elemosina dura per sempre. ¹⁸La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore è dolce, ma più ancora lo è per chi trova un tesoro. ¹⁹I figli e la fondazione di una città consolidano un nome, ma più ancora è apprezzata una donna irreprensibile. ²⁰Vino e musica rallegrano il cuore, ma più ancora l'amore della sapienza. ²¹Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto, ma più ancora una voce soave. ²²L'occhio desidera grazia e bellezza, ma più ancora il verde dei campi. ²³Il compagno e l'amico s'incontrano a tempo opportuno, ma più ancora moglie e marito. ²⁴Fratelli e soccorritori aiutano nella tribolazione, ma più ancora l'elemosina. ²⁵Oro e argento rendono sicuro il piede, ma più ancora è stimato un consiglio. ²⁶Ricchezze e potenza sollevano il cuore, ma più ancora il timore del Signore. Con il timore del Signore non manca nulla, con esso non c'è bisogno di cercare un altro aiuto. ²⁷Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni e protegge più di qualsiasi gloria.

Mendicità

²⁸Figlio, non vivere una vita da

non multiplicabunt ramos et radices inmundae super cacumen petrae sonant 40:16 viriditas super omnem aquam et ad oram fluminis ante omnem faenum eveletur 40:17 gratia sicut paradus in benedictionibus et misericordia in saeculo permanet 40:18 vita sibi sufficientis operarii condulcabitur et in ea invenies thesaurum 40:19 filii aedificatio civitatis confirmabit nomen et super haec mulier immaculata computatur 40:20 vinum et musica laetificant cor et super utraque dilectio sapientiae 40:21 tibiae et psalterium suavem faciunt melodiam et super utraque lingua suavis 40:22 gratiam et speciem desiderabit oculus tuus et super hoc viride sationis 40:23 amicus et sodalis in tempore convenientes et super utrosque mulier cum viro 40:24 fratres in adiutorium in tempore tribulationis et super eos misericordia liberabit 40:25 aurum et argentum constituet pedem et super utrumque consilium beneplacitum 40:26 facultates et virtutes exaltant cor et super haec timor Domini 40:27 non est in timore Domini minoratio et non est in eo inquirere adiutorium 40:28 timor Domini sicut paradus benedictionis et super omnem gloriam operuerunt illum.

40:29 Fili in tempore

εὐρη καιρόν, οὐκ ἐμπλησθήσεται ἀφ' αἵματος. 17 κακὰ ἂν ὑπαντήσῃ σοι, εὐρήσεις αὐτὸν ἐκεῖ πρότερόν σου, καὶ ὡς βοηθῶν ὑποσχάσει πτέρναν σου· 18 κινήσει τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ καὶ ἐπικροτήσει ταῖς χερσὶν αὐτοῦ καὶ πολλὰ διαψιθυρίσει καὶ ἀλλοιώσει τὸ πρόσωπον αὐτοῦ.

Ο ΑΙΠΤΟΜΕΝΟΣ πίσσης μολυνθήσεται, καὶ ὁ κοινωνῶν ὑπερηφάνῳ ὁμοιωθήσεται αὐτῷ. 2 βάρος ὑπὲρ σέ μὴ ἄρης, καὶ ἰσχυροτέρῳ σου καὶ πλουσιωτέρῳ μὴ κοινῶνει. Τί κοινωνήσῃ χύτρα πρὸς λέβητα ; αὕτη προσκρούσει, καὶ αὕτη συντριβήσεται. 3 πλούσιος ἠδίκησε, καὶ αὐτὸς προσενεβριμήσατο· πτωχὸς ἠδίκηται, καὶ αὐτὸς προσδεηθήσεται. 4 ἐὰν χρησιμεύσῃς, ἐργᾶται ἐν σοί· καὶ ἐὰν ὑστερήσῃς, καταλείψει σε. 5 ἐὰν ἔχης, συμβιώσεται σοι καὶ ἀποκενώσει σε, καὶ αὐτὸς οὐ πονέσει. 6 χρεῖαν ἔσχηκέ σου, καὶ ἀποπλανήσῃ σε καὶ προσγελάσεται σοι καὶ δώσει σοι ἐλπίδα· λαλήσει σοι καλὰ καὶ ἐρεῖ· τίς ἡ χρεῖα σου ; 7 καὶ αἰσχυνεῖ σε ἐν τοῖς βρώμασιν αὐτοῦ, ἕως οὗ ἀποκενώσῃ σε δις ἢ τρίς, καὶ ἐπ' ἑσχάτων καταμακίησεται σου· μετὰ ταῦτα ὀφεται σε καὶ καταλείψει σε καὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ κινήσει ἐπὶ

in una fossa. Il nemico avrà lacrime agli occhi, ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue. ¹⁷Se ti càpita una disgrazia, lo troverai accanto a te, e, fingendo di aiutarti, ti prenderà per il tallone. ¹⁸Scuoterà il capo e batterà le mani, poi sparlerà di te voltandoti la faccia.

13

Chi frequentare

¹Chi maneggia la pece si sporca, chi frequenta il superbo diviene simile a lui. ²Non portare un peso troppo grave per te, non associarti a uno più forte e più ricco di te. Perché accostare una brocca alla pentola? Se questa cozza, l'altra si spezza. ³Il ricco commette ingiustizia e per di più grida forte, il povero subisce ingiustizia e per di più deve scusarsi. ⁴Se gli sei utile, si approfitta di te; se hai bisogno, ti abbandonerà. ⁵Se possiedi, starà con te, e ti impoverisce senza alcun rimorso. ⁶Se ha bisogno di te, ti imbrogherà, ti sorriderà e ti farà sperare, ti rivolgerà belle parole e chiederà: «Di che cosa hai bisogno?». ⁷Con i suoi banchetti ti farà vergognare, finché non ti avrà spremuto due o tre volte tanto. Alla fine ti deriderà, poi vedendoti ti eviterà

12:17 si incurrerit tibi mala invenies eum illic priorem 12 :18 in oculis suis lacrimatur inimicus et quasi adiuvens suffodiet plantas tuas 12 :19 caput suum movebit et plaudebit manu et multa susurrans commutabit vultum suum.

13 :1 Qui tetigerit picem inquinabitur ab illa et qui communicaverit superbo inducet superbiam 13 :2 pondus super se tollit qui honestiori communicat et ditiori te ne socius fueris 13 :3 quid communicabit caccabus ad ollam quando enim conliserint confringetur 13 :4 dives iniuste egit et fremebit pauper autem laesus tacebit 13 :5 si largitus fueris adsumet te et si non habueris derelinquet te 13 :6 si habes convivet tecum et evacuabit te et ipse non dolebit super te 13 :7 si necessarius illi fueris subplantabit te et subridens spem dabit narrans tibi bona et dicet quid opus est tibi 13 :8 et confundet te in cibus suis donec te exinaniat bis et ter et in novissimo derideat te postea videns derelinquet te et caput suum movebit ad te 13 :10 adtende ne seductus in stultitiam humiliaris 13 :11 noli esse humilis in

σοί. 8 πρόσεχε μὴ ἀποπλανηθῆς καὶ μὴ ταπεινωθῆς ἐν ἀφροσύνη σου. 9 Προσκαλεσαμένου σε δυνάστου, ὑποχωρῶν γίνου, καὶ τόσω μάλλον προσκαλέσεται σε. 10 μὴ ἔμπιπτε, ἵνα μὴ ἀπωσθῆς, καὶ μὴ μακρὰν ἀφίστω, ἵνα μὴ ἐπιλησθῆς. 11 μὴ ἔπεχε ἰσηγορεῖσθαι μετ' αὐτοῦ καὶ μὴ πίστευε τοῖς πλείοσι λόγοις αὐτοῦ· ἐκ πολλῆς γὰρ λαλιᾶς πειράσει σε καὶ ὡς προσελῶν ἐξετάσει σε. 12 ἀνελεῖμων ὁ μὴ συντηρῶν λόγους καὶ οὐ μὴ φείσεται περὶ κακώσεως καὶ δεσμῶν. 13 συντήρησον καὶ πρόσεχε σφοδρῶς, ὅτι μετὰ τῆς πτώσεώς σου περιπατεῖς. [14 ἀκούων αὐτὰ ἐν ὕπνῳ σου γρηγόρησον· πάση ζωῇ σου ἀγάπα τὸν Κύριον, καὶ ἐπικαλοῦ αὐτὸν εἰς σωτηρίαν σου]. 15 Πᾶν ζῶον ἀγαπᾷ τὸ ὅμοιον αὐτῷ καὶ πᾶς ἄνθρωπος τὸν πλησίον αὐτοῦ. 16 πᾶσα σὰρξ κατὰ γένος συνάγεται, καὶ τῷ ὁμοίῳ αὐτοῦ προσκολληθήσεται ἄνθρωπος. 17 τί κοινωνήσει λύκος ἀμνῷ; οὕτως ἁμαρτωλὸς πρὸς εὐσεβῆ. 18 τίς εἰρήνη ὑαῖνη πρὸς κύνα; καὶ τίς εἰρήνη πλουσίῳ πρὸς πένητα; 19 κυνήγια λεόντων ὄναγροι ἐν ἐρήμῳ, οὕτως νομαὶ πλουσιῶν πτωχοί. 20 βδέλυγμα ὑπερηφάνῳ ταπεινότης, οὕτως βδέλυγμα πλουσίῳ πτωχός. 21 πλούσιος σαλευόμενος στηρίζεται ὑπὸ φίλων, ταπεινὸς δὲ πεσὼν προσαπαθεῖται ὑπὸ φίλων. 22 πλουσίου σφαλέντος

e scuoterà il suo capo davanti a te. 8Sta' attento a non lasciarti imbrogliare e a non farti umiliare per la tua stoltezza. 9^{Quando} un potente ti chiama, allontanati, ed egli insisterà nel chiamarti. 10^{Non} essere invadente per non essere respinto, non stare appartato per non essere dimenticato. 11^{Non} credere di trattare alla pari con lui e non dare credito alle sue chiacchiere, perché parla molto per metterti alla prova e anche sorridendo indagherà su di te. 12^{Non} ha pietà chi non mantiene la parola, non ti risparmierà maltrattamenti e catene. 13^{Gu}ardati e sta' molto attento, perché cammini sull'orlo del precipizio. 14^{Quando} ascolti queste cose nel sonno, *svégliati: per tutta la tua vita ama il Signore e invocalo per la tua salvezza.* 15^{Ogni} vivente ama il suo simile e ogni uomo il suo vicino. 16^{Ogni} essere si accoppia secondo la sua specie, l'uomo si associa a chi gli è simile. 17^{Che} cosa può esserci in comune tra il lupo e l'agnello? Così tra il peccatore e il giusto. 18^{Quale} pace può esservi fra la iena e il cane? Quale intesa tra il ricco e il povero? 19^{Sono} preda dei leoni gli asini selvatici nel deserto, così pascolo dei ricchi sono i poveri. 20^{Per} il superbo l'umiltà è obbrobrio, così per il ricco è

sapientia tua ne humiliatus in stultitiam seducaris 13 :12 advocatus a potentiore discede ex hoc enim magis te advocabit 13 :13 ne inprobus sis ne inpingaris et longe abesto ne eas in oblivionem 13 :14 ne retineas ex aequo loqui cum illo ne credas multis verbis illius ex multa enim loquella temptabit te et subridens interrogabit te de absconditis tuis 13 :15 inmitis animus illius conservabit verba tua 13 :16 et non parcat de malitia et de vinculis 13 :17 cave tibi et adtende diligenter auditui tuo quoniam cum subversione tua ambulas 13:18 audiens vero illa quasi in somnis vide et vigilabis 13:19 omni vita tua dilige Deum et invoca eum in salute tua 13 :20 omne animal diligit similem sibi sic et omnis homo proximum sibi 13:21 omnis caro ad similem sibi coniungitur et omnis homo simili sui sociabitur 13 :22 si communicabit lupus agno aliquando sic peccator iusto 13 :23 quae communicatio sancto homini ad canem aut quae pax bona diviti ad pauperem 13 :24 venatio leonis onager in heremo sic pascua sunt divitum pauperes 13 :25 et sicut abominatio est superbo humilitas sic execratio divitis pauper 13 :26 dives commotus confirmatur ab amicis humilis autem cum ceciderit expellitur et a

τελευτῆς. 3 ἀπὸ καθημένου ἐπὶ θρόνου ἐν δόξῃ καὶ ἔως τεταπεινωμένου ἐν γῆ καὶ σποδῷ, 4 ἀπὸ φοροῦντος ὑάκινθον καὶ στέφανον καὶ ἔως περιβαλλομένου ὠμόλινον, 5 θυμὸς καὶ ζῆλος καὶ ταραχὴ καὶ σάλος καὶ φόβος θανάτου καὶ μνηίαμα καὶ ἔρις· καὶ ἐν καιρῷ ἀναπαύσεως ἐπὶ κοίτης ὕπνος νυκτὸς ἄλλοιοὶ γνώσιν αὐτοῦ. 6 ὀλίγον ὡς οὐδὲν ἐν ἀναπαύσει, καὶ ἀπ' ἐκεῖνου ἐν ὕπνοις ὡς ἐν ἡμέρᾳ σκοπιᾶς τεθορυβημένος ἐν ὄρασει καρδίας αὐτοῦ, ὡς ἐκπεφευγὼς ἀπὸ προσώπου πολέμου. 7 ἐν καιρῷ σωτηρίας αὐτοῦ ἐξηγέρθη καὶ ἀποθαυμάζων εἰς οὐδένα φόβον. 8 μετὰ πάσης σαρκὸς ἀπὸ ἀνθρώπου ἔως κτήνους, καὶ ἐπὶ ἁμαρτωλῶν ἑπταπλάσια πρὸς ταῦτα· 9 θάνατος καὶ αἷμα καὶ ἔρις καὶ ρομφαία, ἐπαγωγαί, λιμὸς καὶ σύντριμμα καὶ μάστιξ, 10 ἐπὶ τοὺς ἀνόμους ἐκτίσθη ταῦτα πάντα, καὶ δι' αὐτοὺς ἐγένετο ὁ κατακλυσμός. 11 πάντα, ὅσα ἀπὸ γῆς, εἰς γῆν ἀναστρέφει, καὶ ἀπὸ ὑδάτων εἰς θάλασσαν ἀνακάμπτει.

12 Πᾶν δῶρον καὶ ἀδικία ἐξαλειφθήσεται, καὶ πίστις εἰς τὸν αἰῶνα στήσεται. 13 χρήματα ἀδίκων ὡς ποταμὸς ξηρανθήσεται καὶ ὡς βροντὴ μεγάλη ἐν ὑετῷ ἐξηγήσει. 14 ἐν τῷ ἀνοιῆσαι αὐτὸν χεῖρας εὐφρανθήσεται, οὕτως οἱ παραβαίνοντες εἰς συντέλειαν ἐκλείψουσιν. 15 ἔκγονα

³Da chi siede su un trono glorioso fino a chi è umiliato su terra e su cenere, ⁴da chi indossa porpora e corona fino a chi è ricoperto di panno grossolano, ⁵non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione, paura della morte, contese e liti. Anche durante il riposo nel letto il sogno notturno turba i suoi pensieri: ⁶per un poco, come niente, sta nel riposo e subito nel sonno si affatica come di giorno, è sconvolto dalla visione del suo cuore, come chi è scampato da una battaglia. ⁷Al momento di mettersi in salvo si sveglia, meravigliandosi dell'irreale timore. ⁸Così è per ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia, ma per i peccatori sette volte tanto: ⁹morte, sangue, contese, spada, disgrazie, fame, calamità, flagelli. ¹⁰Questi mali sono stati creati per gli empi, per loro causa venne anche il diluvio. ¹¹Tutto quello che proviene dalla terra alla terra ritorna, quanto viene dalle acque rifluisce nel mare.

Massime diverse

¹²Ogni corruzione e ogni ingiustizia sparirà, ma la fedeltà resterà per sempre. ¹³Le ricchezze degli ingiusti si prosciugheranno come un torrente, si disperderanno come tuono che echeggia durante l'uragano. ¹⁴Se gli ingiusti dovranno alzare le mani, ci si rallegrerà, così i trasgressori cadranno in rovina.

40:3 residentes super sedem gloriosam usque ad humiliatum in terra et cinere 40:4 ab eo qui utitur hyacintho et portat coronam usque ad eum qui operitur lino crudo furor zelus tumultus fluctuatio et timor mortis iracundia perseverans et contentio 40:5 et in tempore refectionis in cubile somnus noctis inmutat scientiam eius 40:6 modicum tamquam nihil in requie et ab eo in somnis quasi in die respectus 40:7 conturbatus est in visu cordis sui tamquam qui evaserit in die belli in tempore salutis suae exsurrexit et admirans ad nullum timorem 40:8 cum omni carne ab homine usque ad pecus et super peccatores septuplum 40:9 ad haec mors sanguis contentio et romphea oppressiones famis et contritio et flagella 40:10 super iniquos creata sunt haec omnia et propter illos factus est cataclysmus 40:11 omnia quae de terra sunt in terram convertentur et aquae omnes in mare convertentur.

40:12 Omne munus et iniquitas delebitur et fides in saeculum stabit 40:13 substantiae iniustorum sicut fluvius siccabuntur et sicut tonitruum magnum in pluvia manebunt 40:14 in aperiendo manus suas laetabitur sic praevaricatores in consummatione tabescent 40:15 nepotes impiorum

πάντα τοῖς εὐσεβέσιν εἰς ἀγαθά, οὕτως τοῖς ἁμαρτωλοῖς τραπῆσεται εἰς κακά. 28 ἔστι πνεύματα, ἃ εἰς ἐκδίκησιν ἔκτισται καὶ ἐν θυμῷ αὐτοῦ ἐστερέωσαν μάστιγας αὐτῶν· ἐν καιρῷ συντελείας ἰσχύν ἐκχεοῦσι καὶ τὸν θυμὸν τοῦ ποιήσαντος αὐτοῦς κοπάσουσι. 29 πῦρ καὶ χάλαζα καὶ λιμὸς καὶ θάνατος, πάντα ταῦτα εἰς ἐκδίκησιν ἔκτισται· 30 θηρίων ὀδόντες καὶ σκορπίοι καὶ ἔχεις καὶ ρομφαία ἐκδικοῦσα εἰς ὄλεθρον ἀσεβεῖς· 31 ἐν τῇ ἐντολῇ αὐτοῦ εὐφρανθήσονται καὶ ἐπὶ τῆς γῆς εἰς χρεῖας ἐτοιμασθήσονται καὶ ἐν τοῖς καιροῖς αὐτῶν οὐ παραβήσονται λόγον. 32 διὰ τοῦτο ἐξ ἀρχῆς ἐστηρίχθη καὶ διανοήθη καὶ ἐν γραφῇ ἀφήκα· 33 τὰ ἔργα Κυρίου πάντα ἀγαθὰ καὶ πᾶσαν χρεῖαν ἐν ὥρᾳ αὐτῆς χορηγήσει. 34 καὶ οὐκ ἔστιν ἐπιτείν· τοῦτο τοῦτου πονηρότερον, πάντα γὰρ ἐν καιρῷ εὐδοκμηθήσεται. 35 καὶ νῦν ἐν πάσῃ καρδίᾳ καὶ στόματι ὑμνήσατε καὶ εὐλογήσατε τὸ ὄνομα Κυρίου.

ΑΣΧΟΛΙΑ μεγάλη ἐκτισται παντὶ ἀνθρώπῳ καὶ ζυγὸς βαρὺς ἐπὶ υἱοὺς Ἀδὰμ ἀφ' ἡμέρας ἐξόδου ἐκ γαστροῦ μητροῦ αὐτῶν ἕως ἡμέρας ἐπιστροφῆς εἰς μητέρα πάντων· 2 τοὺς διαλογισμοὺς αὐτῶν καὶ φόβον καρδίας, ἐπίνοια προσδοκίας, ἡμέρα

succo di uva, olio e vestito. 27 Tutte queste cose sono un bene per i buoni, allo stesso modo si volgono in male per i peccatori. 28 Ci sono venti creati per castigare e nella loro furia rafforzano i loro flagelli; quando verrà la fine, scateranno violenza e placheranno lo sdegno del loro creatore. 29 Fuoco, grandine, fame e morte sono tutte cose create per il castigo. 30 Denti delle fiere, scorpioni, vipere e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi. 31 Si rallegrano quando lui li comanda, stanno pronti sulla terra secondo il bisogno e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola. 32 Di questo ero convinto fin dal principio, vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto: 33 «Le opere del Signore sono tutte buone; egli provvederà a ogni necessità a suo tempo». 34 Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello». Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono. 35 E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca, e benedite il nome del Signore.

40

Miseria dell'uomo

1 Grandi pene sono destinate a ogni uomo e un giogo pesante sta sui figli di Adamo, dal giorno della loro uscita dal grembo materno fino al giorno del ritorno alla madre di tutti. 2 Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine provocano le loro riflessioni e il timore del cuore.

vestimentum 39:32 haec omnia sanctis in bona sic et impiis et peccatoribus in mala convertentur 39:33 sunt spiritus qui ad vindictam creati sunt et in furore suo confirmaverunt tormenta sua 39:34 in tempore consummationis effundent virtutem et furorem eius qui fecit illos confundent 39:35 ignis grando famis et mors omnia haec ad vindictam creata sunt 39:36 bestiarum dentes et scorpium et serpentes et romphea vindicans in exterminium impios 39:37 in mandatis eius epulabuntur et super terram in necessitatem praeparabuntur et in temporibus suis non praeterient verbum 39:38 propterea ab initio confirmatus et consiliatus sum et cogitavi et in scripta dimisi 39:39 omnia opera Domini bona et omne opus hora sua subministrabit 39:40 non est dicere hoc illo nequius est omnia enim in tempore suo conprobabuntur 39:41 et nunc in omni corde et ore conlaudate et benedicite nomen Domini.

40:1 Occupatio magna creata est omnibus hominibus et iugum grave super filios Adam a die exitus de ventre matris eorum usque in diem sepulturae in matrem omnium 40:2 cogitationes eorum et timores cordis adinventio expectationis et dies finitionis

πολλοὶ ἀντιλήπτορες, ἐλάλησεν ἀπόρητα καὶ ἐδικαίωσαν αὐτόν. Ταπεινὸς ἔσφαλε καὶ προσεπετίμησαν αὐτῷ, ἐφθέγγατο σύνεσιν καὶ οὐκ ἐδόθη αὐτῷ τόπος. 23 πλούσιος ἐλάλησε καὶ πάντες ἐσίγησαν, καὶ τὸν λόγον αὐτοῦ ἀνύψωσαν ἕως τῶν νεφελῶν. Πτωχὸς ἐλάλησε καὶ εἶπαν· τίς οὗτος ; κἂν προσκόψῃ, προσανατρέψουσιν αὐτόν. 24 ἀγαθὸς ὁ πλοῦτος, ᾧ μὴ ἔστιν ἁμαρτία, καὶ πονηρὰ ἡ πτωχεία ἐν στόματι ἀσεβοῦς. 25 Καρδία ἀνθρώπου ἄλλοιῶ τὸ πρόσωπον αὐτοῦ, ἐάν τε εἰς ἀγαθὰ ἐάν τε εἰς κακά. 26 ἶχνος καρδίας ἐν ἀγαθοῖς πρόσωπον ἰαγρόν, καὶ εὖρεσις παραβολῶν διαλογισμοὶ μετὰ κόπου.

ΜΑΚΑΡΙΟΣ ἀνῆρ, ὡς οὐκ ὠλίσθησεν ἐν στόματι αὐτοῦ καὶ οὐ κατενύγη ἐν λύπῃ ἁμαρτίας. 2 μακάριος οὐ οὐ κατέγνω ἡ ψυχὴ αὐτοῦ, καὶ ὅς οὐκ ἔπεσεν ἀπὸ τῆς ἐλπίδος αὐτοῦ.

3 Ἄνδρὶ μικρολόγῳ οὐ καλὸς ὁ πλοῦτος, καὶ ἀνθρώπῳ βασιάνῳ ἵνατί χρήματα ; 4 ὁ συνάγων ἀπὸ τῆς ψυχῆς αὐτοῦ συνάγει ἄλλοις, καὶ ἐν τοῖς ἀγαθοῖς αὐτοῦ τρυφήσουσιν ἕτεροι. 5 ὁ πονηρὸς ἑαυτῷ τίνι ἀγαθὸς ἔσται ; καὶ οὐ μὴ εὐφρανθήσεται ἐν τοῖς χρήμασιν αὐτοῦ. 6 τοῦ

obbrobrio il povero. 21 Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici, ma l'umile che cade è respinto dagli amici. 22 Il ricco che sbaglia ha molti difensori; se dice sciocchezze, lo scusano. Se sbaglia l'umile, lo si rimprovera; anche se dice cose sagge, non ci si bada. 23 Parla il ricco, tutti tacciono e portano alle stelle il suo discorso. Parla il povero e dicono: «Chi è costui?»; se inciampa, l'aiutano a cadere. 24 Buona è la ricchezza, se è senza peccato; la povertà è cattiva sulla bocca dell'empio. 25 Il cuore di un uomo cambia il suo volto sia in bene sia in male. 26 Segno di buon cuore è un volto sereno, ma trovare dei proverbi è un lavoro faticoso.

14

La vera felicità

1 Beato l'uomo che non ha peccato con la sua bocca e non è tormentato dal rimorso dei peccati. 2 Beato chi non ha nulla da rimproverarsi e chi non ha perduto la sua speranza.

Invidia e avarizia

3 un uomo gretto non va bene la ricchezza, a che cosa servono gli averi a un uomo avaro? 4 Chi accumula a forza di privazioni, accumula per altri; con i suoi beni faranno festa gli estranei. 5 Chi è cattivo con se stesso con chi sarà buono? Certo non godrà delle sue ricchezze. 6 Nessuno è peggiore di chi

notis 13 :27 diviti decepto multi recuperatores locutus est superba et iustificaverunt illum 13 :28 humilis deceptus est et insuper arguitur locutus est sensate et non est datus ei locus 13 :29 dives locutus est et omnes tacuerunt et verbum illius usque ad nubes perducent 13 :30 pauper locutus est et dicunt quis est hic et si offenderit subvertunt illum 13:31 bona est substantia cui non est peccatum in conscientia et nequissima paupertas in ore impii 13:32 cor hominis inmutat faciem illius sive in bona sive in mala 13 :33 vestigium cordis boni et faciem bonam difficile invenies et cum labore.

14 :1 Beatus vir qui non est lapsus verbo ex ore suo et non est stimulatus in tristitia delicti 14:2 felix qui non habuit animi sui tristitiam et non excidit ab spe sua.

14:3 Viro cupido et tenaci sine ratione est substantia et homini livido ad quid aurum 14:4 qui acervat ex animo suo iniuste aliis congregat et in bonis illius alius luxuriabitur 14:5 qui sibi nequa est cui alii bonus erit et non iucundabitur in bonis suis 14:6 qui sibi invidet nihil est illo nequius et haec redditio est malitiae illius 14:7 et si

βασκαίνοντος ἐαυτὸν οὐκ ἔστι
πονηρότερος, καὶ τοῦτο
ἀνταπόδομα τῆς κακίας
αὐτοῦ· 7 κὰν εὖ ποιῆ, ἐν λήθῃ
ποιεῖ, καὶ ἐπ' ἔσχάτων
ἐκφαίνει τὴν κακίαν αὐτοῦ.
8 πονηρὸς ὁ βασκαίνων
ὀφθαλμῶ, ἀποστρέφων
πρόσωπον καὶ ὑπερορῶν
ψυχάς. 9 πλεονέκτου
ὀφθαλμὸς οὐκ ἐμπίπλῃται
μερίδι, καὶ ἀδικία πονηρὰ
ἀναξηραίνει ψυχὴν.
10 ὀφθαλμὸς πονηρὸς
φθονερὸς ἐπ' ἄρτω καὶ
ἐλλιπὴς ἐπὶ τῆς τραπέζης
αὐτοῦ. 11 Τέκνον, καθὼς ἐὰν
ἔχης, εὖ ποίει σεαυτὸν καὶ
προσφορὰς Κυρίῳ ἀξίως
πρόσαγε. 12 μνήσθητι ὅτι
θάνατος οὐ χρονεῖ καὶ
διαθήκη ἄδου οὐχ ὑπεδείχθη
σοι· 13 πρὶν σε τελευτῆσαι, εὖ
ποίει φίλῳ καὶ κατὰ τὴν ἰσχύν
σου ἔκτεινον καὶ δῶς αὐτῶ.
14 μὴ ἀφυστερήσης ἀπὸ
ἀγαθῆς ἡμέρας, καὶ μερὶς
ἐπιθυμίας ἀγαθῆς μὴ σε
παρελθάτω. 15 οὐχὶ ἐτέρῳ
καταλείψεις τοὺς πόνους σου
καὶ τοὺς κόπους σου εἰς
διαίρεσιν κλήρου ; 16 δὸς καὶ
λάβε καὶ ἀπάτησον τὴν ψυχὴν
σου, ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν ἄδου
ζητῆσαι τρυφήν. 17 πᾶσα
σὰρξ ὡς ἱμάτιον παλαιοῦται,
ἢ γὰρ διαθήκη ἀπ' αἰῶνος·
θανάτῳ ἀποθανῆ. 18 ὡς
φύλλον θάλλον ἐπὶ δένδρου
δασέος, τὰ μὲν καταβάλλει,
ἄλλα δὲ φύει, οὕτως γενεὰ
σαρκὸς καὶ αἵματος, ἢ μὲν
τελευτᾷ, ἕτερα δὲ γεννᾶται. 19
πᾶν ἔργον σηπόμενον
ἐκλείπει, καὶ ὁ ἐργαζόμενος
αὐτὸ μετ' αὐτοῦ ἀπελεύσεται.

danneggia se stesso, e
questa è la ricompensa della
sua malizia:
7 anche se fa il bene, lo fa per
distrazione, e alla fine sarà
manifesta la sua malizia.
8 È malvagio l'uomo dall'occhio
invidioso, volge lo sguardo
altrove e disprezza la vita
altrui.
9 L'occhio dell'avarò non si
accontenta della sua parte,
una malvagia ingiustizia gli
inaridisce l'anima.
10 Un occhio cattivo è invidioso
anche del pane ed è proprio
questo che manca sulla sua
tavola.
11 Figlio, per quanto ti è
possibile, trattati bene e
presenta al Signore le offerte
dovute.
12 Ricòrdati che la morte non
tarderà e il decreto degli inferi
non ti è stato rivelato.
13 Prima di morire fa' del bene
all'amico, secondo le tue
possibilità sii generoso con
lui.
14 Non privarti di un giorno
felice, non ti sfugga nulla di un
legittimo desiderio.
15 Non lascerai forse a un altro
i frutti del tuo lavoro, e le tue
fatiche per essere divise fra
gli eredi?
16 Regala e accetta regali, e
divèrtiti, perché negli inferi
non si ricerca l'allegria.
17 Ogni corpo invecchia come
un abito, è una legge da
sempre: «Devi morire!».
18 Come foglie verdi su un
albero frondoso, alcune
cadono e altre germogliano,
così sono le generazioni
umane: una muore e un'altra
nasce.
19 Ogni opera corruttibile
scompare e chi la compie se
ne andrà con essa.

bene fecerit ignoranter et
non volens facit et in
novissimo manifestat
malitiam suam 14:8 nequa
est oculus lividi et
avertens faciem et
despiciens animam suam
14:9 insatiabilis oculus
cupidi in parte iniquitatis
non satiabitur donec
consummet arefaciens
animam suam
14:10 oculus malus ad
mala et non satiabitur pane
et in tristitia erit super
mensam suam 14:11 fili si
habes benefac tecum et
Deo bonas oblationes offer
14:12 memor esto quoniam
mors non tardat et
testamentum inferorum
quia demonstratum est tibi
testamentum enim huius
mundi morte morietur
14:13 ante mortem
benefac amico tuo et
secundum vires tuas
exporrigenis da pauperi
14:14 non defrauderis a die
bono et particula boni doni
non te praetereat
14:15 nonne aliis relinques
dolores et labores tuos in
divisione sortis
14:16 da et accipe et
iustificas animam tuam ante
obitum tuum operare
iustitiam quoniam non est
apud inferos invenire
cibum
14:17 omnis caro sicut
faenum veterescit et sicut
folium fructificans in arbore
viridi 14:18 alia generat et
alia deicit sic generatio
carnis et sanguinis alia
finitur et alia nascitur
14:19 omne opus
corruptibile in fine deficiet
et qui illud operatur ibit
cum ipso 14:20 et omne
opus electum iustificabitur
et qui operatur illud
honorabitur in illo.

αἰνέσατε ἄσμα. εὐλογήσατε
Κύριον ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἔργοις,
15 δότε τῷ ὀνόματι αὐτοῦ
μεγαλωσύνην καὶ
ἐξομολογήσασθε ἐν αἰνέσει
αὐτοῦ, ἐν ῥαῖς χειλέων καὶ
ἐν κινύραις καὶ οὕτως ἐρεῖτε
ἐν ἐξομολογήσει· 16 Τὰ ἔργα
Κυρίου πάντα ὅτι καλὰ
σφόδρα, καὶ πᾶν πρόσταγμα
ἐν καιρῷ αὐτοῦ ἔσται· οὐκ
ἔστιν εἰπεῖν· τί τοῦτο; εἰς τί
τοῦτο; 17 πάντα γὰρ ἐν καιρῷ
αὐτοῦ ζητηθήσεται. ἐν λόγῳ
αὐτοῦ ἔστη ὡς θημωνία ὕδωρ,
καὶ ἐν ῥήματι στόματος αὐτοῦ
ἀποδοχεῖα ὑδάτων. 18 ἐν
προστάγματι αὐτοῦ πᾶσα ἡ
εὐδοκία, καὶ οὐκ ἔστιν ὅς
ἐλαττώσει τὸ σωτήριον αὐτοῦ.
19 ἔργα πάσης σαρκὸς
ἐνώπιον αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἔστι
κρυβῆναι ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν
αὐτοῦ. 20 ἀπὸ τοῦ αἰῶνος εἰς
τὸν αἰῶνα ἐπέβλεψε, καὶ
οὐθέν ἐστι θαυμάσιον
ἐναντίον αὐτοῦ. 21 οὐκ ἔστιν
εἰπεῖν· τί τοῦτο; εἰς τί τοῦτο;
πάντα γὰρ εἰς χρείας αὐτῶν
ἔκτισται. 22 ἡ εὐλογία αὐτοῦ
ὡς ποταμὸς ἐπεκάλυψε, καὶ
ὡς κατακλυσμὸς ξηρᾶν
ἐμέθυσε. 23 οὕτως ὄργῃν
αὐτοῦ ἔθνη κληρονομήσει, ὡς
μετέστρεψεν ὕδατα εἰς ἄλμην.
24 αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ τοῖς ὁσίοις
εὐθεῖαι, οὕτως τοῖς ἀνόμοις
προσκόμματα. 25 ἀγαθὰ τοῖς
ἀγαθοῖς ἐκτίσται ἀπ' ἀρχῆς,
οὕτως τοῖς ἁμαρτωλοῖς κακά.
26 ἀρχὴ πάσης χρείας εἰς
ζωὴν ἀνθρώπου, ὕδωρ, πῦρ,
καὶ σίδηρος καὶ ἄλας καὶ
σεμίδαλις πυροῦ καὶ μέλι καὶ
γάλα, αἶμα σταφυλῆς καὶ
ἐλαιον καὶ ἱμάτιον. 27 ταῦτα

benedite il Signore per tutte le
sue opere.
15 Magnificate il suo nome e
proclamate la sua lode, con i
canti delle labbra e con le
cetre, e nella vostra
acclamazione dite così:
16 Quanto sono belle tutte le
opere del Signore! Ogni suo
ordine si compirà a suo
tempo!
17 Non bisogna dire: «Che
cos'è questo? Perché
quello?». Tutto infatti sarà
esaminato a suo tempo.
Alla sua parola l'acqua si
arresta come una massa,
a un detto della sua bocca si
aprono i serbatoi delle acque.
18 A un suo comando si
realizza quanto egli vuole, e
nessuno potrà sminuire la sua
opera di salvezza.
19 Le opere di ogni uomo sono
davanti a lui, non è possibile
nascondersi ai suoi occhi;
20 egli guarda da un'eternità
all'altra, nulla è straordinario
davanti a lui.
21 Non bisogna dire: «Che
cos'è questo? Perché
quello?». Tutto infatti è stato
creato con uno scopo preciso.
22 La sua benedizione si
diffonde come un fiume e
come un diluvio inebria la
terra.
23 Così i popoli erediteranno la
sua ira, come trasformò le
acque in deserto salato.
24 Le sue vie sono diritte per i
santi, ma per gli empi sono
piene d'inciampi.
25 Per i buoni i beni furono
creati sin da principio, allo
stesso modo i mali per i
peccatori.
26 Le cose di prima necessità
per la vita dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale,
farina di frumento, latte, miele,

frondete in gratiam et
conlaudate canticum et
benedicite Dominum in
operibus suis
39:20 date nomini eius
magnificentiam et
confitemini illi in voce
labiorum vestrorum in
canticis labiorum et cinyris
et sic dicetis in confessione
39:21 opera Domini
universa bona valde
39:22 in verbo eius stetit
aqua sicut congeries et in
sermone oris eius sicut
exceptoria aquarum
39:23 quoniam in
praecepto ipsius placor fit
et non est minoratio in
salute illius
39:24 opera omnis carnis
coram illo et non est
quicquam absconditum ab
oculis eius
39:25 a saeculo usque in
saeculum respicit et nihil
est mirabile in conspectu
eius
39:26 non est dicere quid
est hoc aut quid est illud
omnia enim in tempore suo
quaerentur
39:27 benedictio illius
quasi fluvius inundavit
39:28 et quomodo
cataclysmus aridam
inebriavit sic ira ipsius
gentes quae non
exquisierunt eum
hereditabit
39:29 quomodo convertit
aquas et siccata est terra
et viae illius viis illorum
directae sunt sic
peccatoribus offensiones in
ira eius
39:30 bona bonis creata
sunt ab initio sic
nequissimis bona et mala
39:31 initium necessariae
rei vitae hominum aqua
ignis et ferrum lac et panis
similagineus et mel et
botrus uvae et oleum et

ἐν γῇ ἀλλοτρίων ἐθνῶν
διελεύσεται, ἀγαθὰ γὰρ καὶ
κακὰ ἐν ἀνθρώποις ἐπέiraσε.
5 τὴν καρδίαν αὐτοῦ ἐπιδώσει
ὀρθοῖσαι πρὸς Κύριον τὸν
ποιήσαντα αὐτὸν καὶ ἔναντι
Ἵψίστου δεηθήσεται· καὶ
ἀνοίξει τὸ στόμα αὐτοῦ ἐν
προσευχῇ καὶ περὶ τῶν
ἁμαρτιῶν αὐτοῦ δεηθήσεται. 6
ἐὰν Κύριος ὁ μέγας θελήσῃ,
πνεύματι συνέσεως
ἐμπλησθήσεται· αὐτὸς
ἀνομβρήσει ῥήματα σοφίας
αὐτοῦ, καὶ ἐν προσευχῇ
ἐξομολογήσεται Κυρίῳ. 7
αὐτὸς κατευθυνεὶ βουλήν
αὐτοῦ καὶ ἐπιστήμην καὶ ἐν
τοῖς ἀποκρύφοις αὐτοῦ
διανοηθήσεται· 8 αὐτὸς
ἐκφανεῖ παιδείαν διδασκαλίας
αὐτοῦ καὶ ἐν νόμῳ διαθήκης
Κυρίου καυχήσεται. 9
αἰνέσουσι τὴν σύνεσιν αὐτοῦ
πολλοί, ἕως τοῦ αἰῶνος οὐκ
ἐξαλειφθήσεται οὐκ
ἀποστήσεται τὸ μνημόσυνον
αὐτοῦ, καὶ ὄνομα αὐτοῦ
ζήσεται εἰς γενεὰς γενεῶν. 10
τὴν σοφίαν αὐτοῦ
δηγήσονται ἔθνη, καὶ τὸν
ἔπαινον αὐτοῦ ἐξαγγελεῖ
ἐκκλησία. 11 ἐὰν ἐμμεῖνη,
ὄνομα καταλείψει ἡ χίλιος, καὶ
ἐὰν ἀναπαύσῃται, ἐμπούσει
αὐτῷ.

12 Ἐτι διανοηθεῖς
ἐκδιηγῆσομαι καὶ ὡς
διχομηνία ἐπληρώθη.
13 εἰσακούσατέ μου, υἱοὶ ὄσιοι,
καὶ βλαστήσατε ὡς ῥόδον
φυόμενον ἐπὶ ρεύματος ὑγροῦ
14 καὶ ὡς λίβανος εὐδιάσατε
ὄσμην καὶ ἀνθήσατε ἄνθος ὡς
κρίνον, διάδοτε ὄσμην καὶ

sperimentando il bene e il
male in mezzo agli uomini.
5 Gli sta a cuore alzarsi di
buon mattino
per il Signore, che lo ha
creato;
davanti all'Altissimo fa la sua
supplica,
apre la sua bocca alla
preghiera
e implora per i suoi peccati.
6 Se il Signore, che è grande,
vorrà,
egli sarà ricolmato di spirito
d'intelligenza:
come pioggia effonderà le
parole della sua sapienza
e nella preghiera renderà lode
al Signore.
7 Saprà orientare il suo
consiglio e la sua scienza
e riflettere sui segreti di Dio.
8 Manifesterà la dottrina del
suo insegnamento,
si vanterà della legge
dell'alleanza del Signore.
9 Molti loderanno la sua
intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato;
non scomparirà il suo ricordo,
il suo nome vivrà di
generazione in generazione.
10 I popoli parleranno della sua
sapienza, l'assemblea
proclamerà la sua lode.
11 Se vivrà a lungo, lascerà un
nome più famoso di mille altri
e quando morrà, avrà già fatto
abbastanza per sé.

Invito a lodare Dio

12 Dopo aver riflettuto, parlerò
ancora, sono pieno come la
luna nel plenilunio.
13 Ascoltatemi, figli santi, e
crescete come una rosa che
germoglia presso un torrente.
14 Come incenso spargete
buon profumo, fate sbocciare
fiori come il giglio, alzate la
voce e cantate insieme,

39:6 cor suum tradet
ad vigilandum diluculo
ad Dominum qui fecit
illum et in conspectu
Altissimi deprecabitur
39:7 aperiet os suum
in oratione et pro
delictis suis deprecabitur
39:8 si enim Dominus
magnus voluerit spiritu
intellegentiae replebit illum
39:9 et ipse tamquam
imbres mittet eloquia
sapientiae suae et in
oratione confitebitur
Domino
39:10 ipse diriget
consilium eius et
disciplinam et in
absconditis suis
consiliabitur
39:11 ipse palam faciet
disciplinam doctrinae
suae et in lege
testamenti Domini
gloriabitur
39:12 conlaudabunt
multi sapientiam eius et
usque in saeculum non
delebitur
39:13 non recedet
memoria eius
et nomen eius requiretur
a generatione in
generationem
39:14 sapientiam eius
enarrabunt gentes
et laudem eius nuntiabit
ecclesia
39:15 si inmanserit
nomen derelinquet mille
et si requieverit proderit illi.

39:16 Adhuc consiliabor ut
enarrem ut furore enim
repletus sum 39:17 in
voce dico obaudite me
divini fructus et quasi rosa
plantata super rivum
aquarum fructificate
39:18 quasi libanus
odorem suavitatis habete
39:19 florete flores quasi
lilium date odorem et

20 Μακάριος ἀνὴρ, ὃς ἐν
σοφίᾳ τελευτήσῃ καὶ ὃς ἐν
συνέσει αὐτοῦ διαλεχθήσεται,
21 ὁ διανοούμενος τὰς ὁδοὺς
αὐτῆς ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ, καὶ ἐν
τοῖς ἀποκρύφοις αὐτῆς
νοηθήσεται. 22 ἔξελθε ὀπίσω
αὐτῆς ὡς ἰχνευτῆς, καὶ ἐν ταῖς
εἰσόδοις αὐτῆς ἐνέδρευε. 23 ὁ
παρακύπτων διὰ τῶν θυρίδων
αὐτῆς καὶ ἐπὶ τῶν θυρωμάτων
αὐτῆς ἀκροάσεται. 24 ὁ
καταλύων σύνεγγυς τοῦ οἴκου
αὐτῆς καὶ πήξει πάσσαλον ἐν
τοῖς τοίχοις αὐτῆς, 25 στήσῃ
τὴν σκηνὴν αὐτοῦ κατὰ
χεῖρας αὐτῆς καὶ καταλύσει ἐν
καταλύματι ἀγαθῶν· 26 θήσῃ
τὰ τέκνα αὐτοῦ ἐν τῇ σκέπῃ
αὐτῆς καὶ ὑπὸ τοὺς κλάδους
αὐτῆς αὐλισθήσεται·
27 σκεπασθήσεται ὑπ' αὐτῆς
ἀπὸ καύματος καὶ ἐν τῇ δόξῃ
αὐτῆς καταλύσει.

Ο ΦΟΒΟΥΜΕΝΟΣ Κύριον
ποιήσει αὐτό, καὶ ὁ ἐγκρατῆς
τοῦ νόμου καταλήψεται
αὐτήν·
2 καὶ ὑπαντήσεται
αὐτῷ ὡς μήτηρ καὶ ὡς γυνὴ
παρθενίας προσδέξεται
αὐτόν.
3 ψωμιεῖ αὐτὸν ἄρτον
συνέσεως καὶ ὕδωρ σοφίας
ποτίσει αὐτόν.
4 στηριχθήσεται ἐπ' αὐτήν
καὶ οὐ μὴ κλιθῆ, καὶ
ἐπ' αὐτῆς ἐφέξει καὶ οὐ μὴ
καταισχυνθῆ·
5 καὶ ὑψώσει αὐτὸν παρὰ τοὺς
πλησίον αὐτοῦ καὶ ἐν μέσῳ
ἐκκλησίας ἀνοίξει στόμα
αὐτοῦ.
6 εὐφροσύνην καὶ στέφανον

Felicità del saggio

20 Beato l'uomo che si dedica
alla sapienza
e riflette con la sua
intelligenza,
21 che medita nel cuore le sue
vie
e con la mente ne penetra i
segreti.
22 La insegue come un
cacciatore,
si apposta sui suoi sentieri.
23 Egli spia alle sue finestre
e sta ad ascoltare alla sua
porta.
24 Sosta vicino alla sua casa
e fissa il picchetto nelle sue
pareti,
25 alza la propria tenda presso
di lei e si ripara in un rifugio di
benessere,
26 mette i propri figli sotto la
sua protezione
e sotto i suoi rami soggiorna;
27 da lei è protetto contro il
caldo, e nella sua gloria egli
abita.

15

1 Chi teme il Signore farà tutto
questo,
chi è saldo nella legge otterrà
la sapienza.
2 Ella gli andrà incontro come
una madre,
lo accoglierà come una
vergine sposa;
3 lo nutrirà con il pane
dell'intelligenza
e lo disseterà con l'acqua
della sapienza.
4 Egli si appoggerà a lei e non
vacillerà,
a lei si affiderà e non resterà
confuso.
5 Ella lo innalzerà sopra i suoi
compagni
e gli farà aprire bocca in
mezzo all'assemblea.
6 Troverà gioia e una corona di
esultanza

14 :21 Beatus vir qui in
sapientia sua morietur et
qui in iustitia sua
meditabitur et in sensu
cogitabit circumspectionem
Dei
14 :22 qui excogitat vias
illius in suo corde et in
absconsis illius intellegens
vadens post illam quasi
vestigator et in viis illius
consistens
14 :23 qui respicit per
fenestras et in ianuas illius
audiens
14 :24 qui requiescit iuxta
domum illius et in
parietibus illius figens
palum statuet casulam
suam ad manus illius et
requiescunt in casula eius
bona per aevum
14 :25 statuet filios suos
sub tegimen illius et sub
ramis illius morabitur
14 :26 protegetur in
subtegmine illius a fervore
et in gloria eius requiescet.

15:1 Qui timet Deum faciet
illud et qui continens est
iustitiae adprehendet illam
15:2 et obviabit illi quasi
mater honorificata et quasi
mulier a virginitate
suscipiet illum 15:3 cibabit
illum panem vitae et
intellectus et aqua
sapientiae salutaris potabit
illum et firmabitur in illo et
non flectetur 15:4 et
continebit illum et non
confundetur et inaltabit
illum apud proximos suos
15:5 et in medio ecclesiae
aperiet os illius adimplebit
illum spiritu sapientiae et
intellectus et stolam gloriae
vestiet illum
15:6 iucunditatem et
exultationem thesaurizabit
super illum et nomine

ἀγαλλιάματος καὶ ὄνομα αἰώνιον κατακληρονομήσει. 7 οὐ μὴ καταλήφονται αὐτήν ἄνθρωποι ἀσύνετοι, καὶ ἄνδρες ἁμαρτωλοὶ οὐ μὴ ἰδωσιν αὐτήν· 8 μακρὰν ἔστιν ὑπερηφανίας, καὶ ἄνδρες ψεύδονται οὐ μὴ μνησθήσονται αὐτῆς. 9 Οὐχ ὥραϊος αἶνος ἐν στόματι ἁμαρτωλοῦ, ὅτι οὐ παρὰ Κυρίου ἀπεστάλη· 10 ἐν γὰρ σοφίᾳ ρηθήσεται αἶνος, καὶ ὁ Κύριος εὐδοώσει αὐτόν.

11 μὴ εἵπης ὅτι διὰ Κυρίου ἀπέστην· ἃ γὰρ ἐμίσησεν, οὐ ποιήσεις. 12 μὴ εἵπης ὅτι αὐτός με ἐπλάνησεν· οὐ γὰρ χρεῖαν ἔχει ἄνδρὸς ἁμαρτωλοῦ. 13 πᾶν βδέλυγμα ἐμίσησε Κύριος, καὶ οὐκ ἔστιν ἀγαπητὸν τοῖς φοβουμένοις αὐτόν. 14 αὐτὸς ἐξ ἀρχῆς ἐποίησεν ἄνθρωπον καὶ ἀφῆκεν αὐτόν ἐν χειρὶ διαβουλίου αὐτοῦ. 15 ἐὰν θέλῃς, συντηρήσεις ἐντολὰς καὶ πίστιν ποιῆσαι εὐδοκίας. 16 παρέθηκε σοὶ πῦρ καὶ ὕδωρ· οὐ ἐὰν θέλῃς, ἐκτενεῖς τὴν χειρὰ σου. 17 ἔναντι ἀνθρώπων ἡ ζωὴ καὶ ὁ θάνατος, καὶ ὁ ἐὰν εὐδοκήσῃ, δοθήσεται αὐτῷ. 18 ὅτι πολλὴ σοφία τοῦ Κυρίου· ἰσχυρὸς ἐν δυναστείᾳ καὶ βλέπων τὰ πάντα, 19 καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν, καὶ αὐτὸς ἐπιγινώσεται πᾶν ἔργον ἀνθρώπου. 20 καὶ οὐκ ἐνετείλατο οὐδενὶ

e un nome eterno egli erediterà. 7 Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza e i peccatori non la contempleranno mai. 8 Ella sta lontana dagli arroganti, e i bugiardi non si ricorderanno di lei. 9 La lode non si addice in bocca al peccatore, perché non gli è stata concessa dal Signore. 10 La lode infatti va celebrata con sapienza ed è il Signore che la dirige.

La libertà

11 Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. 12 Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. 13 Il Signore odia ogni abominio: esso non è amato da quelli che lo temono. 14 Da principio Dio credè l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere. 15 Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà. 16 Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. 17 Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. 18 Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. 19 I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. 20 nessuno ha comandato di

aeterno hereditabit illum 15:7 homines stulti non adprehendent illam et homines sensati obviabunt illi homines stulti non videbunt illam longe enim abest a superbia et dolo 15:8 viri mendaces non erunt illius memores et viri veraces inveniuntur in illa et successum habebunt usque ad inspectionem Dei 15:9 non est speciosa laus in ore peccatoris 15:10 quoniam a Deo profecta est sapientia sapientiae enim Dei adstabit laus et in ore fideli abundabit et Dominator dabit eam illi.

15:11 Non dixeris per Deum abest quae odit enim ne feceris 15:12 non dicas ille me inplnavit non enim necessarii sunt illi homines impii 15:13 omne execrumentum erroris odit Deus et non erit amabile timentibus illum 15:14 Deus ab initio constituit hominem et reliquit illum in manu consilii sui 15:15 adiecit mandata et praecepta sua 15:16 si volueris mandata conservabunt te et in perpetuum fidem placitam facere 15:17 adposuit tibi aquam et ignem ad quod voles porriges manum tuam 15:18 ante hominem vita et mors bonum et malum quod placuerit ei dabitur illi 15:19 quoniam multa sapientia Dei et fortis in potentia videns omnes sine intermissione 15:20 oculi Dei ad timentes eum et ipse agnoscit omnem operam hominis 15:21 nemini mandavit impie agere et nemini dedit spatium peccandi 15:22 non enim concupiscit

ποῖν αὐτοῦ τροχόν, ὃς ἐν μερίμνῃ κείται διὰ παντὸς ἐπὶ τὸ ἔργον αὐτοῦ, καὶ ἐναριθμῖος πᾶσα ἡ ἐργασία αὐτοῦ. 30 ἐν βραχίονι αὐτοῦ τυπώσει πηλὸν καὶ πρὸ ποδῶν κάμψει ἰσχὺν αὐτοῦ· καρδίαν ἐπιδώσει συντελέσαι τὸ χρῖσμα, καὶ ἡ ἀγρυπνία αὐτοῦ καθαρῖσαι κάμινον. 31 Πάντες οὗτοι εἰς χεῖρας αὐτῶν ἐνεπίστευσαν, καὶ ἕκαστος ἐν τῷ ἔργῳ αὐτοῦ σοφίζεται. 32 ἄνευ αὐτῶν οὐκ οἰκισθήσεται πόλις, καὶ οὐ παροικήσουσιν οὐδὲ περιπατήσουσιν, 33 ἀλλ' εἰς βουλήν λαοῦ οὐ ζητηθήσονται καὶ ἐν ἐκκλησίᾳ οὐχ ὑπεραλοῦνται· ἐπὶ δίφρον δικαστοῦ οὐ καθιοῦνται καὶ διαθήκην κρίματος οὐ διανοηθήσονται, οὐδὲ μὴ ἐκφάνωσι δικαιοσύνην καὶ κρίμα, καὶ ἐν παραβολαῖς οὐχ εὔρεθήσονται, 34 ἀλλὰ κτίσμα αἰῶνος στηρίσουσι, καὶ ἡ δέησις αὐτῶν ἐν ἐργασίᾳ τέχνης.

ΠΛΗΝ τοῦ ἐπιδόντος τὴν ψυχὴν αὐτοῦ καὶ διανοουμένου ἐν νόμῳ Ὑψίστου, σοφίαν πάντων ἀρχαίων ἐκζητήσει καὶ ἐν προφητεῖαις ἀσχοληθήσεται. 2 διηγῆσις ἀνδρῶν ὀνομαστῶν συντηρήσει καὶ ἐν τροφαῖς παραβολῶν συνεισελεύσεται. 3 ἀπόκρυφα παροιμιῶν ἐκζητήσει καὶ ἐν αἰνίγμασι παραβολῶν ἀναστροφῆσεται. 4 ἀνὰ μέσον μεγιστάνων ὑπηρετήσει καὶ ἔναντι ἡγουμένου ὀφθήσεται·

30 Con il braccio imprime una forma all'argilla, mentre con i piedi ne piega la resistenza; dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta e sta sveglio per pulire la fornace. 31 Tutti costoro confidano nelle proprie mani, e ognuno è abile nel proprio mestiere. 32 Senza di loro non si costruisce una città, nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi. Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo, 33 nell'assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice e non conoscono le disposizioni della legge. Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto, non compaiono tra gli autori di proverbi, 34 ma essi consolidano la costruzione del mondo, e il mestiere che fanno è la loro preghiera. Differente è il caso di chi si applica a meditare la legge dell'Altissimo.

39

Lo scriba

1 Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. 2 Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, 3 ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. 4 Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri,

38:33 in brachio suo formabit lutum et ante pedes suos curvabit virtutem suam 38:34 cor suum dabit ut consummet linitionem et vigilia sua mundabit fornacem 38:35 omnes hi in manibus suis speraverunt et unusquisque in arte sua sapiens est 38:36 sine his omnibus non aedificatur civitas 38:37 et non inhabitabunt nec inambulabunt et in ecclesiam non transilient 38:38 super sellam iudicis non sedebunt et testamentum iudicii non intellegent neque palam facient disciplinam et iudicium et in parabolis non inveniuntur 38:39 sed creaturam aevi confirmabunt et deprecatio illorum in operatione artis adcommodantes animam suam et conquirentes in lege Altissimi.

39:1 Sapientiam omnium antiquorum exquiret et in prophetiis vacabit 39:2 narrationem virorum nominatorum conservabit et in versutias parabolarum simul introibit 39:3 occulta proverbiorum exquiret et in absconditis parabolarum conversabitur 39:4 in medio magnatorum ministrabit et in conspectu praesidis apparebit 39:5 in terram alienarum gentium pertransiet bona enim et mala in hominibus temptavit

ὅτι οὕτω καὶ τὸ σὸν· ἐμοὶ
ἐχθὲς καὶ σοὶ σήμερον.
23 ἐν ἀναπαύσει νεκροῦ
κατάπαυσον τὸ μνημόσυνον
αὐτοῦ καὶ παρακλήθητι ἐν
αὐτῷ ἐν ἐξόδῳ πνεύματος
αὐτοῦ.

24 Σοφία γραμματέως ἐν
εὐκαιρίᾳ σχολῆς, καὶ ὁ
ἐλασσούμενος πράξει αὐτοῦ
σοφισθήσεται. 25 τί
σοφισθήσεται ὁ κρατῶν
ἀρότρου καὶ καυχώμενος ἐν
δόρατι κέντρου, βόας ἐλαύνων
καὶ ἀναστρεφόμενος ἐν ἔργοις
αὐτῶν, καὶ ἡ διήγησις αὐτοῦ
ἐν υἱοῖς ταύρων; 26 καρδίαν
αὐτοῦ δώσει ἐκδοῦναι
αὔλακας, καὶ ἡ ἀγρυπνία
αὐτοῦ εἰς χορτάσματα
δαμάλεων. 27 οὕτως πᾶς
τέκτων καὶ ἀρχιτέκτων, ὅστις
νύκτωρ ὡς ἡμέρας διάγει· οἱ
γλύφοντες γλύμματα
σφραγίδων, καὶ ἡ ὑπομονὴ
αὐτοῦ ἀλλοιῶσαι ποικιλίαν·
καρδίαν αὐτοῦ δώσει εἰς τὸ
ὁμοιωῶσαι ζωγραφίαν, καὶ ἡ
ἀγρυπνία αὐτοῦ τελέσαι
ἔργον. 28 οὕτως χαλκεὺς
καθήμενος ἐγγὺς ἄκμονος καὶ
καταμανθάνων ἔργα σιδήρου·
ἀτμὶς πυρὸς πῆξει σάρκας
αὐτοῦ, καὶ ἐν θέρμῃ καμίνου
διαμαχήσεται· φωνὴ σφύρης
καινιεὶ τὸ οὖς αὐτοῦ, καὶ
κατέναντι ὁμοιώματος
σκεύους οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ·
καρδίαν αὐτοῦ δώσει εἰς
συντέλειαν ἔργων, καὶ ἡ
ἀγρυπνία αὐτοῦ κοσμηῆσαι ἐπὶ
συντελείας. 29 οὕτως
κεραμεὺς καθήμενος ἐν ἔργῳ
αὐτοῦ καὶ συστρέφων ἐν

male a te stesso.

²²Ricòrdati della mia sorte,
che sarà anche la tua:
ieri a me e oggi a te.
²³Nel riposo del morto lascia
riposare anche il suo ricordo;
consólati di lui, ora che il suo
spirito è partito.

Lavori manuali

²⁴La sapienza dello scriba sta
nel piacere del tempo libero,
chi si dedica poco all'attività
pratica diventerà saggio.
²⁵Come potrà divenire saggio
chi maneggia l'aratro e si
vanta di brandire un pungolo,
spinge innanzi i buoi e si
occupa del loro lavoro e parla
solo di vitelli?
²⁶Dedica il suo cuore a
tracciare solchi e non dorme
per dare il foraggio alle
giovenche.
²⁷Così ogni artigiano e
costruttore che passa la notte
come il giorno: quelli che
incidono immagini per sigilli
e con pazienza cercano di
variare le figure, dedicano il
cuore a riprodurre bene il
disegno e stanno svegli per
terminare il lavoro.
²⁸Così il fabbro che siede
vicino all'incudine ed è intento
al lavoro del ferro: la vampa
del fuoco gli strugge le carni,
e col calore della fornace
deve lottare; il rumore del
martello gli assorda gli
orecchi, i suoi occhi sono fissi
sul modello di un oggetto,
dedica il suo cuore a finire il
lavoro e sta sveglio per
rifornirlo alla perfezione.
²⁹Così il vasaio che è seduto
al suo lavoro e con i suoi piedi
gira la ruota, è sempre in
ansia per il suo lavoro, si
affatica a produrre in gran
quantità.

pessimabis
38:23 memor esto
iudicii mei sic enim erit et
tuum mihi heri et tibi hodie
38:24 in requie mortui
requiescere fac memoriam
eius et consolare illum in
exitu spiritus sui.

38:25 Sapientiam scribe in
tempore vacuitatis et qui
minoratur actu sapientiam
percipiet qua sapientia
replebitur
38:26 qui tenet aratrum et
non gloriatur in iaculo
stimulo boves agit et
conversatur in operibus
eorum et narratio eius in
filiis taurorum
38:27 cor suum dabit ad
versandos sulcos et vigilia
eius in sagina vaccarum
38:28 sic omnis faber et
architectus qui noctem
tamquam diem transigit
qui sculpsit signacula
sculptilia et adsiduitas eius
variat picturam cor suum
dabit in similitudinem
picturae et vigilia sua
perficit opus
38:29 sic faber ferrarius
sedens iuxta incudem et
considerans opus ferri
vapor ignis uret carnes
eius et in calore fornacis
concertatur
38:30 vox mallei innovabit
aurem eius et contra
similitudinem vasi oculi
eius
38:31 cor suum dabit in
consummationem operum
et vigilia sua ornabit in
consummatione
38:32 sic figulus sedens ad
opus suum convertens
pedibus suis rotam qui in
sollicitudine positus est
semper propter opus suum
et innumera est omnis
operatio eius

ἀσεβεῖν καὶ οὐκ ἔδωκεν
ἄνεσιν οὐδενὶ ἁμαρτάνειν.

ΜΗ ἐπιθύμει τέκνων πλήθος
ἀχρήστων, μὴ εὐφραίνου ἐπὶ
υἱοῖς ἀσεβέσιν.
2 ἐὰν πληθύνωσι, μὴ
εὐφραίνου ἐπ' αὐτοῖς, εἰ μὴ
ἐστὶ φόβος Κυρίου μετ' αὐτῶν.
3 μὴ ἐμπιστεύσης τῇ ζωῇ
αὐτῶν καὶ μὴ ἔπεχε ἐπὶ τὸ
πλήθος αὐτῶν· κρείσσω γὰρ
εἷς ἢ χίλιοι, καὶ ἀποθανεῖν
ἄτεκνον ἢ ἔχειν τέκνα ἀσεβῆ.
4 ἀπὸ γὰρ ἑνὸς συνετοῦ
συνοικισθήσεται πόλις, φυλὴ
δὲ ἀνόμων ἐρημωθήσεται.
5 πολλὰ τοιαῦτα ἐώρακα ἐν
ὀφθαλμοῖς μου, καὶ
ἰσχυρότερα τούτων ἀκήκοε τὸ
οὖς μου.
6 ἐν συναγωγῇ ἁμαρτωλῶν
ἐκκαυθήσεται πῦρ, καὶ ἐν
ἔθνει ἀπειθεὶ ἐξεκαύθη ὀργή.
7 οὐκ ἐξιλιάσατο περὶ τῶν
ἀρχαίων γιγάντων, οἱ
ἀπέστησαν τῇ ἰσχυρίᾳ αὐτῶν·
8 οὐκ ἐφείσατο περὶ τῆς
παροικίας Λώτ, οὐς
ἐβδελύσατο διὰ τὴν
ὑπερηφανίαν αὐτῶν·
9 οὐκ ἠλέησεν ἔθνος
ἀπωλείας, τοὺς ἐξηρμένους ἐν
ἁμαρτίαις αὐτῶν·
10 καὶ οὕτως ἐξακοσίας
χιλιάδας πεζῶν τοὺς
ἐπισυναχθέντας ἐν
σκληροκαρδίᾳ αὐτῶν.
11 κὰν ἡ εἰς σκληροτράχηλος,
θαυμαστὸν τοῦτο εἰ
ἀθωωθήσεται· ἔλεος γὰρ
καὶ ὀργὴ παρ' αὐτῷ,
δυνάστης ἐξίλασμών καὶ
ἐκχέων ὀργήν.

essere empio e a nessuno ha
dato il permesso di peccare.

16

Maledizione degli empì

¹Non desiderare molti figli
buoni a nulla, non rallegrarti
dei figli che sono empì.
²Siano pur molti, non gioire
se sono privi del timore del
Signore. ³Non contare sulla
loro giovane età e non
confidare nel loro numero,
*perché tu gemerai per un
dolore prematuro e*
*d'improvviso conoscerai la
loro fine*; poiché è preferibile
uno a mille e morire senza
figli che averne di empì. ⁴La
città sarà ripopolata per opera
di un solo saggio, mentre la
stirpe degli iniqui verrà
distrutta. ⁵Il mio occhio ha
visto molte cose simili, il mio
orecchio ne ha sentite anche
di più gravi. ⁶Nell'assemblea
dei peccatori un fuoco si
accende, contro un popolo
ribelle è divampata l'ira. ⁷Egli
non perdonò agli antichi
giganti, che si erano ribellati
per la loro forza. ⁸Non
risparmiò i concittadini di Lot,
che egli aveva in orrore per la
loro superbia. ⁹Non ebbe pietà
di un popolo maledetto, che fu
scacciato per i suoi peccati.
*Tutto questo egli fece a
nazioni dal cuore duro e per il
numero dei suoi santi non fu
consolato.* ¹⁰Così trattò i
seicentomila fanti che
avevano congiurato per la
durezza del loro cuore.
*Flagellando, avendo pietà,
percuotendo, guarendo,
il Signore ha custodito nella
pietà e nell'istruzione.* ¹¹Ci
fosse anche un solo uomo di
dura cervice, sarebbe inaudito

multitudinem filiorum
infidelium et inutilium.

16:1 Et ne iucunderis
in filiis impiis si
multiplicentur non
oblecteris super ipsos
si non est timor Dei cum
illis
16:2 non credas vitae
illorum et ne respexeris in
labores illorum
16:3 melior est enim
unus timens Deum
quam mille filii impii
16:4 et utile mori sine
filiis quam relinquere
filios impios
16:5 ab uno sensato
inhabitabitur patria
et a tribus impiis
deseretur
16 :6 multa talia vidit
oculus meus et fortiora
horum audivit auris mea
16:7 in synagoga
peccantium exardebit
ignis et in gente incredibili
exardescit ira
16:8 non exoraverunt
pro peccatis suis
antiquis gigantibus
qui destruxerunt
confidentes suae
virtuti
16 :9 et non pepercit
peregrinationi illorum
et execratus est illos
prae superbia verbi
illorum
16 :10 non misertus
est illis gentem totam
perdens et extollentes
se in suis peccatis
16 :11 et sicut sescenta
milia peditum qui
congregati sunt in
duritia cordis sui et
si unus fuisset
cervicatus mirum
si fuisset immunis

12 κατὰ τὸ πολὺ ἔλεος αὐτοῦ, οὕτως καὶ πολὺς ὁ ἔλεγχος αὐτοῦ· ἄνδρα κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ κρίνει.

13 οὐκ ἐκφεύζεται ἐν ἀρπάγμασιν ἀμαρτωλός, καὶ οὐ μὴ καθυστερήσῃ ὑπομονὴν εὐσεβοῦς.

14 πάση ἐλεημοσύνῃ ποιήσει τόπον, ἕκαστος κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ εὐρήσει.

[15 Κύριος ἐσκλήρυνε Φαραῶ μὴ εἰδέναι αὐτόν, ὅπως ἂν γνωσθῇ ἐνεργήματα αὐτοῦ τῇ ὑπὸ οὐρανόν.

16 πάσῃ τῇ κτίσει τὸ ἔλεος αὐτοῦ φανερόν, καὶ τὸ φῶς αὐτοῦ καὶ τὸ σκότος ἐμέρισε τῷ ἀδάμαντι].

17 μὴ εἴπῃς, ὅτι ἀπὸ Κυρίου κρυβήσομαι, μὴ ἐξ ὕψους τίς μου μνησθήσεται; ἐν λαῶ πλείονι οὐ μὴ γνωσθῶ, τίς γὰρ ἡ ψυχὴ μου ἐν ἀμετρήτῳ κτίσει; 18 ἰδοὺ ὁ οὐρανὸς καὶ ὁ οὐρανὸς τοῦ οὐρανοῦ, ἄβυσσος καὶ γῆ σαλευθήσονται ἐν τῇ ἐπισκοπῇ αὐτοῦ.

19 ἅμα τὰ ὄρη καὶ τὰ θεμέλια τῆς γῆς ἐν τῷ ἐπιβλέψαι εἰς αὐτὰ τρόμῳ συσσειόνται, 20 καὶ ἐπ' αὐτοῖς οὐ διανοηθήσεται καρδία· καὶ τὰς ὁδοὺς αὐτοῦ τίς ἐνθυμηθήσεται;

21 καὶ καταγίγῃς, ἦν οὐκ ὄψεται ἄνθρωπος, τὰ δὲ πλείονα τῶν ἔργων αὐτοῦ ἐν ἀποκρύφοις.

22 ἔργα δικαιοσύνης τίς ἀναγγελεῖ ἢ τίς ὑπομενεῖ; μακρὰν γὰρ ἡ διαθήκη.

23 ἐλαττούμενος καρδία διανοεῖται ταῦτα, καὶ ἀνήρ

se restasse impunito, poiché in lui c'è misericordia e ira, potente quando perdona e quando riversa la sua ira.

¹²Tanto grande è la sua misericordia, quanto grande il suo rimprovero; egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere. ¹³Non sfuggirà il peccatore con la sua preda, né la pazienza del giusto sarà delusa. ¹⁴Egli riconoscerà ogni atto di misericordia, ciascuno riceverà secondo le sue opere. ¹⁵*Il Signore ha indurito il faraone perché non lo riconoscesse, perché fossero note le sue opere sotto il cielo.* ¹⁶ *«tutta la creazione la sua misericordia è manifesta, ha dispensato la luce e le tenebre agli uomini.*

La ricompensa è certa

¹⁷Non dire: «Mi nasconderò al Signore! Lassù chi si ricorderà di me? Fra tanta gente non sarò riconosciuto, chi sarò io in mezzo a una creazione immensa?». ¹⁸Ecco il cielo e il cielo dei cieli, l'abisso e la terra sussultano quando egli appare. *Tutto l'universo è stato creato ed esiste per la sua volontà.*

¹⁹Anche i monti e le fondamenta della terra tremano di spavento quando egli li scruta. ²⁰Ma nessuno riflette su queste cose; al suo modo di agire chi presta attenzione? ²¹Come un uragano che l'uomo non vede, così molte sue opere sono nascoste. ²²«Chi annuncerà le sue opere di giustizia? O chi aspetterà? L'alleanza infatti è ancora lontana, e il *rendiconto di tutto sarà solo alla fine*».

²³Queste cose pensa chi ha il cuore meschino; lo stolto, che

16:12 misericordia enim et ira est cum illo potens exoratio et effundens iram 16:13 secundum misericordiam suam sic correptio illius hominem secundum operam suam iudicat 16:14 non effugiet in rapinam peccator et non retardabit sufferentia misericordiam facientis 16:15 omnis misericordia faciet locum unicuique secundum meritum operum suorum et secundum intellectum peregrinationis ipsius.

16:16 Non dicas a Deo abscondar et ex summo quis mei memorabitur 16:17 in populo magno non agnoscar quae est enim anima mea in tam imensa creatura 16:18 ecce caelum et caeli caelorum abyssus et universa terra et quae in eis sunt in conspectu illius commovebuntur 16:19 montes simul et colles et fundamenta terrae et cum conspexerit illa Deus tremore concutientur 16:20 et omne cor intellegetur 16:21 et vias illius quis intellegit et procella quam nec oculus videbit hominis 16:22 nam plurima opera illius sunt in absconditis opera iustitiae quis enuntiabit aut quis sustinebit longe enim est testamentum a quibusdam et interrogatio omnium in consummatione est 16:23 qui minoratur corde cogitat

παράβλεπε, ἀλλ' εὐξαι Κυρίῳ, καὶ αὐτὸς ἰάσεται σε.

10 ἀπόστησον πλημμέλειαν καὶ εὐθυνον χεῖρας, καὶ ἀπὸ πάσης ἀμαρτίας καθάρισον καρδίαν. 11 δὸς εὐωδίαν καὶ μνημόσυνον σεμιδάλεως καὶ λίπανον προσφορὰν ὡς μὴ ὑπάρχων. 12 καὶ ἰατρῷ δὸς τόπον, καὶ γὰρ αὐτὸν ἔκτισε Κύριος, καὶ μὴ ἀποστήτω σου, καὶ γὰρ αὐτοῦ χρεῖα. 13 ἔστι καιρὸς ὅτε καὶ ἐν χερσὶν αὐτῶν εὐδοκία· 14 καὶ γὰρ αὐτοὶ Κυρίου δεηθήσονται, ἵνα εὐδοκῶσιν αὐτοῖς ἀνάπασιν καὶ ἴασιν χάριν ἐμβιώσεως. 15 ὁ ἀμαρτάνων ἔναντι τοῦ ποιήσαντος αὐτὸν ἐμπέσοι εἰς χεῖρας ἰατροῦ.

16 Τέκνον, ἐπὶ νεκρῷ κατάγαγε δάκρυα καὶ ὡς δεινὰ πάσχων ἔναρξαι θρήνου, κατὰ δὲ τὴν κρίσιν αὐτοῦ περιστείλον τὸ σῶμα αὐτοῦ καὶ μὴ ὑπερίδῃς τὴν ταφὴν αὐτοῦ. 17 πίκρανον κλαυθμὸν καὶ θέρμανον κοπετὸν καὶ ποιήσον τὸ πένθος κατὰ τὴν ἀξίαν αὐτοῦ ἡμέραν μίαν καὶ δύο χάριν διαβολῆς καὶ παρακλήθητι λύτης ἕνεκα· 18 ἀπὸ λύτης γὰρ ἐκβαίνει θάνατος, καὶ λύπη καρδίας κάμψει ἰσχύν. 19 ἐν ἐπαγωγῇ παραβαίνει καὶ λύπη, καὶ βίος πτωχοῦ κατὰ καρδίας. 20 μὴ δῶς εἰς λύπην τὴν καρδίαν σου, ἀπόστησον αὐτὴν μνησθεὶς τὰ ἔσχατα· 21 μὴ ἐπιλάθῃ, οὐ γὰρ ἐστὶν ἐπάνοδος, καὶ τοῦτον οὐκ ὠφελήσεις καὶ σεαυτὸν κακώσεις.

22 μνήσθητι τὸ κρίμα αὐτοῦ,

malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

¹⁰Allontana l'errore, regola le tue mani, purifica il cuore da ogni peccato.

¹¹Offri l'incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

¹²Poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui: non stia lontano da te, poiché c'è bisogno di lui.

¹³Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani; ¹⁴anch'essi infatti pregano il Signore perché conceda loro di dare sollievo e guarigione per salvare la vita.

¹⁵Chi pecca contro il proprio creatore cada nelle mani del medico.

Il lutto

¹⁶Figlio, versa lacrime sul morto, e come uno che soffre profondamente inizia il lamento; poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà e non trascurare la sua tomba.

¹⁷Piangi amaramente e alza il tuo caldo lamento, il lutto sia proporzionato alla sua dignità, un giorno o due per evitare maldicenze, poi consólati del tuo dolore.

¹⁸Infatti dal dolore esce la morte, il dolore del cuore logora la forza.

¹⁹Nella disgrazia resta il dolore,

una vita da povero è maledizione del cuore.

²⁰Non abbandonare il tuo cuore al dolore, scaccia il ricordo della tua fine.

²¹Non dimenticare che non c'è ritorno;

a lui non gioverai e farai del

Dominum et ipse curabit te 38:10 averte a delicto et dirige manus et ab omni delicto munda cor tuum 38:11 da suavitatem et memoriam similaginis et inpingua oblationem et da locum medico 38:12 etenim illum Dominus creavit et non discedat a te quoniam opera eius sunt necessaria 38:13 est enim tempus quando in manus eorum incurras 38:14 ipsi vero Dominum deprecabuntur ut dirigat requiem eorum et sanitatem propter conversationem illorum 38:15 qui delinquit in conspectu eius qui fecit eum incidat in manus medici.

38:16 Fili in mortuum produc lacrimas et quasi dira passus incipe plorare et secundum iudicium contine corpus illius et non despicias sepulturam illius 38:17 propter delaturam amare fer luctum illius uno die et consolare propter tristitiam 38:19 a tristitia enim festinat mors et cooperiet virtutem et tristitia cordis flectet cervicem 38:20 in abductione permanet tristitia et substantia inopis secundum cor eius 38:21 non dederis in tristitia cor tuum sed repelle eam a te et memento novissimorum 38:22 noli oblivisci neque enim est conversio et huic nihil proderis et te ipsum

κληρονομήσει πίστιν, καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ ζήσεται εἰς τὸν αἰῶνα.

27 Τέκνον, ἐν τῇ ζωῇ σου πείρασον τὴν ψυχὴν σου καὶ ἰδὲ τί πονηρὸν αὐτῇ, καὶ μὴ δῶς αὐτῇ· 28 οὐ γὰρ πάντα πᾶσι συμφέρει, καὶ οὐ πᾶσα ψυχὴ ἐν παντὶ εὐδοκεῖ. 29 μὴ ἀπληστεύου ἐν πάσῃ τρυφῇ καὶ μὴ ἐκχυθῆς ἐπὶ ἐδεσμάτων· 30 ἐν πολλοῖς γὰρ βρώμασιν ἔσται πόνος, καὶ ἡ ἀπληστία ἐγγεῖ ἕως χολέρας. 31 δι' ἀπληστίαν πολλοὶ ἐτελεύτησαν, ὁ δὲ προσέχων προσθήσει ζωὴν.

ΤΙΜΑ ἰατρὸν πρὸς τὰς χρείας αὐτοῦ τιμαῖς αὐτοῦ, καὶ γὰρ αὐτὸν ἔκτισε Κύριος· 2 παρὰ γὰρ Ὑψίστου ἔστιν ἰασις, καὶ παρὰ βασιλέως λήψεται δόμα. 3 ἐπιστήμη ἰατροῦ ἀνυψώσει κεφαλὴν αὐτοῦ, καὶ ἔναντι μεγιστάνων θαυμασθήσεται. 4 Κύριος ἔκτισεν ἐκ γῆς φάρμακα, καὶ ἀνὴρ φρόνιμος οὐ προσοχθεῖ αὐτοῖς. 5 οὐκ ἀπὸ ξύλου ἐγλυκάνθη ὕδωρ εἰς τὸ γνωσθῆναι τὴν ἰσχὺν αὐτοῦ; 6 καὶ αὐτὸς ἔδωκεν ἀνθρώποις ἐπιστήμην ἐνδοξάζεσθαι ἐν τοῖς θαυμασίοις αὐτοῦ· 7 ἐν αὐτοῖς ἐθεράπευσε καὶ ἦρε τὸν πόνον αὐτοῦ, 8 μυρεψὸς ἐν τούτοις ποιήσει μείγμα, καὶ οὐ μὴ συντελέσῃ ἔργα αὐτοῦ, καὶ εἰρήνη παρ' αὐτοῦ ἔστιν ἐπὶ προσώπου τῆς γῆς. 9 Τέκνον, ἐν ἀρρωστημάτι σου μὴ

²⁶Il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo, e il suo nome vivrà per sempre.

La temperanza

²⁷Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso, vedi quello che ti nuoce e non concedertelo. ²⁸Difatti non tutto conviene a tutti e non tutti approvano ogni cosa. ²⁹Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria e non ti gettare sulle vivande, ³⁰perché l'abuso dei cibi causa malattie e l'ingordigia provoca le coliche. ³¹Molti sono morti per ingordigia, chi invece si controlla vivrà a lungo.

38

Medicina e malattia

¹Onora il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui. ²Dall'Altissimo infatti viene la guarigione, e anche dal re egli riceve doni. ³La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi. ⁴Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza. ⁵L'acqua non fu resa dolce per mezzo di un legno, per far conoscere la potenza di lui? ⁶Ed egli ha dato agli uomini la scienza perché fosse glorificato nelle sue meraviglie. ⁷Con esse il medico cura e toglie il dolore, ⁸con queste il farmacista prepara le misture. Certo non verranno meno le opere del Signore; da lui proviene il benessere sulla terra. ⁹Figlio, non trascurarti nella

hereditabit honorem et nomen illius erit vivens in aeternum.

37:30 Fili in vita tua tempta animam tuam et si fuerit nequam non des illi potestatem 37:31 non enim omnia omnibus expediunt et non omni animae omne genus placet 37:32 noli avidus esse in omni epulatione et non te effundas super omnem escam 37:33 in multis enim escis erit infirmitas et aplesia adpropinquabit usque ad cholera 37:34 propter aplesiam multi obierunt qui autem abstinens est adiciet vitam.

38:1 Honora medicum propter necessitatem etenim illum creavit Altissimus 38:2 a Deo est omnis medella et a rege accipiet dationem 38:3 disciplina medici exaltabit caput illius et in conspectu magnatorum conlaudabitur 38:4 Altissimus creavit de terra medicinam et vir prudens non abhorrebit illi 38:5 nonne a ligno indulcata est amara aqua 38:6 ad agnitionem hominum virtutis illorum et dedit homini scientiam Altissimus honorari in mirabilibus suis 38:7 in his curans mitigavit dolorem et unguentarius facit pigmentum suavitatis et unctioes conficiet suavitatis et non consummabuntur opera eius 38:8 pax enim Dei super faciem terrae 38:9 filii in tua infirmitate non despicias sed ora ad

ἄφρων καὶ πλανώμενος διανοεῖται μωρᾶ.

24 Ἄκουσόν μου, τέκνον, καὶ μάθε ἐπιστήμην καὶ ἐπὶ τῶν λόγων μου πρόσεχε τῇ καρδίᾳ σου. 25 ἐκφανῶ ἐν σταθμῶ παιδείαν καὶ ἐν ἀκριβείᾳ ἀπαγγελῶ ἐπιστήμην. 26 ἐν κρίσει Κυρίου τὰ ἔργα αὐτοῦ ἀπ' ἀρχῆς, καὶ ἀπὸ ποιήσεως αὐτῶν διέστειλε μερίδας αὐτῶν. 27 ἐκόσμησεν εἰς αἰῶνα τὰ ἔργα αὐτοῦ καὶ τὰς ἀρχὰς αὐτῶν εἰς γενεὰς αὐτῶν· οὐτε ἐπείνασαν οὐτε ἐκοπίασαν καὶ οὐκ ἐξέλιπον ἀπὸ τῶν ἔργων αὐτῶν· 28 ἕκαστος τὸν πλησίον αὐτοῦ οὐκ ἐξέθλιψε, καὶ ἕως αἰῶνος οὐκ ἀπειθήσουσι τοῦ ρήματος αὐτοῦ. 29 καὶ μετὰ ταῦτα Κύριος εἰς τὴν γῆν ἐπέβλεψε καὶ ἐνέπλησεν αὐτὴν τῶν ἀγαθῶν αὐτοῦ· 30 ψυχὴν παντὸς ζώου ἐκάλυψε τὸ πρόσωπον αὐτῆς, καὶ εἰς αὐτὴν ἡ ἀποστροφή αὐτῶν.

ΚΥΡΙΟΣ ἔκτισεν ἐκ γῆς ἄνθρωπον καὶ πάλιν ἀπέστρεψεν αὐτὸν εἰς αὐτὴν. 2 ἡμέρας ἀριθμοῦ καὶ καιρὸν ἔδωκεν αὐτοῖς καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς ἐξουσίαν τῶν ἐπ' αὐτῆς. 3 καθ' ἑαυτοὺς ἐνέδυσεν αὐτοὺς ἰσχὺν καὶ κατ' εἰκόνα αὐτοῦ ἐποίησεν αὐτοὺς 4 καὶ ἔθηκε τὸν φόβον αὐτοῦ ἐπὶ πάσης σαρκὸς καὶ κατακυριεύειν θηρίων καὶ

si lascia ingannare, pensa sciocchezze.

L'uomo nella creazione

²⁴Ascoltami, figlio, e impara la scienza, e nel tuo cuore tieni conto delle mie parole. ²⁵Manifesterò con ponderazione la dottrina, con cura annuncerò la scienza. ²⁶Quando il Signore da principio credè le sue opere, dopo averle fatte ne distinse le parti. ²⁷Ordinò per sempre le sue opere e il loro dominio per le generazioni future. Non soffrono né fame né stanchezza e non interrompono il loro lavoro. ²⁸Nessuna di loro urta la sua vicina, mai disobbidiranno alla sua parola. ²⁹Dopo ciò il Signore guardò alla terra e la riempì dei suoi beni. ³⁰Ne coprì la superficie con ogni specie di viventi e questi ad essa faranno ritorno.

17

¹Il Signore credè l'uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. ²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. ³Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. ⁴In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli.

inania et vir imprudens et errans cogitat stulta.

16:24 Audi me filii et discite disciplinam sensus et in verbis meis attende in corde 16:25 edicam in aequitate disciplinam et scrutabor enarrare sapientiam et in verbis meis attende in corde tuo et dico in aequitate spiritus virtutes quas posuit Deus in opera sua ab initio et in veritate enuntio scientiam eius 16:26 in iudicio Dei opera ipsius ab initio et ab institutione ipsorum distinxit partes illorum et initia ipsorum in gentibus suis 16:27 ornavit in aeternum opera illorum nec esurierunt nec laboraverunt et non destiterunt ab operibus suis 16:28 unusquisque proximum sibi non angustiavit usque in aevum 16:29 non incredibiles verbo illius 16:30 post haec Deus in terram respexit et implevit illam bonis suis 16:31 anima omnis vitalis denuavit ante faciem ipsius et ipsa iterum reversio illorum.

17:1 Deus creavit de terra hominem et secundum imaginem suam fecit illum 17:2 et iterum convertit illum in ipsam et secundum se vestivit illum virtutem 17:3 numerum dierum et tempus dedit illi et dedit illi potestatem eorum quae sunt super terram 17:4 posuit timorem illius super omnem carnem et dominatus est bestiarum et volatilium

πετεινῶν. [5 ἔλαβον χρῆσιν τῶν πέντε τοῦ Κυρίου ἐνεργημάτων, ἔκτον δὲ νοῦν αὐτοῖς ἔδωρήσατο μερίζων καὶ τὸν ἑβδομον λόγον ἐρμηνεύων τῶν ἐνεργημάτων αὐτοῦ]. 6 διαβούλιον καὶ γλώσσαν καὶ ὀφθαλμούς, ὧτα καὶ καρδιαν ἔδωκε διανοεῖσθαι αὐτοῖς. 7 ἐπιστήμην συνέσεως ἐνέπλησεν αὐτοὺς καὶ ἀγαθὰ καὶ κακὰ ὑπέδειξεν αὐτοῖς. 8 ἔθηκε τὸν ὀφθαλμὸν αὐτοῦ ἐπὶ τὰς καρδίας αὐτῶν δεῖξαι αὐτοῖς τὸ μεγαλεῖον τῶν ἔργων αὐτοῦ, 9 καὶ ὄνομα ἁγιασμοῦ αἰνέσουσιν, 10 ἵνα δηγῶνται τὰ μεγαλεῖα τῶν ἔργων αὐτοῦ. 11 προσέθηκεν αὐτοῖς ἐπιστήμην καὶ νόμον ζωῆς ἐκληροδότησεν αὐτοῖς. 12 διαθήκην αἰῶνος ἔστησε μετ' αὐτῶν καὶ τὰ κρίματα αὐτοῦ ὑπέδειξεν αὐτοῖς. 13 μεγαλεῖον δόξης εἶδον οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν, καὶ δόξαν φωνῆς αὐτῶν ἤκουσε τὸ οὖς αὐτῶν. 14 καὶ εἶπεν αὐτοῖς· προσέχετε ἀπὸ παντὸς ἀδίκου· καὶ ἐνετείλατο αὐτοῖς ἐκάστῳ περὶ τοῦ πλησίον.

15 αἱ ὁδοὶ αὐτῶν ἐναντίον αὐτοῦ διαπαντός, οὐ κρυβήσονται ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν αὐτοῦ. 17 ἐκάστῳ ἔθνευ κατέστησεν ἠγούμενον, καὶ μερὶς Κυρίου Ἰσραὴλ ἔστιν. 19 ἅπαντα τὰ ἔργα αὐτῶν ὡς ὁ ἥλιος ἐναντίον αὐτοῦ, καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἐνδελεχεῖς ἐπὶ τὰς ὁδοὺς αὐτῶν. 20 οὐκ ἐκρύβησαν αἱ

⁵*Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere.*

⁶Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. ⁷Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. ⁸Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di *gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie*. ¹⁰Loderanno il suo santo nome ⁹per narrare la grandezza delle sue opere. ¹¹Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, *affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono*. ¹²Stabilì con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. ¹³I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa. ¹⁴Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.

Il giudice divino

¹⁵Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi. ¹⁶*Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male, e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne*. ¹⁷*Nel dividere i popoli di tutta la terra su ogni popolo mise un capo, ma porzione del Signore è Israele*, ¹⁸*che, come primogenito, egli nutre istruendolo e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona*. ¹⁹Tutte le loro opere sono davanti a lui come il

17:5 creavit ex ipso adiutorium similem ipsi consilium et linguam et oculos aures et cor dedit illis excogitandi et disciplinam intellectus replevit illos 17 :6 creavit illis scientiam spiritus sensum implevit cor illorum et mala et bona ostendit illis 17 :7 posuit oculum ipsorum super corda illorum ostendere illis magnalia operum suorum 17 :8 et nomen sanctificationis conlaudant et gloriari in mirabilibus illius et magnalia enarrant operum eius 17:9 addidit illis disciplinam et legem vitae hereditavit illos 17 :10 testamentum aeternum constituit cum illis et iudicia sua ostendit illis 17 :11 et magnalia honoris eius vidit oculus illorum et honorem vocis audierunt aures illorum et dixit illis adtendite ab omni iniquo 17 :12 et mandavit illis unicuique de proximo.

17 :13 Viae illorum coram ipso sunt semper non sunt absconsae ab oculis ipsius 17 :14 in unamquamque gentem praecepit rectorem 17 :15 et pars Dei Israhel facta est manifesta 17 :16 omnia opera illorum velut sol in conspectu Dei et oculi eius sine intermissione inspicientes in viis eorum

συμβουλίας· 12 ἀλλ' ἢ μετὰ ἀνδρὸς εὐσεβοῦς ἐνδελέχιζε, ὃν ἂν ἐπιγνώσῃ συντηροῦντα ἐντολάς, ὃς ἐν τῇ ψυχῇ αὐτοῦ κατὰ τὴν ψυχὴν σου, καὶ ἂν πταίσης, συναγλήσει σοι. 13 καὶ βουλήν καρδίας στήσον, οὐ γὰρ ἔστι σοι πιστότερος αὐτῆς· 14 ψυχὴ γὰρ ἀνδρὸς ἀπαγγέλλειν ἐνίοτε εἴωθεν ἢ ἑπτὰ σκοποὶ ἐπὶ μετεώρου καθήμενοι ἐπὶ σκοπῆς. 15 καὶ ἐπὶ πᾶσι τούτοις δεήθητι Ἰησοῦ, ἵνα εὐθύνη ἐν ἀληθείᾳ τὴν ὁδὸν σου.

16 Ἄρχη παντὸς ἔργου λόγος, καὶ πρὸ πάσης πράξεως βουλή. 17 ἰχνος ἀλλοιώσεως καρδίας τέσσαρα μέρη ἀνατέλλει, 18 ἀγαθὸν καὶ κακόν, ζωὴ καὶ θάνατος, καὶ ἡ κυριεύουσα ἐνδελεχῶς αὐτῶν γλώσσά ἐστιν. 19 ἔστιν ἀνὴρ πανούργος πολλῶν παιδευτῆς, καὶ τῇ ἰδίᾳ ψυχῇ ἄχρηστός ἐστιν. 20 ἔστι σοφιζόμενος ἐν λόγοις μισητός, οὗτος πάσης τροφῆς καθυστερήσει· 21 οὐ γὰρ ἐδόθη αὐτῷ παρὰ Κυρίου χάρις, ὅτι πάσης σοφίας ἐστερήθη. 22 ἔστι σοφὸς τῇ ἰδίᾳ ψυχῇ, καὶ οἱ καρποὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ ἐπὶ στόματος πιστοί. 23 ἀνὴρ σοφὸς τὸν ἑαυτοῦ λαὸν παιδεύσει, καὶ οἱ καρποὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ πιστοί. 24 ἀνὴρ σοφὸς πλησθήσεται εὐλογίας, καὶ μακαριοῦσιν αὐτὸν πάντες οἱ ὀρώντες. 25 ζωὴ ἀνδρὸς ἐν ἀριθμῷ ἡμερῶν, καὶ αἱ ἡμέραι τοῦ Ἰσραὴλ ἀναριθμητοί. 26 ὁ σοφὸς ἐν τῷ λαῷ αὐτοῦ

giusto, di cui sai che osserva i comandamenti e ha un animo simile al tuo, perché se tu cadi, egli saprà compatirti. ¹³Attieniti al consiglio del tuo cuore, perché nessuno ti è più fedele. ¹⁴Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare. ¹⁵Per tutte queste cose invoca l'Altissimo, perché guidi la tua via secondo verità.

Vera e falsa sapienza

¹⁶Principio di ogni opera è la parola, prima di ogni azione c'è la riflessione. ¹⁷Radice di ogni mutamento è il cuore, ¹⁸da cui derivano quattro scelte: bene e male, vita e morte, ma su tutto domina sempre la lingua. ¹⁹C'è l'esperto che insegna a molti, ma è inutile a se stesso. ²⁰C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso, e finisce col mancare di ogni cibo; ²¹il Signore non gli ha concesso alcun favore, perché è privo di ogni sapienza. ²²C'è chi è saggio solo per se stesso e i frutti della sua intelligenza si notano sul suo corpo. ²³Un uomo saggio istruisce il suo popolo, i frutti della sua intelligenza sono degni di fede. ²⁴Un uomo saggio è colmato di benedizioni, tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato. ²⁵La vita dell'uomo ha i giorni contati, ma i giorni d'Israele sono senza numero.

quemcumque cognoveris observantem timorem Dei 37:16 cuius anima est secundum animam tuam quicumque titubaverit in tenebris non condelebit tibi 37:17 et cor boni consilii statue non est enim tibi aliud pluris illo 37:18 anima viri sancti enuntiat aliquando vera quam septem circumspectores sedentes ad speculandum 37:19 et in his omnibus deprecare Altissimum ut dirigat in veritate viam tuam.

37:20 Ante omnem operam verbum verax praecedat te et ante omnem actum consilium stabile 37:21 verbum nequa inmutabit cor quattuor partes oriuntur bonum et malum vita et mors et dominatrix illorum est adsidua lingua 37:22 vir peritus multos erudit et animae suae suavis est 37:23 qui sofistice loquitur odibilis est omni re defraudabitur 37:24 non est enim data illi a Domino gratia omni enim sapientia defraudatus est 37:25 est sapiens animae suae sapiens et fructus sensus illius laudabilis 37:26 vir sapiens plebem suam erudit et fructus sensus eius fideles sunt 37:27 vir sapiens implebitur benedictione et videntes illum laudabunt 37:28 vita viri in numero dierum dies autem Israhel innumerabiles sunt 37:29 sapiens in populo

ἑταῖρος καὶ φίλος τρεπόμενος
εἰς ἔχθραν;
3 ὧ πονηρὸν ἐνθύμημα, πόθεν
ἐνεκυλίσθης καλύψαι τὴν
ξηρὰν ἐν δολιότητι;
4 ἑταῖρος φίλου ἐν εὐφροσύνῃ
ἦδεται καὶ ἐν καιρῷ θλίψεως
ἔσται ἀπέναντι·
5 ἑταῖρος φίλω συμπονεῖ
χάριν γαστρος, ἐναντι
πολέμου λήψεται ἀσπίδα.
6 μὴ ἐπιλάθῃ φίλου ἐν τῇ
ψυχῇ σου, καὶ μὴ
ἀμνημονήσῃς αὐτοῦ ἐν τοῖς
χρήμασί σου.

7 Πᾶς σύμβουλος ἐξαίρει
βουλήν, ἀλλ' ἔστι
συμβουλευῶν εἰς ἑαυτόν.
8 ἀπὸ συμβούλου φύλαξον
τὴν ψυχὴν σου καὶ γνῶθι
πρότερον τίς αὐτοῦ χρεῖα *καὶ
γὰρ αὐτὸς ἑαυτῷ
βουλευέσεται*, μήποτε βάλῃ
ἐπὶ σοὶ κληρὸν 9 καὶ εἴπη σοι·
καλὴ ἡ ὁδός σου, καὶ στήσεται
ἐξ ἐναντίας ἰδεῖν τὸ
συμβησόμενόν σοι.
10 μὴ βουλευέου μετὰ τοῦ
ὑποβλεπομένου σε καὶ ἀπὸ
τῶν ζηλούντων σε κρύψον
βουλήν. 11 μετὰ γυναικὸς περὶ
τῆς ἀντιζήλου αὐτῆς καὶ μετὰ
δειλοῦ περὶ πολέμου, μετὰ
ἐμπόρου περὶ μεταβολίας καὶ
μετὰ ἀγοράζοντος περὶ
πράσεως, μετὰ βασκάνου περὶ
εὐχαριστίας καὶ μετὰ
ἀνελεήμονος περὶ
χρηστοθείας, μετὰ ὀκνηροῦ
περὶ παντὸς ἔργου καὶ μετὰ
μισθίου ἐφeskτιῶν περὶ
συντελείας, οἰκέτῃ ἀργῶ περὶ
πολλῆς ἐργασίας, μὴ ἔπεχε
ἐπὶ τούτοις περὶ πάσης

mortale
un compagno e amico che
diventa nemico?
3 O inclinazione al male, come
ti sei insinuata per ricoprire la
terra di inganni?
4 C'è chi si rallegra con l'amico
quando tutto va bene,
ma al momento della
tribolazione gli è ostile.
5 C'è chi si affligge con l'amico
per amore del proprio ventre,
ma di fronte alla battaglia
prende lo scudo.
6 Non dimenticarti dell'amico
nell'animo tuo, non scordarti
di lui nella tua prosperità.

I consiglieri

7 Ogni consigliere esalta il
consiglio che dà, ma c'è chi
consiglia a proprio vantaggio.
8 Guàrdati da chi vuole darti
consiglio e prima infórmati
quali siano le sue necessità:
egli infatti darà consigli a suo
vantaggio; perché non abbia a
gettare un laccio su di te
9 e ti dica: «La tua via è
buona», ma poi si tenga in
disparte per vedere quel che ti
succede.
10 Non consigliarti con chi ti
guarda di sbieco e nascondi
le tue intenzioni a quanti ti
invidiano.
11 Non consigliarti con una
donna sulla sua rivale e con
un pauroso sulla guerra, con
un mercante sul commercio
e con un compratore sulla
vendita, con un invidioso sulla
riconoscenza e con uno
spietato sulla bontà di cuore,
con un pigro su una iniziativa
qualsiasi e con un salariato
sul raccolto, con uno schiavo
pigro su un lavoro importante.
Non dipendere da costoro per
nessun consiglio.
12 Frequenta invece un uomo

tristitia inest usque ad
mortem 37:2 sodalis
autem et amicus ad
inimicitiam convertentur
37:3 o praesumptio
nequissima unde creata es
cooperire aridam malitiam
et dolositatem illius
37:4 sodalis amico
coniucundatur in
oblectatione et in tempore
tribulationis adversarius erit
37:5 sodalis amico
condolet causa ventris et
contra hostem accipiet
scutum 37:6 non
obliviscaris amici tui in
animo tuo et non inmemor
sis illius in operibus tuis.

37:7 Noli consiliari cum
socero tuo et a zelantibus
te absconde consilium
37:8 omnis consiliarius
prodit consilium sed est
consiliarius in semet ipso
37:9 a consiliario serva
animam tuam prius scito
quae sit illius necessitas et
ipse enim animo suo
cogitabit 37:10 ne forte
mittat sudem in terram et
dicat tibi 37:11 bona est
via tua et stet e contrario
videre quid tibi eveniat
37:12 cum viro inreligioso
tracta de sanctitate et cum
iniusto de iustitia et cum
muliere de ea quae
aemulatur cum timido de
bello cum negoziatore de
traiecticio cum emptore de
venditione cum viro livido
de gratiis agendis 37:13
cum impio de pietate cum
inhonesto de honestate
cum operario agri de omni
opere 37:14 cum operario
annuali de consummatione
anni cum servo pigro de
multa operatione non
adendas his in omni
consilio 37:15 cum viro
sancto adsiduus esto

ἀδικία αὐτῶν ἀπ' αὐτοῦ,
καὶ πᾶσαι αἱ ἁμαρτίαι
αὐτῶν ἐναντι Κυρίου.
22 ἔλεημοσύνη ἀνδρός
ὡς σφραγὶς μετ' αὐτοῦ,
καὶ χάριν ἀνθρώπου
ὡς κόρην συντηρήσει.
23 μετὰ ταῦτα ἐξαναστήσεται
καὶ ἀνταποδώσει αὐτοῖς
καὶ τὸ ἀνταπόδομα
αὐτῶν εἰς κεφαλὴν αὐτῶν
ἀποδώσει·
24 πλὴν μετανοοῦσιν
ἔδωκεν ἐπάνοδον καὶ
παρεκάλεσεν ἐκλείποντας
ὑπομονήν.

25 Ἐπίστρεφε ἐπὶ Κύριον
καὶ ἀπόλειπε ἁμαρτίας,
δεήθητι κατὰ πρόσωπον
καὶ σμίκρυνον πρόσκομμα.
26 ἐπάναγε ἐπὶ Ὑψιστον
καὶ ἀπόστρεφε ἀπὸ ἀδικίας,
καὶ σφόδρα μίσσησον
βδέλυγμα.
27 Ὑψίστω τίς αἰνέσει
ἐν ἄδου ἀντὶ ζώντων καὶ
ζώντων καὶ διδόντων
ἀνθομολόγησιν;
28 ἀπὸ νεκροῦ ὡς μηδὲ
ὄντος ἀπόλλυται
ἐξομολόγησις· ζῶν καὶ ὑγιῆς
αἰνέσει τὸν Κύριον.
29 ὡς μεγάλη ἡ ἐλεημοσύνη
τοῦ Κυρίου καὶ ἐξιλασμός
τοῖς ἐπιστρέφουσιν
ἐπ' αὐτόν.
30 οὐ γὰρ δύναται πάντα
εἶναι ἐν ἀνθρώποις,
ὅτι οὐκ ἀθάνατος υἱὸς
ἀνθρώπου.
31 τί φωτεινότερον ἡλίου; καὶ
τοῦτο ἐκλείπει καὶ πονηρὸς
ἐνθυμηθῆσεται σάρκα καὶ

sole, e i suoi occhi scrutano
sempre la loro condotta.
20° lui non sono nascoste le loro
ingiustizie, tutti i loro peccati
sono davanti al Signore. 21 *Ma il
Signore è buono e conosce le
sue creature, non le distrugge
né le abbandona, ma le
risparmia.* 22 La beneficenza di
un uomo è per lui come un
sigillo e il bene fatto lo
custodisce come la pupilla,
*concedendo conversione ai
suoi figli e alle sue figlie.* 23 Alla
fine si leverà e renderà loro la
ricompensa, riverserà sul loro
capo il contraccambio. 24 Ma a
chi si pente egli offre il ritorno,
conforta quelli che hanno
perduto la speranza.

Invito alla penitenza

25 Ritorna al Signore e
abbandona il peccato,
prega davanti a lui e riduci gli
ostacoli.
26 Volgiti all'Altissimo e
allontanati dall'ingiustizia;
*egli infatti ti condurrà dalle
tenebre alla luce della
salvezza.* Devi odiare
fortemente ciò che lui detesta.
27 Negl'inferi infatti chi loderà
l'Altissimo, al posto dei viventi
e di quanti gli rendono lode?
28 Da un morto, che non è più,
non ci può essere lode,
chi è vivo e sano loda il
Signore.
29 Quanto è grande la
misericordia del Signore,
il suo perdono per quanti si
convertono a lui!
30 Non vi può essere tutto negli
uomini,
poiché un figlio dell'uomo non
è immortale.
31 Che cosa c'è di più luminoso
del sole? Anch'esso
scompare.
Così l'uomo, che è carne e
sangue, volge la mente al

17 :17 non sunt absconsa
testamenta per iniquitatem
eorum et omnes
iniquitates eorum in
conspectu Dei
17 :18 elemosyna viri quasi
sacculum cum ipso et
gratiam hominis quasi
pupillam conservabit
17 :19 et postea resurget
et retribuet illis
retributionem unicuique in
caput illorum et convertet
in interiores partes terrae
17 :20 paenitentibus autem
dedit viam iustitiae et
conrogavit deficientes
sustinere et destinavit illis
sortem veritatis.

17 :21 Convertere ad
Deum et relinque peccata
tua 17 :22 precare ante
faciem et minue
offendiculum 17 :23 refer
te ad Dominum et avertere
ab iniustitia et nimis odito
execrationem 17 :24 et
cognosce iustitias et iudicia
Dei et sta in sorte
propositionis et orationis
altissimi Dei 17 :25 in
partes vade saeculi sancti
cum vivis et dantibus
confessionem 17 :26 non
demoreris in errore
impiorum a mortuo quasi
nihil perit
17 :27 confiteberis vivens
vividus et sanus confiteberis
et laudabis Deum et
gloriaris in
miserationibus illius 17 :28
quam magna misericordia
Dei et propitiatio illius
convertentibus ad se
17 :29 nec enim omnia
possunt esse in hominibus
quoniam non est immortalis
filius hominis et in vanitate
malitiae placuerunt 17 :30
quid lucidius sole et hic

αἷμα. 32 δύναμιν ὕψους οὐρανοῦ αὐτὸς ἐπισκέπτεται, καὶ οἱ ἄνθρωποι πάντες γῆ καὶ σποδός.

18

Ο ΖΩΝ εἰς τὸν αἰῶνα ἔκτισε τὰ πάντα κοινῇ· 2 Κύριος μόνος δικαιοθήσεται. [καὶ οὐκ ἔστιν ἄλλος πλὴν αὐτοῦ 3 οἰακίζων τὸν κόσμον ἐν σπιθαμῇ χειρὸς αὐτοῦ, καὶ πάντα ὑπακούει τῷ θελήματι αὐτοῦ, αὐτὸς γὰρ βασιλεὺς πάντων ἐν κράτει αὐτοῦ, διαστέλλων ἐν αὐτοῖς ἅγια ἀπὸ βεβήλων]. 4 οὐθενὶ ἐξεποίησεν ἐξαγγεῖλαι τὰ ἔργα αὐτοῦ· καὶ τίς ἐξιχνιάσει τὰ μεγαλεῖα αὐτοῦ; 5 κράτος μεγαλωσύνης αὐτοῦ τίς ἐξαριθμήσεται; καὶ τίς προσθήσει ἐκδιηγῆσασθαι τὰ ἔλεη αὐτοῦ; 6 οὐκ ἔστιν ἐλαττώσαι οὐδὲ προσθεῖναι, καὶ οὐκ ἔστιν ἐξιχνιάσαι τὰ θαυμάσια τοῦ Κυρίου· 7 ὅταν συντελέσῃ ἄνθρωπος, τότε ἄρχεται, καὶ ὅταν παύσῃται, τότε ἀπορηθήσεται.

8 τί ἄνθρωπος καὶ τί ἡ χρῆσις αὐτοῦ; τί τὸ ἀγαθὸν αὐτοῦ καὶ τί τὸ κακὸν αὐτοῦ; 9 ἀριθμὸς ἡμερῶν ἀνθρώπου πολλά ἔτη ἑκατόν· 10 ὡς σταγῶν ὕδατος ἀπὸ θαλάσσης καὶ ψῆφος ἄμμου, οὕτως ὀλίγα ἔτη ἐν ἡμέρᾳ αἰῶνος. 11 διὰ τοῦτο ἐμακροθύμησε Κύριος ἐπ' αὐτοῖς καὶ ἐξέχεεν ἐπ' αὐτοὺς τὸ ἔλεος αὐτοῦ. 12 εἶδε καὶ

male.

³²Egli passa in rassegna l'esercito nel più alto dei cieli, ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

Grandezza di Dio

¹Colui che vive in eterno ha creato l'intero universo.

²Il Signore soltanto è riconosciuto giusto e non c'è altri al di fuori di lui.

³Egli regge il mondo con il palmo della mano e tutto obbedisce alla sua volontà; con il suo potere egli è il re di tutte le cose e in esse distingue il sacro dal profano.

⁴nessuno è possibile svelare le sue opere e chi può esplorare le sue grandezze?

⁵La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?

Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?

⁶Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere, non è possibile scoprire le meraviglie del Signore.

⁷Quando l'uomo ha finito, allora comincia, quando si ferma, allora rimane perplesso.

L'uomo è un nulla

⁸Che cos'è l'uomo? A che cosa può servire? Qual è il suo bene e qual è il suo male? ⁹Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti, ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti. ¹⁰Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia, così questi pochi anni in un giorno dell'eternità. ¹¹Per questo il Signore è paziente verso di loro ed effonde su di loro la

deficiet aut quid nequius excogitabit caro et sanguis et hoc arguitur 17 :31 virtutem altitudinis caeli ipse conspicit et omnes homines terra et cinis.

18:1 Qui vivit in aeternum creavit omnia simul Deus solus iustificabitur et manet invictus rex in aeternum

18:2 quis sufficit enarrare opera illius
18:3 quis enim investigabit magnalia eius

18:4 virtutem autem magnitudinis eius

quis enuntiabit et quis adiciet enarrare misericordiam eius

18:5 non est minuere neque adicere nec est invenire magnalia Dei

18:6 cum consummaverit homo tunc incipit et cum quieverit operabitur.

18:7 Quid homo et quae gratia illius et quid bonum aut quid nequam illius 18:8 numerus dierum hominum multum centum anni quasi guttae aquae a mare et sicut calculus harenae sic exigui anni in die aevi 18:9 propter hoc patiens est Deus in illis et effudit super eos misericordiam suam 18:10 vidit praesumptionem cordis illorum quoniam mala est

ικετῶν σου, κατὰ τὴν εὐλογίαν Ἰαζρὼν περὶ τοῦ λαοῦ σου, 17 καὶ γινώσκονται πάντες οἱ ἐπὶ τῆς γῆς ὅτι σὺ Κύριος εἶ ὁ Θεὸς τῶν αἰῶνων.

18 Pān brōma fάγεται κοιλία, ἔστι δὲ βρῶμα βρῶματος κάλλιον. 19 φάρυγξ γεύεται βρῶματα θήρας, οὕτως καρδία συνετὴ λόγου ψευδεῖς. 20 καρδία στρεβλή δώσει λύπην, καὶ ἄνθρωπος πολύπειρος ἀνταποδώσει αὐτῷ.

21 πάντα ἄρρενα ἐπιδέξεται γυνή, ἔστι δὲ θυγάτηρ θυγατρὸς κρείσσων.

22 κάλλος γυναικὸς ἰλαρύνει πρόσωπον καὶ ὑπὲρ πᾶσαν ἐπιθυμίαν ἀνθρώπου ὑπεράγει 23 εἰ ἔστιν ἐπὶ γλώσσης αὐτῆς ἔλεος καὶ πρᾶυτης, οὐκ ἔστιν ὁ ἀνὴρ αὐτῆς καθ' υἱοὺς ἀνθρώπων.

24 ὁ κτώμενος γυναῖκα ἐνάρχεται κτήσεως, βοηθὸν κατ' αὐτὸν καὶ στύλον ἀναπαύσεως. 25 οὐ οὐκ ἔστι φραγμὸς, διαρπαγῆσεται κτήμα, καὶ οὐ οὐκ ἔστι γυνή, στενάξει πλανώμενος. 26 τίς γὰρ πιστεύσει εὐζῶνῳ ληστῇ σφαλλομένῳ ἐκ πόλεως εἰς πόλιν; 27 οὕτως ἀνθρώπων μὴ ἔχοντι νοσσιὰν καὶ καταλύοντι οὐ ἂν ὀψίση.

ΠΑΣ φίλος ἐρεῖ· ἐφιλίασα αὐτῷ ἀγάω, ἀλλ' ἔστι φίλος ὀνόματι μόνον φίλος. 2 οὐχὶ λύπη ἐνὶ ἔως θανάτου

dei tuoi servi, ¹⁹secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo, e riconoscano tutti quelli che abitano sulla terra che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

Discernimento

²⁰Il ventre consuma ogni cibo, eppure un cibo è preferibile a un altro.

²¹Il palato distingue al gusto la selvaggina, così un cuore intelligente i discorsi bugiardi. ²²Un cuore perverso è causa di dolore, un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

Scelta di una donna

²³Una donna accetta qualsiasi marito,

ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.

²⁴La bellezza di una donna allietta il volto e sorpassa ogni desiderio dell'uomo.

²⁵Se sulla sua lingua vi è bontà e dolcezza, suo marito non è un comune mortale.

²⁶Chi si procura una sposa, possiede il primo dei beni, un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio.

²⁷Dove non esiste siepe, la proprietà viene saccheggata, dove non c'è donna, l'uomo geme randagio.

²⁸Chi si fida di un agile ladro che corre di città in città? Così è per l'uomo che non ha un nido e che si corica là dove lo coglie la notte.

37

Falsi amici

¹Ogni amico dice: «Anch'io sono amico», ma c'è chi è amico solo di nome.

²Non è forse un dolore

36:19 secundum benedictionem Aaron de populo tuo et dirige nos in via iustitiae et sciant omnes qui inhabitant terram quia tu es Deus conspexitor saeculorum.

36:20 Omnem escam manducabit venter et est cibus cibo melior

36:21 fauces contingit cibum ferae et cor sensatum verba mendacia
36:22 cor pravum dabit tristitiam et homo peritus resistet illi.

36:23 Omnem masculum excipiet mulier et est filia melior filiae

36:24 species mulieris exhilarat faciem viri sui et super omnem concupiscentiam hominis superducit desiderium

36:25 si est lingua curationis et mitigationis misericordiae non est vir illius contra filios hominum

36:26 qui possidet mulierem inchoat possessionem adiutorium contra illum est et columna ut requies

36:27 ubi non est sepiis diripietur possessio et ubi non est mulier gemescit egens

36:28 cui credit qui non habet nidum et deflectens ubicumque obscuraverit quasi succinctus latro exiliens de civitate in civitatem.

37:1 Omnis amicus dicet et ego amicitiam copulavi sed est amicus solo nomine amicus nonne

ἡγιάσθης ἐν ἡμῖν, οὕτως ἐνώπιον ἡμῶν μεγαλυνθείης ἐν αὐτοῖς·

4 καὶ ἐπιγνώτωσάν σε, καθάπερ καὶ ἡμεῖς ἐπέγνωμεν, ὅτι οὐκ ἔστι Θεὸς πλὴν σου, Κύριε.

5 ἐγκαίνισον σημεῖα καὶ ἀλλοίωσον θαυμάσια, δόξασον χεῖρα καὶ βραχίονα δεξιόν· 6 ἔγειρον θυμὸν καὶ ἔκχεσον ὀργήν, ἔξαρον ἀντίδικον καὶ ἔκτριψον ἔχθρόν.

7 σπεῦσον καιρὸν καὶ μνήσθητι ὀρκισμοῦ, καὶ ἐκδιηγησάσθωσαν τὰ μεγαλεῖά σου.

8 ἐν ὀργῇ πυρὸς καταβρωθήτω ὁ σφζόμενος, καὶ οἱ κακοῦντες τὸν λαόν σου εὗροισαν ἀπώλειαν.

9 σύντριψον κεφαλὰς ἀρχόντων ἐχθρῶν λεγόντων· οὐκ ἔστι πλὴν ἡμῶν.

10 συνάγαγε πάσας φυλάς Ἰακώβ, καὶ κατεκληρονόμησα αὐτοὺς καθὼς ἀπ' ἀρχῆς.

11 ἐλέησον λαόν, Κύριε, κεκλημένον ἐπ' ὀνόματί σου καὶ Ἰσραήλ, ὃν πρωτογόνῳ ὠμοίωσας.

12 οἰκτεῖρησον πόλιν ἀγιάσματός σου Ἱερουσαλήμ, πόλιν καταπαύματός σου.

13 πλῆσον Σιών ἀρεταλογίας σου, καὶ ἀπὸ τῆς δόξης σου τὸν λαόν σου.

14 δὸς μαρτύριον τοῖς ἐν ἀρχῇ κτίσματί σου καὶ ἔγειρον προφητείας τὰς ἐπ' ὀνόματί σου·

15 δὸς μισθὸν τοῖς ὑπομένουσί σε, καὶ οἱ προφηταὶ σου ἐμπιστευθήτωσαν.

16 εἰσάκουσον, Κύριε, δεήσεως

a noi, così davanti a noi móstrati grande fra di loro.

⁵Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto che non c'è Dio al di fuori di te, o Signore.

⁶Rinnova i segni e ripeti i prodigi,

⁷glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

⁸Risveglia il tuo sdegno e riversa la tua ira,

⁹distruggi l'avversario e abbatti il nemico.

¹⁰Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento,

e si narrino le tue meraviglie.

¹¹Sia consumato dall'ira del fuoco chi è sopravvissuto e cadano in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo.

¹²Schiaccia le teste dei capi nemici che dicono: «Non c'è nessuno al di fuori di noi».

¹³Raduna tutte le tribù di Giacobbe, rendi loro l'eredità come era al principio.

¹⁴Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome, d'Israele che hai reso simile a un primogenito.

¹⁵Abbi pietà della tua città santa, di Gerusalemme, luogo del tuo riposo.

¹⁶Riempi Sion della celebrazione delle tue imprese e il tuo popolo della tua gloria.

¹⁷Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio, risveglia le profezie fatte nel tuo nome.

¹⁸Ricompensa coloro che perseverano in te, i tuoi profeti siano trovati degni di fede.

Ascolta, Signore, la preghiera

manum tuam super gentes alienas ut videant

potentiam tuam 36:4 sicut enim in conspectu eorum sanctificatus es in nobis sic in conspectu nostro magnificaberis in illis

36:5 ut cognoscant te sicut et nos agnovimus quoniam non est Deus praeter te Domine 36:6

innova signa et inmuta mirabilia 36:7 glorifica manum et brachium dextrum 36:8 excita furem et effunde iram

36:9 extolle adversarium et adflige inimicum 36:10 festina tempus et memento

finis ut enarrent mirabilia tua 36:11 in ira flammae devoretur qui salvatur et qui pessimant plebem tuam inveniant perditionem

36:12 contere caput principum inimicorum dicentium non est alius praeter nos 36:13 congrega omnes tribus

Iacob et cognoscant quia non est Deus nisi tu ut enarrent magnalia tua et hereditabis eos sicut ab initio 36:14 miserere plebi

36:15 miserere civitati sanctificationis tuae Hierusalem civitati requiei tuae 36:16 reple Sion inenarrabilibus verbis tuis et gloria tua populum tuum

36:17 da testimonium quia ab initio creaturae tuae sunt et suscita preces quas locuti sunt in nomine tuo prophetae priores

36:18 da mercedem sustentibus te ut prophetae tui fideles inveniantur et exaudi orationes servorum tuorum

ἐπέγνω τὴν καταστροφὴν αὐτῶν ὅτι πονηρὰ διὰ τοῦτο ἐπλήθυνε τὸν ἐξίλασμόν αὐτοῦ. 13 ἔλεος ἀνθρώπου ἐπὶ τὸν πλησίον αὐτοῦ, ἔλεος δὲ Κυρίου ἐπὶ πᾶσαν σάρκα· ἐλέγχων καὶ παιδεύων καὶ διδάσκων καὶ ἐπιστρέφων ὡς ποιμὴν τὸ ποιμνιον αὐτοῦ. 14 τοὺς ἐκδεχομένους παιδείαν ἐλεᾷ καὶ τοὺς κατασπεύδοντας ἐπὶ τὰ κρίματα αὐτοῦ.

15 Τέκνον, ἐν ἀγαθοῖς μὴ δῶς μῶμον καὶ ἐν πάσῃ δόσει λύπην λόγων. 16 οὐχὶ καύσωνα ἀναπαύσει δρόσος ; οὕτως κρείσσων λόγος ἢ δόσις. 17 οὐκ ἰδοὺ λόγος ὑπὲρ δόμα ἀγαθόν ; καὶ ἀμφοτέρα παρὰ ἀνδρὶ κεχαριτωμένῳ. 18 μωρὸς ἀχαρίστως ὄνειδιεῖ, καὶ δόσις βασκάνου ἐκτῆκει ὀφθαλμούς.

19 πρὶν ἢ λαλῆσαι μάνθανε, καὶ πρὸ ἀρρωστίας θεραπεύου. 20 πρὸ κρίσεως ἐξέταξε σεαυτὸν, καὶ ἐν ὥρᾳ ἐπισκοπῆς εὐρήσεις ἐξίλασμόν. 21 πρὶν ἀρρωστήσαι σε ταπεινώθητι καὶ ἐν καιρῷ ἁμαρτημάτων δεῖξον ἐπιστροφὴν.

22 μὴ ἐμποδισθῆς τοῦ ἀποδοῦναι εὐχὴν εὐκαίρως, καὶ μὴ μείνης ἕως θανάτου δικαιωθῆναι.

23 πρὶν εὐξασθαι, ἐτοίμασον σεαυτὸν καὶ μὴ γίνου ὡς ἄνθρωπος πειράζων τὸν Κύριον.

24 μνήσθητι θυμοῦ ἐν ἡμέραις τελευτῆς καὶ καιρὸν

sua misericordia.

¹²Vede e sa che la loro sorte è penosa, perciò abbonda nel perdono.

¹³La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge.

¹⁴Ha pietà di chi si lascia istruire e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

Il modo di dare

¹⁵Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri e a ogni dono parole amare.

¹⁶La rugiada non mitiga forse il calore? Così una parola è migliore del dono. ¹⁷Ecco, una parola non vale più di un dono ricco? Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole. ¹⁸Lo stolto rimprovera senza riguardo, il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.

Riflessione e previsione

¹⁹Prima di parlare, informati, cùrati ancor prima di ammalarti. ²⁰Prima del giudizio esamina te stesso, così al momento del verdetto troverai perdono. ²¹Umiliati, prima di cadere malato, e quando hai peccato, mostra pentimento. ²²Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto, non aspettare fino alla morte per sdebitarti. ²³Prima di fare un voto prepara te stesso, non fare come un uomo che tenta il Signore. ²⁴Ricòrdati della collera nei giorni della fine, del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te. ²⁵Ricòrdati della carestia nel tempo

et cognovit subversionem illorum quoniam nequa est 18:11 ideo adimplevit propitiationem suam in illis et ostendit illis viam aequitatis 18:12 miseratio hominis circa proximum suum misericordia autem Dei super omnem carnem 18:13 qui misericordiam habet et docet erudit quasi pastor gregem suum 18:14 misereatur excipiens doctrinam miserationis et qui festinant in iudiciis eius.

18:15 Fili in bonis non des querellam et omni dato non des tristitiam verbi mali 18:16 nonne ardorem refrigerabit ros sic et verbum melius quam datus 18:17 nonne ecce verbum super datum bonum et utraque cum homine iustificato 18:18 stultus achariter inproperabit et datus indisciplinati tabescere facit oculos.

18:19 Ante iudicium para iustitiam tibi et antequam loquaris disce 18:20 ante languorem adhibe medicinam et ante iudicium interroga te ipsum et in conspectu Dei invenies propitiationem 18:21 ante languorem humilia te et in tempore infirmitatum ostende conversationem tuam 18:22 non inpediaris operari semper et non veteris usque ad mortem iustificari quoniam merces Dei manet in aeternum 18:23 ante orationem praepara animam tuam et noli esse quasi homo qui temptat Deum 18:24 memento irae in die consummationis et tempus retributionis in

ἐκδικήσεως ἐν ἀποστροφῇ
προσώπου.

25 μνήσθητι καιρὸν λιμοῦ ἐν
καιρῷ πλησμονῆς, πτωχείαν
καὶ ἔνδειαν ἐν ἡμέραις
πλούτου. 26 ἀπὸ πρωΐθεν ἕως
ἑσπέρας μεταβάλλει καιρὸς,
καὶ πάντα ἐστὶ ταχινὰ ἐναντι
Κυρίου. 27 ἄνθρωπος σοφὸς
ἐν παντὶ εὐλαβηθήσεται καὶ
ἐν ἡμέραις ἀμαρτιῶν προσέξει
ἀπὸ πλημμελείας.

28 πᾶς συνेतὸς ἔγνω σοφίαν
καὶ τῷ εὐρόντι αὐτὴν δώσει
ἔξομολόγησιν.

29 συνετοὶ ἐν λόγοις καὶ αὐτοὶ
ἔσοφίσαντο καὶ ἀνώμβησαν
παροιμίας ἀκριβεῖς.

30 Ὅπισω τῶν ἐπιθυμιῶν σου
μὴ πορεύου καὶ ἀπὸ τῶν
ὀρέξεών σου κωλύου.

31 ἐὰν χορηγήσης τῇ ψυχῇ
σου εὐδοκίαν ἐπιθυμίας,
ποιήσῃ σε ἐπίχαρμα τῶν
ἐχθρῶν σου. 32 μὴ εὐφραίνου
ἐπὶ πολλῇ τρυφῇ, μηδὲ
προσδεθῆς συμβολῇ αὐτῆς.

33 μὴ γίνου πτωχὸς
συμβολοκοπῶν ἐκ δανεισμοῦ,
καὶ οὐδὲν σοὶ ἐστὶν ἐν
μαρσιπέϊω.

ΕΡΓΑΤΗΣ μέθυσος οὐ
πλουτισθήσεται· ὁ ἐξουθενῶν
τὰ ὀλίγα κατὰ μικρὸν
πεσεῖται.

2 οἶνος καὶ γυναῖκες
ἀποστήσουσι συνετούς, καὶ ὁ
κολλώμενος πόρναις
τολμηρότερος ἔσται·
3 σῆτες καὶ σκώληκες
κληρονομήσουσιν αὐτόν, καὶ
ψυχὴ τολμηρὰ ἐξαρθήσεται.

dell'abbondanza, della
povertà e dell'indigenza nei
giorni della ricchezza. ²⁶Dal
mattino alla sera il tempo
cambia, tutto è effimero
davanti al Signore.
²⁷Un uomo saggio è
circospetto in ogni cosa, nei
giorni del peccato si astiene
dalla colpa.

²⁸Ogni uomo assennato
conosce la sapienza e rende
omaggio a colui che la trova.
²⁹Quelli istruiti nel parlare,
anch'essi diventano saggi,
effondono come pioggia
massime adeguate.
*Vale più la fiducia in un unico
Signore che aderire a un
morto con un cuore morto.*

Dominio di sè

³⁰Non seguire le passioni,
poni un freno ai tuoi desideri.

³¹Se ti concedi lo sfogo della
passione, essa ti renderà
oggetto di scherno per i tuoi
nemici.

³²Non rallegrarti per i molti
piaceri, per non impoverirti
con i loro costi.

³³Non ridurti in miseria per i
debiti dei banchetti,
quando non hai nulla nella
borsa, *perché sarà un'insidia
alla tua propria vita.*

19

¹Un operaio ubriaco
non arricchirà,
chi disprezza le piccole
cose cadrà a poco a poco.

²Vino e donne fanno
deviare anche i saggi,
ancora più temerario
è chi frequenta prostitute.

³Putredine e vermi
saranno la sua sorte,
chi è temerario sarà
eliminato.

conversazione facies
18:25 memento paupertatis
in tempore abundantiae et
necessitatem paupertatis in
die divitiarum
18:26 a mane usque ad
vesperam mutatur tempus
et haec omnia citata in
oculis Dei 18:27 homo
sapiens in omnibus metuet
et in diebus delictorum
adtenet ab inertia
18:28 omnis astutus
agnovit sapientiam et
invenienti eam dabit
confessionem
18 :29 sensati in verbis et
ipsi sapienter egerunt et
intellexerunt veritatem et
iustitiam et inploraverunt
proverbia et iudicia.

18:30 Post concupiscentias
tuas non eas et a voluntate
tua avertere
18:31 si praestes animae
 tuae concupiscentiam eius
faciet te in gaudium
inimicis

18:32 ne oblecteris in
turbis nec in modicis ad
duas est enim commissio
illorum 18:33 ne fueris
mediocris in contentione ex
fenore et non est tibi nihil in
sacculo eris enim invidus
 tuae vitae.

19:1 Operarius ebriacus
non locupletabitur et qui
spernit modica paulatim
decidet 19:2 vinum et
mulieres apostatare faciunt
sapientes et arguent
sensatos 19:3 et qui se
iungit fornicariis erit nequa
putredo et vermes
hereditabunt illum et
extolletur in exemplum
maius et tolletur de numero
anima eius.

ὄρφανου καὶ χήραν, ἐὰν ἐκχέη
λαλίαν· 15 οὐχὶ δάκρυα χήρας
ἐπὶ σιαγόνα καταβαίνει καὶ ἡ
καταβόησις ἐπὶ τῷ
καταγαγόντι αὐτά;
16 θεραπεύων ἐν εὐδοκίᾳ
δεχθήσεται, καὶ ἡ δέησις
αὐτοῦ ἕως νεφελῶν συνάψει.
17 προσευχὴ ταπεινοῦ
νεφέλας διήλθε, καὶ ἕως
συνεγγίσει, οὐ μὴ παρακληθῆ·
18 καὶ οὐ μὴ ἀποστή, ἕως
ἐπισκέψηται ὁ Ὑψιστος. Καὶ
κρινεῖ δικαίως καὶ ποιήσει
κρίσιν.
19 καὶ ὁ Κύριος οὐ μὴ
βραδύνη, οὐδὲ μὴ
μακροθυμῆση ἐπ' αὐτοῖς,
20 ἕως ἂν συντριψῇ ὄσφυν
ἀνελεημόνων, καὶ τοῖς
ἔθνεσιν ἀναποδώσει
ἐκδίκησιν,
21 ἕως ἐξάρη πληθος
ύβριστῶν καὶ σκῆπτρα ἀδίκων
συντριψῆ·
22 ἕως ἀναποδῶ ἀνθρώπων
κατὰ τὰς πράξεις αὐτοῦ καὶ
τὰ ἔργα τῶν ἀνθρώπων κατὰ
τὰ ἐνθυμήματα αὐτῶν·
23 ἕως κρίνη τὴν κρίσιν τοῦ
λαοῦ αὐτοῦ, καὶ εὐφρανεῖ
αὐτοὺς ἐν τῷ ἐλέει αὐτοῦ.
24 ὥραϊον ἔλεος ἐν καιρῷ
θλίψεως αὐτοῦ, ὡς νεφέλαι
ύετος ἐν καιρῷ ἀβροχίας.

ΕΛΕΗΣΟΝ ἡμᾶς, δέσποτα ὁ
Θεὸς πάντων, καὶ ἐπιβλεψὼν
καὶ ἐπιβαλε τὸν φόβον σου
ἐπὶ πάντα τὰ ἔθνη·
2 ἔπαρον τὴν χειρὰ σου ἐπὶ
ἔθνη ἀλλότρια, καὶ ιδέτωσαν
τὴν δυναστείαν σου.
3 ὥσπερ ἐνώπιον αὐτῶν

¹⁷Non trascura la supplica
dell'orfano, né la vedova,
quando si sfoga nel lamento.

¹⁸Le lacrime della vedova non
scendono forse sulle sue
guance

¹⁹e il suo grido non si alza
contro chi gliel fa versare?

²⁰Chi la soccorre è accolto
con benevolenza, la sua
preghiera arriva fino alle nubi.

²¹La preghiera del povero
attraversa le nubi né si quieta
finché non sia arrivata; non
desiste finché l'Altissimo non
sia intervenuto

²²e abbia reso soddisfazione
ai giusti e ristabilito l'equità.
Il Signore certo non tarderà
né si mostrerà paziente verso
di loro, finché non abbia
spezzato le reni agli spietati

²³e si sia vendicato delle
nazioni, finché non abbia
estirpato la moltitudine dei
violenti e frantumato lo scettro
degli ingiusti,

²⁴finché non abbia reso a
ciascuno secondo il suo modo
di agire e giudicato le opere
degli uomini secondo le loro
intenzioni, ²⁵finché non abbia
fatto giustizia al suo popolo e
lo abbia allietato con la sua
misericordia. ²⁶Splendida è la
misericordia nel momento
della tribolazione, come le
nubi apportatrici di pioggia nel
tempo della siccità.

36

Preghiera per Israele

¹Abbi pietà di noi, Signore,
Dio dell'universo, e guarda,
²infondi il tuo timore su
tutte le nazioni.

³Alza la tua mano sulle
nazioni straniere, perché
vedano la tua potenza.

⁴Come davanti a loro ti sei
mostrato santo in mezzo

pupilli nec viduam si
effundat loquellam gemitus
35:18 nonne lacrima ad
maxillam descendit et
exclamatio 35:19 a maxilla
ascendit 35:20 et Dominus
exauditor delectans in illis
35:21 qui adorat Deum in
oblectatione suscipietur et
precatio illius usque ad
nubes propinquabit
35:22 oratio humiliantis se
nubes penetrabit et donec
propinquet non
conrogabitur et non
discedet donec aspiciat
Altissimus 35:23 et
Dominus non longinquabit
sed iudicabit iustos et
faciet iudicium et
Fortissimus non habebit in
illis patientiam ut
contribulet dorsum ipsorum
35:24 et gentibus reddet
vindictam donec tollat
plenitudinem superbiorum
et scepra iniquorum
contribulet 35:25 donec
reddat hominibus
secundum actus suos et
secundum opera Adae et
secundum
praesumptionem illius
35:26 donec iudicet
iudicium plebis suae et
oblectabit iustos
misericordia sua 35:27
speciosa misericordia Dei
in tempore tribulationis
quasi nubes pluviae in
tempore siccitatis.

36:1 Miserere nostri Deus
omnium et respice nos et
ostende nobis lucem
miserationum tuarum
36:2 et inmitte timorem
tuum super gentes quae
non exquisierunt te et
cognoscant quia non est
Deus nisi tu ut enarrent
magnalia tua 36:3 adleva

ὠφέλησεν ἐν τῷ
ταπεινωθῆναι αὐτόν;

Ο ΣΥΝΤΗΡΩΝ νόμον
πλεονάζει προσφορὰς,
θυσιάζων σωτηρίου ὁ
προσέχων ἐντολαῖς.
2 ἀνταποδιδούς χάριν
προσφέρων σεμίδαλιν, καὶ ὁ
ποιῶν ἐλεημοσύνην θυσιάζων
αἰνέσεως. 3 εὐδοκία Κυρίου
ἀποστῆναι ἀπὸ πονηρίας, καὶ
ἐξιλασμός ἀποστῆναι ἀπὸ
ἀδικίας. 4 μὴ ὀφθῆς ἐν
προσώπῳ Κυρίου κενός,
πάντα γὰρ ταῦτα χάριν
ἐντολῆς. 5 προσφορὰ δικαίου
λιπαίνει θυσιαστήριον, καὶ ἡ
εὐδία αὐτῆς ἐναντι
Ἵψίστου. 6 θυσία ἀνδρὸς
δικαίου δεκτὴ, καὶ τὸ
μνημόσυνον αὐτῆς οὐκ
ἐπιλησθήσεται. 7 ἐν ἀγαθῷ
ὀφθαλμῷ δόξασον τὸν
Κύριον, καὶ μὴ σμικρύνῃς
ἀπαρχὴν χειρῶν σου. 8 ἐν
πάσῃ δόσει ἰλάρωσον τὸ
πρόσωπόν σου καὶ ἐν
εὐφροσύνῃ ἀγίασον δεκάτην.
9 δὸς Ἵψίστῳ κατὰ τὴν δόσιν
αὐτοῦ καὶ ἐν ἀγαθῷ ὀφθαλμῷ
καθ' εὐρέμα χειρὸς· 10 ὅτι
Κύριος ἀνταποδιδούς ἐστὶ καὶ
ἐπταπλασία ἀνταποδώσει σοι.

11 Μὴ δωροκόπει, οὐ γὰρ
προσδέξεται· 12 καὶ μὴ ἔπεχε
θυσία ἀδικῶ, ὅτι Κύριος
κριτὴς ἐστὶ, καὶ οὐκ ἐστὶ παρ'
αὐτῷ δόξα προσώπου. 13 οὐ
λήψεται πρόσωπον ἐπὶ
πτωχοῦ καὶ δέησιν
ἠδικημένου εἰσακούσεται·
14 οὐ μὴ ὑπερίδῃ ἰκετείαν

Quale vantaggio ha
nell'essersi umiliato?

35

Legge e sacrifici

¹Chi osserva la legge vale
quanto molte offerte; ²chi
adempie i comandamenti offre
un sacrificio che salva. ³Chi
ricambia un favore offre fior di
farina, ⁴chi pratica l'elemosina
fa sacrifici di lode. ⁵Cosa
gradita al Signore è tenersi
lontano dalla malvagità,
sacrificio di espiazione è
tenersi lontano dall'ingiustizia.
⁶Non presentarti a mani vuote
davanti al Signore,
⁷perché tutto questo è
comandato.
⁸L'offerta del giusto
arricchisce l'altare, il suo
profumo sale davanti
all'Altissimo.
⁹Il sacrificio dell'uomo giusto è
gradito, il suo ricordo non sarà
dimenticato.
¹⁰Glorifica il Signore con
occhio contento, non essere
avaro nelle primizie delle tue
mani. ¹¹In ogni offerta mostra
lieto il tuo volto, con gioia
consacra la tua decima.
¹²Da' all'Altissimo secondo il
dono da lui ricevuto, e con
occhio contento, secondo la
tua possibilità, ¹³perché il
Signore è uno che ripaga e ti
restituirà sette volte tanto.

La giustizia divina

¹⁴Non corromperlo con doni,
perché non li accetterà,
¹⁵e non fidare in un
sacrificio ingiusto, perché il
Signore è giudice e per lui
non c'è preferenza di
persone.
¹⁶Non è parziale a danno del
povero e ascolta la preghiera
dell'oppresso.

orationem illius quis
exaudiet.

35:1 Qui conservat legem
multiplicat orationem
35:2 sacrificium salutare
adtere mandatis et
discedere ab omni
iniquitate
35:3 et deprecatio
recedere ab iniustitia
35:6 non apparebis ante
conspectum Dei vacuus
35:7 haec enim omnia
propter mandatum Domini
fiunt
35:8 oblatio iusti inpinguat
altare et odor suavitatis
est in conspectu Altissimi
35:9 sacrificium iusti
acceptum est et memoriam
eius non obliviscetur
Dominus
35:10 bono animo
gloriam redde Deo et non
minuas primitias manuum
tuarum
35:11 in omni dato hilarem
fac vultum tuum et in
exultatione sanctifica
decimas tuas
35:12 da Altissimo
secundum datum eius
et in bono oculo ad
inventionem fac manuum
tuarum
35:13 quoniam Dominus
retribuens est et septies
tantum reddet tibi.

35:14 Noli offerre munera
prava non enim suscipiet
illa 35:15 et noli inspicere
sacrificium iniustum
quoniam Dominus iudex
est et non est apud illum
gloria personae 35:16 non
accipiet Dominus
personam in pauperem et
precationem laesi exaudiet
35:17 non despiciet preces

4 Ὁ ταχὺ ἐμπιστεύων κοῦφος
καρδία, καὶ ὁ ἁμαρτάνων εἰς
ψυχὴν αὐτοῦ πλημμελήσει.
5 ὁ εὐφραϊνόμενος καρδία
καταγνωσθήσεται, 6 καὶ ὁ
μισῶν λαλιὰν ἐλαττονοῦται
κακία.
7 μηδέποτε δευτερώσης
λόγον, καὶ οὐθέν σοι οὐ μὴ
ἐλαττονωθῆ.
8 ἐν φίλῳ καὶ ἐν ἐχθρῷ μὴ
διηγῶ, καὶ εἰ μὴ ἐστι σοι
ἁμαρτία, μὴ ἀποκάλυπτε· 9
ἀκήκοε γὰρ σου καὶ
ἐφυλάξατό σε, καὶ ἐν καιρῷ
μισήσει σε.
10 ἀκήκοας λόγον,
συναποθανέτω σοι· θάρσει, οὐ
μὴ σε ρήξει.
11 ἀπὸ προσώπου λόγου
ὠδινήσει μωρὸς ὡς ἀπὸ
προσώπου βρέφους ἡ
τίκτουσα.
12 βέλος πεπηγὸς ἐν μηρῷ
σαρκίος, οὕτως λόγος ἐν
κοιλίᾳ μωροῦ.

13 Ἐλεγξον φίλον, μήποτε
οὐκ ἐποίησε, καὶ εἴ τι
ἐποίησε, μήποτε προσθῆ.
14 Ἐλεγξον τὸν πλησίον,
μήποτε οὐκ εἶπε, καὶ εἰ
εἶρηκεν, ἵνα μὴ δευτερώσῃ.
15 Ἐλεγξον φίλον, πολλακίς
γὰρ γίνεται διαβολή,
καὶ μὴ παντὶ λόγῳ
πίστευε.
16 ἔστιν ὀλισθαίνων
καὶ οὐκ ἀπὸ ψυχῆς, καὶ
τίς οὐχ ἡμάρτησεν ἐν τῇ
γλώσσῃ αὐτοῦ;
17 Ἐλεγξον τὸν πλησίον
σου πρὶν ἢ ἀπειλησαί,
καὶ δὸς τόπον νόμῳ Ἵψίστου.
[γινόμενος ἄμηνις.

Contro le chiacchiere

⁴Chi si fida troppo presto, è di
animo leggero, chi pecca,
danneggia se stesso.
⁵Chi si compiace del male,
sarà condannato; *chi resiste
ai piaceri, corona la propria
vita.*
⁶*Chi domina la lingua, vivrà
senza liti;* chi odia la
loquacità, riduce i guai.
⁷Non ripetere mai la parola
udita e non ne avrai alcun
danno.
⁸Non parlare né riguardo
all'amico né riguardo al
nemico, e se puoi farlo senza
colpa, non svelare nulla,
⁹poiché chi ti ascolta si
guarderà da te e all'occasione
ti detesterà.
¹⁰Hai udito una parola? Muoia
con te! Sta' sicuro, non ti farà
scoppiare.
¹¹Per una parola va in doglie
lo stolto, come la partoriente
per un bambino.
¹²Una freccia conficcata nella
coscia: tale una parola in
seno allo stolto.

Verificare le dicerie

¹³Chiedi conto all'amico: forse
non ha fatto nulla, e se ha
fatto qualcosa, perché non
continui più.
¹⁴Chiedi conto al prossimo:
forse non ha detto nulla,
e se ha detto qualcosa,
perché non lo ripeta.
¹⁵Chiedi conto all'amico,
perché spesso si tratta di
calunnia; non credere a ogni
parola.
¹⁶C'è chi scivola, ma non di
proposito; e chi non ha
peccato con la sua lingua?
¹⁷Chiedi conto al tuo
prossimo, prima di
minacciarlo; da' corso alla
legge dell'Altissimo.

19:4 Qui credit cito levis
corde minorabitur et qui
delinquit in animam suam
insuper habebitur 19:5 qui
gaudet iniquitati
denotabitur et qui odit
corruptionem comminuetur
vita et qui odit loquacitatem
extinguit malitiam 19:6 qui
peccat in animam suam
paenitebitur et qui
iucundatur malitia
denotabitur 19:7 ne iteres
verbum nequam et durum
et non minoraberis
19:8 amico et inimico noli
enarrare sensum tuum et si
est tibi delictum noli
denudare 19:9 audiet enim
te et custodiet te et quasi
defendens peccatum odiet
te et sic aderit tibi semper
19:10 audisti verbum
adversus proximum
conmoriat in te fidens
quoniam non te dirumpet
19:11 a facie verbi parturit
fatuus tamquam gemitus
partus infantis 19:12
sagitta infixata femori carnis
sic verbum in corde stulti.

19:13 Corripe amicum ne
forte non intellexerit et
dicat non feci aut si fecerit
ne iterum addat facere
19:14 corripe proximum ne
forte non dixerit et si dixerit
ne forte iteret 19:15 corripe
amicum saepe enim fit
missio 19:16 et non
omni verbo credas est qui
labitur lingua sed non ex
animo 19:17 quis est enim
qui non deliquerit lingua
sua corripe proximum
antequam commineris
19:18 et da locum timori
Altissimi quia omnis
sapientia timor Dei et in illa
timere Deum et in omni
sapientia dispositio legis.

18 φόβος Κυρίου ἀρχὴ
προσλήψεως, σοφία δὲ
παρὰ αὐτοῦ ἀγάπησιν
περιποιεῖ.

19 γνῶσις ἐντολῶν Κυρίου
παιδεία ζωῆς, οἱ δὲ ποιῶντες
τὰ ἀρεστὰ αὐτῷ ἄθανασίας
δένδρον καρποῦνται].

20 Πᾶσα σοφία φόβος Κυρίου,
καὶ ἐν πάσῃ σοφίᾳ ποιήσῃς
νόμου· [καὶ γνῶσις τῆς
παντοδυναμίας αὐτοῦ.

21 οἰκέτης λέγων τῷ δεσπότη·
ὡς ἀρέσκει οὐ ποιήσω, ἐὰν
μετὰ ταῦτα ποιήσῃ,
παροργίζει τὸν τρέφοντα
αὐτόν].

22 καὶ οὐκ ἔστι σοφία
πονηρίας ἐπιστήμη, καὶ οὐκ
ἔστιν ὅπου βουλή ἀμαρτωλῶν
φρόνησις.

23 ἔστι πονηρία καὶ αὕτη
βδέλυγμα, καὶ ἔστιν ἄφρων
ἐλαττούμενος σοφία.

24 κρείττων ἡττώμενος ἐν
συνέσει ἔμφοβος ἢ
περισσεύων ἐν φρονήσει καὶ
παραβαίνων νόμον.

25 ἔστι πανουργία ἀκριβῆς καὶ
αὕτη ἄδικος, καὶ ἔστι
διαστρέφων χάριν τοῦ
ἐκφᾶναι κρίμα.

26 ἔστι πονηρευόμενος
συγκεκυφῶς μελανία, καὶ τὰ
ἐντὸς αὐτοῦ πλήρης δόλου·

27 συγκύφων πρόσωπον καὶ
ἕτεροκυφῶν, ὅπου οὐκ
ἐπεγνώσθη, προφθάσει σε·

28 καὶ ἐὰν ὑπὸ ἐλαττώματος
ἰσχύος κωλυθῇ ἀμαρτεῖν, ἐὰν
εὖρη καιρόν, κακοποιήσει.

29 ἀπὸ ὀράσεως
ἐπιγνωσθήσεται ἀνήρ,
καὶ ἀπὸ ἀπαντήσεως
προσώπου ἐπιγνωσθήσεται

Vera e falsa sapienza

¹⁸ *Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza, la sapienza procura l'amore presso di lui.*

¹⁹ *La conoscenza dei comandamenti del Signore è educazione alla vita, chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero dell'immortalità.*

²⁰ *Ogni sapienza è timore del Signore e in ogni sapienza c'è la pratica della legge e la conoscenza della sua onnipotenza.*

²¹ *Il servo che dice al padrone: «Non farò ciò che ti piace», anche se dopo lo fa, irrita colui che gli dà da mangiare.*

²² *Non c'è sapienza nella conoscenza del male, non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.*

²³ *C'è un'astuzia che è abominevole, c'è uno stolto cui manca la saggezza.*

²⁴ *Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato, che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.*

²⁵ *C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta, c'è chi intriga per prevalere in tribunale, ma il saggio è giusto quando giudica.*

²⁶ *C'è il malvagio curvo nella sua tristezza, ma il suo intimo è pieno d'inganno;*

²⁷ *abbassa il volto e finge di essere sordo,*

ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento su di te.

²⁸ *E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare, all'occasione propizia farà del male.*

²⁹ *Dall'aspetto si conosce l'uomo e chi è assennato da come si presenta.*

19 :19 Et non est sapientia nequitiae disciplina et non est cogitatus peccatorum prudentia 19 :20 est nequitia et ipsa execratio et est insipiens qui minuitur sapientia 19 :21 melior est homo qui deficit sapientia et deficiens sensu in timore quam qui abundat sensu et transgreditur legem Altissimi 19 :22 est sollertia certa et ipsa iniqua 19 :23 et est qui emittit verbum certum enarrans veritatem est qui nequiter humiliat se et interiora eius plena sunt dolo 19 :24 et est iustus qui se nimium submittit a multa humilitate et est iustus qui inclinat faciem et fingit non videre quod ignoratum est 19 :25 et si ab inbecillitate virium vetetur peccare si invenerit tempus malefaciendi malefaciet 19 :26 ex visu cognoscitur vir et ab occursu faciei cognoscitur sensatus 19 :27 amictus corporis et risus dentium et ingressus hominis enuntiant de illo 19 :28 est

αὐτοῦ ;

16 οἱ ὀφθαλμοὶ Κυρίου ἐπὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτόν· ὑπερασπισμὸς δυναστείας καὶ στήριγμα ἰσχύος, σκέπη ἀπὸ καύσωνος καὶ σκέπη ἀπὸ μεσημβρίας, φυλακὴ ἀπὸ προσκόμματος καὶ βοήθεια ἀπὸ πτώσεως, 17 ἀνυψῶν ψυχὴν καὶ φωτίζων ὀφθαλμοὺς, ἴασιν διδοὺς, ζωὴν καὶ εὐλογίαν.

18 Θυσιάζων ἐξ ἀδίκου, προσφορὰ μεμωκημένη, καὶ οὐκ εἰς εὐδοκίαν δωρήματα ἀνόμων.

19 οὐκ εὐδοκεῖ ὁ Ὑψιστος ἐν προσφοραῖς ἀσεβῶν, οὐδὲ ἐν πλήθει θυσιῶν ἐξιλάσκειται ἁμαρτίας.

20 θύων υἴον ἔναντι τοῦ πατρὸς αὐτοῦ ὁ προσάγων θυσίαν ἐκ χρημάτων πενήτων.

21 ἄρτος ἐπιδεομένων ζωῆ πτωχῶν, ὁ ἀποστερῶν αὐτήν ἄνθρωπος αἱμάτων.

22 φονεύων τὸν πλησίον ὁ ἀφαιρούμενος συμβίωσιν, καὶ ἐκχέων αἷμα ὁ ἀποστερῶν μισθὸν μισθίου.

23 εἰς οἰκοδομῶν, καὶ εἰς καθαιρῶν· τί ὠφέλησαν πλεῖον ἢ κόπους;

24 εἰς εὐχόμενος καὶ εἰς καταρῶμενος· τίνος φωνῆς εἰσακούσεται ὁ δεσπότης;

25 βαπτιζόμενος ἀπὸ νεκροῦ καὶ πάλιν ἀπτόμενος αὐτοῦ, τί ὠφέλησε τῷ λουτρῷ αὐτοῦ;

26 οὕτως ἄνθρωπος νηστεύων ἐπὶ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτοῦ καὶ πάλιν πορευόμενος καὶ τὰ αὐτὰ ποιῶν· τῆς προσευχῆς αὐτοῦ τίς εἰσακούσεται; καὶ τί

¹⁸ ὀχι chi si appoggia? Chi è il suo sostegno? ¹⁹ Gli occhi del Signore sono su quelli che lo amano; egli è protezione potente e sostegno vigoroso, riparo dal vento infuocato e dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta.

²⁰ Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi, concede guarigione, vita e benedizione.

Sacrifici

²¹ Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da scherno

²² e i doni dei malvagi non sono graditi.

²³ L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi né perdona i peccati secondo il numero delle vittime.

²⁴ Sacrifica un figlio davanti al proprio padre chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.

²⁵ Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri, colui che glielo toglie è un sanguinario.

²⁶ Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,

²⁷ versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.

²⁸ Uno edifica e l'altro abbatte: che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?

²⁹ Uno prega e l'altro maledice: quale delle due voci ascolterà il Signore?

³⁰ Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo, quale vantaggio ha nella sua abluzione?

³¹ Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati e poi va e li commette di nuovo:

chi ascolterà la sua supplica?

beata est anima eius 34:18 ad quem respicit et quis est fortitudo eius 34:19 oculi Domini super timentes eum protector potentiae firmamentum virtutis tegimen ardoris et umbraculum meridiani 34:20 et precatio offensionis et adiutorium casus exaltans animam et inluminans oculos dans sanitatem vitam et benedictionem.

34:21 Immolans ex iniquo oblatio est maculata et non sunt beneplacitae

subsannationes iniustorum 34:22 Dominus solus sustententibus se in via veritatis et iustitiae 34:23 dona iniquorum non probat

Altissimus in oblationibus iniquorum nec in multitudine sacrificiorum eorum propitiabitur

peccatis 34:24 qui offert sacrificium ex substantia pauperum quasi qui victimat filium in conspectu patris sui 34:25 panis egentium vita pauperis est

qui defraudat illum homo sanguinis 34:26 qui aufert in sudore panem quasi qui occidit proximum suum

34:27 qui effundit sanguinem et qui fraudem facit mercedem mercenario 34:28 unus aedificans et unus destruens quid prodest illis nisi labor 34:29 unus orans et unus maledicens cuius vocem exaudiet Deus

34:30 qui baptizatur a mortuo et iterum tangit illum quid proficit lavatione illius 34:31 sic homo qui ieiunat in peccatis suis et iterum eadem faciens quid proficit humiliando se

ἀναπτεροῦσιν ἄφρονας. 2 ὡς δρασσόμενος σκιάς καὶ διώκων ἄνεμον, οὕτως ὁ ἐπέχων ἐνυπνίους. 3 τοῦτο κατὰ τούτου ὄρασις ἐνυπνίων, κατέναντι προσώπου ὁμοίωμα προσώπου. 4 ἀπὸ ἀκαθάρτου τί καθαρισθήσεται ; καὶ ἀπὸ ψευδοῦς τί ἀληθεύσει ; 5 μαντεῖαι καὶ οἰωνισμοὶ καὶ ἐνύπνια μάταιά ἐστι, καὶ ὡς ὠδινούσης φαντάζεται καρδία. 6 ἐὰν μὴ παρὰ Ὑψίστου ἀποσταλῆ ἐν ἐπισκοπῇ, μὴ δῶς εἰς αὐτὰ τὴν καρδίαν σου· 7 πολλοὺς γὰρ ἐπλάνησε τὰ ἐνύπνια, καὶ ἐξέπεσον ἐλπίζοντες ἐπ' αὐτοῖς. 8 Ἄνευ ψεύδους συντελεσθήσεται νόμος, καὶ σοφία στόματι πιστῶ τελειώσις.

9 ἀνὴρ πεπαιδευμένος ἔγνω πολλά, καὶ ὁ πολῦπειρος ἐκδιηγῆσεται σύνεσιν. 10 ὅς οὐκ ἐπειράθη ὀλίγα οἶδεν, ὁ δὲ πεπλανημένος πληθυνεὶ πανουργίαν. 11 πολλὰ ἐώρακα ἐν τῇ ἀποπλανήσει μου, καὶ πλείονα τῶν λόγων μου σύνεσις μου. 12 πλεονάκις ἕως θανάτου ἐκινδύνευσά καὶ διεσώθην τούτων χάριν. 13 πνεῦμα φοβουμένων Κύριον ζήσεται, ἢ γὰρ ἐλπὶς αὐτῶν ἐπὶ τὸν σώζοντα αὐτούς. 14 ὁ φοβούμενος Κύριον οὐδὲν εὐλαβηθήσεται καὶ οὐ μὴ δειλιάσῃ, ὅτι αὐτὸς ἐλπὶς αὐτοῦ. 15 φοβουμένου τὸν Κύριον μακαρία ἡ ψυχὴ· τίτιν ἐπέχει καὶ τίς ἀντιστήριγμα

senno. ²Come uno che afferra le ombre e insegue il vento, così è per chi si appoggia sui sogni.

³Una cosa di fronte all'altra: tale è la visione dei sogni, di fronte a un volto l'immagine di un volto. ⁴Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro? E dal falso che cosa potrà uscire di vero?

⁵Oracoli, presagi e sogni sono cose fatue, come vaneggia la mente di una donna che ha le doglie. ⁶Se non sono una visione inviata dall'Altissimo, non permettere che se ne occupi la tua mente.

⁷I sogni hanno indotto molti in errore, e andarono in rovina quelli che vi avevano sperato.

⁸La legge deve compiersi senza inganno, e la sapienza è perfetta sulla bocca di chi è fedele.

I viaggi

⁹Chi ha viaggiato conosce molte cose, chi ha molta esperienza parla con intelligenza.

¹⁰Chi non ha avuto prove, poco conosce;

¹¹chi ha viaggiato ha una grande accortezza.

¹²Ho visto molte cose nei miei viaggi, il mio sapere è più che le mie parole.

¹³Spesso ho corso pericoli mortali, ma mi sono salvato grazie alla mia esperienza.

¹⁴Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà,

¹⁵perché la loro speranza è posta in colui che li salva.

¹⁶Chi teme il Signore non ha paura di nulla e non si spaventa perché è lui la sua speranza.

¹⁷Beato colui che teme il Signore.

inprudentes 34:2 quasi qui adprehendit umbram et persequitur ventum sic et qui adtendit ad visa mendacia 34:3 hoc secundum hoc visio somniorum ante faciem hominis similitudo hominis 34:4 ab inundo quid mundabitur et a mendace quid verum dicetur 34:5 divinatio erroris et auguria mendacia et somnia malefacientium vanitas est 34:6 et sicut parturientis cor tuum fantasiam patitur nisi ab Altissimo fuerit emissa visitatio ne dederis in illis cor tuum 3 :7 multos enim errare fecerunt somnia et exciderunt sperantes in illis 34:8 sine mendacio consummabitur verbum et sapientia in ore fidelis conplanabitur.

34:9 Qui non temptatus est quid scit vir in multis expertus cogitavit multa et qui multa didicit enarrabit intellectum 34:10 qui non est expertus pauca recognoscit qui autem in multis factus est multiplicabit malitiam 34:12 multa vidi errando et plurimas verborum consuetudines 34:13 aliquotiens usque ad mortem periclitatus sum horum causa et liberatus sum gratia Dei 34 :14 spiritus timentium Deum quaeretur et in respectu illius benedicentur 34:15 spes enim illorum in salvantem illos et oculi Dei in diligentes se 34:16 qui timet Dominum nihil trepidabit et non pavebit quoniam ipse est spes eius 34:17 timentis Dominum

νοήμων. 30 στολισμὸς ἀνδρὸς καὶ γέλωσ ὁδόντων καὶ βήματα ἀνθρώπου ἀναγγέλλει τὰ περὶ αὐτοῦ.

ΕΣΤΙΝ ἔλεγχος ὃς οὐκ ἔστιν ὠραῖος, καὶ ἔστι σιωπῶν καὶ αὐτὸς φρόνιμος. 2 ὡς καλὸν ἐλέγξει ἡ θυμοῦσθαι, καὶ ὁ ἀνθομολογούμενος ἀπὸ ἐλαττώσεως κωλυθήσεται. 4 ἐπιθυμία ἐννοῦχου ἀποπαρθενῶσαι νεάνιδα, οὕτως ὁ ποιῶν ἐν βία κρίματα. 5 ἔστι σιωπῶν εὐρισκόμενος σοφός, καὶ ἔστι μισητὸς ἀπὸ πολλῆς λαλιᾶς. 6 ἔστι σιωπῶν, οὐ γὰρ ἔχει ἀπόκρισιν, καὶ ἔστι σιωπῶν εἰδῶς καιρόν. 7 ἀνθρωπος σοφὸς σιγήσει ἕως καιροῦ, ὁ δὲ λαπιστῆς καὶ ἄφρων ὑπερβήσεται καιρόν. 8 ὁ πλεονάζων λόγῳ βδελυχθήσεται, καὶ ὁ ἐνεξουσιαζόμενος μισηθήσεται.

9 ἔστιν εὐδοκία ἐν κακοῖς ἀνδρὶ, καὶ ἔστιν εὐρημα εἰς ἐλάττωσιν. 10 ἔστι δόσις, ἢ οὐ λυσιτελήσει σοι, καὶ ἔστι δόσις, ἢς τὸ ἀνταπόδομα διπλοῦν. 11 ἔστιν ἐλάττωσις ἐνεκεν δόξης, καὶ ἔστιν ὃς ἀπὸ ταπεινώσεως ἤρε κεφαλῆν. 12 ἔστιν ἀγοράζων πολλὰ

³⁰Il vestito di un uomo, la bocca sorridente e la sua andatura rivelano quello che è.

20

Silenzio e parola

¹C'è un rimprovero che è fuori tempo, c'è chi tace ed è prudente. ²Quanto è meglio rimproverare che covare l'ira! ³Chi si confessa colpevole evita l'umiliazione. ⁴Come un eunuco che vuol deflorare una ragazza, così chi vuole fare giustizia con la violenza. ⁵C'è chi tace ed è ritenuto saggio, e chi è riprovato per la troppa loquacità. ⁶C'è chi tace, perché non sa che cosa rispondere, e c'è chi tace, perché conosce il momento opportuno. ⁷L'uomo saggio sta zitto fino al momento opportuno, il millantatore e lo stolto non ne tengono conto. ⁸Chi esagera nel parlare si renderà riprovevole, chi vuole imporsi a tutti i costi sarà detestato. *Com'è bello quando chi è biasimato mostra pentimento, perché così tu sfuggirai a un peccato volontario.*

Paradossi

⁹Nelle disgrazie qualcuno può trovare un vantaggio, ma c'è un profitto che si può cambiare in perdita. ¹⁰C'è una generosità che non ti arreca vantaggi e c'è una generosità che rende il doppio. ¹¹C'è un'umiliazione che viene dalla gloria e c'è chi dall'abbattimento alza la testa. ¹²C'è chi compra molte cose con poco e chi le paga sette volte il loro valore. ¹³Il saggio si rende amabile con le sue

correptio mendax in ira contumeliosi et est indicium quod non probatur esse bonum et est tacens et ipse est prudens.

20:1 Quam bonum est arguere quam irasci et confitentem in oratione non prohibere 20:2 concupiscentia spadonis devirginavit iuvenem 20:3 sic qui facit per vim iudicium inique 20:4 quam bonum est correptum manifestare paenitentiam sic enim effugies voluntarium peccatum est tacens qui invenitur sapiens 20:5 et est odibilis qui procax est ad loquendum 20:6 est autem tacens non habens sensum loquellae et est tacens sciens tempus apti temporis 20:7 homo sapiens tacebit usque ad tempus lascivus autem et imprudens non servabunt tempus 20:8 qui multis utitur verbis laedit animam suam et qui potestatem sibi adsumit iniuste odietur.

20 :9 Est processio in malis viro indisciplinato et est inventio in detrimentum 20 :10 est datus qui non sit utilis et est datus cuius retributio duplex 20 :11 est propter gloriam minoratio et est qui ab humilitate levavit caput 20 :12 est qui multa redimat modico pretio et restituens ea

ὀλίγου καὶ ἀποτινύων
αὐτὰ ἐπταπλάσιον.
13 ὁ σοφὸς ἐν λόγῳ ἑαυτὸν
προσφιλή ποιήσει,
χάριτες δὲ μωρῶν
ἐκχυθήσονται.
14 δόσις ἀφρονος οὐ
λυσιτελήσει σοι, οἱ γὰρ
ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ἀνθ' ἑνὸς
πολλοί: 15 ὀλίγα δώσει καὶ
πολλὰ ὀνειδίσει καὶ ἀνοίξει
τὸ στόμα αὐτοῦ ὡς κήρυξ·
σήμερον δανιεῖ καὶ αὖριον
ἀπαιτήσῃ, μισητὸς ἀνθρώπος
ὁ τοιοῦτος.
16 μωρὸς ἐρεῖ· οὐχ ὑπάρχει μοι
φίλος, καὶ οὐκ ἔστι χάρις τοῖς
ἀγαθοῖς μου· οἱ ἔσθοντες τὸν
ἄρτον μου, φαῦλοι γλώσση·
17 ποσάκις καὶ ὅσοι
καταγελάσσονται αὐτοῦ ;

18 Ὀλίστημα ἀπὸ ἐδάφους
μᾶλλον ἢ ἀπὸ γλώσσης,
οὕτως πτῶσις κακῶν κατὰ
σπουδὴν ἦξει. 19 ἀνθρώπος
ἄχαρις, μῦθος ἄκαιρος· ἐν
στόματι ἀπαιδευτῶν
ἐνδελεχισθήσεται.
20 ἀπὸ στόματος μωροῦ
ἀποδοκιμασθήσεται
παραβολή, οὐ γὰρ μὴ εἴπη
αὐτὴν ἐν καιρῷ αὐτῆς.
21 Ἔστι κωλυόμενος
ἁμαρτάνειν ἀπὸ ἐνδείας, καὶ
ἐν τῇ ἀναπαύσει αὐτοῦ οὐ
κατανυγίσεται. 22 ἔστιν
ἀπολλύων τὴν ψυχὴν αὐτοῦ
δι' αἰσχύνην, καὶ ἀπὸ ἀφρονος
προσώπου ἀπολεῖ αὐτήν.
23 ἔστι χάριν αἰσχύνης
ἐπαγγελομένης φίλῳ, καὶ
ἐκτήσατο αὐτὸν ἐχθρὸν
δωρεάν.

parole, ma le cortesie degli
stolti sono sciupate. ¹⁴Il dono
di uno stolto non ti giova,
e ugualmente quello
dell'invidioso, perché è frutto
di costrizione; i suoi occhi,
infatti, sono molti invece di
uno. ¹⁵Egli dà poco, ma
rinfaccia molto; apre la sua
bocca come un banditore.
Oggi fa un prestito e domani
lo richiede; quanto è odioso
un uomo del genere! ¹⁶Lo
stolto dice: «Non ho un amico,
non c'è gratitudine al bene
che faccio». Quelli che
mangiano il suo pane sono
lingue cattive. ¹⁷Quanti si
burleranno di lui, e quante
volte! *Poiché non accoglie
l'aver con spirito retto, e il
non avere gli è ugualmente
indifferente.*

Parole maldestre

¹⁸Meglio inciampare sul
pavimento che con la lingua;
è così che la caduta dei cattivi
giunge rapida.
¹⁹Un discorso inopportuno è
come un racconto
inopportuno:
è sempre sulla bocca dei
maleducati.
²⁰Non si accetta un proverbio
dalla bocca dello stolto,
perché non lo dice mai a
proposito.
²¹C'è chi è trattenuto dal
peccare a causa della miseria
e quando riposa non avrà
rimorsi.
²²C'è chi si rovina per rispetto
umano e di fronte a uno stolto
si dà perduto.
²³C'è chi per rispetto umano
fa promesse a un amico,
e in tal modo gratuitamente se
lo rende nemico.

septuplum 20:13 sapiens
in verbis se ipsum
amabilem facit gratiae
autem fatuorum
effundentur
20 :14 datus insipientis
non erit utilis tibi oculi enim
illius septimplices sunt
20 :15 exigua dabit et
multa inproperabit et
apertio oris illius
inflammatio est 20 :16
hodie fenerat quis et cras
expetit et odibilis homo
huiusmodi 20:17 fatuo non
erit amicus et non erit
gratia bonis illius 20:18 qui
enim edunt panem illius
falsi linguae sunt quotiens
et quanti inridebunt eum
20 :19 neque enim quod
habendum erat directo
sensu distribuit similiter et
quod non erat habendum.

20:20 Lapsus falsae
linguae quasi qui
pavimento cadens nam et
sic casus malorum
festinanter venient
20:21 homo acharis quasi
fabula vana in ore
indisciplinatorum adsidua
erit
20:22 ex ore fatui
reprobabitur parabola non
enim dicit illam in tempore
suo 20:23 est qui vetatur
peccare ab inopia et in
requis sua stimulabitur
20:24 est qui perdit
animam suam prae
confusione et ab imprudenti
persona perdet eam
personae autem
acceptione perdet se
20:25 est qui prae
confusione promittit amico
et lucratus est eum
inimicum gratis.

μὴ ἀλλάξης σεαυτὸν πάση
σαρκί.
22 κρείσσων γὰρ ἔστι τὰ
τέκνα δεθηθῆναί σου ἢ σὲ
ἐμβλέπειν εἰς χεῖρας υἰῶν
σου.
23 ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου
γίνου ὑπεράγων, μὴ δῶς
μῶμον ἐν τῇ δόξῃ σου.
24 ἐν ἡμέρᾳ συντελείας
ἡμερῶν ζωῆς σου καὶ ἐν καιρῷ
τελευτῆς διάδος κληρονομίαν.

25 Χορτάσματα καὶ ράβδος
καὶ φορτία ὄνω, ἄρτος καὶ
παιδεία καὶ ἔργον οἰκέτη.
26 ἔργασαι ἐν παιδί, καὶ
εὐρήσεις ἀνάπαυσιν· ἄνες
χεῖρας αὐτῶ, καὶ ζητήσῃ
ἐλευθερίαν. 27 ζυγὸς καὶ ἱμάς
κάμψουσι τράχηλον, καὶ
οἰκέτη κακούργῳ στρέβλαι
καὶ βάσανοι. 28 ἔμβαλε αὐτὸν
εἰς ἐργασίαν. ἵνα μὴ ἀργῇ,
πολλὴν γὰρ κακίαν ἐδίδαξεν
ἡ ἀργία. 29 εἰς ἔργα
κατάστησον, καθὼς πρέπει
αὐτῶ, κἂν μὴ πειθαρχῇ,
βάρυνον τὰς πέδας αὐτοῦ. 30
καὶ μὴ περισσεύσης ἐν πάσῃ
σαρκί, καὶ ἄνευ κρίσεως μὴ
ποιήσης μηδέν. 31 εἰ ἔστι σοι
οἰκέτης, ἔστω ὡς σὺ, ὅτι ἐν
αἵματι ἐκτήσω αὐτόν. 32 εἰ
ἔστι σοι οἰκέτης, ἄγε αὐτὸν ὡς
ἀδελφόν, ὅτι ὡς ἡ ψυχὴ σου
ἐπιδεήσεις αὐτοῦ. 33 ἐὰν
κακώσης αὐτὸν καὶ ἀπάρας
ἀποδρᾷ, ἐν ποίᾳ ὀδῷ ζητήσεις
αὐτόν;

KENAI ἐλπίδες καὶ ψευδεῖς
ἀσυνέτῳ ἀνδρὶ, καὶ ἐνύπνια

²¹Finché vivi e in te c'è
respiro, non abbandonarti al
potere di nessuno. ²²È meglio
che i figli chiedano a te,
piuttosto che tu debba volgere
lo sguardo alle loro mani.
²³In tutte le tue opere mantieni
la tua autorità e non
macchiare la tua dignità.
²⁴Quando finiranno i giorni
della tua vita, al momento
della morte, assegna la tua
eredità.

Gli schiavi

²⁵Foraggio, bastone e pesi per
l'asino; pane, disciplina e
lavoro per lo schiavo.
²⁶Fa' lavorare il tuo servo e
starai in pace, lasciallo libere
le mani e cercherà la libertà.
²⁷Giogo e redini piegano il
collo, per lo schiavo malvagio
torture e castighi.
²⁸Mettilo a lavorare perché
non stia in ozio,
²⁹perché l'ozio insegna molte
cose cattive.
³⁰Mettilo all'opera come gli
conviene, e se non
obbedisce, stringigli i ceppi.
Ma non esagerare con
nessuno e non fare nulla
contro la giustizia.
³¹Se hai uno schiavo, sia
come te stesso, perché l'hai
acquistato a prezzo di
sangue. Se hai uno schiavo,
trattalo come un fratello,
perché ne avrai bisogno come
di te stesso.
³²Se tu lo maltratti ed egli
fuggirà,
³³in quale strada andrai a
ricercarlo?

34

I sogni

¹Speranze vane e fallaci sono
quelle dello stolto, e i sogni
danno le ali a chi è privo di

33:21 dum adhuc superes
et adspiras non inmutabit
te omnis caro 33:22
melius est enim ut filii tui te
rogent quam te respicere in
manus filiorum tuorum
33:23 in omnibus operibus
tuis praecellens esto
33:24 ne dederis maculam
in gloriam tuam in die
consummationis dierum
vitae tuae et in tempore
exitus tui distribue
hereditatem tuam.

33:25 Cibaria et virga et
onus asino panis et
disciplina et opus servo
33:26 operatur in disciplina
et quaerit requiescere laxa
manus illi et quaerit
libertatem 33:27 iugum et
lorum curvant collum
durum et servum inclinant
operationes adsiduae
33:28 servo malivolo
tortura et conpedes mitte
illum in operatione ne vacet
33:29 multam enim
malitiam docuit otiositas
33:30 in opera constitue
eum sic enim condecet illi
quod si non obaudierit
grava illum conpedibus et
non amplifices super
omnem carnem verum sine
iudicio nihil facias grave
33:31 si est tibi servus sit
tibi quasi anima tua quasi
fratrem sic eum tracta
quoniam in sanguine
animae parasti eum
33 :32 si laesis illum
iniuste 33 :33 et extollens
discesserit quem quaeres
et in qua via quaeras illum
nescis.

34:1 Vana spes et
mendacium insensato viro
et somnia extollunt

καὶ ἐξ αὐτῶν ἔθηκεν εἰς ἀριθμὸν ἡμερῶν. 10 καὶ ἄνθρωποι πάντες ἀπὸ ἐδάφους, καὶ ἐκ γῆς ἐκτίσθη Ἄδάμ. 11 ἐν πλήθει ἐπιστήμης Κύριος διεχώρισεν αὐτοὺς καὶ ἠλλοίωσε τὰς ὁδοὺς αὐτῶν. 12 ἐξ αὐτῶν εὐλόγησε καὶ ἀνύψωσε καὶ ἐξ αὐτῶν ἠγάασε, καὶ πρὸς αὐτὸν ἤγγισεν· ἀπ' αὐτῶν κατηράσατο καὶ ἐταπείνωσε καὶ ἀνέστρεψε αὐτοὺς ἀπὸ στάσεως αὐτῶν. 13 ὡς πηλὸς κεραμέως ἐν χειρὶ αὐτοῦ ὁπᾶσαι αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ κατὰ τὴν εὐδοκίαν αὐτοῦ, οὕτως ἄνθρωποι ἐν χειρὶ τοῦ ποιήσαντος αὐτοὺς ἀποδοῦναι αὐτοῖς κατὰ τὴν κρίσιν αὐτοῦ. 14 ἀπέναντι τοῦ κακοῦ τὸ ἀγαθὸν καὶ ἀπέναντι τοῦ θανάτου ἡ ζωὴ· οὕτως ἀπέναντι εὐσεβοῦς ἁμαρτωλός. 15 καὶ οὕτως ἐμβλεψον εἰς πάντα τὰ ἔργα τοῦ Ὑψίστου, δύο δύο, ἐν κατέναντι τοῦ ἐνόου. 16 Κάγῳ ἔσχατος ἠγρούπησα ὡς καλαμώμενος ὀπίσω τρυγητῶν· 17 ἐν εὐλογία Κυρίου ἔφθασα καὶ ὡς τρυγῶν ἐπλήρωσα ληνόν. 18 κατανοήσατε ὅτι οὐκ ἔμοι μόνῳ ἐκοπίασα, ἀλλὰ πᾶσι τοῖς ζητοῦσι παιδεῖαν. 19 ἀκούσατέ μου, μεγαστάνες λαοῦ, καὶ οἱ ἠγούμενοι ἐκκλησίας, ἐνωτίσασθε·

20 νῖφ καὶ γυναικί, ἀδελφῶ καὶ φίλῳ μὴ δῶς ἐξουσίαν ἐπὶ σὲ ἐν ζωῇ σου· καὶ μὴ δῶς ἑτέρῳ τὰ χρήματά σου, ἵνα μὴ μεταμεληθεῖς δέη περὶ αὐτῶν. 21 ἕως ἔτι ζῆς καὶ πνοῇ ἐν σοί,

festē.

⁹Ha esaltato e santificato alcuni, altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari. ¹⁰Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere e dalla terra fu creato Adamo. ¹¹Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza, ha diversificato le loro vie. ¹²Ha benedetto ed esaltato alcuni, altri ha santificato e avvicinato a sé; altri ha maledetto e umiliato e ha rovesciato dalle loro posizioni. ¹³Come argilla nelle mani del vasaio che la modella a suo piacimento, così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati e li ricompensa secondo il suo giudizio. ¹⁴Di fronte al male c'è il bene, di fronte alla morte c'è la vita; così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore. ¹⁵Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo: a due a due, una di fronte all'altra. ¹⁶Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto desto, come uno che racimola dietro i vendemmiatori: ¹⁷con la benedizione del Signore sono giunto per primo, come un vendemmiatore ho riempito il tino. ¹⁸Badate che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione. ¹⁹Ascoltatemi, o grandi del popolo, e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

Indipendenza

²⁰Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico non dare un potere su di te finché sei in vita. Non dare ad altri le tue ricchezze, perché poi non ti penta e debba richiederle.

illis dies festos celebraverunt ad horam 33 :10 ex ipsis exaltavit et magnificavit Deus et ex ipsis posuit in numerum dierum et homines omnes de solo et ex terra unde creatus est Adam 33 :11 in multitudine disciplinae Domini separavit eos et inmutavit vias eorum 33 :12 et ex ipsis benedixit et exaltavit et ex ipsis sanctificavit et ad se adplicavit et ex ipsis maledixit et humiliavit et convertit illos a separatione ipsorum 33:13 quasi lutum figuli in manus ipsius plasmare illud et disponere 33:14 omnes viae eius secundum dispositionem eius sic homo in manu illius qui se fecit reddet illis secundum iudicium suum 33:15 contra malum bonum est et contra mortem vita sic et contra virum iustum peccator et sic intueri in omnia opera Altissimi duo duo unum contra unum 33:16 et ego novissimus vigilavi et quasi qui colligit acinos post vindemiatores 33:17 in benedictione Dei et ipse speravi et quasi qui vindemiat replevi torcular 33:18 respicite quoniam non soli mihi laboravi sed omnibus exquirentibus disciplinam 33 :19 audite me magnati et omnes populi et rectores ecclesiae auribus percipite.

33:20 Filio et mulieri fratri et amico non des potestatem super te in vita tua non dederis alio possessionem tuam ne forte paeniteat te et depreceris pro illis

24 Μῶμος πονηρὸς ἐν ἀνθρώπῳ ψεῦδος, ἐν στόματι ἀπαιδευτῶν ἐνδελεχισθήσεται. 25 αἰρετὸν κλέπτῃς ἢ ὁ ἐνδελεχίζων ψεύδει, ἀμφοτέροι δὲ ἀπώλειαν κληρονομήσουσιν. 26 ἦθος ἀνθρώπου ψευδοῦς ἀτιμία, καὶ ἡ αἰσχύνῃ αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ ἐνδελεχῶς.

27 Ὁ σοφὸς ἐν λόγοις προάξει ἑαυτόν, καὶ ἄνθρωπος φρόνιμος ἀρέσει μεγαστᾶσιν. 28 ὁ ἐργαζόμενος γῆν ἀνυψώσει θημωνίαν αὐτοῦ, καὶ ὁ ἀρέσκων μεγαστᾶσιν ἐξιλιάσεται ἀδικίαν. 29 ξένια καὶ δῶρα ἀποτυφλοῖ ὀφθαλμοὺς σοφῶν καὶ ὡς φιμὸς ἐν στόματι ἀποτρέπει ἐλεγμούς. 30 σοφία κεκρυμμένη καὶ θησαυρὸς ἀφανής, τίς ὠφέλεια ἐν ἀμφοτέροις ; 31 κρείσσων ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν μωρίαν αὐτοῦ ἢ ἄνθρωπος ἀποκρύπτων τὴν σοφίαν αὐτοῦ.

TEKNON, ἡμαρτες, μὴ προσθῆς μηκέτι καὶ περὶ τῶν προτέρων σου δεήθητι. 2 ὡς ἀπὸ προσώπου ὄψεως φεῦγε ἀπὸ ἁμαρτίας, ἐὰν γὰρ προσέλθῃς, δῆξεται σε· ὀδόντες λέοντος οἱ ὀδόντες αὐτῆς ἀναιροῦντες ψυχὰς ἀνθρώπων. 3 ὡς ρομφαία δίστομος πᾶσα ἀνομία, τῇ πληγῇ αὐτῆς οὐκ ἔστιν ἴασις.

La menzogna

²⁴Brutta macchia nell'uomo la menzogna, è sempre sulla bocca dei maldicenti. ²⁵Meglio un ladro che un mentitore abituale, tutti e due avranno in sorte la rovina. ²⁶L'abitudine del bugiardo è un disonore, la vergogna che si merita è sempre con lui.

Sulla sapienza

²⁷Chi è saggio nel parlare si apre una strada e l'uomo prudente piace ai grandi. ²⁸Chi lavora la terra accresce il suo raccolto, chi piace ai grandi si fa perdonare i suoi torti. ²⁹Regali e doni accecano gli occhi dei saggi, come bavaglio sulla bocca soffocano i rimproveri. ³⁰Sapienza nascosta e tesoro invisibile: a che servono l'una e l'altro? ³¹Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza di quello che nasconde la sua sapienza. ³²*È meglio perseverare nella ricerca del Signore che essere un libero auriga della propria vita.*

21

Peccati diversi

¹Figlio, hai peccato? Non farlo più e chiedi perdono per le tue colpe passate. ²Come davanti a un serpente, fuggi il peccato: se ti avvicini, ti morderà. Denti di leone sono i suoi denti, capaci di distruggere vite umane. ³Ogni trasgressione è spada a

20:26 Obprobrium nequa in homine mendacium et in ore indisciplinatorum adsidue erit 20:27 potius furem quam adsiduitas viri mendacis perditionem autem ambo hereditabunt 20:28 mores hominum mendacium sine honore et confusio illius cum ipso sine intermissione.

20:29 Verbum parabolarum sapiens in verbis producet se ipsum et homo prudens placebit magnatis 20 :30 qui operatur terram suam inaltabit acervum fructuum et qui operatur iustitiam ipse exaltabitur qui vero placet magnatis effugiet iniquitatem 20 :31 xenia et dona excaecant oculos iudicum et quasi mutus in ore avertit correptiones eorum 20 :32 sapientia absconsa et thesaurus invisus quae utilitas in utrisque 20:33 melius in hominibus qui abscondent insipientiam suam quam qui abscondunt sapientiam suam.

21:1 Fili peccasti non adicias iterum sed et de pristinis deprecare ut tibi remittatur 21:2 quasi a facie colubri fuge peccata et si accesseris ad illa suscipient te 21 :3 dentes leonis dentes eius interficientes animas hominum 21 :4 quasi romphea bis acuta omnis iniquitas

4 καταπληγμός και ὕβρις ἐρημώσουσι πλοῦτον· οὕτως οἶκος ὑπερηφάνου ἐρημωθήσεται. 5 δέησις πτωχοῦ ἐκ στόματος ἕως ὠτίων αὐτοῦ, καὶ τὸ κρίμα αὐτοῦ κατὰ σπουδὴν ἔρχεται. 6 μισῶν ἐλεγμὸν ἐν ἰχνει ἁμαρτωλοῦ, καὶ ὁ φοβούμενος Κύριον ἐπιστρέψει ἐν καρδίᾳ. 7 γνωστὸς μακρόθεν ὁ δυνατὸς ἐν γλώσσει, ὁ δὲ νοήμων οἶδεν ἐν τῷ ὀλισθαίνειν αὐτόν. 8 ὁ οἰκοδομῶν τὴν οἰκίαν αὐτοῦ ἐν χρήμασιν ἄλλοτρίοις, ὡς ὁ συνάγων αὐτοῦ τοὺς λίθους εἰς χεμιῶνα. 9 στυππεῖον συνηγμένον συναγωγῇ ἀνόμων, καὶ ἡ συντέλεια αὐτῶν φλόξ πυρός. 10 ὁδὸς ἁμαρτωλῶν ὠμαλισμένη ἐκ λίθων, καὶ ἐπ' ἐσχάτῳ αὐτῆς βόθρος ἄδου.

11 Ὁ φυλάσσων νόμον κατακρατεῖ τοῦ ἐννοήματος αὐτοῦ, καὶ συντέλεια τοῦ φόβου Κυρίου σοφία. 12 οὐ παιδευθήσεται ὃς οὐκ ἔστι πανοῦργος· ἔστι πανουργία πληθύνουσα πικρίαν. 13 γνώσις σοφοῦ ὡς κατακλυσμὸς πληθυνθήσεται καὶ ἡ βουλή αὐτοῦ ὡς πηγὴ ζωῆς. 14 ἔγκατα μωροῦ ὡς ἀγγεῖον συντετριμμένον καὶ πᾶσαν γνώσιν οὐ κρατήσει. 15 λόγον σοφὸν ἐὰν ἀκούσῃ ἐπιστημῶν, αἰνέσει αὐτὸν καὶ ἐπ' αὐτὸν προσθήσει ἠκουσεν ὁ σπαταλῶν καὶ ἀπήρσεν αὐτῷ, καὶ ἀπέστρεψεν αὐτὸν ὀπίσω τοῦ νότου αὐτοῦ. 16 ἐξηγήσεις μωροῦ ὡς ἐν ὁδῷ

doppio taglio, non c'è guarigione alle sue ferite.

⁴Spavento e violenza disperdono la ricchezza, così la casa del superbo sarà devastata.

⁵La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio e il giudizio di lui sarà a suo favore.

⁶Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore, ma chi teme il Signore si converte nel cuore.

⁷Da lontano si conosce chi è abile nel parlare, ma l'assennato avverte quando inciampa.

⁸Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui è come chi ammucchia pietre per il sepolcro.

⁹Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui, la loro fine è una fiammata di fuoco.

¹⁰La via dei peccatori è ben lastricata, ma al suo termine c'è il baratro infernale.

Il saggio e lo stolto

¹¹Chi osserva la legge domina il suo istinto, il timore del Signore conduce alla sapienza.

¹²Chi non è perspicace non può essere istruito, ma c'è anche una perspicacia che riempie di amarezza.

¹³La scienza del saggio cresce come un diluvio e il suo consiglio è come sorgente di vita.

¹⁴L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato, non può contenere alcuna scienza.

¹⁵Se un assennato ascolta un discorso intelligente, lo approva e vi aggiunge dell'altro; se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace e lo getta via, dietro le spalle.

¹⁶Le spiegazioni dello sciocco

plagae illius non est sanitas 21 :5 cataplectatio et iniuriae adnullabunt substantiam sic substantia superbiae eradicabitur

21 :6 deprecatio pauperis ex ore usque ad aures eius veniet et iudicium festinato adveniet illi

21 :7 qui odit correptionem vestigium est peccatoris et qui timet Deum convertet ad cor suum

21:8 notus a longe potens lingua audaci et sensatus scit labi se ab ipso

21 :9 qui aedificat domum inpendiis alienis quasi qui colligat lapides suos in hieme

21:10 stuppa collecta synagoga peccantium et consummatio illorum flamma ignis

21:11 via peccantium conplanata lapidibus et in fine illorum inferi et tenebrae et poena.

21:12 Qui custodit iustitiam continebit sensum eius 21:13 consummatio timoris Dei sapientia et sensus

21:14 non erudietur qui non est sapiens in bono 21:15 est autem insipientia quae abundat in malo et non est sensus ubi abundat amaritudo 21:16 scientia sapientis tamquam inundatio abundabit et consilium illius sicut fons vitae permanet 21:17 cor fatui quasi vas confractum et omnem sapientiam non tenebit 21:18 verbum sapiens quodcumque audierit sciens laudabit et ad se adiciet audivit luxuriosus et displicebit illi et proiciet illud post dorsum suum 21:19 narratio fatui quasi sarcina in via nam in labiis

καταπήξει φόβον, καὶ μετὰ τὸ ποιῆσαι μετ' αὐτοῦ ἄνευ βουλῆς. 19 ἄνευ βουλῆς μηθὲν ποιήσης καὶ ἐν τῷ ποιῆσαι σε μὴ μεταμελοῦ. 20 ἐν ὁδῷ ἀντιπτώματος μὴ πορεύου καὶ μὴ προσκόψῃς ἐν λιθῶδεσι. 21 μὴ πιστεύσῃς ἐν ὁδῷ ἀπροσκόπῳ, 22 καὶ ἀπὸ τῶν τέκνων σου φύλαξαι.

23 ἐν παντὶ ἔργῳ πίστευε τῇ ψυχῇ σου, καὶ γὰρ τοῦτο ἔστι τήρησις ἐντολῶν.

24 ὁ πιστεύων νόμῳ προσέχει ἐντολαῖς, καὶ ὁ πεποιθὼς Κυρίῳ οὐκ ἐλαττωθήσεται.

Τὸι φοβουμένῳ Κύριον οὐκ ἀπαντήσῃ κακόν, ἀλλ' ἐν πειρασμῷ καὶ πάλιν ἐξελεῖται. 2 ἀνὴρ σοφὸς οὐ μισήσει νόμον, ὁ δὲ ὑποκρινόμενος ἐν αὐτῷ, ὡς ἐν καταγίδι πλοῖον. 3 ἄνθρωπος συνετὸς ἐμπιστεύσει νόμῳ, καὶ ὁ νόμος αὐτῷ πιστὸς ὡς ἐρώτημα δῆλων. 4 ἐτοιμάσων λόγον καὶ οὕτως ἀκουσθήσῃ, σύνδησον παιδείαν καὶ ἀποκριθῆτι. 5 τροχὸς ἀμάξης σπλάγχνα μωροῦ, καὶ ὡς ἄξων στρεφόμενος ὁ διαλογισμὸς αὐτοῦ. 6 ἵππος εἰς ὀχείαν ὡς φίλος μωκός, ὑποκάτω παντὸς ἐπικαθημένου χρεμετίζει.

7 Διατὶ ἡμέρα ἡμέρας ὑπερέχει, καὶ πᾶν φῶς ἡμέρας ἐνιαυτοῦ ἀφ' ἡλίου; 8 ἐν γνώσει Κυρίου διεχωρίσθησαν, καὶ ἠλλοίωσε καιροὺς καὶ ἑορτάς· 9 ἀπ' αὐτῶν ἀνύψωσε καὶ ἠγίασε

¹⁹Non fare nulla senza consiglio, non ti pentirai di averlo fatto. ²⁰Non camminare in una via piena di ostacoli e non inciamperai in luoghi pietrosi.

²¹Non fidarti di una via senza inciampi, ²²guardati anche dai tuoi figli.

²³In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti. ²⁴Chi crede alla legge è attento ai comandamenti, chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

33

¹Chi teme il Signore non incorre in alcun male, ma nella prova sarà ancora liberato.

²Un uomo saggio non detesta la legge, ma chi finge con essa è come nave in tempesta.

³L'uomo assennato ha fiducia nella legge, per lui è degna di fede come un oracolo.

⁴Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato, raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi.

⁵Ruota di carro è il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l'asse che gira.

⁶Un amico beffardo è come uno stallone, nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

Condizioni disuguali

⁷Perché un giorno è più importante d'un altro, se tutta la luce dell'anno viene dal sole?

⁸È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore, che ha diversificato le stagioni e le

postquam fecit cum eo sine consilio et suis insectationibus arguetur 32:24 filii sine consilio nihil facias et post factum non paeniteberis 32:25 in via ruinae non eas et non offendes in lapides ne credas te viae laboriosae ne ponas animae tuae scandalum 32:26 et a filiis tuis cave et a domesticis tuis adtende 32:27 in omni opere crede ex fide animae tuae haec est enim conservatio mandatorum 32:28 qui credit Deo adtendit mandatis et qui confident in illo non minorabuntur.

33:1 Timenti Dominum non occurrent mala sed in temptatione Deus illum conservat et liberabit a malis 33:2 sapiens non odit mandata et iustitias et non inludetur quasi in procella navis 33:3 homo sensatus credit legi Dei et lex illi fidelis 33:4 qui interrogationem manifestat parabit verbum et sic deprecatus exaudietur et conservabit disciplinam et tunc respondebit 33:5 praecordia fatui quasi rota carri et quasi axis versatilis cogitatus illius 33:6 equus admisarius sicut amicus subsannator sub omni supersedenti hinnit.

33 :7 Quare dies diem superat et iterum lux lucem et annus annum a sole 33 :8 a Domini scientia separati sunt factio sole et praeceptum custodiens 33 :9 et inmutavit tempora et dies festos ipsorum et in

6 ἐν κατασκευάσματι χρυσῶ σφραγίς σμαράγδου, μέλος μουσικῶν ἐφ' ἠδεῖ οἶνω.

7 Λάλησον, νεανίσκε, εἰ χρεία σου, μὸλις δις ἐὰν ἐπερωτηθῆς·

8 κεφαλαίωσον λόγον, ἐν ὀλίγοις πολλά· γίνου ὡς γινώσκων καὶ ἄμα σιωπῶν.

9 ἐν μέσῳ μεγιστάνων μὴ ἐξισάζου καὶ ἐτέρου λέγοντος μὴ πολλὰ ἀδολέσχει.

10 πρὸ βροντῆς κατασπεύδει ἀστραπή, καὶ πρὸ αἰσχυνηροῦ προελεύσεται χάρις.

11 ἐν ὥρᾳ ἐξεγείρου καὶ μὴ οὐράγει, ἀπὸ τρεχε εἰς οἶκον καὶ μὴ ραθύμει·

12 ἐκεῖ παίζει καὶ ποιεῖ τὰ ἐνθυμήματά σου καὶ μὴ ἀμάρτης λόγω ὑπερηφάνω.

13 καὶ ἐπὶ τούτοις εὐλόγησον τὸν ποιήσαντά σε καὶ μεθύσκοντά σε ἀπὸ τῶν ἀγαθῶν αὐτοῦ.

14 Ὁ φοβούμενος Κύριον ἐκδέξεται παιδείαν, καὶ οἱ ὀρθρίζοντες εὐρήσουσιν εὐδοκίαν. 15 ὁ ζητῶν νόμον ἐμπλησθήσεται αὐτοῦ, καὶ ὁ ὑποκρινόμενος σκανδαλισθήσεται ἐν αὐτῷ. 16 οἱ φοβούμενοι Κύριον εὐρήσουσι κρίμα καὶ δικαιώματα ὡς φῶς ἐξάψουσιν. 17 ἄνθρωπος ἁμαρτωλὸς ἐκκλίνει ἐλεγμὸν καὶ κατὰ τὸ θέλημα αὐτοῦ εὐρήσει σύγκριμα.

18 Ἄνηρ βουλῆς οὐ μὴ παρίδη διανόημα, ἀλλότριος καὶ ὑπερήφανος οὐ

⁶Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.

⁷Parla, o giovane, se c'è bisogno di te, non più di due volte se sei interrogato.

⁸Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole; comportati come uno che sa e che tace a un tempo.

⁹Fra i grandi non mostrarti presuntuoso, e dove vi sono anziani, non ciarlare troppo.

¹⁰Prima del tuono viene la folgore, prima dell'uomo modesto viene la grazia.

¹¹All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo, corri a casa e non indugiare.

¹²Là divèrtiti e fa' quello che ti piace, ma non peccare con parole arroganti.

¹³Per tutto ciò benedici chi ti ha creato, chi ti colma dei suoi benefici.

Il timore di Dio

¹⁴Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.

¹⁵Chi scruta la legge viene appagato, ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.

¹⁶Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce.

¹⁷Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere.

¹⁸Chi è saggio non trascura la riflessione, l'empio e il superbo non provano alcun timore.

fabricatione auri signum est zmaragdi sic numerus musicorum in iucundo et moderato vino 32:9 audi tacens et pro reverentia accedet tibi bona gratia 32:10 adulescens loquere in tua causa vix 32:11 si bis interrogatus fueris habeat caput responsum tuum 32:12 in multis esto quasi inscius et audi tacens simul et quaerens 32:13 in medio magnatorum non praesumas et ubi sunt senes non multum loquaris 32:14 ante grandinem praeibit coruscatio et pro reverentia accedet tibi bona gratia 32:15 et hora surgendi non te trices praecurre autem prior in domum tuam et illic avocare et illic lude 32:16 et age conceptiones tuas et non in delictis et verbo superbo 32:17 et super his omnibus benedicto Dominum qui fecit te et inebriantem te ab omnibus bonis suis.

32:18 Qui timet Deum excipiet doctrinam eius et qui vigilaverint ad illum invenient benedictionem 32:19 qui quaerit legem replebitur ab ea et qui insidiose agit scandalizabitur in ea 32:20 qui timent Dominum invenient iudicium iustum et iustitias quasi lucem accendent 32:21 peccator homo devitabit correptionem et secundum voluntatem suam invenient comparationem 32:22 vir consilii non disperiet intelligentia alienus et superbus non pertimescit timorem 32:23 etiam

φορτίον, ἐπὶ δὲ χεῖλους συνετοῦ εὐρεθήσεται χάρις. 17 στόμα φρονίμου ζητηθήσεται ἐν ἐκκλησίᾳ, καὶ τοὺς λόγους αὐτοῦ διανοηθήσονται ἐν καρδίᾳ. 18 ὡς οἶκος ἠφανισμένος οὕτως μωρῶ σοφία, καὶ γνώσις ἀσυνέτου ἀδιεξέταστοι λόγοι. 19 πέδαι ἐν ποσὶν ἀνοήτοις παιδεῖα καὶ ὡς χειροπέδαι ἐπὶ χειρὸς δεξιᾶς. 20 μωρὸς ἐν γέλωτι ἀνυψοῖ φωνὴν αὐτοῦ, ἀνὴρ δὲ πανοῦργος μὸλις ἤσυχῃ μειδιάσει. 21 ὡς κόσμος χρυσοῦ φρονίμῳ παιδεῖα καὶ ὡς χλιδῶν ἐπὶ βραχίονι δεξιῶ. 22 πούς μωροῦ ταχὺς εἰς οἰκίαν, ἄνθρωπος δὲ πολύπειρος αἰσχυνηθήσεται ἀπὸ προσώπου. 23 ἄφρων ἀπὸ θύρας παρακύπτει εἰς οἰκίαν, ἀνὴρ δὲ πεπαιδευμένος ἔξω στήσεται. 24 ἀπαιδευσία ἀνθρώπου ἀκροᾶσθαι παρὰ θύραν, ὁ δὲ φρόνιμος βαρυνθήσεται ἀτιμία. 25 χεῖλη ἄλλοτρίων ἐν τούτοις βαρυνθήσεται, λόγοι δὲ φρονίμων ἐν ζυγῶ σταθήσονται. 26 ἐν στόματι μωρῶν ἡ καρδία αὐτῶν, καρδία δὲ σοφῶν στόμα αὐτῶν. 27 ἐν τῷ καταρᾶσθαι ἀσεβῆ τὸν σατανᾶν αὐτὸς καταρᾶται τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν. 28 μολύνει τὴν ἑαυτοῦ ψυχὴν ὁ ψιθυρίζων καὶ ἐν παροικίῃσει μισηθήσεται.

ΛΙΘΩΙ ἠδαλωμένῳ συνεβλήθη ὀκνηρός, καὶ πᾶς ἐκουριεῖ ἐπὶ τῇ ἀτιμίᾳ αὐτοῦ. 2 βολβίτῳ κοπρίων

sono come un fardello nel cammino, ma il parlare del saggio reca diletto.

¹⁷La parola del prudente è ricercata nell'assemblea, sui suoi discorsi si riflette seriamente.

¹⁸Per lo stolto la sapienza è come casa in rovina, e la scienza dell'insensato è un insieme di parole astruse. ¹⁹Ceppi ai piedi è l'istruzione per l'insensato e come catene alla sua destra.

²⁰Lo stolto alza la sua voce quando ride, ma l'uomo saggio sorride appena sommessamente.

²¹Come ornamento d'oro è l'istruzione per chi ha senno, è come un monile al braccio destro.

²²Il piede dello stolto entra subito in una casa, ma l'uomo prudente è rispettoso verso gli altri. ²³Lo stolto spia dalla porta dentro una casa, l'uomo educato invece se ne sta fuori. ²⁴È cattiva educazione origliare alla porta, l'uomo prudente ne resterebbe confuso. ²⁵Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze, ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.

²⁶Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca, mentre bocca dei saggi è il loro cuore.

²⁷Quando un empio maledice l'avversario, maledice se stesso. ²⁸Chi mormora diffama se stesso ed è detestato dal suo vicinato.

22

Il pigro

¹Il pigro è simile a una pietra insudiciata, tutti fischiano in suo disprezzo.

sensati invenietur gratia 21:20 os prudentis quaeritur in ecclesia et verba illius cogitabunt in cordibus suis 21:21 tamquam domus exterminata sic fatuo sapientia et scientia insensati inenarrabilia verba 21:22 conpedes in pedibus stulto doctrina et quasi vincula manuum supra manum dexteram 21:23 fatuus in risu inaltat vocem suam vir autem sapiens vix tacite ridebit 21:24 ornamentum aureum prudenti doctrina et quasi brachiale in brachio dextro 21:25 pes fatui facilis in domum proximi et homo peritus confundetur a persona potentis 21:26 stultus a fenestra respiciet in domum vir autem eruditus foris stabit 21:27 stultitia hominis audire per ostium et prudens gravabitur contumelia 21:28 labia imprudentium stulta narrabunt verba autem prudentium statera ponderabuntur 21:29 et in ore fatuorum cor illorum et in corde sapientium os illorum 21:30 dum maledicit impius diabolum maledicit ipse animam suam 21:31 susurrio coinquinabit animam suam et in omnibus odietur et qui manserit odiosus erit tacitus et sensatus honorabitur.

22 :1 In lapide luteo lapidatus est piger et omnes loquentur super aspersionem illius

συνεβλήθη ὀκνηρός, πᾶς ὁ ἀναιρούμενος αὐτὸν ἐκτινάξει χεῖρα.

3 αἰσχύνει πατρός ἐν γεννήσει ἀπαιδέυτου, θυγάτηρ δὲ ἐπ' ἐλαττώσει γίνεται.
4 θυγάτηρ φρονίμη κληρονομήσει ἄνδρα αὐτῆς, καὶ ἡ κατασχύνουσα εἰς λύπην γεννήσαντος·
5 πατέρα καὶ ἄνδρα κατασχύνει ἡ θρασεῖα καὶ ὑπὸ ἀμφοτέρων ἀτιμασθήσεται.
6 Μουσικὰ ἐν πένθει ἄκαιρος διήγησις, μάστιγες δὲ καὶ παιδεία ἐν παντὶ καιρῷ σοφίας.

7 συγκολλῶν ὄστρακον ὁ διδάσκων μωρόν, ἐξεγείρων καθεύδοντα ἐκ βαθέως ὕπνου.
8 διηγούμενος νυστάζοντι ὁ διηγούμενος μωρῷ, καὶ ἐπὶ συντελείᾳ ἐρεῖ, τί ἐστιν; 11 ἐπὶ νεκρῷ κλαῦσον, ἐξέλιπε γὰρ φῶς, καὶ ἐπὶ μωρῷ κλαῦσον, ἐξέλιπε γὰρ σύνεσις. ἦδιον κλαῦσον ἐπὶ νεκρῷ, ὅτι ἀνεπαύσατο, τοῦ δὲ μωροῦ ὑπὲρ θάνατον ἡ ζωὴ πονηρά.
12 πένθος νεκροῦ ἐπτά ἡμέραι, μωροῦ δὲ καὶ ἀσεβοῦς πᾶσαι αἱ ἡμέραι τῆς ζωῆς αὐτοῦ. 13 μετὰ ἄφρονος μὴ πληθύνῃς λόγον, καὶ πρὸς ἀσύνετον μὴ πορεύου· φύλαξαι ἀπ' αὐτοῦ, ἵνα μὴ κόπον ἔχῃς, καὶ οὐ μὴ μολυνθῇς ἐν τῷ ἐντιναγμῷ αὐτοῦ· ἐκκλινον ἀπ' αὐτοῦ καὶ

²Il pigro è simile a una palla di sterco, chi la raccoglie scuote la mano.

I figli degeneri

³Un figlio maleducato è la vergogna di un padre, se è una figlia il danno è più grave.
⁴Una figlia sensata troverà marito, la svergognata è un dolore per chi l'ha generata.
⁵La figlia sfacciata disonora il padre e il marito, dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.
⁶Un discorso inopportuno è come musica in caso di lutto, ma frusta e correzione sono saggezza in ogni tempo.
⁷*I figli che hanno di che vivere con una vita onesta fanno dimenticare l'umile origine dei loro genitori.* ⁸*I figli che millantano superbia e cattiva educazione disonorano la nobiltà delle loro famiglie.*

Saggezza e follia

⁹Chi ammaestra uno stolto è come uno che incolla cocci, che sveglia un dormiglione da un sonno profondo. ¹⁰Parlare a uno stolto è parlare a chi ha sonno; alla fine dirà: «Cosa c'è?». ¹¹Piangi per un morto perché ha perduto la luce, piangi per uno stolto perché ha perduto il senno. Piangi meno per un morto perché ora riposa, ma la vita dello stolto è peggiore della morte.
¹²Il lutto per un morto dura sette giorni, per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita. ¹³Con uno stolto non prolungare il discorso, e non frequentare l'insensato: *nella sua insipienza ti disprezzerà in ogni modo.* Guàrdati da lui, per non avere noie e per non contaminarti al suo contatto. Evitalo e troverai pace, non

22 :2 de stercore boum lapidatus est piger et omnis qui tetigerit eum excutiet manus.

22:3 Confusio patris est de filio indisciplinato in filia autem in deminoratione fiet
22:4 filia prudens hereditas viro suo nam quae confundit in contumeliam fit genitoris
22 :5 patrem et virum confundit auidax et ab impiis non minorabitur ab utrisque autem inhonorabitur
22:6 musica in luctu inportuna narratio flagella et doctrina in omni tempore sapientia.

22:7 Qui docet fatuum quasi qui conglutinet testam
22:8 qui narrat verbum non adtendenti quasi qui excitat dormientem de gravi somno
22:9 qui enumerat stulto et in fine dicit quis est hic
22:10 super mortuum plora defecit enim lux eius et super fatuum plora defecit enim sensus
22:11 modicum plora supra mortuum quoniam requievit
22:12 nequissimi enim nequissima vita super mortem fatui
22:13 luctus mortui septem dies fatui autem et impii omnes dies vitae illorum
22:14 cum stulto non multum loquaris et cum insensato ne abieris
22:15 serva te ab illo ut non molestiam habeas et non coinquinaberis in inpectu illius

οἶνος καρδίας ἐν μάχῃ ὑπερηφάνων.
27 ἐπισον ζωῆς οἶνος ἀνθρώπῳ, ἐὰν πίνῃς αὐτὸν μέτρῳ αὐτοῦ. Τίς ζωὴ ἐλασσομένῳ οἶνῳ ; καὶ αὐτὸς ἐκτισται εἰς εὐφροσύνην ἀνθρώποις.
28 ἀγαλλίαμα καρδίας καὶ εὐφροσύνη ψυχῆς οἶνος πινόμενος ἐν καιρῷ αὐτάρκης.
29 πικρία ψυχῆς οἶνος πινόμενος πολὺς ἐν ἐρεθισμῷ καὶ ἀντιπτώματι.
30 πληθύνει μέθη θυμὸν ἄφρονος εἰς πρόσκομμα, ἐλαττῶν ἰσχὺν καὶ προσποῖων τραύματα.
31 ἐν συμποσίῳ οἴνου μὴ ἐλέγξης τὸν πλησίον καὶ μὴ ἐξουδενώσης αὐτὸν ἐν εὐφροσύνῃ αὐτοῦ· λόγον ὄνειδισμοῦ μὴ εἴπῃς αὐτῷ, καὶ μὴ αὐτὸν θλίψῃς ἐν ἀπαιτήσῃ.

Ἦγούμενόν σε κατέστησαν; μὴ ἐπαίρου· γίνου ἐν αὐτοῖς ὡς εἰς ἐξ αὐτῶν, φρόντισον αὐτῶν καὶ οὕτω κάθισον.
2 καὶ πᾶσαν τὴν χρεῖαν σου ποιήσας ἀνάπεσε, ἵνα εὐφρανθῆς δι' αὐτοὺς καὶ εὐκοσμίας χάριν λάβῃς στέφανον.
3 λάλησον, πρεσβύτερε, πρέπει γὰρ σοι, ἐν ἀκριβεῖ ἐπιστήμῃ καὶ μὴ ἐμποδίσῃς μουσικά.
4 ὅπου ἀκρόαμα, μὴ ἐκχέῃς λαλιὰν καὶ ἀκαίρως μὴ σοφίζου.
5 σφραγίς ἀνθρακος ἐπὶ κόσμῳ χρυσῷ, σύγκριμα μουσικῶν ἐν συμποσίῳ οἴνου.

così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.
²⁷Il vino è come la vita per gli uomini, purché tu lo beva con misura. Che vita è quella dove manca il vino?
Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini.
²⁸Allegria del cuore e gioia dell'anima è il vino bevuto a tempo e a misura.
²⁹Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità, con eccitazione e per sfida.
³⁰L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina, ne diminuisce le forze e gli procura ferite.
³¹Durante un banchetto non rimproverare il vicino, non deriderlo nella sua allegria. Non dirgli parole di biasimo e non affliggerlo chiedendogli quanto ti deve.

32

I banchetti

¹Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti. Compòrtati con gli altri come uno di loro. Pensa a loro e poi mettiti a tavola;
²quando avrai compiuto il tuo dovere, accòmodati per far festa con loro e ricevere complimenti per le tue buone maniere.
³Parla, o anziano, poiché ti si addice, ma con saggezza, e non disturbare la musica.
⁴Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere, e non fare il sapiente fuori tempo.
⁵Sigillo di rubino su ornamento d'oro è un concerto musicale in un banchetto.

ebrietate potatum
31:32 aequavit in vita vinum hominibus si bibas illud moderate eris sobrius
31:33 quae est vita quae minuitur vino
31:34 quid defraudat vitam mors
31:35 vinum in iucunditate creatum est non in ebrietate ab initio
31:36 exultatio animae et cordis vinum moderate potatum
31:37 sanitas est et corpori et animae
31:38 vinum multum potatum iritationem et iram et ruinas multas facit
31:39 amaritudo animae vinum multum potatum
31:40 ebrietatis animositas imprudentis offensio minorans virtutem et faciens vulnera
31:41 in convivio vini non arguas proximum et non despicias eum in iucunditate illius
31:42 verba inproperii non dicas illi et non premas illum in repetendo.

32:1 Rectorem te posuerunt noli extolli esto in illis quasi unus ex ipsis
32:2 curam illorum habe et sic conside et omni cura tua explicita recumbe
32:3 ut laeteris propter illos et ornamentum gratiae accipias coronam et dignationem consequaris conrogationis
32:4 loquere maior natu decet enim te
32:5 primum verbum diligenti scientiam et non inpedias musica
32:6 ubi auditus est non effundas sermonem et inportune noli extolli in sapientia tua
32:7 gemmula carbunculi in ornamento auri et comparatio musicorum in convivio vini
32:8 sicut in

14 οὐδὲ ἐὰν ἐπιβλέψῃ, μὴ ἐκτείνῃς χεῖρα καὶ μὴ συνθλίβῃς αὐτῶ ἐν τρυβλίῳ. 15 νόει τὰ τοῦ πλησίον ἐκ σεαυτοῦ καὶ ἐπὶ παντὶ πράγματι διανοοῦ. 16 φάγε ὡς ἄνθρωπος τὰ παρακειμένα σοι καὶ μὴ διαμασῶ, μὴ μισηθῆς. 17 παῦσαι πρῶτος χάριν παιδείας καὶ μὴ ἀπληστεύου, μήποτε προσκόψῃς. 18 καὶ εἰ ἀνὰ μέσον πλειόνων ἐκάθισας, πρότερος αὐτῶν μὴ ἐκτείνῃς τὴν χεῖρά σου. 19 Ὡς ἱκανὸν ἀνθρώπῳ πεπαιδευμένῳ τὸ ὀλίγον, καὶ ἐπὶ τῆς κοίτης αὐτοῦ οὐκ ἀσθμαίνει. 20 ὕπνος ὑγείας ἐπὶ ἐντέρω μετρίῳ, ἀνέστη πρῶτῶ, καὶ ἡ ψυχὴ αὐτοῦ μετ' αὐτοῦ. Πόνος ἀγρυπνίας καὶ χολέρας καὶ στρόφος μετὰ ἀνδρὸς ἀπλήστου. 21 καὶ εἰ ἐβιάσθης ἐν ἐδέσμασιν, ἀνάστα μεσοπαρῶν καὶ ἀναπαύσῃ. 22 ἄκουσόν μου, τέκνον, καὶ μὴ ἐξουδενώσης με, καὶ ἐπ' ἐσχάτων εὐρήσεις τοὺς λόγους μου· ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου γίνου ἐντρεχῆς, καὶ πᾶν ἀρρώστημα οὐ μὴ σοι ἀπαντήσῃ. 23 λαμπρὸν ἐπ' ἄρτοις εὐλογήσῃ χεῖλη, καὶ μαρτυρία τῆς καλλονῆς αὐτοῦ πίστι. 24 πονηρῶ ἐπ' ἄρτω διαγογγύσει πόλις, καὶ ἡ μαρτυρία τῆς πονηρίας αὐτοῦ ἀκριβῆς.

25 Ἐν οἴνῳ μὴ ἀνδρίζου, πολλοὺς γὰρ ἀπώλεσεν ὁ οἶνος. 26 κάμινος δοκιμάζει στόμωμα ἐν βαφῇ, οὕτως

14 Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo e non precipitarti sul piatto insieme con lui.

15 partire da te intendi i desideri del tuo prossimo e su ogni cosa rifletti.

16 Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi, non masticare con voracità per non renderti odioso.

17 Sii il primo a smettere per educazione, non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

18 Se siedi tra molti invitati, non essere il primo a tendere la mano.

19 Per un uomo educato il poco è sufficiente; quando si corica non respira con affanno.

20 Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato, al mattino ci si alza e si è padroni di sé. Il tormento dell'insonnia e della nausea e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

21 Se sei stato forzato a eccedere nei cibi, alzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato.

22 Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi, alla fine troverai vere le mie parole. In tutte le tue opere sii diligente e nessuna malattia ti coglierà.

23 Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti, e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

24 La città mormora di chi è tirchio nel banchetto, e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

Il vino

25 Non fare lo spavaldo con il vino, perché il vino ha mandato molti in rovina.

26 La fornace prova il metallo nella tempera,

31:16 ne extendas manum tuam prior et invidia contaminatus obrubescas 31:17 nec conprimaris in convivio 31:18 intellege proximi tui ex te ipso 31:19 utere quasi homo frugi quae tibi adponuntur et non cum manducas multum odio habearis 31:20 cessa prior causa disciplinae et noli nimius esse ne forte offendas 31:21 et si in medio multorum sedisti prior illis non extendas manum tuam nec prior poscas bibere 31:22 quam sufficiens est homini erudito vinum exiguum et in dormiendo non laborabis ab illo et non senties dolorem 31:23 vigilia et cholera et tortura viro infrunito 31:24 somnus sanitatis in homine parco dormiet usque in mane et anima illius cum ipso delectabitur 31:25 et si coactus fueris in edendo multum surge e medio et vome et refrigerabit te et non adduces corpori tuo infirmitates 31:26 audi me fili et ne spernas me et in novissimo invenies mea verba 31:27 in omnibus operibus tuis esto velox et omnis infirmitas non occurret tibi 31:28 splendidum in panibus benedicient labia multorum et testimonium veritatis illius fidele 31:29 in nequissimo pane murmurabit civitas et testimonium nequitiae illius verum est.

31:30 Diligentes in vino noli provocare multos enim exterminavit vinum 31:31 ignis probat ferrum durum sic vinum corda superborum arguet in

εὐρήσεις ἀνάπαυσιν καὶ οὐ μὴ ἀκηδιάσῃς ἐν τῇ ἀπονοίᾳ αὐτοῦ. 14 ὑπὲρ μόλυβδον τί βαρυνθήσεται; καὶ τί αὐτῶ ὄνομα ἀλλ' ἢ μωρός; 15 ἄμμον καὶ ἄλα καὶ βῶλον σιδήρου εὐκοπον ὑπενεγκεῖν ἢ ἄνθρωπον ἀσύνετον. 16 Ἰμάντωςις ξυλίην ἐνδεδεμένη εἰς οἰκοδομὴν ἐν συσσεισμῶ οὐ διαλυθήσεται οὕτως καρδιά ἐστηριγμένη ἐπὶ διανοήματος βουλής ἐν καιρῶ οὐ δειλιάσει. 17 καρδιά ἠδρασμένη ἐπὶ διανοίας συνέσεως ὡς κόσμος ψαμμωτὸς τοίχου ξυστοῦ. 18 χάρακες ἐπὶ μετεώρου κείμενοι κατέναντι ἀνέμου οὐ μὴ ὑπομείνωσιν· οὕτως καρδιά δειλὴ ἐπὶ διανοήματος μωροῦ κατέναντι παντὸς φόβου οὐ μὴ ὑπομείνη.

19 Ὁ νύσσων ὀφθαλμὸν κατὰξει δάκρυα, καὶ ὁ νύσσων καρδίαν ἐκφαίνει αἰσθησιν. 20 βάλλον λίθον ἐπὶ πετεινὰ ἀποσοβεῖ αὐτὰ, καὶ ὁ ὄνειδιζων φίλον διαλύσει φιλίαν. 21 ἐπὶ φίλον ἐὰν σπάσῃς ρομφαίαν, μὴ ἀπελπίσῃς, ἔστι γὰρ ἐπάνοδος· 22 ἐπὶ φίλον ἐὰν ἀνοίξῃς στόμα, μὴ εὐλαβηθῆς, ἔστι γὰρ διαλλαγή· πλὴν ὄνειδισμού καὶ ὑπερηφανίας καὶ μυστηρίου ἀποκαλύψεως καὶ πληγῆς δολίας, ἐν τούτοις ἀποφεύξεται πᾶς φίλος.

23 πίστιν κτῆσαι ἐν πτωχείᾳ μετὰ τοῦ πλησίον, ἵνα ἐν τοῖς ἀγαθοῖς αὐτοῦ ὁμοῦ πλησθῆς·

sarai disgustato dalla sua insipienza. 14 Che c'è di più pesante del piombo? E qual è il suo nome, se non quello di stolto?

15 Sabbia, sale e massa di ferro si portano meglio che un insensato.

16 Una travatura di legno ben connessa in una casa non viene scompagnata per un terremoto, così un cuore consolidato da matura riflessione non si scoraggia nel momento critico.

17 Un cuore sorretto da sagge riflessioni è come un bel fregio su parete levigata.

18 Ciottoli posti su un'altura di fronte al vento non resistono, così un cuore meschino, basato su stolti pensieri, non regge di fronte a un qualsiasi timore.

L'amicizia

19 Chi punge un occhio lo fa lacrimare, chi punge un cuore ne scopre il sentimento.

20 Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga, chi offende un amico rompe l'amicizia.

21 Se hai sguainato la spada contro un amico, non disperare: può esserci un ritorno.

22 Se hai aperto la bocca contro un amico, non temere: può esserci riconciliazione, tranne il caso d'insulto, di arroganza, di segreti svelati e di un colpo a tradimento; in questi casi ogni amico scompare.

23 Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà, per godere con lui nella sua prosperità. Nel tempo della

22:16 deflecte ab illo et invenies requiem et non acediaberis in stultitiam illius 22:17 super plumbum gravabitur et quod illi aliud nomen quam fatuus 22:18 harenam et salem et massam ferri facilius est portare quam hominem imprudentem et fatuum et impium 22:19 loramentum ligneum conligatum fundamentum aedificii non dissolvetur sic et cor confirmatum in cogitatione consilii 22:20 cogitatus sensati in omni tempore vel metu non pravabitur 22:21 sicut pali in excelsis et cementa in inpensa posita contra faciem venti non permanebunt 22:22 sic et cor timidum in cogitatione stulti contra impetum timoris non resistit.

22 :23 Sic et cor trepidum in cogitatione fatui omni tempore non metuebit sic et qui in praeceptis Dei permanet semper 22 :24 pungens oculum deducens lacrimas et qui pungit cor proferet sensum 22 :25 mittens lapidem in volatilia deiciet illa sic et qui conviciatur amico dissolvit amicitiam 22 :26 ad amicum et si produxeris gladium non desperes est enim regressus ad amicum 22 :27 si aperuerit os triste non timeas est enim concordatio excepto convicio et inproperio et superbia et mysterii revelatione et plaga dolosa in his omnibus effugiet amicus 22 :28 fidem posside cum proximo in paupertate illius

ἐν καιρῷ θλίψεως
διάμενε αὐτῷ, ἵνα ἐν τῇ
κληρονομίᾳ αὐτοῦ
συγκληρονομήσης.
24 πρὸ πυρὸς ἀτμῆς καμίνου
καὶ καπνός· οὕτως πρὸ
αἱμάτων λαιδορίας.
25 φίλον σκεπάσαι οὐκ
αἰσχυρθήσομαι καὶ ἀπὸ
προσώπου αὐτοῦ οὐ μὴ
κρυβῶ.
26 καὶ εἰ κακὰ μοι συμβῆ δι'
αὐτόν, πᾶς ὁ ἀκούων
φυλάσσεται ἀπ' αὐτοῦ.

27 Τίς δώσει μοι ἐπὶ στόμα μου
φυλακὴν καὶ ἐπὶ τῶν χειλέων
μου σφραγίδα πανούργου, ἵνα
μὴ πέσω ἀπ' αὐτῆς καὶ ἡ
γλῶσσά μου ἀπολέση με;

ΚΥΡΙΕ, πάτερ καὶ δέσποτα
ζωῆς μου, μὴ ἐγκαταλίπης με
ἐν βουλή αὐτῶν, μὴ ἀφήσῃς με
πεσεῖν ἐν αὐτοῖς.
2 τίς ἐπιστήσει ἐπὶ τοῦ
διανοήματός μου μάλιστα
καὶ ἐπὶ τῆς καρδίας μου
παιδείαν σοφίας, ἵνα ἐπὶ τοῖς
ἀγνοήμασί μου μὴ φείσωνται
καὶ οὐ μὴ παρῆ τὰ
ἁμαρτήματα αὐτῶν,
3 ὅπως μὴ πληθύνωσιν αἱ
ἄγνοιαί μου καὶ αἱ ἁμαρτίαι
μου πλεονάσωσι καὶ
πεσοῦμαι ἔναντι τῶν
ὑπεναντίων καὶ ἐπιχαρεῖται
μοι ὁ ἐχθρός μου;
4 Κύριε, πάτερ καὶ Θεέ ζωῆς
μου, μετεωρισμὸν ὀφθαλμῶν
μὴ δῶς μοι
5 καὶ ἐπιθυμίαν ἀπόστρεψον
ἀπ' ἐμοῦ·
6 κοιλίας ὄρεξις καὶ
συνουσιασμός μὴ

tribolazione restagli vicino, per
avere parte alla sua eredità.
*L'apparenza infatti non è
sempre da disprezzare né
deve meravigliare che un
ricco non abbia senno.*
24<sup>Prima del fuoco c'è vapore e
fumo di fornace, così prima
del sangue ci sono le ingiurie.</sup>
25<sup>Non mi vergognerò di
proteggere un amico, non mi
nasconderò davanti a lui.</sup>
26<sup>Se mi succederà il male a
causa sua, chiunque lo venga
a sapere si guarderà da lui.</sup>

Vigilanza

27<sup>Chi porrà una guardia alla
mia bocca, e alle mie labbra
un sigillo guardingo, perché io
non cada per colpa loro e la
mia lingua non sia la mia
rovina?</sup>

23

1<sup>Signore, padre e padrone
della mia vita, non
abbandonarmi al loro volere,
non lasciarmi cadere a causa
loro.</sup>
2<sup>Chi fustigherà i miei pensieri
e chi insegnerà la sapienza al
mio cuore,
perché non siano risparmiati i
miei errori e i loro peccati non
restino impuniti,</sup>
3<sup>perché non si moltiplichino i
miei errori e non aumentino di
numero i miei peccati, e io
non cada davanti ai miei
avversari e il nemico non
gioisca su di me? Per loro è
lontana la speranza della tua
misericordia.</sup>
4<sup>Signore, padre e Dio della
mia vita, non darmi
l'arroganza degli occhi
e allontana da me ogni
smodato desiderio.</sup>
5<sup>Sensualità e libidine non
s'impadroniscano di me,</sup>

ut et in bonis illius laeteris
22 :29 in tempore
tribulationis illius permane
illi fidelis ut et in hereditate
illius coheres sis
22 :30 ante ignem camini
vapor et fumus ignis
inaltatur sic et ante
sanguinem maledicta et
contumeliae et minae
22 :31 amicum salutare
non confundaris et a facie
illius non me abscondam et
si mala mihi evenerint per
illum sustineo 22 :32
omnis qui audiet cavebit se
ab eo.

22 :33 Quis dabit ori
meo custodiam et supra
labia mea signaculum
certum uti ne cadam ab
ipsis et lingua mea perdat
me.

23:1 Domine pater et
dominator vitae meae non
relinquas me ne sinas me
cadere in illis 23:2 quis
superponet in me in
cogitatu meo flagella et in
corde meo doctrinam
sapientiae ut ignorationibus
eorum non parcant mihi et
non pareant delicta illorum
23:3 et adincrescant
ignorantiae meae et
multiplicentur delicta mea
et peccata mea abundant
et incidam in conspectu
adversariorum et gaudeat
inimicus meus 23:4
Domine pater et Deus vitae
meae ne derelinquas me
in cogitatu illorum 23:5
extollentiam oculorum
meorum ne dederis mihi et
omne desiderium averte a
me 23:6 aufer a me ventris
concupiscentias et
concupitus
concupiscentiae ne
adprehendant me et

ἀφιστᾷ ὕπνον. 2 μέριμνα
ἀγρυπνίας ἀπαιτήσῃ
νυσταγμόν, καὶ ἀρρώστημα
βαρὺ ἐκνήψῃ ὕπνος. 3
ἐκοπίασε πλούσιος ἐν
συναγωγῇ χρημάτων καὶ ἐν
τῇ ἀναπαύσει ἐμπίπλῃται τῶν
τρυφημάτων αὐτοῦ.
4 ἐκοπίασε πτωχὸς ἐν
ἐλαττώσει βίου καὶ ἐν τῇ
ἀναπαύσει ἐπιδεῆς γίνεται.
5 ὁ ἀγαπῶν χρυσίον οὐ
δικαιωθήσεται, καὶ ὁ διώκων
διαφθορὰν αὐτὸς
πλησθήσεται. 6 πολλοὶ
ἐδόθησαν εἰς πτώμα χάριν
χρυσίου, καὶ ἐγενήθη ἀπώλεια
αὐτῶν κατὰ πρόσωπον
αὐτῶν. 7 ξύλον
προσκομματός ἐστι τοῖς
ἐνθουσιάζουσιν αὐτῷ, καὶ πᾶς
ἄφρων ἀλώσεται ἐν αὐτῷ. 8
μακάριος πλούσιος, ὃς εὐρέθη
ἄμωμος καὶ ὃς ὀπίσω χρυσίου
οὐκ ἐπορεύθη· 9 τίς ἐστι ; καὶ
μακαριούμεν αὐτόν, ἐποίησε
γὰρ θαυμάσια ἐν λαῷ αὐτοῦ.
10 τίς ἐδοκιμάσθη ἐν αὐτῷ καὶ
ἐτελειώθη ; καὶ ἐσται αὐτῷ εἰς
καύχησιν. Τίς ἐδύνατο
παραβῆναι καὶ οὐ παρέβη, καὶ
ποιῆσαι κακὰ καὶ οὐκ
ἐποίησε ; 11 στερεωθήσεται τὰ
ἀγαθὰ αὐτοῦ, καὶ τὰς
ἐλεημοσύνας αὐτοῦ
ἐκδιηγῆσεται ἐκκλησία.

12 Ἐπὶ τραπέζης μεγάλης
ἐκάθισας, μὴ ἀνοίξης ἐπ'
αὐτῆς φάρυγγά σου καὶ μὴ
εἴπῃς· πολλὰ γε τὰ ἐπ' αὐτῆς.
13 μνήσθητι ὅτι κακὸν
ὀφθαλμὸς πονηρός·
πονηρότερον ὀφθαλμοῦ τί
ἐκτισται ; διὰ τοῦτο ἀπὸ
παντὸς προσώπου δακρύει.

tolgono il sonno.
2<sup>Le preoccupazioni
dell'insonnia non lasciano
dormire, come una grave
malattia bandiscono il sonno.</sup>
3<sup>Un ricco fatica
nell'accumulare ricchezze, e
se riposa è per darsi ai
piaceri.</sup>
4<sup>Un povero fatica nelle
privazioni della vita, ma se si
riposa cade in miseria.</sup>
5<sup>Chi ama l'oro non sarà
esente da colpa, chi insegue il
denaro ne sarà fuorviato.</sup>
6<sup>Molti sono andati in rovina a
causa dell'oro, e la loro rovina
era davanti a loro.</sup>
7<sup>È una trappola per quanti ne
sono infatuati, e ogni
insensato vi resta preso.</sup>
8<sup>Beato il ricco che si trova
senza macchia e che non
corre dietro all'oro.</sup>
9<sup>Chi è costui? Lo
proclameremo beato,
perché ha compiuto
meraviglie in mezzo al suo
popolo.</sup>
10<sup>Chi ha subito questa prova
ed è risultato perfetto?
Sarà per lui un titolo di vanto.
Chi poteva trasgredire e non
ha trasgredito,
fare il male e non lo ha fatto?</sup>
11<sup>Per questo si
consolideranno i suoi beni
e l'assemblea celebrerà le
sue beneficenze.</sup>

I banchetti

12<sup>Sei seduto davanti a una
tavola sontuosa? Non
spalancare verso di essa la
tua bocca e non dire: «Che
abbondanza qua sopra!».</sup>
13<sup>Ricordati che è un male
l'occhio cattivo. Che cosa è
stato creato peggiore
dell'occhio? Per questo esso
lacrima davanti a tutti.</sup>

cogitatus illius auferet
somnum 31:2 cogitatus
praesentiae avertit sensum
et infirmitas gravis sobriam
facit animam
31:3 laboravit dives in
congregatione substantiae
et in requie sua replebitur
bonorum suorum
31:4 laboravit pauper in
diminutione victus et in fine
inops fit
31:5 qui aurum diligit non
iustificabitur et qui
insequitur consumptionem
replebitur ex ea 31:6 multi
dati sunt in auri casus et
facta est in facie ipsius
perditio illorum
31 :7 lignum offensionis est
aurum sacrificantium vae
illis qui sectantur illud et
omnis inprudens deperiet
in illo 31 :8 beatus dives
qui inventus est sine
macula et qui post aurum
non abiit nec speravit in
pecunia et thesauris
31 :9 quis est hic et
laudabimus eum fecit enim
mirabilia in vita sua
31 :10 quis probatus est in
illo et perfectus est et erit
illi in gloria aeterna qui
potuit transgredi et non est
transgressus et facere
mala et non fecit
31 :11 ideo stabilita sunt
bona illius in Deo et
elemosynas illius enarrabit
ecclesia sanctorum.

31:12 Supra mensam
magnam sedisti non
aperias super illam faucem
tuam prior 31:13 non dicas
simulata sunt quae super
illa sunt 31:14 memento
quoniam malum oculus
nequa 31:15 nequius
oculo quid creatum est
ideo ab omni facie sua
lacrimabitur cum viderit

σῶμα εὐρωστον ἢ ὄλβος ἀμέτρητος. 16 οὐκ ἔστι πλοῦτος βελτίων ὑγιείας σώματος, καὶ οὐκ ἔστιν εὐφροσύνη ὑπὲρ χαρὰν καρδίας. 17 κρείστων θάνατος ὑπὲρ ζῶν πικρὰν καὶ ἀνάπαυσις αἰῶνος ἢ ἀρρώστημα ἔμμονον. 18 ἀγαθὰ ἐκκεχυμένα ἐπὶ στόματι κεκλεισμένῳ, θέματα βρωμάτων παρακείμενα ἐπὶ τάφῳ. 19 τί συμφέρει κάρπωσις εἰδώλῳ; οὔτε γὰρ ἔδεται οὔτε μὴ ὀσφρανθῆ· οὕτως ὁ ἐκδιωκόμενος ὑπὸ Κυρίου, 20 βλέπων ἐν ὀφθαλμοῖς καὶ στενάζων ὥσπερ εὐνοῦχος περιλαμβάνων παρθένον καὶ στενάζων.

21 μὴ δῶς εἰς λύπην τὴν ψυχὴν σου καὶ μὴ θλίψης σεαυτὸν ἐν βουλῇ σου. 22 εὐφροσύνη καρδίας ζωὴ ἀνθρώπου, καὶ ἀγαλλίαμα ἀνδρὸς μακροημέρευσις. 23 ἀγάπα τὴν ψυχὴν σου καὶ παρακάλει τὴν καρδίαν σου καὶ λύπην μακρὰν ἀπόστησον ἀπὸ σοῦ· πολλοὺς γὰρ ἀπώλεσεν ἡ λύπη, καὶ οὐκ ἔστιν ὠφέλεια ἐν αὐτῇ. 24 ζῆλος καὶ θυμὸς ἐλαττοῦσιν ἡμέρας, καὶ πρὸ καιροῦ γῆρας ἄγει μέρμινα. 25 λαμπρὰ καρδία καὶ ἀγαθὴ ἐπὶ ἐδέσμασι τῶν βρωμάτων αὐτῆς ἐπιμελήσεται.

ΑΓΡΥΠΙΝΙΑ πλούτου ἐκτῆκει σάρκας, καὶ ἡ μέρμινα αὐτοῦ

di tutto l'oro, un corpo robusto più di un'immensa fortuna. ¹⁶Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo e non c'è felicità più grande della gioia del cuore. ¹⁷Meglio la morte che una vita amara, il riposo eterno che una malattia cronica. ¹⁸Cose buone versate su una bocca chiusa sono come cibi deposti sopra una tomba. ¹⁹° che serve all'idolo l'offerta di frutti? Esso non mangia né sente il profumo; così è per colui che il Signore perséguita. ²⁰Egli guarda con gli occhi e geme, come un eunuco che abbraccia una vergine e geme: *così è per colui che fa giustizia con violenza.*

La gioia

²¹Non darti in balia della tristezza e non tormentarti con i tuoi pensieri. ²²La gioia del cuore è la vita dell'uomo, l'allegria dell'uomo è lunga vita. ²³Distraiti e consola il tuo cuore, tieni lontana la profonda tristezza, perché la tristezza ha rovinato molti e in essa non c'è alcun vantaggio. ²⁴Gelosia e ira accorciano i giorni, le preoccupazioni anticipano la vecchiaia. ²⁵Un cuore limpido e sereno si accontenta dei cibi e gusta tutto quello che mangia.

31

Le ricchezze

¹L'insonnia del ricco consuma il corpo, i suoi affanni gli

auro et argento et corpus validum quam census inmensus 30:16 non est census super censum salutis corporis et non est oblectatio super cordis gaudium 30:17 melior est mors quam vita amara et requies aeterna quam languor perseverans 30:18 bona absconsa in ore cluso quasi adpositiones epularum circumpositae sepulchro 30:19 quid proderit libatio idolo nec enim manducatur nec odorabitur 30:20 sic qui effugatur a Domino et portans mercedes iniquitatis 30:21 videns oculis et ingemescens sicut spado complexens virginem et suspirans.

30:22 Tristitiam non des animae tuae et non adfligas temet ipsum in consilio tuo 30:23 iucunditas cordis haec est vita hominis et thesaurus sine defectione sanctitatis et exultatio viri est longevitas 30:24 miserere animae tuae placens Deo et contine et congrega cor tuum in sanctitate eius et tristitiam longe expelle a te 30:25 multos enim occidit tristitia et non est utilitas in illa 30:26 zelus et iracundia minuit dies et ante tempus senectam adducit cogitatus 30:27 splendidum cor bonum in epulis epulae enim illius diligenter fiunt.

31:1 Vigilia honestatis tabefacit carnes et

καταλαβέτωσάν με, καὶ ψυχὴ ἀναιδεῖ μὴ παραδῶς με.

7 Παιδείαν στόματος ἀκούσατε, τέκνα, καὶ ὁ φυλάσσωσιν οὐ μὴ ἄλφ. 8 ἐν τοῖς χεῖλεσιν αὐτοῦ καταληφθήσεται ἁμαρτωλός, καὶ λοῖδορος καὶ ὑπερήφανος σκανδαλισθήσονται ἐν αὐτοῖς. 9 ὄρκῳ μὴ ἐθίσης τὸ στόμα σου καὶ ὀνομασίᾳ τοῦ ἁγίου μὴ συνεθισθῆς· 10 ὥσπερ γὰρ οἰκέτης ἐξεταζόμενος ἐνδελεχῶς ἀπὸ μῶλωπος οὐκ ἐλαττωθήσεται, οὕτως καὶ ὁ ὀμνύων καὶ ὀνομαζών διαπαντός ἀπὸ ἁμαρτίας οὐ μὴ καθαρισθῆ. 11 ἀνὴρ πολύορκος πλησθήσεται ἀνομίας, καὶ οὐκ ἀποστήσεται ἀπὸ τοῦ οἴκου αὐτοῦ μάστιξ· ἐὰν πλημμελήσῃ, ἁμαρτία αὐτοῦ ἐπ' αὐτῷ, κὰν ὑπεριδῆ, ἤμαρτε δισσῶς· καὶ εἰ διακενῆς ὤμοσεν, οὐ δικαιωθήσεται, πλησθήσεται γὰρ ἐπαγωγῶν ὁ οἶκος αὐτοῦ.

12 Ἔστι λέξις ἀντιπεριβεβλημένη θανάτῳ, μὴ εὐρεθίτῳ ἐν κληρονομίᾳ Ἰακώβ· ἀπὸ γὰρ εὐσεβῶν ταῦτα πάντα ἀποστήσεται, καὶ ἐν ἁμαρτίαις οὐκ ἐγκυλισθήσονται. 13 ἀπαιδευσίαν ἀσυρῆ μὴ συνεθίσης τὸ στόμα σου, ἔστι γὰρ ἐν αὐτῇ λόγος ἁμαρτίας. 14 μνήσθητι πατρὸς καὶ μητρὸς σου, ἀνὰ μέσον γὰρ μεγιστάνων συνεδρεύεις·

a desiderii vergognosi non mi abbandonare.

I giuramenti

⁷Ascoltate, figli, come disciplinare la bocca, chi ne tiene conto non sarà colto in flagrante. ⁸Il peccatore è vittima delle proprie labbra, il maldicente e il superbo vi trovano inciampo. ⁹Non abituare la bocca al giuramento, non abituarti a proferire il nome del Santo. ¹⁰Infatti, come un servo interrogato accuratamente non mancherà di prendere lividure, così chi giura e pronuncia il Nome di continuo di certo non sarà esente da peccato. ¹¹Un uomo dai molti giuramenti accumula iniquità; il flagello non si allontana dalla sua casa. Se sbaglia, il suo peccato è su di lui; se non ne tiene conto, pecca due volte. Se giura il falso, non sarà giustificato, e la sua casa si riempirà di sventure.

Le parole impure

¹²C'è un modo di parlare paragonabile alla morte: che non si trovi nella discendenza di Giacobbe! Da tutto questo infatti staranno lontano i pii, così non si rotoleranno nei peccati. ¹³Non abituare la tua bocca a grossolane volgarità, in esse infatti c'è motivo di peccato. ¹⁴Ricorda tuo padre e tua madre

animae inreverenti et infrunitae ne tradas me.

23:7 Doctrinam oris audite filii et qui custodierit illam non periet in labiis suis nec scandalizabitur in operibus nequissimis 23:8 in vanitate sua adprehendetur peccator et superbus et maledicus scandalizabitur in illo 23:9 iurationi non adsuescat os tuum multus enim casus in illa 23:10 nominatio vero Dei non sit adsidia in ore tuo et nominibus sanctorum non admiscearis quoniam non eris immunis ab eis 23:11 sicut enim servus interrogatus adsidue a livore non minuetur sic omnis iurans et nominans in toto a peccato non purgabitur 23:12 vir multum iurans implebitur iniquitate et non discedet a domo illius plaga 23:13 et si frustraverit delictum ipsius super ipsum erit et si dissimulaverit delinquet dupliciter 23:14 et si in vacuum iuraverit non iustificabitur replebitur enim retributione domus illius.

23:15 Est et alia loquella contraria morti non inveniatur in hereditate Iacob 23:16 etenim a misericordibus omnia haec auferentur et in delictis non volutabunt 23:17 indiscipline non adsuescat os tuum est enim in illa verbum peccati 23:18 memento patris et matris tuae in medio enim magnatorum

μήποτ' ἐπιλάθῃ ἐνώπιον αὐτῶν καὶ τῷ ἔθισμῳ σου μωρανθῆς καὶ θελήσεις εἰ μὴ ἐγεννήθῃς καὶ τὴν ἡμέραν τοῦ τοκετοῦ σου καταράσῃ. 15 ἄνθρωπος συνεπιζόμενος λόγοις ὄνειδισμοῦ ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ οὐ μὴ παιδευθῆ. 16 Δύο εἶδη πληθύνουσιν ἁμαρτίας, καὶ τὸ τρίτον ἐπάξει ὀργήν·

17 ψυχὴ θεορμὴ ὡς πῦρ καιόμενον, οὐ μὴ σβεσθῆ ἕως ἂν καταποθῆ· ἄνθρωπος πόρνος ἐν σώματι σαρκὸς αὐτοῦ, οὐ μὴ παύσῃται ἕως ἂν ἐκκαύσῃ πῦρ· ἄνθρώπων πόρνω πᾶς ἄρτος ἡδύς, οὐ μὴ κοπάσῃ ἕως ἂν τελευτήσῃ. 18 ἄνθρωπος παραβαίνων ἀπὸ τῆς κλίνης αὐτοῦ, λέγων ἐν τῇ ψυχῇ αὐτοῦ· τίς με ὀρᾷ ; σκότος κύκλω μου, καὶ οἱ τοῖχοί με καλύπτουσι, καὶ οὐθεὶς με ὀρᾷ· τί εὐλαβοῦμαι ; τῶν ἁμαρτιῶν μου οὐ μὴ μνησθῆσεται ὁ Ὑψιστος. 19 καὶ ὀφθαλμοὶ ἀνθρώπων ὁ φόβος αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἔγνω ὅτι ὀφθαλμοὶ Κυρίου μυριοπλασίως ἡλίου φωτεινότεροι, ἐπιβλέποντες πάσας ὁδοὺς ἀνθρώπων καὶ κατανοοῦντες εἰς ἀπόκρυφα μέρη. 20 πρὶν ἢ κτισθῆναι τὰ πάντα, ἔγνωσται αὐτῷ, οὕτως καὶ μετὰ τὸ συντελεσθῆναι. 21 οὗτος ἐν πλατείαις πόλεως ἐκδικηθῆσεται,

quando siedi tra i grandi, perché non lo dimentichi davanti a loro e per abitudine non dica sciocchezze, e non giunga a desiderare di non essere nato e maledica il giorno della tua nascita. 15 Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi non si correggerà in tutta la sua vita.

L'uomo depravato

16 Due tipi di persone moltiplicano i peccati, e un terzo provoca l'ira: una passione ardente come fuoco acceso non si spegnerà finché non sia consumata; un uomo impudico nel suo corpo non desisterà finché il fuoco non lo divori; 17 per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso, non si stancherà finché non muoia. 18 L'uomo infedele al proprio letto dice fra sé: «Chi mi vede? C'è buio intorno a me e le mura mi nascondono; nessuno mi vede, perché temere? Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo». 19 Egli teme solo gli occhi degli uomini, non sa che gli occhi del Signore sono mille volte più luminosi del sole; essi vedono tutte le vie degli uomini e penetrano fin nei luoghi più segreti. 20 Tutte le cose, prima che fossero create, gli erano note, allo stesso modo anche dopo la creazione. 21 Quest'uomo sarà condannato nelle piazze della

consistis 23 :19 ne forte obliviscatur te in conspectu illorum et adsiduitate tua infatuatus inproperium patiaris et maluisses non nasci et diem nativitatis tuae maledicas 23:20 homo adsuetus in verbis inproperii in omnibus diebus suis non erudietur.

23:21 Duo genera abundant in peccatis et tertium adducit iram et perditionem 23:22 anima calida quasi ignis ardens non extinguetur donec aliquid gluttiat 23:23 et homo nequam in ore carnis suae non desinet donec incendat ignem 23:24 homini fornicario omnis panis dulcis non cessabit transgrediens a lecto suo 23:25 omnis homo qui transgreditur lectum suum contemnens in animam suam et dicens quis me videt 23:26 tenebrae circumdant me et parietes cooperiunt me et nemo circumspicit me quem vereor delictorum meorum non memorabitur Altissimus 23:27 et non intellet quoniam omnia videt oculus illius quoniam expellit a se timorem Dei huiusmodi hominis timor et oculi hominum timentes illum 23:28 et non cognovit quoniam oculi Domini multo plus lucidiores super solem circumspicientes omnes vias hominum et profundum abyssi et hominum corda intuentes in absconsas partes 23:29 Domino enim Deo antequam crearentur

αὐτοῦ. 2 ὁ παιδεύων τὸν υἱὸν αὐτοῦ ὀνήσεται ἐπ' αὐτῷ καὶ ἂν ἀ μέσον γνωρίζων ἐπ' αὐτῷ καυχῆσεται 3 ὁ διδάσκων τὸν υἱὸν αὐτοῦ παραζηλώσει τὸν ἐχθρὸν καὶ ἐναντι φίλων ἐπ' αὐτῷ ἀγαλλιάσεται. 4 ἐτελεύτησεν αὐτοῦ ὁ πατήρ, καὶ ὡς οὐκ ἀπέθανεν· ὅμοιον γὰρ αὐτῷ κατέλιπε μετ' αὐτόν. 5 ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ εἶδε καὶ εὐφράνθη καὶ ἐν τῇ τελευτῇ αὐτοῦ οὐκ ἔλυπήθη. 6 ἐναντίον ἐχθρῶν κατέλιπεν ἔκδικον καὶ τοῖς φίλοις ἀνταποδιδόντα χάριν. 7 περιψύχων υἱὸν καταδεσμεύσει τραύματα αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ πάσῃ βοῇ παραχθήσεται σπλάγχνα αὐτοῦ. 8 ἵππος ἀδάμαστος ἀποβαίνει σκληρός, καὶ υἱὸς ἀνεμιμένος ἐκβαίνει προαλῆς. 9 τιθήνησον τέκνον, καὶ ἐκθαμβήσῃ σε· σύμπαιξον αὐτῷ, καὶ λυπήσῃ σε. 10 μὴ συγγελάσῃς αὐτῷ, ἵνα μὴ συνοδυνθῆς, καὶ ἐπ' ἐσχάτῳ γομφιάσεις τοὺς ὀδόντας σου. 11 μὴ δῶς αὐτῷ ἐξουσίαν ἐν νεότητι· θλάσον τὰς πλευρὰς αὐτοῦ, ὡς ἔστι νήπιος, μήποτε σκληρυνθῆς ἀπειθήσῃ σοι. [καὶ μὴ παρίδῃς τὰς ἀγνοίας αὐτοῦ. 12 κάμψον τὸν τράχηλον αὐτοῦ ἐν νεότητι]. 13 παιδεύσον τὸν υἱόν σου καὶ ἔργασαι ἐν αὐτῷ, ἵνα μὴ ἐν τῇ ἀσχημοσύνῃ αὐτοῦ προσκόψῃς.

14 Κρείσσων πτωχὸς ὑγιῆς καὶ ἰσχύων τῇ ἔξει ἢ πλούσιος μεμαστιγωμένος εἰς σῶμα αὐτοῦ. 15 ὑγίεια καὶ εὐεξία βέλτιον παντὸς χρυσοῦ, καὶ

²Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

³Chi istruisce il proprio figlio rende geloso il nemico e davanti agli amici si rallegra.

⁴Muore il padre? È come se non morisse, perché dopo di sé lascia uno che gli è simile.

⁵Durante la vita egli gioisce nel contemplarlo, in punto di morte non prova dolore.

⁶Per i nemici lascia un vendicatore, per gli amici uno che sa ricompensarli.

⁷Chi accarezza un figlio ne faserà poi le ferite, a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

⁸Un cavallo non domato diventa caparbio, un figlio lasciato a se stesso diventa testardo.

⁹Vezzezzia il figlio ed egli ti riserverà delle sorprese, scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.

¹⁰Non ridere con lui per non doverti rattristare, e non debba alla fine digrignare i denti.

¹¹Non concedergli libertà in gioventù, *non prendere alla leggera i suoi errori*.

¹²*Piegagli il collo quando è giovane, e battigli i fianchi finché è fanciullo, perché poi intestardito non ti disobbedisca e tu ne abbia un profondo dolore.*

¹³Educa tuo figlio e prenditi cura di lui, così non dovrai sopportare la sua insolenza.

La salute

¹⁴Meglio un povero di aspetto sano e forte che un ricco malato nel suo corpo.

¹⁵Salute e vigore valgono più

30:2 qui docet filium suum laudabitur in illo et in medio domesticorum in illo gloriabitur 30:3 qui docet filium suum in zelum mittit inimicum et in medio amicorum gloriabitur in illo 30:4 mortuus est pater illius et quasi non est mortuus similem enim reliquit sibi post se 30:5 in vita ipsius vidit et laetatus est in illo in obitu illius non est contristatus nec confusus est coram inimicis 30:6 reliquit enim defensorem domus et amicis reddentem gratiam 30:7 pro animabus filiorum conligabit vulnera sua et super omnem vocem turbabuntur viscera eius 30:8 equus indomitus evadit durus et filius remissus evadit praeceps 30:9 lacta filium et paventem te faciet lude cum eo et contristabit te 30:10 non conrideas illi ne doleas et in novissimo obstupescent dentes tui 30:11 non des illi potestatem in iuventute et ne despicias cogitatus illius 30:12 curva cervicem eius in iuventute et tunde latera illius dum infans est ne forte induret et non credat tibi et erit tibi dolor animae 30:13 doce filium tuum et operare in illum ne in turpitudinem illius offendas.

30:14 Melior est pauper sanus et fortis viribus quam dives inbecillus et flagellatus malitia 30:15 salus animae in sanctitate iustitiae et melior omni

κῦμα θαλάσσης· ἄνδρα
δυνατοὺς ἀπώκισε καὶ
ἐπλανήθησαν ἐν ἔθνεσιν
ἄλλοτρίοις.

19 ἄμαρτωλὸς ἐμπεσὼν
εἰς ἐγγύην καὶ διώκων
ἐργολαβίας ἐμπεσεῖται
εἰς κρίσεις.

20 ἀντιλαβοῦ τοῦ
πλησίον κατὰ δύναμίν σου
καὶ πρόσχε σεαυτῷ μὴ
ἐμπέσης.

21 Ἄρχῃ ζωῆς ὕδωρ καὶ ἄρτος
καὶ ἰμάτιον καὶ οἶκος
καλύπτων ἀσχημοσύνην.
22 κρείσων βίος πτωχοῦ
ὑπὸ σκέπην δοκῶν ἢ
ἐδέσματα λαμπρὰ ἐν
ἄλλοτρίοις.

23 ἐπὶ μικρῷ καὶ μεγάλῳ
εὐδοκίαν ἔχε, καὶ ὄνειδισμὸν
παρουκίας οὐ μὴ ἀκούσης.

24 ζωὴ πονηρὰ ἐξ οἰκίας εἰς
οἰκίαν, καὶ οὐ παρουκίσεις,
οὐκ ἀνοίξει στόμα.

25 ξενιεῖς καὶ ποτιεῖς εἰς
ἀχάριστα καὶ πρὸς ἐπὶ τούτοις
πικρὰ ἀκούση·

26 πάρελθε, πάροικε,
κόσμησον τράπεζαν, καὶ εἶτι
ἐν τῇ χειρὶ σου, ψώμισόν με.

27 ἐξελεθε, πάροικε, ἀπὸ
προσώπου δόξης, ἐπεξένωται
μοι ὁ ἀδελφός, χρεῖα τῆς
οἰκίας.

28 βαρεὰ ταῦτα ἀνθρώπων
ἔχοντι φρόνησιν, ἐπιτίμησις
οἰκίας καὶ ὄνειδισμὸς
δανειστοῦ.

Ἅγαπῶν τὸν υἱὸν αὐτοῦ
ἐνδελεχῆσει μάστιγας αὐτῷ,
ἵνα εὐφρανθῇ ἐπ' ἑσχάτῳ

mare.

Ha mandato in esilio uomini
potenti,
li ha costretti a vagare fra
genti straniere.

¹⁹Un peccatore si precipita
verso la garanzia,
va dietro ai guadagni e finisce
in tribunale.

²⁰Aiuta il tuo prossimo
secondo la tua possibilità
e bada a te stesso per non
rovinarti.

L'ospitalità

²¹Le prime necessità della vita
sono acqua, pane e vestito,
e una casa che protegga
l'intimità. ²²Meglio vivere da
povero sotto un riparo di
tavole, che godere di cibi
suntuosi in casa d'altri.

²³Sii contento del poco come
del molto, e non ti sentirai
rinfacciare di essere
forestiero. ²⁴Brutta vita andare
di casa in casa, non potrai
aprire bocca dove sarai
forestiero. ²⁵Dovrai accogliere
gli ospiti, versare vino senza
un grazie, e oltre a ciò
ascolterai parole amare:

²⁶«Vieni, forestiero,
apparecchia la tavola, se hai
qualche cosa sotto mano,
dammi da mangiare».

²⁷«Vattene via, forestiero, c'è
uno più importante di te, mio
fratello sarà mio ospite, ho
bisogno della casa». ²⁸Per un
uomo che ha intelligenza
sono dure queste cose: il
rimprovero di essere
forestiero e l'insulto di un
creditore.

30

L'educazione

¹Chi ama il proprio figlio usa
spesso la frusta per lui,
per gioire di lui alla fine.

eo 29:24 repromissio
nequissima multos perdidit
dirigentes et commovit illos
quasi fluctus maris 29:25
viros potentes gyrans
migrare fecit et vagati sunt
in gentibus alienis 29:26
peccator transgrediens
mandata Domini incidet in
promissionem nequa et qui
conatur multa agere incidet
in iudicium 29:27 recupera
proximum secundum
virtutem tuam et adtende
tibi ne incidas.

29:28 Initium vitae aqua et
panis et vestimentum et
domus protegens
turpitudinem 29:29 melior
victus pauperis sub
tegimen asserum quam
epulae splendidae in
peregre sine domicilio
29:30 super minimum et
magnum placeat tibi et
inproperium peregrinationis
non audies 29:31 vita
nequa hospitandi de domo
in domum et ubi
hospitabitur non fiducialiter
aget nec aperiet os 29:32
hospitabit et pascet et
potabit ingratos et ad haec
amara audiet 29:33 transi
hospes et orna mensam et
quae in manu habes ciba
ceteros
29:34 exi a facie honoris
amicorum meorum
necessitudine domus meae
hospitio mihi factus est
frater
29:35 gravia haec homini
habenti sensum correptio
domus et improperium
feneratoris.

30:1 Qui diligit filium suum
adsiduat illi flagella ut
laetetur in novissimo suo

καὶ οὐδ' οὐχ ὑπενόησεν
πιασθήσεται.

22 Οὕτως καὶ γυνὴ
καταλιποῦσα τὸν ἄνδρα καὶ
παριστώσα κληρονόμον ἐξ
ἄλλοτρίου· 23 πρῶτον μὲν γὰρ
ἐν νόμῳ Ὑψίστου ἠπειθήσε,
καὶ δευτέρον εἰς ἄνδρα ἑαυτῆς
ἐπλημμέλησε, καὶ τὸ τρίτον ἐν
πορνείᾳ ἔμοιχεύθη, ἐξ
ἄλλοτρίου ἄνδρὸς τέκνα
παρέστησεν. 24 αὕτη εἰς
ἐκκλησίαν ἐξαχθήσεται, καὶ
ἐπὶ τὰ τέκνα αὐτῆς ἐπισκοπῆ
ἔσται. 25 οὐ διαδώσουσι τὰ
τέκνα αὐτῆς εἰς ρίζαν, καὶ οἱ
κλάδοι αὐτῆς οὐ δώσουσι
καρπὸν. 26 καταλείψει εἰς
κατάραν τὸ μνημόσυνον
αὐτῆς, καὶ τὸ ὄνειδος αὐτῆς
οὐκ ἐξαλειφθήσεται.
27 καὶ ἐπιγνώσονται οἱ
καταλειφθέντες ὅτι οὐθὲν
κρεῖττον φόβου Κυρίου καὶ
οὐθὲν γλυκύτερον τοῦ
προσέχειν ἐντολαῖς Κυρίου.

Ἡ σοφία αἰνέσει ψυχὴν
αὐτῆς καὶ ἐν μέσῳ λαοῦ
αὐτῆς καυχῆσεται.

2 ἐν ἐκκλησίᾳ Ὑψίστου
στόμα αὐτῆς ἀνοίξει καὶ
ἐναντι δυνάμεως αὐτοῦ
καυχῆσεται·

3 ἐγὼ ἀπὸ στόματος
Ὑψίστου ἐξηλθόν,
καὶ ὡς ὀμίχλη κατεκάλυφα

città, sarà sorpreso dove
meno se l'aspetta.

La donna adultera

²²Così anche la donna che
tradisce suo marito e gli porta
un erede avuto da un altro.
²³Prima di tutto ha disobbedito
alla legge dell'Altissimo, in
secondo luogo ha commesso
un torto verso il marito, in
terzo luogo si è macchiata di
adulterio e ha portato in casa
figli di un estraneo. ²⁴Costei
sarà trascinata davanti
all'assemblea e si procederà
a un'inchiesta sui suoi figli.

²⁵I suoi figli non metteranno
radici, i suoi rami non
porteranno frutto.

²⁶Lascerà il suo ricordo come
una maledizione, la sua
infamia non sarà cancellata.

²⁷I superstiti sapranno che
nulla è meglio del timore del
Signore, nulla è più dolce
dell'osservare i suoi
comandamenti.

²⁸*Grande gloria è seguire Dio,
essere a lui graditi è lunga
vita.*

24

Discorso della sapienza

¹La sapienza fa il proprio
elogio,

in mezzo al suo popolo
proclama la sua gloria.

²Nell'assemblea dell'Altissimo
apre la bocca,

dinanzi alle sue schiere
proclama la sua gloria:

³«Io sono uscita dalla bocca
dell'Altissimo

e come nube ho ricoperto la

omnia sunt agnita sic et
post perfectum respicit
omnia 23:30 hic in plateis
civitatis vindicabitur quasi
pullus equinus fugabitur et
ubi non speravit
adprehendetur 23:31 et erit
dedecus omnibus quod
non intellexerit timorem
Die.

23:32 Sic et mulier omnis
relinquens virum suum et
statuens hereditatem ex
alieno matrimonio
23:33 primo enim in lege
Altissimi incredibilis fuit et
secundo virum suum
dereliquit tertio in adulterio
fornicata est et ex alio viro
filios statuit sibi

23:34 haec in ecclesiam
adducetur et in filios eius
respicietur

23:35 non tradent filii eius
radices et rami eius non
dabunt fructum

23:36 derelinquent in
maledictum memoriam
illius et dedecus illius non
delebitur 23:37 et

agnoscent qui derelicti sunt
quoniam nihil melius quam
timor Dei et nihil dulcius
quam respicere in
mandatis Domini 23:38 et
gloria magna est sequi
Dominum longitudo enim
dierum adsumetur ab eo.

24:1 Sapientiae laus
sapientia laudabit animam
suam et in Deo honorabitur
et in medio populi sui
gloriabitur 24:2 et in
ecclesiis Altissimi aperiet
os suum et in conspectu
virtutis illius gloriabitur
24:3 in medio populo
exaltabitur et in plenitudine
sancta admirabitur 24:4 in

γῆν·
4 ἐγὼ ἐν ὑψηλοῖς
κατεσκήνωσα, καὶ ὁ
θρόνος μου ἐν στύλῳ
νεφέλης·
5 γύρον οὐρανοῦ ἐκύκλωσα
μόνη καὶ ἐν βάθει
ἀβύσσων περιπάτησα·
6 ἐν κύμασι θαλάσσης
καὶ ἐν πάσῃ τῇ γῆ καὶ ἐν
παντὶ λαῶ καὶ ἔθνει
ἐκτησάμην.
7 μετὰ τούτων πάντων
ἀνάπαυσιν ἐζήτησα
καὶ ἐν κληρονομίᾳ τίνος
αὐλισθήσομαι.
8 τότε ἐνετείλατό μοι ὁ
κτίστης ἀπάντων,
καὶ ὁ κτίσας με κατέπαυσε
τὴν σκηνὴν μου καὶ εἶπεν·
ἐν Ἰακώβ κατασκήνωσον καὶ
ἐν Ἰσραὴλ
κατακληρονομήητι.
9 πρὸ τοῦ αἰῶνος ἀπ' ἀρχῆς
ἔκτισέ με, καὶ ἕως
αἰῶνος οὐ μὴ ἐκλίπω.
10 ἐν σκηνῇ ἁγία
ἐνώπιον αὐτοῦ ἐλειτούργησα
καὶ οὕτως ἐν Σιών
ἐστηρίχθην·
11 ἐν πόλει ἠγαπημένη
ὁμοίως με κατέπαυσε,
καὶ ἐν Ἱερουσαλὴμ ἡ ἐξουσία
μου·
12 καὶ ἐρρίζωσα ἐν λαῶ
δεδοξασμένῳ, ἐν μερίδι
Κυρίου κληρονομίας
αὐτοῦ.
13 ὡς κέδρος ἀνυψώθην
ἐν τῷ Λιβάνῳ καὶ ὡς
κυπάρισσος ἐν ὄρεσιν
Ἰαερμών·
14 ὡς φοῖνιξ ἀνυψώθην ἐν
αἰγιαλοῖς καὶ ὡς φυτὰ ῥόδου
ἐν Ἱεριχώ, ὡς ἐλαία εὐπρεπὴς
ἐν πεδίῳ, καὶ ἀνυψώθην ὡς

terra.
4¹⁰Io ho posto la mia dimora
lassù,
il mio trono era su una
colonna di nubi.
5¹⁰Ho percorso da sola il giro
del cielo,
ho passeggiato nelle
profondità degli abissi.
6¹⁰Sulle onde del mare e su
tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho
preso dominio.
7¹⁰Fra tutti questi ho cercato un
luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio
potessi risiedere.
8¹⁰Allora il creatore dell'universo
mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece
piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in
Giacobbe
e prendi eredità in Israele".
9¹⁰Prima dei secoli, fin dal
principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò
meno.
10¹⁰Nella tenda santa davanti a
lui ho officiato
e così mi sono stabilita in
Sion.
11¹⁰Nella città che egli ama mi
ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio
potere.
12¹⁰Ho posto le radici in mezzo
a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la
mia eredità.
13¹⁰Sono cresciuta come un
cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti
dell'Ermon.
14¹⁰Sono cresciuta come una
palma in Engàddi
e come le piante di rose in
Gerico,
come un ulivo maestoso nella
pianura
e come un platano mi sono

multitudine electorum
habebit laudem et inter
benedictos benedicetur
dicens 24:5 ego ex ore
Altissimi prodivi
primogenita ante omnem
creaturam 24:6 ego in
caelis feci ut oriretur lumen
indeficiens et sicut nebula
texi omnem terram 24:7
ego in altis habitavi et
thronus meus in columna
nubis 24:8 gyrum caeli
circuivi sola et in
profundum abyssi
penetravi et in fluctibus
maris ambulavi 24:9 et in
omni terra steti et in omni
populo 24:10 et in omni
gente primatum habui et
omnium excellentium et
humilium corda virtute
calcavi et in his omnibus
requiem quaesivi et in
hereditate eius morabor
24:11 tunc praecepit et
dixit mihi creator omnium
et qui creavit me requievit
in tabernaculo meo 24:12
et dixit mihi in iacob
inhabita et in Israhel
hereditare et in electis meis
ede radices 24:13 ab initio
ante saeculum creata sum
et usque ad futurum
saeculum non desinam et
in habitatione sancta
coram ipso ministravi
24:14 et sic in Sion firmata
sum et in civitate
sanctificata similiter
requievi et in Hierusalem
potestas mea 24:15 et
radicavi in populo
honorificato et in parte Dei
mei hereditas illius et in
plenitudine sanctorum
detentio mea 24:16 quasi
cedrus exaltata sum in
Libano et quasi cypressus
in monte Sion 24:17 et
quasi palma exaltata sum
in Cades et quasi plantatio
rosae in Hiericho 24:18

ἐκτίσατο αὐτὸν ἐχθρὸν
δωρεάν· κατάρας καὶ
λοιδορίας ἀποδώσει αὐτῷ καὶ
ἀντὶ δόξης ἀποδώσει αὐτῷ
ἀτιμίαν. 7 πολλοὶ οὖν χάριν
πονηρίας ἀπέστρεψαν,
ἀποστερηθῆναι δωρεάν
εὐλαβήθησαν.

8 πλὴν ἐπὶ ταπεινῷ
μακροθύμησον καὶ ἐπ'
ἐλεημοσύνην μὴ παρελκύσης
αὐτόν. 9 χάριν ἐντολῆς
ἀντιλαβοῦ πένητος καὶ κατὰ
τὴν ἔνδειαν αὐτοῦ μὴ
ἀποστρέψης αὐτὸν κενόν.
10 ἀπόλεσον ἀργύριον δι'
ἀδελφὸν καὶ φίλον, καὶ μὴ
ιωθήτω ὑπὸ τὸν λίθον εἰς
ἀπώλειαν. 11 θές τὸν
θησαυρόν σου κατ' ἐντολὰς
Ἰησοῦ, καὶ λυσιτελήσει σοι
μᾶλλον ἢ τὸ χρυσίον.
12 σύγκλεισον ἐλεημοσύνην
ἐν τοῖς ταμείοις σου, καὶ αὕτη
ἔξελεῖται σε ἐκ πάσης
κακώσεως. 13 ὑπὲρ ἄσπινδα
κράτους καὶ ὑπὲρ δόρου ἀλκῆς
κατέναντι ἐχθροῦ πολεμήσει
ὑπὲρ σοῦ.

14 ἀνὴρ ἀγαθὸς ἐγγυῆσεται
τὸν πλησίον, καὶ ὁ
ἀπολωλεκὸς αἰσχύνῃν
καταλήψει αὐτόν.
15 Χάριτας ἐγγύου μὴ
ἐπιλάθῃ, ἔδωκε γὰρ
τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ὑπὲρ σοῦ.
16 ἀγαθὰ ἐγγύου
ἀνατρέψει ἀμαρτωλός,
καὶ ἀχάριστος ἐν διανοίᾳ
ἐγκαταλείψει ρυσάμενον.
17 ἐγγύη πολλοὺς
ἀπώλεσε κατευθύνοντας
καὶ ἐσάλευσεν αὐτοὺς ὡς

spoglia il creditore dei suoi
averi e senza motivo se lo
rende nemico; maledizioni e
ingiurie gli restituisce, e
invece della gloria gli rende
disprezzo. 7 Molti si rifiutano di
prestare non per cattiveria,
ma per paura di essere
derubati senza ragione.

L'elemosina

8¹⁰Tuttavia sii paziente con il
misero,
e non fargli attendere troppo a
lungo l'elemosina.
9¹⁰Per amore del
comandamento soccorri chi
ha bisogno,
secondo la sua necessità non
rimandarlo a mani vuote.
10¹⁰Perdi pure denaro per un
fratello e un amico,
non si arrugginisca
inutilmente sotto una pietra.
11¹⁰Disponi dei beni secondo i
comandamenti dell'Altissimo
e ti saranno più utili dell'oro.
12¹⁰Riponi l'elemosina nei tuoi
scrigni ed essa ti libererà da
ogni male.
13¹⁰Meglio di uno scudo
resistente e di una lancia
pesante, essa combatterà per
te di fronte al nemico.

Le cauzioni

14¹⁰L'uomo buono garantisce
per il prossimo,
ma chi ha perduto ogni
vergogna lo abbandona.
15¹⁰Non dimenticare il favore di
chi si è fatto garante,
poiché egli si è impegnato per
te.
16¹⁰Il vizioso dilapida i beni del
suo garante
17¹⁰e l'ingrato di cuore
abbandona chi l'ha salvato.
18¹⁰La cauzione ha rovinato
molta gente onesta,
li ha sbalottati come onda del

illum pecunia sua et
possidebit illum inimicum
gratis 29:9 et convicia et
maledicta reddet illi et pro
honore et beneficio reddet
illi contumeliam 29:10
multi non causa nequitiae
non feneraverunt sed
fraudari gratis timuerunt.

29:11 Verumtamen super
humilem animo fortior esto
et pro elemosyna non
trahas illum
29 :12 propter mandatum
adsume pauperem et
propter inopiam eius ne
dimittas illum vacuum
29:13 perde pecuniam pro
fratre et amico et non
abscondas illam sub lapide
in perditionem
29:14 pone thesaurum
tuum in praeceptis Altissimi
et proderit tibi magis quam
aurum
29:15 conclude
elemosynam in corde
pauperis et haec pro te
exorabit ab omni malo
29:18 super scutum
potentis et super lanceam
adversus inimicum tuum
pugnabit.

29:19 Vir bonus fidem facit
proximo suo et qui
perdiderit confusionem
derelinquet sibi
29:20 gratiam fideiussoris
ne obliviscaris dedit enim
pro te animam suam
29:21 repromissorem fugit
peccator et inmundus
29:22 bona repromissoris
sibi adscribit peccator et
ingratus sensu derelinquet
liberantem se 29:23 vir
repromittit de proximo suo
et cum perdiderit
reverentiam relinquetur ab

αὐτῆς οὐ καίησονται.

23 οἱ καταλείποντες Κύριον ἐμπεσοῦνται εἰς αὐτήν, καὶ ἐν αὐτοῖς ἐκκαίησεται καὶ οὐ μὴ σβεσθῆ· ἐξαποσταλήσεται ἐπ' αὐτοῖς ὡς λέων, καὶ ὡς πάρδαλις λυμανεῖται αὐτούς.

24 ἴδε περιφράξον τὸ κτήμα σου ἀκάνθαις, τὸ ἀργυρίον σου καὶ τὸ χρυσίον κατὰ δῆσον·

25 καὶ τοῖς λόγοις σου ποιήσον ζυγὸν καὶ σταθμὸν, καὶ τῶ στόματί σου ποιήσον θύραν καὶ μοχλόν.

26 πρόσεχε μήπως ὀλισθήσῃς ἐν αὐτῇ, μὴ πέσης κατέναντι ἐνεδρεῦοντος.

Ο ΠΟΙΩΝ ἔλεος δανειεῖ τῷ πλησίον, καὶ ὁ ἐπισχῶν τῇ χειρὶ αὐτοῦ τηρεῖ ἐντολάς. 2 δάνεισον τῷ πλησίον ἐν καιρῷ χρείας αὐτοῦ, καὶ πάλιν ἀπόδος τῷ πλησίον εἰς τὸν καιρὸν· 3 στερέωσον λόγον καὶ πιστώθητι μετ' αὐτοῦ, καὶ ἐν παντὶ καιρῷ εὐρήσεις τὴν χρεῖαν σου. 4 πολλοὶ ὡς εὖρεμα ἐνόμισαν δάνος καὶ παρέσχον πόνον τοῖς βοηθήσασιν αὐτοῖς. 5 ἕως οὗ λάβῃ, καταφιλήσει χεῖρα αὐτοῦ, καὶ ἐπὶ τῶν χρημάτων τοῦ πλησίον ταπεινώσει φωνήν· καὶ ἐν καιρῷ ἀποδόσεως παρελκύσει χρόνον καὶ ἀποδώσει λόγους ἀκηδίας καὶ τὸν καιρὸν αἰτιάσεται. 6 ἂν ἰσχύσῃ, μόλις κομίζεται τὸ ἥμισυ καὶ λογιεῖται αὐτὸ ὡς εὖρεμα· εἰ δὲ μὴ, ἀπεστέρησεν αὐτὸν τῶν χρημάτων αὐτοῦ, καὶ

non bruceranno alla sua fiamma. ²³Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno, fra costoro divamperà senza spegnersi mai. Si avventerà contro di loro come un leone e come una pantera ne farà scempio. ^{24a}Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, ^{25b}e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio.

^{24b}Metti sotto chiave l'argento e l'oro, ^{25a}ma per le tue parole fa' bilancia e peso.

²⁶Sta' attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia.

29

Il prestito

¹Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo, chi lo sostiene con la sua mano osserva i comandamenti.

²Da' in prestito al prossimo quando ha bisogno, e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato.

³Mantieni la parola e sii leale con lui, e in ogni momento troverai quello che ti occorre.

⁴Molti considerano il prestito come cosa trovata e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati.

⁵Prima di ricevere, uno bacia la mano del creditore e parla con voce sommessa delle ricchezze altrui; ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo, trova delle scuse e incolpa le circostanze. ⁶Se paga, a stento riceve la metà, e deve considerarla come una cosa trovata. In caso contrario,

obtinebit vias iniustorum et in flamma sua non conburet iustos 28:27 qui derelinquunt Deum incident in illam et exardebit in illis et non extinguetur et imittetur in illos quasi leo et quasi pardus laedebit illos 28:28 sepi aures tuas spinis et noli audire linguam nequam et ori tuo facito ostia et seras 28:29 aurum tuum et argentum confla et verbis tuis facito stateram et frenos ori tuo rectos 28:30 et adtende ne forte labaris in lingua et cadas in conspectu inimicorum insidiantium tibi et sit casus tuus insanabilis in mortem.

29:1 De fenore qui facit misericordiam fenerat proximum et qui praevallet manu mandata servat 29:2 fenera proximum tibi in tempore necessitatis illius et iterum redde proximo in tempore suo 29:3 confirma verbum et fideliter age cum illo et in omni tempore invenies quod tibi necessarium est 29:4 multi quasi inventionem aestimaverunt fenus et praestiterunt molestiam his qui se adiuvaverunt 29:5 donec accipiant osculantur manum dantis et in promissionibus humiliant vocem suam 29:6 et in tempore redditionis postulabit tempus et loquetur verba acediae et murmurationum et tempus causabitur 29:7 si autem potuerit reddere aversatus solide vix reddet dimidium et computabit illud quasi inventionem 29:8 sin autem fraudavit

πλάτανος.

15 ὡς κιννάμωμον καὶ ἀσπάλαθος ἀρωμάτων δέδωκα ὀσμὴν καὶ ὡς σμύρνα ἐκλεκτὴ διέδωκα εὐωδίαν, ὡς χαλβάνη καὶ ὄνυξ καὶ στακτὴ καὶ ὡς λιβάνου ἀτμίς ἐν σκηνῇ. 16 ἐγὼ ὡς τερέμινθος ἐξέτεινα κλάδους μου, καὶ οἱ κλάδοι μου κλάδοι δόξης καὶ χάριτος.

17 ἐγὼ ὡς ἄμπελος βλαστήσασα χάριν, καὶ τὰ ἄνθη μου καρπὸς δόξης καὶ πλούτου.

[18 ἐγὼ μήτηρ τῆς ἀγαπήσεως τῆς καλῆς, καὶ φόβου καὶ γνώσεως καὶ τῆς ὀσίας ἐλπίδος, δίδομαι οὖν πᾶσι τοῖς τέκνοις μου, ἀειγενῆς τοῖς λεγομένοις ὑπὸ αὐτοῦ].

19 προσέλθετε πρὸς με οἱ ἐπιθυμοῦντές μου, καὶ ἀπὸ τῶν γεννημάτων μου ἐμπλήσθητε·

20 τὸ γὰρ μνημόσυνόν μου ὑπὲρ τὸ μέλι γλυκύ, καὶ ἡ κληρονομία μου ὑπὲρ μέλιτος κηρίον.

21 οἱ ἐσθιοντές με ἔτι πεινάσουσι, καὶ οἱ πίνοντές με ἔτι διψήσουσιν.

22 ὁ ὑπακούων μου οὐκ αἰσχυνθήσεται, καὶ οἱ ἐργαζόμενοι ἐν ἐμοὶ οὐχ ἁμαρτήσουσι.

23 ταῦτα πάντα βίβλος διαθήκης Θεοῦ Ὑψίστου, νόμον ὃν ἐνετείλατο ἡμῖν Μωσῆς κληρονομίαν συναγωγᾶς Ἰακώβ. [24 μὴ ἐκλύεσθε ἰσχύν ἐν Κυρίῳ, κολλᾶσθε δὲ πρὸς αὐτόν, ἵνα κραταιώσῃ

elevata.

¹⁵Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gálbano, ònice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda.

¹⁶Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli.

¹⁷Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸*Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli,*

a coloro che sono scelti da lui.

¹⁹Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, ²⁰perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele.

²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete.

²²Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».

La sapienza e il sapiente

²³Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe.

²⁴*Non cessate di rafforzarsi nel Signore, aderite a lui perché vi dia*

quasi oliva speciosa in campis et quasi platanus exaltata sum iuxta aquam in plateis 24:19 sicut cinnamomum et asphaltum aromatizans odorem dedi quasi murra electa dedi suavitatem odoris 24:20 et quasi storax et galbanus et ungula et gutta et quasi libanus non incisus vaporavi habitationem meam et quasi balsamum non mixtum odor meus 24:21 ego quasi terebinthus extendi ramos meos et rami mei honoris et gratiae 24:22 ego quasi vitis fructificavi suavitatem odoris et flores mei fructus honoris et honestatis 24:23 ego mater pulchrae dilectionis et timoris et agnitionis et sanctae spei 24:24 in me gratia omnis vitae et veritatis in me omnis spes vitae et virtutis 24:25 transite ad me omnes qui concupiscitis me et a generationibus meis implemini 24:26 spiritus enim meus super melle dulcis et hereditas mea super mel et favum 24:27 memoria mea in generatione saeculorum 24:28 qui edunt me adhuc esurient et qui bibunt me adhuc sitiunt 24:29 qui audit me non confundetur et qui operantur in me non peccabunt 24:30 qui elucidant me vitam aeternam habebunt.

24:31 Haec omnia liber vitae testamentum Altissimi et agnitio veritatis 24:32 legem mandavit Moses in praeceptis iustitiarum et hereditatem domui Iacob et Israhel promissionis 24:33 posuit David puero suo excitare regem ex ipso fortissimum in throno

ύμᾱς, Κύριος παντοκράτωρ
Θεὸς μόνος ἐστί,
καὶ οὐκ ἔστιν ἔτι πλην αὐτοῦ
σωτήρ].
25 ὁ πιμπλῶν ὡς Φεισῶν
σοφίαν καὶ ὡς Τίγρις ἐν
ἡμέραις νέων,
26 ὁ ἀναπληρῶν ὡς
Εὐφράτης σύνεσιν καὶ ὡς
Ἰορδάνης ἐν ἡμέραις
θερισμοῦ,
27 ὁ ἐκφαίνων ὡς φῶς
παιδείαν, ὡς Γηῶν ἐν ἡμέραις
τρυγητοῦ.
28 οὐ συνετέλεσεν ὁ πρῶτος
γνῶναι αὐτήν, καὶ οὕτως ὁ
ἔσχατος οὐκ ἐξιχνίασεν
αὐτήν·
29 ἀπὸ γὰρ θαλάσσης
ἐπληθύνθη διανόημα
αὐτῆς καὶ ἡ βουλή
αὐτῆς ἀπὸ ἀβύσσου μεγάλης.
30 κἀγὼ ὡς διῶρυξ ἀπὸ
ποταμοῦ καὶ ὡς ὑδραγωγὸς
ἐξῆλθον εἰς παράδεισον·
31 εἶπα· ποτιῶ μου τὸν
κῆπον καὶ μεθύσω μου
τὴν πρασιάν· καὶ ἰδοὺ
ἐγένετό μοι ἡ διῶρυξ εἰς
ποταμόν, καὶ ὁ ποταμὸς
μου ἐγένετο
εἰς θάλασσαν.
32 ἔτι παιδείαν ὡς ὄρθρον
φωτιῶ καὶ ἐκφανῶ αὐτὰ
ἕως εἰς μακράν·
33 ἔτι διδασκαλίαν ὡς
προφητεῖαν ἐκχεῶ καὶ
καταλείψω αὐτήν εἰς
γενεὰς αἰώνων.
34 ἴδετε ὅτι οὐκ ἔμοι μόνω
ἐκοπίασα, ἀλλὰ πᾶσι τοῖς
ἐκζητοῦσιν αὐτήν.

vigore.
Il Signore onnipotente è
l'unico Dio
e non c'è altro salvatore al di
fuori di lui.
²⁵Essa trabocca di sapienza
come il Pison
e come il Tigri nella stagione
delle primizie,
²⁶effonde intelligenza come
l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni
della mietitura,
²⁷come luce irradia la dottrina,
come il Ghicon nei giorni della
vendemmia.
²⁸Il primo uomo non ne ha
esaurito la conoscenza
e così l'ultimo non l'ha mai
pienamente indagata.
²⁹Il suo pensiero infatti è più
vasto del mare
e il suo consiglio è più
profondo del grande abisso.
³⁰Io, come un canale che esce
da un fiume
e come un acquedotto che
entra in un giardino,
³¹ho detto: «Innaffierò il mio
giardino
e irrigherò la mia aiuola». Ma
ecco, il mio canale è
diventato un fiume
e il mio fiume è diventato un
mare.
³²Farò ancora splendere la
dottrina come l'aurora,
la farò brillare molto lontano.
³³Riverserò ancora
l'insegnamento come
profezia,
lo lascerò alle generazioni
future.
³⁴Vedete che non ho faticato
solo per me,
ma per tutti quelli che la
cercano.

25

Proverbi

¹Di tre cose si compiace

honoris sedentem in
sempiternum 24:34 qui
implet quasi Phison
sapientiam et sicut Tigris in
diebus novorum 24:35 qui
adimplet quasi Eufrates
sensus qui multiplicat
quasi Iordanis in tempore
messis 24:36 qui mittit
disciplinam sicut lucem et
adsistens quasi Geon in
die vindemiae 24:37 qui
perficit primus scire ipsam
et infirmior non investigavit
eam 24:38 a mari enim
abundavit cogitatio eius et
consilium illius abisso
magna 24:39 ego
sapientia effudi flumina
24:40 ego quasi tramis
aquae immensae de fluvio
ego quasi fluvius Doryx et
sicut aquaeductus exivi a
paradiso 24:41 dixi rigabo
meum hortum plantationum
et inebriabo pratus mei
fructum 24:42 et ecce
facta est mihi tramis
abundans et fluvius meus
propinquavit ad mare
24:43 quoniam doctrinam
quasi antelucanum
inlumbo omnibus et
enarrabo illam usque in
longinquo 24:44 penetrabo
inferiores partes terrae et
inspiciam omnes
dormientes et inlumbo
sperantes in Deo
24:45 adhuc doctrinam
quasi prophetiam effundam
et relinquam illam
quaerentibus sapientiam
et non desinam in
progenies illorum usque in
aevum sanctum 24:46
videte quoniam non soli
mihi laboravi sed omnibus
exquirentibus veritatem.

25:1 In tribus placitum est

αὐτοῦ ἔσται, καὶ κατὰ τὸν
πλοῦτον ἀνυψώσει ὀργὴν
αὐτοῦ, καὶ κατὰ τὴν
στερέωσιν τῆς μάχης
ἐκκαυθήσεται. 11 ἔρις
κατασπυρομένη ἐκκαίει πῦρ,
καὶ μάχη κατασπυρομένη
ἐκχέει αἷμα. 12 ἐὰν φύσῃς
εἰς σπινθῆρα, ἐκκαήσεται, καὶ
ἐὰν πτύσῃς ἐπ' αὐτόν,
σβεσθήσεται· καὶ ἀμφοτέρω ἐκ
τοῦ στόματός σου
ἐκπορεύεται.

13 Ψίθυρον καὶ δίγλωσσον
καταράσασθε, πολλοὺς γὰρ
εἰρηνεύοντας ἀπώλεσαν.
14 γλῶσσα τρίτη πολλοῦς
ἐσάλυσε καὶ διέστησεν
αὐτοὺς ἀπὸ ἔθνους εἰς ἔθνος
καὶ πόλεις ὀχυρὰς καθεῖλε καὶ
οἰκίας μεγιστάνων
κατέστρεψε. 15 γλῶσσα τρίτη
γυναϊκας ἀνδρείας ἐξέβαλε
καὶ ἐστέρησεν αὐτὰς τῶν
πόνων αὐτῶν. 16 ὁ προσέχων
αὐτὴ οὐ μὴ εὖρη ἀνάπαυσιν,
οὐδὲ κατασκηνώσει μεθ'
ἡσυχίας. 17 πληγὴ μάλιστα
ποιεῖ μῶλωπας, πληγὴ δὲ
γλώσσης συγκλάσει ὄσῃ.
18 πολλοὶ ἔπεσαν ἐν στόματι
μαχαίρας, καὶ οὐχ ὡς οἱ
πεπτακότες διὰ γλῶσσαν.
19 μακάριος ὁ σκεπασθεὶς ἀπ'
αὐτῆς, ὅς οὐ διήλθεν ἐν τῷ
θυμῷ αὐτῆς, ὅς οὐχ εἴλικυσε
τὸν ζυγὸν αὐτῆς καὶ ἐν τοῖς
δεσμοῖς αὐτῆς οὐκ ἐδέθη·
20 ὁ γὰρ ζυγὸς αὐτῆς ζυγὸς
σιδηροῦς, καὶ οἱ δεσμοὶ αὐτῆς
δεσμοὶ χάλκεοι. 21 θάνατος
πονηρὸς ὁ θάνατος αὐτῆς, καὶ
λυσitelῆς μᾶλλον ὁ ἄδης
αὐτῆς. 22οὺ μὴ κρατήσῃ
εὐσεβῶν, καὶ ἐν τῇ φλογὶ

l'ostinazione;
il furore di un uomo è
proporzionato alla sua forza,
la sua ira cresce in base alla
sua ricchezza.
¹¹Una lite concitata accende il
fuoco,
una rissa violenta fa versare
sangue.
¹²Se soffi su una scintilla,
divampa,
se vi sputi sopra, si spegne;
eppure ambedue le cose
escono dalla tua bocca.

La lingua

¹³Maledici il calunniatore e
l'uomo che è bugiardo, perché
hanno rovinato molti che
stavano in pace. ¹⁴Le dicerie
di una terza persona hanno
sconvolto molti, li hanno
scacciati di nazione in
nazione; hanno demolito città
fortificate e rovinato casati
potenti. ¹⁵Le dicerie di una
terza persona hanno fatto
ripudiare donne forti,
privandole del frutto delle loro
fatiche. ¹⁶Chi a esse presta
attenzione certo non troverà
pace, non vivrà tranquillo
nella sua dimora.
¹⁷Un colpo di frusta produce
lividure, ma un colpo di lingua
rompe le ossa.
¹⁸Molti sono caduti a fil di
spada, ma non quanti sono
periti per colpa della lingua.
¹⁹Beato chi è al riparo da
essa, chi non è esposto al suo
furore, chi non ha trascinato il
suo giogo e non è stato legato
con le sue catene. ²⁰Il suo
giogo è un giogo di ferro; le
sue catene sono catene di
bronzo. ²¹Spaventosa è la
morte che la lingua procura, al
confronto è preferibile il regno
dei morti. ²²Essa non ha
potere sugli uomini pii, questi

virtutem hominis iracundia
illius erit et secundum
substantiam suam exaltabit
iram suam
28:13 certamen festinatum
incendit ignem et lis
festinans effundit
sanguinem et lingua
testificans adducit mortem
28:14 si sufflaveris
quasi ignis exardebit
et si expueris super
illam extinguetur
utraque ex ore
proficiscuntur.

28:15 Susurrio et bilinguis
maledictus multos enim
turbavit pacem habentes
28:16 lingua tertia multos
commovit et dispersit illos
a gente in gentem
28:17 civitates muratas
divitum destruxit et domos
magnatorum effodit 28:18
virtutes populorum concidit
et gentes fortes dissolvit
28:19 lingua tertia mulieres
viribus eiecit et privavit illas
laboribus suis 28:20 qui
respicit illam non habebit
requiem nec habitabit cum
requie 28:21 flagelli plaga
livorem facit plaga autem
linguae comminuet ossa
28:22 multi ceciderunt in
ore gladii sed non sic quasi
qui interierunt per linguam
suam
28:23 beatus qui tectus est
a lingua nequa qui in
iracundia illius non transivit
et qui non adtraxit iugum
eius et in vinculis illius non
est ligatus 28:24 iugum
enim illius iugum ferreum
est et vinculum illius
vinculum aereum est
28:25 mors illius mors
nequissima et utilis potius
inferus quam illa
28:26 perseverantia illius
non permanebit sed

29 παγίδι ἀλώσονται οἱ εὐφραϊνόμενοι πτώσει εὐσεβῶν, καὶ ὀδύνη καταναλώσει αὐτοὺς πρὸ τοῦ θανάτου αὐτῶν.

30 Μῆνις καὶ ὀργὴ καὶ ταῦτά ἐστι βδελύγματα καὶ ἀνήρ ἀμαρτωλὸς ἐγκρατῆς ἔσται αὐτῶν.

Ο ΕΚΔΙΚΩΝ παρὰ Κυρίου εὕρησει ἐκδίκησιν, καὶ τὰς ἀμαρτίας αὐτοῦ διατηρῶν διατηρήσει. 2 ἄφες ἀδίκημα τῷ πλησίον σου, καὶ τότε δεηθέντος σου αἱ ἀμαρτίαι σου λυθήσονται. 3 ἄνθρωπος ἀνθρώπου συντηρεῖ ὀργήν, καὶ παρὰ Κυρίου ζητεῖ ἰασίν ; 4 ἐπ' ἄνθρωπον ὅμοιον αὐτῷ οὐκ ἔχει ἔλεος, καὶ περὶ τῶν ἀμαρτιῶν αὐτοῦ δεῖται ; 5 αὐτὸς σὰρξ ὢν διατηρεῖ μῆνιν, τίς ἐξιλιάσεται τὰς ἀμαρτίας αὐτοῦ ; 6 μνήσθητι τὰ ἔσχατα καὶ παῦσαι ἐχθραίνων, καταφθορὰν καὶ θάνατον, καὶ ἔμμενε ἐντολαῖς. 7 μνήσθητι ἐντολῶν καὶ μὴ μνησίης τῷ πλησίον, καὶ διαθήκην Ὑψίστου καὶ πάριδε ἀγνοίαν.

8 ἀπόσχου ἀπὸ μάχης, καὶ ἐλαττώσεις ἀμαρτίας· ἄνθρωπος γὰρ θυμῶδης ἐκκαύσει μάχην, 9 καὶ ἀνήρ ἀμαρτωλὸς ταραῖει φίλους καὶ ἀνὰ μέσον εἰρηνευόντων ἐμβάλλει διαβολήν. 10 κατὰ τὴν ὕλην τοῦ πυρὸς οὕτως ἐκκαυθήσεται, καὶ κατὰ τὴν ἰσχὺν τοῦ ἀνθρώπου ὁ θυμὸς

leone, lo attende al varco.

²⁹Sono presi al laccio quanti gioiscono per la caduta dei pii, il dolore li consumerà prima della loro morte.

Il rancore

³⁰Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

28

¹Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. ²Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? ⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?

⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi esierà per i suoi peccati?

⁶Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Le liti

⁸Astieniti dalle risse e diminuisci i peccati, perché l'uomo passionale attizza la lite.

⁹Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici e tra persone pacifiche diffonde la calunnia.

¹⁰Il fuoco divampa in proporzione dell'esca, così la lite s'accresce con

insidiabitur illi
27:33 laqueo peribunt qui oblectantur casu iustorum dolor autem consumet illos antequam moriantur.

27:34 Ira et furor utraque execrabilia et vir peccator continens erit illorum.

28:1 Qui vindicari vult a Deo inveniet vindictam et peccata illius servans servabit 28:2 relinque proximo tuo nocenti te et tunc deprecanti tibi peccata solventur 28:3 homo homini servat iram et a Deo quaerit medellam 28:4 et in hominem similem sibi non habet misericordiam et de peccatis suis deprecatur 28:5 ipse dum caro sit reservat iram et propitiationem petit a Deo quis exorabit pro delictis illius 28:6 memento novissimorum et desine inimicari 28:7 tabitudo enim et mors inminet in mandatis 28:8 memorare timorem Dei et non irascaris proximo 28:9 memorare testamenti Altissimi et despice ignorantiam proximi.

28:10 Abstine te a lite et minues peccata
28:11 homo enim iracundus incendit litem et vir peccator turbabit amicos et in medium pacem habentium inmittit inimicitiam
28:12 secundum enim ligna silvae sic ignis exardescit et secundum

ἀνέστην ὠραία ἔναντι Κυρίου καὶ ἀνθρώπων· ὁμόνοια ἀδελφῶν, καὶ φιλία τῶν πλησίον, καὶ γυνὴ καὶ ἀνὴρ ἑαυτοῖς συμπεριφερόμενοι. 2 τρία δὲ εἶδη ἐμίσησεν ἡ ψυχὴ μου καὶ προσώχθισα σφόδρα τῇ ζωῇ αὐτῶν· πτωχὸν ὑπερήφανον, καὶ πλούσιον ψεύστην, γέροντα μοιχὸν ἐλαττούμενον συνέσει.

3 Ἐν νεότητι οὐ συναγῆοχας, καὶ πῶς ἂν εὔροις ἐν τῷ γῆρα σου; 4 ὡς ὠραῖον πολιαιτῆς κρῖσις καὶ πρεσβυτέροις ἐπιγνώναι βουλήν. 5 ὡς ὠραία γερόντων σοφία καὶ δεδοξασμένοις διανόημα καὶ βουλή. 6 στέφανος γερόντων πολυπειρία, καὶ τὸ καύχημα αὐτῶν φόβος Κυρίου.

7 Ἐννέα ὑπονοήματα ἐμακάρισα ἐν καρδίᾳ καὶ τὸ δέκατον ἐρῶ ἐπὶ γλώσσης· ἄνθρωπος εὐφραϊνόμενος ἐπὶ τέκνοις, ζῶν καὶ βλέπων ἐπὶ πτώσει ἐχθρῶν· 8 μακάριος ὁ συνοικῶν γυναικὶ συνετῇ, καὶ ὃς ἐν γλώσσει οὐκ ὠλίσθησε, καὶ ὃς οὐκ ἐδούλευσεν ἀναξίῳ αὐτοῦ· 9 μακάριος ὃς εὖρε φρόνησιν, καὶ ὃς διηγούμενος εἰς ὄτα ἀκούοντων· 10 ὡς μέγας ὁ εὐρῶν σοφίαν· ἀλλ' οὐκ ἔστιν ὑπὲρ τὸν φοβούμενον τὸν Κύριον· 11 φόβος Κυρίου ὑπὲρ πάντων ὑπερέβαλεν, ὃ κρατῶν αὐτοῦ τίνοι ὁμοιωθήσεται; [12 φόβος Κυρίου ἀρχή

l'anima mia, ed esse sono gradite al Signore e agli uomini: concordia di fratelli, amicizia tra vicini, moglie e marito che vivono in piena armonia.

²Tre tipi di persone detesta l'anima mia, la loro vita è per me un grande orrore: il povero superbo, il ricco bugiardo, il vecchio adultero privo di senno.

I vecchi

³Se non hai raccolto in gioventù, che cosa vuoi trovare nella vecchiaia?

⁴Quanto s'addice il giudicare ai capelli bianchi e agli anziani il saper dare consigli!

⁵Quanto s'addice la sapienza agli anziani, il discernimento e il consiglio alle persone onorate! ⁶Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice, loro vanto è temere il Signore.

Proverbio numerico

⁷Nove situazioni ritengo felici nel mio cuore, la decima la dirò con parole: un uomo allietato dai figli, chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici; ⁸felice chi vive con una moglie assennata, chi non ara con il bue e l'asino insieme, chi non ha peccato con la sua lingua, chi non ha servito a uno indegno di lui;

⁹felice chi ha trovato la prudenza, chi parla a gente che l'ascolta; ¹⁰quanto è grande chi ha trovato la sapienza, ma nessuno supera chi teme il Signore!

¹¹Il timore del Signore vale più di ogni cosa; chi lo possiede a chi potrà essere paragonato?

¹²Il timore del Signore è inizio di amore per lui,

spiritui meo quae sunt probata coram Deo et hominibus 25:2 concordia fratrum et amor proximorum et vir et mulier sibi consentientes 25:3 tres species odivit anima mea et adgravor valde animae illorum 25:4 pauperem superbum et divitem mendacem et senem fatuum et insensatum.

25:5 In iuventute tua non congregasti et quomodo invenies eam in senectute tua 25:6 quam speciosum canitiae iudicium et presbyteris cognoscere consilium 25:7 quam speciosa veteranis sapientia et gloriosis intellectus et consilium 25:8 corona senum multa peritia et gloria illorum timor Dei.

25:9 Novem insuspicabilia cordis magnificavi et decimum dicam in lingua hominibus 25:10 homo qui iucundatur in filiis vivens et videns subversionem inimicorum 25:11 beatus qui inhabitat cum muliere sensata et qui in lingua sua non est lapsus et qui non servivit indignis se 25:12 beatus qui invenit amicum verum et qui enarrat iustitiam auri audienti 25:13 quam magnus qui invenit sapientiam et scientiam sed non est super timentem Deum 25:14 timor Dei super omnia superposuit 25:15 beatus cui donatum est habere timorem Dei qui tenet illum cui adsimilabitur 25:16 timor Dei initium dilectionis

ἀγαπήσεως αὐτοῦ, πίστις δὲ ἀρχὴ κολλήσεως αὐτοῦ].

13 Πᾶσαν πληγὴν καὶ μὴ πληγὴν καρδίας, καὶ πᾶσαν πονηρίαν καὶ μὴ πονηρίαν γυναικός·
14 πᾶσαν ἐπαγωγὴν καὶ μὴ ἐπαγωγὴν μισούντων, καὶ πᾶσαν ἐκδίκησιν καὶ μὴ ἐκδίκησιν ἐχθρῶν.
15 οὐκ ἔστι κεφαλὴ ὑπὲρ κεφαλὴν ὄφεις, καὶ οὐκ ἔστι θυμὸς ὑπὲρ θυμὸν ἐχθροῦ.
16 συνοικῆσαι λέοντι καὶ δράκοντι εὐδοκῆσω ἢ ἐνοικῆσαι μετὰ γυναικός πονηρᾶς.
17 πονηρία γυναικός ἄλλοιοῖ τὴν ὄρασιν αὐτῆς καὶ σκοτοῖ τὸ πρόσωπον αὐτῆς ὡς ἄρκος.
18 ἀνὰ μέσον τοῦ πλησίον αὐτοῦ ἀναπνεύεται ὁ ἀνὴρ αὐτῆς, καὶ ἀκούσας ἀνεστέναξε πικρά.
19 μικρὰ πᾶσα κακία πρὸς κακίαν γυναικός, κληρὸς ἁμαρτωλοῦ ἐπιπέσει αὐτῇ.
20 ἀνάβασις ἀμώδης ἐν ποσὶ πρεσβυτέρου, οὕτως γυνὴ γλωσσώδης ἀνδρὶ ἡσύχῳ.
21 μὴ προσπέσης ἐπὶ κάλλος γυναικός καὶ γυναῖκα μὴ ἐπιποθήσης.
22 ὄργη καὶ ἀναίδεια καὶ αἰσχύνη μεγάλη γυνὴ ἐὰν ἐπιχορηγῇ τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς.
23 καρδία ταπεινὴ καὶ πρόσωπον σκυθρωπὸν καὶ πληγὴ καρδίας γυνὴ πονηρὰ· χεῖρες παρειμέναι καὶ γόνατα παραελυμένα ἥτις οὐ μακαριεῖ τὸν ἄνδρα αὐτῆς.
24 ἀπὸ γυναικός ἀρχὴ ἁμαρτίας, καὶ δι' αὐτὴν

la fede è inizio di adesione a lui.

Le donne

¹³Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore, ualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna;
¹⁴qualunque sventura, ma non quella causata da persone che odiano, ualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.
¹⁵Non c'è veleno peggiore del veleno di un serpente, non c'è ira peggiore dell'ira di una donna.
¹⁶Preferirei abitare con un leone e con un drago piuttosto che abitare con una donna malvagia.
¹⁷La malvagità di una donna ne altera l'aspetto, rende il suo volto tetro come quello di un orso.
¹⁸Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini e senza volerlo geme amaramente.
¹⁹Ogni malizia è nulla di fronte alla malizia di una donna, possa piombarle addosso la sorte del peccatore!
²⁰Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio, tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.
²¹Non soccombere al fascino di una donna, per una donna non ardere di passione.
²²Motivo di sdegno, di rimprovero e di grande disprezzo è una donna che mantiene il proprio marito.
²³Animo abbattuto e volto triste e ferita al cuore è una donna malvagia; mani inerti e ginocchia infiacchite, tale è colei che non rende felice il proprio marito.
²⁴Dalla donna ha inizio il peccato e per causa sua tutti moriamo.

eius fidei autem initium adglutinandum est ei.

25:17 Omnis plaga tristitia cordis est et omnis malitia nequitia mulieris est
25:18 et omnem plagam et non plagam videbit cordis
25:19 et omnem nequitiam et non nequitiam mulieris
25:20 et omnem obductum et non obductum odientium
25:21 et omnem vindictam et non vindictam inimicorum
25:22 non est caput nequius super caput colubri
25:23 et non est ira super iram inimici
commorari leoni et draconi placebit quam habitare cum muliere nequa
25:24 nequitia mulieris inmutat faciem eius et obcaecabit vultum suum tamquam ursus et quasi saccum ostendit in medio proximorum eius
25:25 et audiens suspirabit modicum
25:26 brevis malitia super malitiam mulieris sors peccatorum cadat super illam
25:27 ascensus harenosus in pedibus veterani sic mulier linguata homini quieto
25:28 ne respicias in mulieris speciem et non concupiscas mulierem in specie
25:29 mulieris ira et irreverentia et confusio magna
25:30 mulier si primatum habeat contraria est viro suo
25:31 cor humile et facies tristis et plaga mortis mulier nequa
25:32 manus debiles et genua dissoluta mulier quae non beatificat virum suum
25:33 a muliere initium factum est peccati et per illam omnes morimur
25:34 non des aquae tuae exitum nec modicum nec

ἀπώλεσε πίστιν, καὶ οὐ μὴ εὖρη φίλον πρὸς τὴν ψυχὴν αὐτοῦ. 17 στέρξον φίλον καὶ πιστώθητι μετ' αὐτοῦ· ἐὰν δὲ ἀποκαλύψῃς τὰ μυστήρια αὐτοῦ, οὐ μὴ καταδιώξης αὐτοῦ, οὐ μὴ καθὼς γὰρ ἀπώλεσεν ἄνθρωπος τὸν ἐχθρὸν αὐτοῦ, οὕτως ἀπώλεσας τὴν φιλίαν τοῦ πλησίον· 19 καὶ ὡς πετεινὸν ἐκ χειρός σου ἀπέλυσας, οὕτως ἀφήκας τὸν πλησίον καὶ οὐ θηρεύσεις αὐτόν. 20 μὴ αὐτὸν διώξης, ὅτι μακρὰν ἀπέστη καὶ ἐξέφυγεν ὡς δορκὰς ἐκ παγίδος. 21 ὅτι τραυμὰ ἔστι καταδῆσαι καὶ λαιδορίας ἔστι διαλλαγῆ, ὁ δὲ ἀποκαλύψας μυστήρια ἀπῆλπισεν.

22 Διανεύων ὀφθαλμῷ τεκταίνει κακά, καὶ οὐδεὶς αὐτὸν ἀποστήσει ἀπ' αὐτοῦ·
23 ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν σου γλυκανεῖ στόμα σου, καὶ ἐπὶ τῶν λόγων σου ἐκθαυμάσει, ὕστερον δὲ διαστρέψει τὸ στόμα αὐτοῦ καὶ ἐν τοῖς λόγοις σου δώσει σκάνδαλον.
24 πολλὰ ἐμίσησα καὶ οὐχ ὡμοίωσα αὐτῷ, καὶ ὁ Κύριος μισήσει αὐτόν.
25 ὁ βάλλων λίθον εἰς ὕψος ἐπὶ κεφαλὴν αὐτοῦ βάλλει, καὶ πληγὴ δολία διελεῖ τραύματα.
26 ὁ ὀρύσσων βόθρον εἰς αὐτὸν ἐμπεσεῖται, καὶ ὁ ἰστών παγίδα ἐν αὐτῇ ἀλώσεται.
27 ὁ ποιῶν πονηρὰ εἰς αὐτὸν κυλισθήσεται, καὶ οὐ μὴ ἐπιγνῶ πόθεν ἦκει αὐτῷ.
28 ἐμπαιγμὸς καὶ ὄνειδισμὸς ὑπερηφάνων, καὶ ἡ ἐκδίκησις ὡς λέων ἐνεδρεύσει αὐτόν.

l'altrui fiducia e non trova più un amico per il suo cuore.
¹⁷Ama l'amico e sii a lui fedele, ma se hai svelato i suoi segreti, non corrergli dietro, ¹⁸perché, come chi ha perduto uno che è morto, così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.
¹⁹Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano, così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai.
²⁰Non inseguirlo, perché ormai è lontano, è fuggito come una gazzella dal laccio.
²¹Perché si può fasciare una ferita e un'ingiuria si può riparare, ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

Ipocrisia

²²Chi ammicca con l'occhio trama il male, ma chi lo conosce si allontana da lui.
²³Davanti a te la sua bocca è dolce e ammira i tuoi discorsi, ma alle tue spalle cambierà il suo parlare e porrà inciampo alle tue parole.
²⁴Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui, anche il Signore lo ha in odio.
²⁵Chi scaglia un sasso in alto, se lo tira sulla testa, e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra.
²⁶Chi scava una fossa vi cade dentro, chi tende un laccio vi resta preso.
²⁷Il male si ritorce su chi lo fa, egli non sa neppure da dove gli venga.
²⁸Derisione e insulto per il superbo, la vendetta, come un

amici perdet fidem et non inveniet amicum ad animum suum
27:18 dilige proximum et coniungere fide cum illo
27:19 quod si denudaveris absconsa illius non persequeris post eum
27:20 sicut enim homo qui perdit amicum suum sic qui perdit amicitiam proximi sui
27:21 et sicut qui dimittit avem de manu sua sic reliquisti proximum tuum et non eum capies
27:22 non illum equariss quoniam longe abest effugit enim quasi caprea de laqueo quoniam vulnerata est
27:23 conligere
27:24 et maledicti est concordatio
27:25 denudare autem amici mysteria desperatio est.

27:26 Annuens oculo fabricat iniqua et nemo eum abiciet
27:27 in conspectu oculorum tuorum condulcabit os tuum et super sermones tuos admirabitur novissime autem pervertet os suum et in verbis tuis dabit scandalum
27:28 multa audivi et non coaequavi ei et Dominus odiet illum
27:29 qui in altum mittit lapidem super caput eius cadet et plaga dolosi dividet vulnera
27:30 et qui foveam fodit in illam decidet et qui statuit lapidem proximo offendet in eo et qui laqueum alio peribit in illo
27:31 facienti nequissimum super ipsum devolvetur et non agnoscet unde adveniat illi
27:32 inclusio et inproperium superborum et vindicta sicut leo

4 Ἐν σείσματι κοσκίνου διαμένει κοπρία, οὕτως σκύβαλα ἀνθρώπου ἐν λογισμῶ αὐτοῦ. 5 σκεύη κεραμέως δοκιμάζει κάμινος, καὶ πειρασμὸς ἀνθρώπου ἐν διαλογισμῶ αὐτοῦ. 6 γεώργιον ξύλου ἐκφαίνει ὁ καρπὸς αὐτοῦ, οὕτως λόγος ἐνθυμήματος καρδιάς ἀνθρώπου. 7 πρὸ λογισμοῦ μὴ ἐπαινέσης ἄνδρα, οὗτος γὰρ πειρασμὸς ἀνθρώπων.

8 Ἐὰν διώκης τὸ δίκαιον, καταλήψη καὶ ἐνδύση αὐτὸ ὡς ποδήρη δόξης. 9 πετεινὰ πρὸς τὰ ὅμοια αὐτοῖς καταλύσει, καὶ ἀλήθεια πρὸς τοὺς ἐργαζομένους αὐτὴν ἐπανήξει. 10 λέων θήραν ἐνεδρεύει, οὕτως ἁμαρτία ἐργαζομένους ἄδικα. 11 διήγησις εὐσεβοῦς διαπαντὸς σοφία, ὁ δὲ ἄφρων ὡς σελήνη ἀλλοιοῦται. 12 εἰς μέσον ἀσυνέτων συντήρησον καιρὸν, εἰς μέσον δὲ διανοουμένων ἐνδελέχιζε. 13 διήγησις μωρῶν προσόχθισμα, καὶ ὁ γέλωσ αὐτῶν ἐν σπατάλη ἁμαρτίας. 14 λαλιὰ πολυόρκου ὀρθῶσει τρίχας, καὶ ἡ μάχη αὐτῶν ἐμφραγμὸς ὠτίων. 15 ἐκχυσίς αἵματος μάχη ὑπερηφάνων, καὶ ἡ διαλοιδόρησις αὐτῶν ἀκοὴ μοχθηρά.

16 Ὁ ἀποκαλύπτων μυστήρια

La parola

⁴Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. ⁵I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. ⁶Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. ⁷Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

La giustizia

⁸Se cerchi la giustizia, la raggiungerai e te ne rivestirai come di un manto di gloria. ⁹Gli uccelli sostano presso i loro simili, la verità ritorna a quelli che fanno cose giuste. ¹⁰Il leone insidia la preda, così il peccato coloro che fanno cose ingiuste. ¹¹Nel discorso del pio c'è sempre saggezza, ma lo stolto muta come la luna. ¹²Tra gli insensati non perdere tempo, tra i saggi invece fermati a lungo. ¹³Il parlare degli stolti è un orrore, essi ridono tra i bagordi del peccato. ¹⁴Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli, e i loro litigi fanno turare gli orecchi. ¹⁵Spargimento di sangue è la rissa dei superbi, ed è penoso ascoltare le loro invettive.

I segreti

¹⁶Chi svela i segreti perde

27:5 Si in pertusura cribrī remanebit stercus sic aporia hominis in cogitatu illius
27 :6 vasa figuli probat fornax et homines iustus temptatio tribulationis
27 :7 sicut rusticatio de ligno ostendit fructum illius sic verbum excogitatum hominis cordis
27 :8 ante sermonem non conlaudes virum haec enim temptatio est hominum.

27:9 Si sequaris iustitiam adprehendes illam et indues quasi poderem honoris et inhabitabis cum ea et proteget te in sempiternum et in die agnitionis invenies firmamentum
27:10 volatilia ad sibi similia conveniunt et veritas ad eos qui operantur illam revertetur
27:11 leo venationi insidiatur semper sic peccata operantibus iniquitates
27:12 homo sanctus in sapientia manet sicut sol nam stultus sicut luna inmutatur
27:13 in medio insensatorum serva verbum temporis in medio autem cogitantium adsiduus esto
27:14 narratio peccantium odiosa et risus illorum delictis peccati
27:15 loquella multum iurans horripilationem capiti statuet et inreverentia ipsius obturatio aurium
27:16 effusio sanguinis in rixa superbiorum et maledictio illorum auditus gravis.

27:17 Qui denudat arcana

ἀποθνήσκομεν πάντες.

25 μὴ δῶς ὕδατι διέξοδον μηδὲ γυναικὶ πονηρᾷ ἔξουσίαν.
26 εἰ μὴ πορεύεται κατὰ χεῖρά σου, ἀπὸ τῶν σαρκῶν σου ἀπότεμε αὐτήν.

ΓΥΝΑΙΚΟΣ ἀγαθῆς μακάριος ὁ ἀνὴρ, καὶ ἀριθμὸς τῶν ἡμερῶν αὐτοῦ διπλάσιος. 2 γυνὴ ἀνδρεία εὐφραίνει τὸν ἄνδρα αὐτῆς, καὶ τὰ ἔτη αὐτοῦ πληρώσει ἐν εἰρήνῃ. 3 γυνὴ ἀγαθὴ μερὶς ἀγαθῆ, ἐν μερίδι φοβουμένων Κύριον δοθήσεται. 4 πλουσίου δὲ καὶ πτωχοῦ καρδιά ἀγαθῆ, ἐν παντὶ καιρῷ πρόσωπον ἰλαρόν. 5 ἀπὸ τριῶν εὐλαβήθη ἡ καρδιά μου, καὶ ἐπὶ τῷ τετάρτῳ προσώπῳ ἔδεθη· διαβολὴν πόλεως, καὶ ἐκκλησίαν ὄχλου, καὶ καταψευσμὸν, ὑπὲρ θάνατον πάντα μοχθηρά. 6 ἄλγος καρδιάς καὶ πένθος γυνὴ ἀντίζηλος ἐπὶ γυναικὶ καὶ μάστιξ γλώσσης πᾶσιν ἐπικοινωνοῦσα. 7 βοοζύγιον σαλευόμενον γυνὴ πονηρὰ, ὁ κρατῶν αὐτῆς ὡς ὁ δρασσόμενος σκορπίου. 8 ὀργὴ μεγάλη γυνὴ μέθυσος καὶ ἀσχημοσύνην αὐτῆς οὐ συγκαλύψει. 9 πορνεία γυναικὸς ἐν μετεωρισμοῖς ὀφθαλμῶν καὶ ἐν τοῖς βλεφάροις αὐτῆς γνωσθήσεται. 10 ἐπὶ θυγατρὶ ἀδιατρέπτῳ στερέωσον φυλακὴν, ἵνα μὴ εὐροῦσα ἄνεσιν ἑαυτῆς χρήσεται. 11 ὀπίσω ἀναιδοῦς ὀφθαλμοῦ φύλαξαι, καὶ μὴ θαυμάσης ἐὰν εἰς σὲ πλημμελήσῃ 12 ὡς

²⁵Non dare all'acqua via d'uscita né libertà di parlare a una donna malvagia. ²⁶Se non cammina al cenno della tua mano, separala dalla tua carne.

26

¹Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio. ²Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni. ³Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore. ⁴Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso. ⁵Di tre cose il mio cuore ha paura, e per la quarta sono spaventato: una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte; ⁶ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra, il flagello della sua lingua fa presa su tutti. ⁷Giogo di buoi sconnesso è una cattiva moglie, chi la prende è come chi afferra uno scorpione. ⁸Motivo di grande sdegno è una donna che si ubriaca, non riuscirà a nascondere la sua vergogna. ⁹Una donna sensuale ha lo sguardo eccitato, la si riconosce dalle sue occhiate. ¹⁰Fa' buona guardia a una figlia sfrenata, perché non ne approfitti, se trova indulgenza. ¹¹Guardati dalla donna che ha lo sguardo impudente, non meravigliarti se poi ti fa del male.

mulieri nequa veniam prodeundi 25:35 si non ambulaverit ad manum tuam et confundet te in conspectu inimicorum 25:36 a carnibus tuis abscede illam ne semper te abutatur.

26:1 Mulieris bonae beatus vir numerus enim annorum illorum duplex 26:2 mulier fortis oblectat virum suum et annos vitae illius in pace implebit 26:3 pars bona mulier bona in parte bona timentium Deum dabitur viro pro factis bonis 26:4 divitis autem et pauperis cor bonum in omni tempore vultus illorum hilaris 26:5 a tribus timuit cor meum et in quarto facies mea metuit 26:6 delatura civitatis et collectio populi 26:7 et calumniam mendacem super mortem omnia gravia 26:8 dolor cordis et luctus mulier zelotypa 26:9 in muliere infidelis flagellum linguae omnibus communicans 26:10 sicut boum iugum quod movetur ita et mulierem nequam qui tenet illam quasi qui adprehendat scorpionem 26:11 mulier ebriosa ira magna et contumelia et turpitudine illius non contegetur 26:12 fornicatio mulieris in extollentia oculorum et in palpebris illius agnoscetur 26:13 in filia non avertente se firma custodiam ne inventa occasione utatur se 26:14 ab omni inreverentia oculis cave et ne mireris si te neglexerit 26:15 sicut viator sitiens ad fontem os aperiet et ab omni aqua proxima bibet et contra omnem palum sedebit et

διψῶν ὁδοιπόρος τὸ στόμα ἀνοίξει, καὶ ἀπὸ παντὸς ὕδατος τοῦ σύνεγγυς πίνεται, κατέναντι παντὸς πασσάλου καθήσεται καὶ ἔναντι βέλους ἀνοίξει φαρέτραν. 13 χάρις γυναικὸς τέρπει τὸν ἄνδρα αὐτῆς, καὶ τὰ ὅσα αὐτοῦ πιανεῖ ἡ ἐπιστήμη αὐτῆς. 14 δόσις Κυρίου γυνὴ σιγηρὰ, καὶ οὐκ ἔστιν ἀντάλλαγμα πεπαιδευμένης ψυχῆς. 15 χάρις ἐπὶ χάριτι γυνὴ αἰσχυνηρὰ, καὶ οὐκ ἔστι σταθμὸς πᾶς ἄξιος ἐγκρατοῦς ψυχῆς. 16 ἥλιος ἀνατέλλων ἐν ὑψίστοις Κυρίου καὶ κάλλος ἀγαθῆς γυναικὸς ἐν κόσμῳ οἰκίας αὐτῆς. 17 λύχνος ἐκλάμπων ἐπὶ λυχνίας ἀγίας καὶ κάλλος προσώπου ἐπὶ ἡλικία στασίμη. 18 στύλοι χρύσειοι ἐπὶ βάσεως ἀργυρᾶς καὶ πόδες ὠραῖοι ἐπὶ στέρνοις εὐσταθοῦς. [19 Τέκνον, ἀκμὴν ἡλικίας σου συντήρησον ὑγιῆ, καὶ μὴ δῶς ἀλλοτρίοις τὴν ἰσχύν σου. 20 ἀναζητήσας παντὸς πεδίου εὐγείον κληρὸν σπείρει τὰ ἴδια σπέρματα πεποιθῶς τῇ εὐγενείᾳ σου. 21 οὕτως τὰ γενήματά σου περιόντα καὶ παρορησίαν εὐγενείας ἔχοντα μεγαλυνοῦσι. 22 γυνὴ μισθία ἴση σιάλω λογισθήσεται, ὑπανδρὸς δὲ πύργος θανάτου τοῖς χρωμένοις λογισθήσεται. 23 γυνὴ ἀσεβῆς ἀνόμω μερὶς δοθήσεται, εὐσεβῆς δὲ δίδεται τῷ φοβουμένῳ τὸν Κύριον. 24 γυνὴ ἀσχημῶν ἀτιμίαν κατατρίψει, θυγάτηρ δὲ εὐσχημῶν καὶ τὸν ἄνδρα ἐντραπήσεται. 25 γυνὴ ἀδιάτρεπτος ὡς κύων

¹²Come un viandante assetato apre la bocca e beve qualsiasi acqua a lui vicina, così ella siede davanti a ogni palo e apre a qualsiasi freccia la faretra.

¹³La grazia di una donna allietta il marito, il suo senno gli rinvigorisce le ossa.

¹⁴È un dono del Signore una donna silenziosa, non c'è prezzo per una donna educata.

¹⁵Grazia su grazia è una donna pudica, non si può valutare il pregio di una donna riservata.

¹⁶Il sole risplende nel più alto dei cieli, la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.

¹⁷Lampada che brilla sul sacro candelabro, così è la bellezza di un volto su una robusta statura.

¹⁸Colonne d'oro su base d'argento sono gambe graziose su solidi piedi.

¹⁹Figlio, conserva sano il fiore dell'età

e non affidare la tua forza a donne straniere.

²⁰Cerca nella pianura un campo fertile per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie.

²¹Così i frutti che lascerai, fieri della loro nobiltà, prospereranno.

²²La donna pagata vale uno sputo, se è sposata, è torre di morte per quanti la usano.

²³La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore, quella pia sarà data a chi teme il Signore.

²⁴La donna impudica cerca sempre il disonore, una figlia pudica è riservata anche con il marito.

²⁵La donna sfrontata viene

contra omnem sagittam aperiet faretram donec deficiat 26:16 gratia mulieris sedulae delectabit virum suum et ossa illius inpinguabit 26:17 disciplina illius datus Dei 26:18 mulier sensata et tacita non est inmutatio eruditae animae 26:19 gratia super gratiam mulier sancta et pudorata 26:20 omnis autem ponderatio non est digna continentis animae 26:21 sicut sol oriens mundo in altissimis Dei sic mulieris bonae species in ornamentum domus eius 26:22 lucerna splendens super candelabrum sanctum et species faciei super aetatem stabilem 26:23 columnae aureae super bases argenteas et pedes firmi super plantas stabilis mulieris 26:24 fundamenta aeterna super petram solidam et mandata Dei in corde mulieris sanctae.

λογισθήσεται, ἡ δὲ ἔχουσα αἰσχύνην τὸν Κύριον φοβηθήσεται. 26 γυνὴ ἄνδρα ἴδιον τιμῶσα σοφὴ πᾶσι φανήσεται, ἀτιμάζουσα δὲ ἐν ὑπερηφανίᾳ ἀσεβῆς πᾶσι γνωσθήσεται. Γυναικὸς ἀγαθῆς μακάριος ὁ ἀνὴρ, ὁ γὰρ ἀριθμὸς τῶν ἐτῶν αὐτοῦ διπλάσιος ἔσται. 27 γυνὴ μεγαλόφωνος καὶ γλωσσώδης ὡς σάλπιγξ πολέμων εἰς τροπὴν θεωρηθήσεται, ἀνθρώπου δὲ παντὸς ψυχὴ ὁμοίτροπος τούτοις, πολέμου ἀκαταστασίαις τὴν ψυχὴν διαιτηθήσεται].

28 Ἐπὶ δυσὶ λελύπηται ἡ καρδία μου, καὶ ἐπὶ τῷ τρίτῳ θυμὸς μοι ἐπήλθεν· ἀνὴρ πολεμιστῆς ὑστερῶν δι' ἔνδειαν, καὶ ἄνδρες συνετοὶ ἐὰν σκυβαλισθῶσιν, ἐπανάγων ἀπὸ δικαιοσύνης ἐπὶ ἀμαρτίαν· ὁ Κύριος ἐτοιμάσει εἰς ρομφαίαν αὐτόν. 29 Μόλις ἐξελεῖται ἔμπορος ἀπὸ πλημμελείας, καὶ οὐ δικαιωθήσεται κάπηλος ἀπὸ ἀμαρτίας.

ΧΑΡΙΝ διαφόρου πολλοὶ ἤμαρτον, καὶ ὁ ζιτῶν πληθῆναι ἀποστρέψει ὀφθαλμόν. 2 ἀναμέσον ἀρμῶν λίθων παγήσεται πάσσαλος, καὶ ἀναμέσον πρᾶσεως καὶ ἀγορασμοῦ συντριβήσεται ἀμαρτία. 3 ἐὰν μὴ ἐν φόβῳ Κυρίου κρατήσῃ κατὰ σπουδῆν, ἐν τάχει καταστραφήσεται αὐτοῦ ὁ οἶκος.

stimata come un cane, quella che ha pudore teme il Signore.

²⁶La donna che onora il marito a tutti appare saggia, quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.

Felice il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.

²⁷La donna che grida ed è chiacchierona è come tromba di guerra che suona la carica.

L'uomo che si trova in simili condizioni passa la vita tra rumori di guerra.

Cose tristi

²⁸Due cose rattristano il mio cuore, e una terza mi provoca collera: un guerriero che languisce nella miseria, uomini saggi trattati con disprezzo e chi passa dalla giustizia al peccato: il Signore lo tiene pronto per la spada.

²⁹È difficile che il commerciante sia esente da colpe e il rivenditore sia indenne da peccato.

27

¹Per amore del denaro molti peccano, chi cerca di arricchire volta lo sguardo.

²Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo, tra la compera e la vendita s'insinua il peccato.

³Se non ti afferri con forza al timore del Signore, la tua casa andrà presto in rovina.

26:25 In duobus contristatum est cor meum et in tertio iracundia mihi advenit 26:26 vir bellator deficiens per inopiam et vir sensatus contemptus 26:27 et qui transgreditur a iustitia ad peccatum Deus paravit eum ad rompream 26:28 duae species difficiles et periculosae mihi apparuerunt difficile exuitur negotians a neglegentia et non iustificabitur caupo a peccatis labiae.

27 :1 Propter inopiam multi deliquerunt et qui quaerit locupletari avertit oculum suum

27 :2 si in medio conpaginis lapidum palus figur sic et inter medium venditionis et emptionis angustabitur peccatis 27:3 conteretur delictum 27:4 si non in timore Domini tenueris instanter cito subvertetur domus tua.